Anno 123 Numero 115

LA STAMPA

Mercoledì 24 Maggio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
DA SERENO O POCO NUVOLOSO / A NUVOLOSO	Max. Napoli	28°
	Min. L'Aquila	9°
	Torino (media)	18,1°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO 1456,116	- 5,280
MARCO 734,93	+ 0,335
BORSE	
MILANO (Comit) 603,90	+ 0,10%
NEW YORK (Dow Jones) 2478,01	- 24,01

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ... [illegible]

Il ministro Colombo non smentisce più

Denuncia dei redditi si va verso la proroga

Potrebbe slittare di dieci giorni - Forse si pagheranno gli interessi

ROMA — Proroga di dieci giorni per la dichiarazione dei redditi, che andrebbe presentata entro maggio. La decisione non è ufficiale, ma appare ormai più che probabile. In base a voci insistenti, potrebbe essere presa dal Consiglio dei ministri che si riunirà quasi sicuramente venerdì, se non addirittura già domani. La causa è la carenza dei modelli 740 in diverse parti d'Italia.

A questo punto, il ministro delle Finanze, il democristiano Emilio Colombo, non smentisce più l'intenzione di fare slittare la presentazione della denuncia Irpef, come ha ostinatamente fatto da due settimane. Ieri, infatti, il suo portavoce si è limitato a far sapere che *«non esiste allo stato attuale alcuna indicazione»* a favore della proroga che, quindi, non viene più esclusa. *«Più che scontato, il rinvio è doveroso per rimediare alle troppe norme fiscali di recente emanazione»*, spiega invece Stefano De Luca, sottosegretario liberale alle Finanze.

Mentre il governo è dimissionario, il rinvio della denuncia dei redditi rischia, comunque, di diventare un caso politico. *«Saremmo assolutamente insoddisfatti di una pura e semplice proroga che sarebbe costosa per il bilancio dello Stato»* e *riproporrebbe la stessa situazione per l'anno prossimo»*, fa presente Franco Piro, vicepresidente dei deputati psi, della commissione Finanze.

Colombo avrebbe avviato cauti sondaggi. Il problema è complesso: i contribuenti che hanno già pagato potrebbero sentirsi beffati, quelli che devono pagare sono oggettivamente in difficoltà. Secondo Piro, il decreto legge che verrebbe emanato per fare slittare l'Irpef potrebbe contenere una miniriforma: *«Si potrebbe far pagare gli interessi ai contribuenti che si avvalgono della proroga oppure stabilire che da ora in poi la dichiarazione dei redditi va presentata tre mesi dopo la presentazione dei moduli; se il ministro li prepara ad aprile, il termine delle dichiarazioni scade a luglio»*. Un meccanismo analogo è già previsto da alcuni disegni di legge all'esame della Camera.

Il presidente del Consiglio dimissionario ha atteso a lungo le indicazioni di Colombo. I margini di tempo sono ristretti: sabato e domenica De Mita incontra il presidente americano George Bush, lunedì e martedì sarà a Bruxelles per il Consiglio Nato. Perciò convocherà entro venerdì il Consiglio dei ministri per rinnovare alcuni decreti.

Mentre a livello politico ci si chiedeva come sbloccare la situazione, la giornata di ieri è stata movimentata da una dichiarazione all'agenzia Asca di Fulvio Rosina, presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Rosina ha annunciato come sicura la proroga, dicendosi *«abbastanza soddisfatto»* anche se avrebbe preferito *«qualche giorno in più»* rispetto ai 10 di cui si parla. Ha definito la proroga come *«un atto dovuto per le inadempienze dello Stato»*.

Nemmeno due ore dopo, è arrivata la dichiarazione del portavoce di Colombo che non ha smentito la proroga. Piro ha invece replicato duramente al presidente dei commercialisti: *«Fino a prova contraria le leggi non le fa il signor Rosina, al quale non si può chiedere di coprire il buco di bilancio che si determinerebbe con una proroga gratuita»*.

Roberto Ippolito

A PAGINA 12

Inflazione Nelle grandi città i prezzi sopra il 7%

di V. Ravizza e R. Giacolo

Dopo un nuovo grande corteo, svolta nella lotta al vertice

Falchi in ritirata a Pechino

Voci di dimissioni di Li Peng e di un ritorno di Zhao - La tv torna a trasmettere in diretta la protesta - Imbrattato il ritratto di Mao sulla Tienanmen: una provocazione, dicono gli studenti

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — La linea dura sta clamorosamente fallendo davanti a una Cina infine autenticamente popolare e protagonista della propria storia, da giorni in piazza a reclamare democrazia. La capitale è in mano alla sua popolazione, giovani, anziani, bambini che in atmosfera insieme esaltante e festosa malgrado la tensione occupano la Tienanmen, gli incroci principali, i nodi stradali e le vie d'accesso in città. Mai legge marziale è stata così inosservata. Mai un potere che la impone si rivela così indeciso e vacillante. E' chiaro che lo scontro a questo punto non è più tra la piazza e il Palazzo ma è all'interno del Palazzo stesso. Dopo un'ennesima manifestazione ieri di quasi un milione di persone, malgrado una pioggia torrenziale, le truppe, che avrebbero dovuto occupare Pechino e che erano state nei giorni scorsi fermate nei sobborghi da maree di popolo, sono state fatte ritirare di alcuni chilometri, come ha annunciato la tv.

La sorte del primo ministro Li Peng appare segnata. Zhao Ziyang, da tutti acclamato come un eroe per la sua chiara dissociazione dalla scelta repressiva, potrebbe riapparire da un momento all'altro nelle sue funzioni di numero uno del partito quale formalmente è rimasto. Deng Xiaoping continua a tacere restando nell'ombra, mentre vengono alimentate voci secondo le quali non sarebbe a Pechino. Ciò lascerebbe indovinare un freddo e sottile calcolo: la disponibilità a cambiar cavallo salvando la faccia, forte del mutismo ufficialmente osservato in questi giorni cruciali, ma ormai irrimediabilmente segnato, sul piano storico e davanti al Paese, dal disastroso esito politico delle sue riforme economiche, dalla sua indubitabile scelta iniziale della repressione mediata da parte Zhao Ziyang.

La sorte di Li Peng, contro il quale si sono appuntati gli slogan della manifestazione di ieri, è indicata da una nota dell'agenzia ufficiale *Nuova Cina*, che sostanzialmente getta su di lui tutte le responsabilità dell'imposizione della legge marziale, mettendo in rilievo che malgrado questa decisione la gente di Pechino continua a manifestare in centro reclamando democrazia e rispetto dei diritti umani. *Nuova Cina* ha dato a tarda sera una nota sulla manifestazione svoltasi in giornata mettendo in risalto che ad essa hanno partecipato un milione di persone tra cui docenti universitari e funzionari governativi di vari ministeri i quali gridavano slogan contro *«il principale capo del governo»* (bizzarro modo di definire il primo ministro). L'agenzia sottolinea che *«da quando è stata proclamata la legge marziale centinaia di migliaia di persone ogni giorno manifestano sulla piazza Tienanmen e per le strade della capitale»*.

Un tale linguaggio da parte dell'agenzia ufficiale segnala che Li Peng è vicino alla fine e corrono infatti voci di sue dimissioni. Secondo altre voci non confermate tuttavia ieri mattina si sarebbe svolta una riunione del *Politbjuro* durante la quale, assente Zhao Ziyang, le attuali manifestazioni sarebbero state etichettate come controrivoluzionarie, gettandone la responsabilità su Zhao stesso. E' chiaramente una conferma della persistenza della linea dura che però non riesce a trovare un'applicazione per la resistenza dei militari. Cento alti esponenti delle forze armate, com'è stato già riferito, hanno infatti mandato una lettera al capo del governo affermando che l'armata di liberazione popolare *«non sparerà mai sul proprio popolo»*. Tra i firmatari ci sarebbero l'ex ministro della Difesa, Zhang Aiping, e l'ex capo di stato maggiore generale, Yang Dezhi.

Da ieri pomeriggio le grandi reti televisive americane hanno potuto riprendere il proprio lavoro con collegamenti via satellite e invio all'estero di videocassette: tutto ciò era stato impedito da sabato mattina. Il fatto che sia permesso ora ridiffondere nel mondo le immagini di ciò che sta avvenendo indica chiaramente una ripresa dei moderati.

La città ieri è stata paralizzata per alcune ore dall'imponente manifestazione, la più grande di quelle svoltesi finora, ma per il resto i servizi pubblici, specialmente i trasporti, hanno ripreso a funzionare. Mai si era registrata tanta spontaneità di popolo, talmente forte da fermare le colonne militari, e così ordinata, senza degenerare in disordini o atti di violenza.

Ieri pomeriggio, sulla Tienanmen, qualcuno ha attentato al sacro: sono stati gettati infatti barattoli di vernice contro il gigantesco ritratto di Mao che domina l'immensa piazza dall'ingresso della Città Proibita. Erano tre persone che sono state immediatamente bloccate dalla folla. E' stata chiamata la polizia e i tre sono stati consegnati agli agenti, mentre gli studenti manifestavano lo sdegno per l'accaduto, considerandolo una vera provocazione. Tutto si sta svolgendo infatti su un filo sottilissimo: la gente reclama democrazia ma non manifesta contro il partito comunista; vuole un diverso partito comunista, senza corruzione e più democratico, sapendo benissimo che ove osasse reclamare apertamente un differente sistema politico si metterebbe immediatamente dalla parte del torto passando come controrivoluzionaria.

Il ritratto di Mao imbrattato è rimasto così per qualche ora finché le autorità non lo hanno coperto con un telo. In serata è arrivata sul posto una gru che lo ha calato a terra, sostituendolo immediatamente con un altro. Quando è stato issato di nuovo il faccione di Mao, dalla folla si sono levati applausi: non si sa quanto di spontanea ammirazione a un personaggio non certamente di democrazia ne

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Lo scrittore dissidente Yu Ding «E' finito l'impero di Deng»

Paradosso italiano

Infastiditi e complici dei partiti

In teoria non dovrebbe esservi questione più fortemente sentita dalla pubblica opinione di quella che va sotto il nome di questione istituzionale. Il Paese è governato poco e male in condizioni che non soddisfano, per una ragione o per l'altra, nessun ceto sociale. Siamo tutti all'opposizione, anche se abbiamo interessi diversi, e tutti convinti che la ragione dei nostri mali sia il «regime dei partiti», come si è andato configurando in Italia dalla fine degli Anni Sessanta a oggi.

Prendete una dozzina di italiani e metteteli intorno a un tavolo. Si lagneranno dei trasporti che non funzionano, delle lettere che non arrivano, delle linee telefoniche ingombre, degli appalti lottizzati e del cattivo sistema sanitario. Vi diranno che è assurdo votare per un partito senza garanzie di sorta sulla politica che farà nel corso della legislatura e vivere continuamente con la crisi alle porte. Vi diranno che alle prossime elezioni, se i partiti non riusciranno a mettersi d'accordo per governare il Paese stabilmente sino alla fine della legislatura, crescerà il numero degli italiani che si asterranno dal voto in segno di protesta e di sfiducia. Vi diranno che occorre un esecutivo stabile e responsabile, con cui tutti — sindacati, imprenditori, consumatori, contribuenti — possano fare i conti. E vi diranno infine che sono stanchi di un'Italia a gambe all'aria, in cui i partiti non riescono a mettersi d'accordo per governare il Paese, ma sanno accordarsi perfettamente per spartirsi il sottogoverno. Se la Costituzione è vecchia, se la legge elettorale non permette di scegliere governi stabili e lascia il Paese nelle stesse condizioni in cui era alla vigilia del voto, se l'Italia non riesce più, dall'inizio degli Anni Settanta, a completare una legislatura, occorre rinnovare il sistema. I partiti e i loro capi, vi diranno, vanno giudicati alla luce di questa esigenza.

E' questo più o meno il linguaggio degli italiani. Ma a questo linguaggio non corrisponde nessuna reale pressione popolare per la riforma del sistema costituzionale italiano. Ho creduto per molto tempo che il maggiore ostacolo alle riforme istituzionali fosse rappresentato dalle «rendite di posizione» dei singoli partiti e dalla loro riluttanza a metterle in gioco. E ho pensato che le riforme sarebbero state adottate dai partiti soltanto sotto la spinta delle circostanze e di una forte pressione della società civile. Credo oggi che la situazione si sia rovesciata. I partiti finiranno per

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Voci allarmate sulle condizioni dell'ayatollah operato per emorragia interna

«Khomeini è in fin di vita»

Il capo degli sciiti in Europa: ha perso molto sangue - Secondo Teheran invece l'intervento «è perfettamente riuscito» - L'aggravamento del leader iraniano confermato dall'inasprirsi della lotta per la successione

PARIGI — Le condizioni dell'ayatollah Khomeini operato ieri mattina a Teheran per bloccare un'emorragia all'apparato digerente sarebbero «precarie». Lo ha affermato a Parigi l'ayatollah Mehdi Rouhani, capo spirituale della comunità sciita in Europa: *«Secondo informazioni in mio possesso Khomeini ha perduto molto sangue e le sue condizioni sono precarie»*, ha affermato Rouhani che non ha voluto indicare le fonti della notizia e le cui rivelazioni contrastano decisamente con il tono rassicurante che caratterizza il comunicato ufficiale diramato a Teheran dai collaboratori dello stesso imam che ha 89 anni.

Nel comunicato si dice che l'operazione alla quale Khomeini è stato sottoposto è *«perfettamente riuscita»* e che le condizioni del paziente sono *«del tutto soddisfacenti»*: *«Comunichiamo all'opinione pubblica che con la grazia di Dio e la protezione dell'imam nascosto l'operazione cui l'imam Khomeini è stato sottoposto e che si è resa necessaria per arrestargli l'emorragia nell'apparato digerente è perfettamente riuscita e che grazie al Signore le sue condizioni sono del tutto soddisfacenti»*.

L'«imam nascosto» cui si fa riferimento è per gli sciiti il dodicesimo imam, quello che tornerà a governare per diritto divino alla fine del mondo. Anche il figlio di Khomeini, Ahmad, ha affermato che *«non c'è bisogno di essere preoccupati»* e che l'operazione è stata eseguita con il consenso di suo padre.

Non è la prima volta che si diffondono voci allarmistiche sulla salute di Khomeini, che da anni soffre di disturbi cardiaci. Ma le condizioni dell'ayatollah, che nel 1986 è stato colpito da un infarto, sono peggiorate negli ultimi anni. *Nelle immagini televisive che* lo riprendevano durante l'incontro del febbraio scorso con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze è apparso provato e lento nei movimenti.

L'aggravarsi delle condizioni di salute del leader spirituale della rivoluzione iraniana ha inasprito la lotta per assicurarsi la successione. Nei giorni scorsi il figlio dell'ayatollah è sceso in campo in prima persona facendo circolare tra i personaggi più influenti del regime un documento in cui accusa duramente l'ayatollah Montazeri, rimosso poche settimane fa dalla candidatura a successore di Khomeini. Ahmad accusa Montazeri, considerato il capo dei moderati, di diffamare i leader del Paese e di mantenere contatti con i nemici dell'Iran.

L'offensiva del figlio dell'ayatollah dimostra il ruolo e il prestigio che ha conquistato nella nomenklatura del Paese.

«Una lista truffa per il Soviet»

MOSCA — Alla vigilia della riunione del «Congresso del popolo» non sono ancora state definite le procedure con cui verranno eletti i 542 deputati che faranno parte del Soviet supremo. Secondo quanto riferito da alcuni deputati di Mosca il Comitato centrale del partito avrebbe già stilato una lista pre-confezionata composta da tanti nomi quanti sono i seggi a disposizione, senza lasciare quindi possibilità di scelta agli elettori. Gli uomini forti del partito rimarrebbero, nella sostanza, al loro posto. Andrej Sacharov ha protestato vigorosamente contro questa procedura, nonostante la lista bloccata contenesse anche il suo nome.

Un'altra polemica è scoppiata sui tempi della convocazione del Congresso. Il presidium del vecchio Soviet propone di votare prima il Presidente, poi la composizione del Soviet supremo e infine di passare alla discussione della relazione di apertura di Gorbaciov. Un gruppo di deputati progressisti chiede invece di invertire l'ordine della procedura. Il pcus arriva quindi all'importante appuntamento di domani diviso e scosso per lo scandalo che ha investito Egor Ligaciov, accusato di implicazioni nell'affare di corruzione usbeka.

(A pag. 5 servizio di Paola Della Fratta)

La nuova forza degli studenti cinesi

Sapersi visti dalla tv

Quando la piazza Tienanmen di Pechino si è riempita di un milione di giovani, nei giorni della visita di Gorbaciov, le telecamere del mondo erano puntate su quella piazza. Soprattutto le telecamere americane. Chi si occupa di comunicazioni di massa dovrà dedicare attenzione a quei giorni. Le reti americane, ma specialmente la *Cbs*, hanno realizzato «dirette» di qualità molto bella e molto alta a quell'evento. La Cina andava in onda «in diretta» sugli schermi americani, e benché di questi tempi *la notizia non faccia notizia* (i telegiornali sono meno amati, almeno negli Usa, dei giochi a premi), il successo di pubblico è stato immenso. All'improvviso, sotto gli occhi dei celebri giornalisti del video americani, e davanti alle telecamere che l'America aveva installato a nome del mondo, ha preso vita, come un tuono, la dimostrazione senza fine (dura ancora) dei giovani cinesi che chiedono democrazia.

E allora abbiamo tutti notato due cose. La prima era (è) che per ogni marcia, per ogni gruppo, per ogni nuova colonna che arrivava sulla piazza della pace celeste, c'era un cartello o uno striscione in inglese, evidente strumento di comunicazione col mondo. Il secondo è il quasi istantaneo «vestirsi» e riorganizzarsi della rivoluzione secondo una coreografia dell'evento adatta alla nostra esaltazione e partecipazione di spettatori.

Si è detto, negli Usa, e si è scritto sui grandi giornali americani, che *«le telecamere facevano la rivoluzione»* e che non ci sarebbe stata sommossa — o almeno non un simile movimento di popolo — senza il grande occhio dei satelliti americani che hanno rimbalzato la piazza Tienanmen nel mondo.

I «duri» del regime cinese hanno preso nota. In poche ore hanno smantellato telecamere e ponti, satelliti e centraline. Adesso dal lato americano del grande impero del *«broadcasting»* si sentono le voci telefoniche dei corrispondenti e si vedono immagini fisse o di repertorio.

Intanto però gli autocarri e i treni dei soldati continuano a essere circondati dalla folla, intanto i generali non hanno osato dare l'ordine di sparare, intanto il potere politico appare diviso fra due linee contrastanti, opposte, chi si aggira fra i dimostranti stringendo mani, e chi vorrebbe spianare la piazza. Intanto gli operai si sono uniti agli studenti e la piazza delle grandi dimostrazioni a regia resta un immenso campeggio in cui centinaia di migliaia di giovani chiedono libertà. Se esiste una «grave crisi» cine-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Palma a Soderbergh - Premio della giuria a Tornatore e Blier

A Cannes vince l'America

CANNES — Con la vittoria a sorpresa di «Sex, Lies and Videotape» si è concluso ieri il 42° Festival internazionale del Cinema. L'opera prima del ventiseienne americano Steven Soderbergh si è aggiudicata la Palma d'oro sconvolgendo tutti i pronostici della vigilia. La giuria presieduta da Wim Wenders ha attribuito un premio anche al protagonista del film, James Spader, eletto miglior attore. Miglior attrice è stata nominata Meryl Streep, interprete di «Un grido nel buio», film anglo-australiano di Fred Schepisi. L'attrice ha preferito non partecipare alla cerimonia di chiusura del Festival.

Buona affermazione di Giuseppe Tornatore. Il regista italiano, salutato nei giorni scorsi dalla stampa francese come un'autentica rivelazione, ha ricevuto ex aequo il Premio speciale della giuria. Il suo film «Nuovo cinema Paradiso» è stato premiato insieme con «Trop belle pour toi» di Bertrand Blier, interpretato da Gérard Depardieu.

A Gregory Peck, protagonista con Jane Fonda di «Old Gringo», presentato ieri fuori concorso a chiusura del Festival, è andato il Premio speciale alla carriera. Durante la premiazione l'attore ha ricevuto un'autentica ovazione dal pubblico in sala. E' stato certamente la presenza più cordiale e simpatica della rassegna, un divo festeggiato in diretta tv, e con una certa commozione, dal coetaneo Yves Montand.

Si è chiuso così, con una cerimonia tranquilla, senza fischi e con molti applausi, un Festival che è stato definito «della normalità» e che ha voluto premiare, forse per la prima volta, le voci giovani del cinema internazionale.

(Negli Spettacoli servizi di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni).

Cannes. Noiret con il piccolo Cascio nel film di Tornatore che ha vinto ex aequo con Blier il premio speciale della giuria (Ap)

Stasera l'Italia si ferma, ma lo sciopero della tv spagnola minaccia la trasmissione della gara

Rischiamo di non vedere Milan-Steaua

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Per una differenza di 300 milioni di pesetas, meno di 4 miliardi di lire, la finale di Coppa Campioni rischia di diventare uno spettacolo esclusivo per 120 mila privilegiati, gli spettatori che stasera si godranno Milan-Steaua al Camp Nou di Barcellona. La cifra è quella che intercorre fra le offerte della direzione generale della tivù spagnola e le richieste dei dipendenti, che hanno proclamato uno sciopero proprio nelle ore del match. I lavoratori pretendono un aumento retributivo del 6,31 per cento, quasi due punti più di quanto l'azienda di Stato vuol concedere (4,50).

Il braccio di ferro è in atto da settimane: da una parte Luis Solana, numero uno della Tve da sei mesi, socialista, fratello del ministro della Cultura e dell'educazione, ex direttore della malfamata compagnia telefonica; dall'altra le commissioni sindacali, di panni comunisti più che socialisti. Il clou dell'agitazione, programmato con sottile strategia per stasera, interessa mezzo mondo: 70 Paesi hanno chiesto le immagini del match, con un'audience di 700 milioni di spettatori.

Le trattative vanno avanti senza soluzione di continuità a Madrid. La gente si è schierata a fianco dei lavoratori ma si interroga sulle violente critiche che si riverseranno sulla Spagna nel caso non si trovi una via di fuga: basterebbe un armistizio, ci sarà? L'Uefa, che governa il calcio in Europa, è stata durissima coi dirigenti della federazione iberica: se non risolvete il problema subirete una severa sanzione, non organizzerete finali di coppa per almeno tre anni, ha minacciato.

L'Italia, ovviamente, è il Paese più colpito dall'eventuale mancata trasmissione della gara. L'attesa sta toccando vertici straordinari: a Milano le richieste di ferie dei lavoratori non si contano; a Roma il Consiglio comunale è stato anticipato alle 10,30 di stamani; a Enna il Consiglio provinciale è stato rinviato a sabato; davanti ai teleschermi sono (erano?) attesi 22-25 milioni di clienti.

La Rai s'è mossa con celerità per sopperire allo sciopero della consorella. I suoi dirigenti si sono detti pronti a inviare a Barcellona una squadra speciale con un pullman attrezzato pur di assicurare la trasmissione, e hanno anche sollecitato la tivù francese a tenere all'erta tecnici e operatori di Marsiglia.

La Fininvest sarebbe disposta a pagare una grossissima cifra per ottenere l'esclusiva dell'avvenimento: *«Ma non possiamo neppure farci avanti — afferma Galliani — perché l'incontro è di proprietà dell'Eurovisione»*.

Nella serata di ieri si era diffusa la voce che i dipendenti della televisione catalana (piccola emittente a carattere regionale) potessero sostituire i colleghi in sciopero: sarebbe poi toccato alla Rai irradiare in tutto il mondo il segnale di Milan-Steaua. L'ipotesi è rientrata velocemente per il timore di picchettaggi e, soprattutto, di rappresaglie da parte dei lavoratori della Tve. Le forze dell'ordine temono incidenti, magari con lo zampino del movimento basco che, nei giorni scorsi, ha preannunciato violente manovre. E anche per questo motivo la Guardia Civil impegnerà stasera non meno di 2500 uomini, un record da queste parti.

A tarda ora s'è aperto uno spiraglio su iniziativa della televisione spagnola che ha prospettato alle commissioni sindacali l'ipotesi di riprendere la gara e di inviare il segnale solo all'estero per tener fede all'impegno assunto con l'Eurovisione. La risposta è attesa in mattinata.

Il giallo ci tocca da vicino, al di là anche della partitissima di stasera. Cosa succederebbe se un fatto analogo dovesse verificarsi durante Italia 90? Basterà l'annunciata tregua sindacale per evitare figuracce del genere?

In questo clima di tensione s'è dipanata la vigilia della finale che può regalare la terza Coppa dei Campioni al Milan. Per l'Italia si tratterebbe del sesto successo; l'ultimo risale all'infausta serata di Bruxelles dove un rigore di Platini piegò il Liverpool in uno degli appuntamenti più dolorosi dello sport.

Filippo Grassia

A PAGINA 9

Professore guidava i piromani di Bologna Arrestato

di Marina Cassi

Il presidente della Repubblica conclude oggi le consultazioni dei partiti

Il voto di giugno rallenta la crisi

Ieri la dc ha ribadito la solidarietà a De Mita - Craxi: siamo aperti al dialogo - Ma il vero confronto è rinviato a dopo le europee

Forlani: inutile ricorrere a elezioni anticipate

ROMA — Si sta lavorando alacremente per perdere tempo. Resta confermato che Francesco Cossiga, dopo aver consultato nella giornata di ieri i partiti maggiori, è orientato a affidare nella giornata di domani il primo mandato della sua ottava crisi a Ciriaco De Mita, ma tutti si aspettano e quasi tutti chiedono procedure lente e rinviate per poter avviare il confronto vero e proprio dopo le elezioni europee del 18 giugno. Non ha quindi grande spessore la forbita discussione, che qualcuno ha avviato, sulla natura del mandato che De Mita potrebbe ricevere, se pieno, semipieno o esplorativo, dal momento che, al di là della forma, il suo vero mandato sarà quello di allungare il brodo. «Occupare qualche settimana in più piuttosto che chiudere in fretta» è il consiglio che anche Giulio Andreotti, spettatore partecipe, ha dato a De Mita, aggiungendo che «in Italia le crisi di governo non sono mai un fatto molto traumatico e la soluzione si trova sempre». Ma, Andreotti a parte, questa sembra essere la filosofia di tutti i principali attori della crisi e il Presidente della Repubblica ha dovuto farla propria.

Nello studio «alla vetrata» del Quirinale sono sfilate ieri, nell'ordine, le delegazioni democristiana, comunista, socialista, missina, della Sinistra indipendente. A nome della dc, Arnaldo Forlani ha negato che sia stato il suo partito a provocare la crisi e a indebolire il governo. Esprimendo «solidarietà» al presidente del Consiglio, il segretario della dc ha dato indirettamente conto dell'indicazione secca, appena espressa a Cossiga, a favore di un incarico a De Mita. «La democrazia cristiana — ha dichiarato Forlani — ritiene che la legislatura debba avere il suo normale svolgimento e ricercherà con i partiti che hanno condiviso le responsabilità di governo le condizioni di una più sicura solidarietà e di un rapporto leale di collaborazione».

In risposta a una domanda, Forlani ha precisato che la dc propone un governo «fondato su una vera solidarietà politica» e i più maligni tra i dc sostengono che questa non è affatto una concessione a De Mita, ma, al contrario, la premeditazione della buca in cui si prevede che il futuro presidente incaricato andrà a cadere.

Pronto a raccogliere i calibrati [illegible] messi da passaparola opportunamente [illegible], Achille Occhetto si è buttato subito sull'ipotesi di un governo «istituzionale» concepito al di fuori dello schema del pentapartito per realizzare una riforma della legge elettorale. Questa ipotesi, che qualcuno nella dc (la «sinistra» e il «centro» neo-doroteo) ha concepito come minaccia verso i socialisti qualora essi boccino De Mita, prevederebbe la costituzione di un governo «di garanzia» allo sbando per gestire elezioni anticipate non prima di aver raccolto in Parlamento il consenso del pci per una legge elettorale che costringa i socialisti a scegliere da che parte stare.

Occhetto, per il quale «la maggioranza ha cercato di far fallire lo sciopero (sui ticket, ndr) e lo sciopero ha fatto fallire la maggioranza», è sembrato rivendicare il merito di una crisi che, dagli Stati Uniti, aveva sostenuto essere stata determinata da «interessi privati». Poi ha aggiunto: «Avanziamo la proposta di un governo che innanzitutto crei le condizioni per un riforma elettorale che consenta ai cittadini di scegliere effettivamente con il proprio voto programmi e maggioranze di governo».

Forlani non poteva non accorgersi di questo movimento e, facendo rimbalzare dalle agenzie una breve sintesi di un suo discorso a Matera, ha precisato, rivolgendosi idealmente a De Mita, che «il ricorso all'interruzione della legislatura non servirebbe a niente e anzi darebbe un colpo alla credibilità dei partiti con perdite di tempo e dispersioni ulteriori», e, con toni apertamente polemici, ha aggiunto: «Noi non asseconderemo nessuna spinta verso illusorie fughe dalla realtà». Forlani teme che De Mita intenda condurre il suo incarico secondo lo schema «dopo di me nessuno» (e in questo potrebbe trovare la complicità di Bettino Craxi) e poi punti a stringere i socialisti con un riforma della legge elettorale alla vigilia di uno scioglimento delle Camere (e in questo potrebbe trovare il sostegno di Occhetto). Per questo reagisce con un certo anticipo.

La conversazione tra Cossiga e Craxi è stata aperta dalla denuncia, da parte del Presidente della Repubblica, di un lancinante «colpo della strega» in piena attività. Ne è scaturito uno scambio di informazioni reciproche su malesseri veri, ma anche quando la conversazione si è avvicinata di più alla politica, le cose non si sono molto chiarite. Craxi è rimasto abbottonatissimo e, nella sua dichiarazione, ha messo in evidenza come il psi, dopo aver assicurato «un sostegno sempre leale e responsabile» ai due governi della legislatura, ora si trova in «una posizione assolutamente aperta al dialogo e alla collaborazione» che consenta «una soluzione positiva della crisi di governo». Ha anche avvertito, tuttavia, avversando l'ipotesi di un governo «di garanzia», che «affrontare problemi di questa natura in modo polemico e fazioso non può far altro che allontanare le possibilità di soluzione della crisi politica e di governo». Di De Mita, ovviamente, non ha fatto cenno.

Paolo Passarini

Il pci: un governo per la riforma elettorale

ROMA — Dopo averla studiata per alcuni mesi, ieri Achille Occhetto ha tirato fuori la mossa per evitare le elezioni anticipate: un governo che abbia al primo punto la riforma del sistema elettorale al quale il pci potrebbe anche concedere un appoggio esterno.

Il leader comunista, all'uscita dal colloquio con Cossiga, circondato dalla delegazione del pci, ha soppesato con cura le parole nell'annunciare la sua proposta per la crisi. Ed è stato ancor più cauto nel definire la posizione comunista verso un esecutivo di questo tipo («Noi valuteremo successivamente quale può essere il nostro atteggiamento», ha detto, aggiungendo, comunque, che c'è «un'attenzione autentica e profonda da parte del pci»).

Ma la proposta, in ogni caso, avrà un peso non indifferente nell'evoluzione della crisi: anche se difficilmente andrà in porto, infatti, la sortita del pci offre una possibile prospettiva alla dc per evitare elezioni anticipate e, ancor prima, diventa per il partito di maggioranza un possibile deterrente nella trattativa con il psi, se il partito di Craxi alzerà troppo il prezzo della collaborazione magari rilanciando l'idea dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Non per nulla il segnale a distanza tra i due grandi partiti è stato colto anche dai socialisti. «Ucci, ucci — già inizia a dire Martelli — sento odor di compromessucci».

La proposta, comunque, era l'unica «chance» di Occhetto per avere una voce in capitolo, anche se di riserva, nella crisi di governo. E, soprattutto, l'unico modo per sbarrare la strada alla prospettiva che mette realmente paura ad un pci che sta tentando di riconquistare i consensi perduti, quella di un possibile scioglimento anticipato delle Camere. Una mossa, quindi, quasi obbligata per il pci, che potrebbe metterlo in sintonia, se non ci sarà pace tra dc e psi, con la sinistra democristiana e con i laici capeggiati da La Malfa per un'ipotetica soluzione di riserva della crisi.

Non per nulla la sortita del segretario del pci ha innanzitutto allarmato i socialisti. Ha poi innervosito, all'interno, i più accesi miglioristi attenti ai rapporti con Craxi (ieri Gianfranco Borghini [illegible] sul programma di questa ipotesi di governo metteva nel calderone anche il referendum propositivo che piace al psi, mentre Gianni Pellicani, della segreteria, lo liquidava categoricamente alla riforma elettorale). Invece, sia pure con la dovuta prudenza, diversi esponenti dc l'hanno accolta con attenzione. «Noi per il momento siamo interessati — dice cauto il vicesegretario Scotti — a formare un governo con una maggioranza a cinque. Casomai è un problema da porre in un'altra fase. Del resto la dc è stata sempre contro le elezioni anticipate».

Molto più espliciti sono altri esponenti democristiani. «Potrebbe costituire un'ultima ratio per noi — ammette il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Rubbi — anche se molto costosa». «Se un possibile successo elettorale facesse aumentare a dismisura le richieste del psi — aggiunge il ministro dell'Istruzione, Galloni — potrebbe divenire attuale. In ogni caso è un macigno che il pci pone contro le elezioni anticipate». Insomma, l'aumento vertiginoso del tasso di conflittualità nei rapporti tra dc e psi potrebbe rendere attuale una prospettiva del genere. Almeno è quello che sperano i comunisti.

Del resto nei giorni scorsi diversi segnali erano partiti da Botteghe Oscure verso la dc. Il capogruppo dei deputati comunisti, Zangheri, li aveva recapitati allo stesso De Mita. Mentre ieri mattina Petruccioli, esponente della segreteria comunista, ha preannunciato i termini dell'iniziativa al vicesegretario della dc Bodrato. Ed anche Mario Segni, che ha avanzato l'idea di un «governo costituente» proprio per le riforme elettorali, ieri mattina nei divani di Montecitorio si è sentito spiegare la proposta per filo e per segno da Lucio Magri.

Tra l'interesse della sinistra democristiana (ieri anche due collaboratori di De Mita come Nicola Mancino e Francesco D'Onofrio hanno parlato di riforma elettorale) e l'attenzione dei moderati dc (da Mario Segni a Michele Zolla, a Ombretta Fumagalli), l'unico a rimanere indifferente è Arnaldo Forlani. Ma fino a quando?

a. ra.

Ferri: seggiolini in auto solo fino a quattro anni

Il ministro chiede modifiche alla legge

ROMA — Il tormentato iter della legge sulle cinture di sicurezza non sembra ancora finito. Adesso il Senato sta esaminando altre modifiche e oggi se ne dovrebbe discutere in aula, dopo che ieri la commissione Lavori pubblici ha già varato (in sede solo referente) una prima modifica: l'esenzione dall'allacciarsi durante le manovre in parcheggio.

Ma la riforma presentata da Enrico Ferri (uno degli autori della legge) appare assai più radicale. In una nota diffusa ieri, il ministro dei Lavori pubblici precisa di aver proposto «emendamenti per contemperare la necessità di sicurezza con la semplicità della legge e la funzionalità per i cittadini» e si augura che «il Senato approvi quanto proposto».

Secondo Ferri deve decadere «l'obbligatorietà dell'uso dei seggiolini sui sedili posteriori per i bambini da 4 a 12 anni, mentre rimarrà l'obbligo per i bambini di età inferiore».

L'obbligo di utilizzare i cosiddetti «sistemi di ritenuta» per i bambini scatterà pertanto solo per le auto immatricolate a partire dal 26 aprile 1990. «In questo modo — sostiene Ferri — l'attuale parco circolante e quello, appunto, circolante fino al 25 aprile 1990 sarà esonerato dall'obbligo. Lo stesso regime sarà introdotto per le cinture di sicurezza relativamente ai sedili posteriori».

La modifica per gli automobilisti in manovre «strettamente necessarie» al parcheggio è sostenuta dal sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa (pli). *(Ansa)*

In lista d'attesa alle Camere: Mondiali, mobilità degli statali, riforma delle Ferrovie

Ventisei decreti rischiano di saltare

ROMA — Il governo De Mita lascia in eredità al Parlamento una valanga di decreti (otto al Senato e diciotto alla Camera), diversi disegni di legge e il documento di programmazione economica, senza parlare dei grandi progetti di riforma (pensioni, equo canone) da tempo arenati nelle secche della commissione. Una mole di lavoro che ora la caduta del governo rischia di mandare in fumo, almeno per quel che riguarda i disegni di legge.

Non dovrebbero invece correre pericoli i decreti che, secondo quanto prevede la Costituzione, devono essere convertiti in legge o respinti entro 60 giorni dalla loro presentazione. Quindi, per i provvedimenti urgenti la crisi non interromperà l'attività legislativa di Camera e Senato. E proprio ieri sera la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha deciso di riprendere oggi stesso l'esame degli otto decreti sottoposti al loro esame.

Secondo il calendario annunciato dal presidente Spadolini, si partirà con il decreto riguardante i Mondiali di calcio. La settimana entrante partirà invece la discussione dei provvedimenti sulla Calabria, sull'indotto portuale, sulle preture circondariali e sulle commissioni elettorali mandamentali.

In questo modo, comunica sempre l'ufficio stampa della presidenza, il Senato, prima delle elezioni europee, concluderà l'esame di tutti i decreti legge a tutt'oggi presentati. E Palazzo Madama cercherà di non bloccare anche il cammino per la messa a punto della manovra economica per il 1990. I capigruppo del Senato, infatti, hanno deciso che la commissione Bilancio potrà sin d'ora dare inizio alle procedure informative sul documento di programmazione economico-finanziaria, nel rispetto del limite degli "affari correnti", per il disbrigo dei quali il governo rimane in carica. Si tratta di un'iniziativa tesa a favorire la messa a punto della nuova legge finanziaria, sempre che la crisi politica si risolva in tempi rapidi.

Per i decreti "in parcheggio" a Montecitorio, i capigruppo sembrano d'accordo nell'imprimere un iter veloce, a partire però dalla prossima settimana. Il calendario dei lavori sarà fissato nella riunione di domani. Buona parte dei provvedimenti urgenti stanno per scadere ed appare improbabile che possano essere convertiti in tempo utile. Il governo dimissionario ha comunque la facoltà di ripresentarli e quindi di concedere altri 60 giorni di tempo per la loro approvazione.

Tra i decreti praticamente decaduti c'è quello sul pubblico impiego, con l'attuazione del principio della mobilità dei dipendenti, al fine di limitare le spese. Scarsissime speranze ci sono per i decreti riguardanti la riforma delle Ferrovie dello Stato, l'evasione contributiva, la fiscalizzazione degli oneri sociali, il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale, l'elevazione dell'Iva dal 18 al 19 per cento. C'è tempo fino al 27 giugno, invece, per il decreto che riduce i contestati ticket sanitari. Si prevedono dunque più consigli dei ministri per la reiterazione dei decreti in decadenza.

Strada completamente sbarrata invece per i disegni di legge. Il loro esame resterà bloccato alla Camera e al Senato fino a quando non ci sarà la costituzione di un nuovo governo. E ci sono forti preoccupazioni per un insabbiamento dei progetti sulla scuola e la sanità. Particolarmente nutrito è il "pacchetto scuola": riforma delle elementari; riforma del precariato; la nuova maturità; l'autonomia delle scuole.

A destare particolare apprensione nel mondo sindacale è il progetto relativo al problema del precariato che, sostanzialmente, prevede l'istituzione del doppio canale di reclutamento (per concorso e per titoli). Per questo disegno di legge, già discusso in commissione Lavoro del Senato, si attendeva l'acquisizione definitiva del parere della commissione Cultura che, in pratica, gli avrebbe dato il "pass" per l'aula.

Quanto ai grandi progetti di riforme, è il caso di rassegnarsi ad attendere la prossima legislatura. Le crescenti tensioni politiche e l'imminenza del voto europeo impediranno l'avvio dell'esame di misure contestatissime e fonte di continue polemiche, al punto che equo canone e pensioni sono riforme in lista d'attesa da più di un lustro.

Emilio Pucci

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Come investire i risparmi

«Con tutto ciò che si dice in questi ultimi tempi sugli investimenti mobiliari mi sorgono dei dubbi su come agire per investire subito 50 milioni e, a fine mese, altri 70 milioni. Aggiungo che ho 56 anni, percepisco una pensione di 2,5 milioni mensili, vivo con mia moglie in casa propria e posseggo un alloggio al mare. Può consigliarmi sul da fare?». Il lettore A.M. (lettera firmata), di Saluzzo, mi descrive anche il suo «piccolo» portafoglio (circa 95 milioni), che mi sembra assai bene «assortito», salvo, forse, la quota di risparmio tenuto sul conto corrente, che a me pare un po' eccessiva. Devo dedurre, comunque, che la richiesta di «consiglio» non riguardi il già investito, ma il risparmio «fresco».

Se è così, prima di rispondere direttamente, vorrei riportare uno stralcio della lettera del signor Giovanni Bevilacqua di Torino, che desidera, anch'egli, una «risposta orientativa» dei suoi investimenti, *«se l'inflazione continuerà a crescere, come molti prevedono».* In sostanza, domanda il lettore, salvo i Btp, che vengono emessi con un interesse «magari allettante», ma fisso per tutta la loro durata, gli altri titoli di Stato, e in particolare i Bot e i Cct (a essi indicizzati nel rendimento), dovrebbero adeguarsi nell'interesse all'andamento dell'inflazione. Perché, se così non fosse, scrive il signor Bevilacqua, *«dove potrebbe il modesto risparmiatore investire i suoi capitali? Nelle obbligazioni private, gravate di maggiori oneri d'imposta e soggette a rischi probabilmente maggiori? Nei conti correnti così avari? Nei Fondi? O dovrà affrontare l'aleatorio gioco dei titoli azionari, per i quali manca di una seria preparazione professionale e psicologica?».*

Ad ambedue i lettori consiglierei innanzi tutto di riflettere un attimo, prima di generalizzare troppo le previsioni di crescita dell'inflazione, sia perché non tutti le condividono, sia perché si tratta pur sempre di previsioni «contenute», intorno al 7 per cento e poco più. Siamo ben lontani, insomma, anche da parte dei più «pessimisti», dall'inflazione «a due cifre», superiore al 10 per cento, e lontanissimi da quella che ha imperversato per un decennio, dal 1974 al 1983, su livelli intorno al 15-20 per cento. Comunque, è chiaro che una differenza anche solo di un punto percentuale, in più o in meno, sia dell'inflazione, sia del rendimento dei nostri impieghi del risparmio è importante, e va attentamente valutata.

Non mi stupiscono, quindi, i dubbi del signor Bevilacqua, al quale vorrei solo osservare che le «obbligazioni private» non sono gravate di un'imposta maggiore di quella che pesa sui rendimenti dei titoli di Stato, perché anch'esse versano al fisco il 12,50 per cento degli interessi. Sono d'accordo con lui nel ritenere che gl'investimenti in azioni (e anche quelli in Fondi, entro certi limiti) richiedano una certa preparazione, psicologica più che professionale, mentre è più semplice orientarsi tra i titoli di Stato.

Tra questi ultimi, avendo un certo capitale a disposizione (come i 120 milioni del lettore di Saluzzo), ne investirei una parte, da «ottimista», in Btp: non è detto che nel 1990 e anni seguenti un rendimento effettivo netto del 12 per cento, qual è quello assicurato dalle ultime emissioni di aprile e maggio di quest'anno, non sarà visto con invidia da chi non li avrà sottoscritti. Da «pessimista», invece, mi orienterei per il grosso dell'investimento sui Cct, i quali, essendo indicizzati sul rendimento dei Bot, con un «premio» in più, seguiranno l'andamento dell'inflazione, e continueranno ad assicurare un rendimento «reale», cioè superiore al tasso dell'inflazione stessa, all'incirca nella stessa misura attuale.

L'innocenza degli affitti

*«E' noto che gli affitti aumentano di una cifra pari al 75 per cento dell'aumento del costo della vita. Ciò premesso, gradirei che mi spiegaste come si può dare agli affitti la colpa dell'inflazione. Mi sa tanto che, con il ventilato blocco degli affitti, il governo tenda a colpire i punti più facili e vulnerabili, e a farne le spese saranno come al solito le categorie più indifese e alle quali non è possibile sciopera*re». All'abbonato Luciano Arduino, di Torino, rispondo che un conto è *«dare la colpa dell'inflazione»* a qualcosa o a qualcuno, un altro conto è prendere provvedimenti per frenarla, colpendo questo qualcosa o quel qualcuno. Nel caso dell'equo canone, non ritengo proprio che sia sul banco degli «imputati d'inflazione», ma è vero che ci sono proposte per bloccarne lo scatto. A questo proposito, sono d'accordo con il lettore nel criticare l'eventualità di tale manovra. Riconosco che è una delle poche leve di cui disponga il Governo per frenare l'aumento degli indici del costo della vita, ma trovo ingiusto usarla, quando ci sono vaste categorie di operatori economici che possono manovrare quotidianamente le loro personali «scale mobili».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Pechino

ha data poca a questo Paese o di sapere polemico verso Deng Xiaoping, che Mao aveva fatto cadere per tre volte nella loro pluridecennale e difficile convivenza politica.

La situazione, per ora in un momento di stallo, potrebbe chiarirsi nelle prossime ore: probabilmente con l'eclissi di Li Peng e il ritorno di Zhao. Resterebbe da chiarire il ruolo di Deng. Intanto su Pechino cala la quinta notte di legge marziale. Migliaia di studenti continuano ad occupare la Tienanmen, migliaia di persone continuano a sciamare per le strade. E' in realtà una kermesse di popolo, una gioiosa festa malgrado le sotterranee tensioni: la città sembra più viva che mai in queste notti che la vedono gustare il sapore robusto della libertà.

Fernando Mezzetti

Infastiditi

metterci d'accordo, in un modo o nell'altro, mentre la società civile resterà a guardare dai limiti del campo senza partecipare al dibattito.

I partiti si metteranno d'accordo perché infine convinti che le riforme vadano fatte. Non hanno motivazioni ideali. Sono semplicemente giunti alla conclusione che, indebolendo lo Stato, il «regime dei partiti» ha soppresso le più elementari regole del gioco e creato una situazione d'instabilità che compromette in ultima analisi la loro stessa sopravvivenza. Non vogliono, con qualche lodevole eccezione, riformare la Costituzione per restaurare lo Stato. Vogliono riformarla per non autodistruggersi e per continuare a dividersi il potere, nella misura del possibile, secondo i criteri cui si sono attenuti negli ultimi vent'anni. Le loro proposte non tendono a obiettivi d'ordine generale e d'interesse pubblico; cercano semplicemente di coniugare il massimo di stabilità con il massimo di convenienza personale. Le elezioni del Capo dello Stato a suffragio universale, il referendum propositivo e la riforma della legge elettorale sono altrettanti abiti su misura che ciascun partito cerca di cucire sulle proprie spalle. L'accordo sarà necessariamente un compromesso fra esigenze diverse. Ma questo compromesso, ripeto, ci sarà perché i partiti si sono resi conto che ne va di mezzo il loro regime.

Non vi è ragione d'esserne sorpresi. Lasciati a se stessi, senza pressioni esterne, i partiti non possono che guardarsi le spalle e obbedire al vecchio adagio secondo cui occorre prima vivere, poi filosofare. Per indurli ad accettare una logica diversa occorrerebbe un diffuso malumore popolare e una forte pressione esterna. Ma al malumore, come dicevo, non corrisponde nessuna vera pressione. Per due ragioni. In primo luogo perché il Paese è profondamente scettico sull'utilità di qualsiasi forma di ingegneria costituzionale e convinto che i partiti finirebbero per snaturare le riforme. In secondo luogo, perché vi è nel malumore degli italiani una parte di ipocrisia. E' certamente vero che essi sono scontenti del loro Paese. Ma è altrettanto vero che essi si sono adattati al sistema, creando all'interno di esso relazioni personali, scorciatoie individuali, piccoli privilegi. Nel grande processo che viene intentato ogni giorno al sistema politico italiano essi sono contemporaneamente nel banco dell'accusa e in quello degli imputati. Quando si lamentano del governo e ne denunciano le colpe non sono insinceri; sono semplicemente schizofrenici e deplorano oggi il sistema cui si adatteranno perfettamente domani, con una fantasia e un'immaginazione che ne assicurano la sopravvivenza. La somma dei malumori, in Italia, è eguale alla somma delle complicità. Finché i due totali si equivarranno il Paese lascerà ai partiti la libertà di rinnovare le regole del gioco costituzionale secondo le loro esigenze.

Avremo quindi, prima o dopo, una riforma costituzionale. Ma sarà una «rivoluzione dall'alto», come la perestrojka di Gorbaciov, uscita dagli stati maggiori sulla base delle loro strategie e necessità.

Sergio Romano

Visti dalla tv

se, come ci hanno detto i corrispondenti del mondo e i politologi che seguono la Cina, quella crisi resta aperta. Se c'è davvero il reclamo di una folla immensa per una vita, personale e politica, diversa, questo reclamo non sta spegnendosi, anche se sarà sempre possibile sopprimerne la voce e l'immagine.

Io credo che sia giusto dire: la televisione non ha inventato questo straordinario evento, se mai ha toccato qualche dato estetico (ti vedi sul monitor e muovi la bandiera in un altro modo, o sposti la bandiera perché sia bene al centro). Non si viene a milioni a rischiare quello che tuttora si rischia in Cina a vent'anni, per amore di telecamere che trasmettono in un Paese lontano. Si viene, certo, per comunicare col mondo. E la vicenda cinese ci dice, se mai, molto dell'America, che ha i suoi momenti alti e i suoi momenti bassi, le sue stagioni esaltanti e quelle più grigie. Ma resta il grande «centralino» del mondo, il luogo e il popolo al quale vuoi dire le tue tensioni e le tue speranze in modo che il resto del pianeta «riceva».

Nella piazza Tienanmen si è celebrata — e si sta ancora celebrando — l'America. Non quella quotidiana con le paure, le ingiustizie, gli squilibri che ne segnano ogni giorno l'immagine. Ma una America ideale, luogo libero e senza limiti alla speranza, che si presenta nuovo e straordinario, attraverso le immagini cinesi, persino all'America stessa. Per questa ragione la Cina, in questi giorni, celebra a nome di tutti alcuni sentimenti alti (dignità, libertà, diritto di sperare nel futuro) a nome di un mondo ingrigito dal tran tran quotidiano. E l'America con i suoi difetti, i suoi problemi, i suoi asprissimi dislivelli, resta la grande finestra su un dopo che non conosciamo ma che lontanamente sentiamo «migliore», di cui ostinatamente vogliono impossessarsi i più giovani, tutti i più giovani, dalla Cina al Texas, dall'Africa alla Finlandia.

C'è un dato dell'immensa sommossa cinese che la televisione ha colto e distribuito nel mondo: la dignità. E' una grande lezione della giovane folla cinese, una lezione, prima di tutto, per la televisione stessa.

Chi ha dato, chi ha avuto, chi ha provocato, chi ha raccolto nella vicenda cinese? Qualcosa succede a nome di tutti, qualcosa è stato visto e capito da tutti, e hanno un bel spegnere interruttori, i «duri» del governo e del partito di Pechino. E' a loro che manca il dono della comunicazione e della speranza, non alla folla. E per una volta accusare la televisione o esaltarla è inutile. Se mai, in questo momento esemplare, si è vista chiaramente una cosa: la televisione, in tutta la sua potenza, è più piccola e più debole della gente, quando la gente è mossa da un grande ideale e usa la dignità umana come bandiera.

Furio Colombo

■ Rimini, il pci all'opposizione

RIMINI — A Rimini, dopo quarant'anni di giunte di sinistra (pci-psi), il partito comunista siederà sui banchi dell'opposizione. L'altra notte, dopo convulse trattative, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e democristiani hanno raggiunto un accordo che consentirà la nascita di una giunta pentapartito capeggiata dal sindaco uscente, il socialista Massimo Conti.

■ Comune di Roma, crisi certa

ROMA — La crisi della giunta capitolina è ormai virtualmente decisa. Il pci, il psi, i due esponenti della lista Verde e l'indipendente di sinistra Enzo Forcella hanno firmato l'autoscioglimento. A determinare lo «strappo» tra la dc e i partiti della maggioranza di pentapartito è stata la frettolosa decisione di sciogliere la seduta di ieri del Consiglio comunale per mancanza del numero legale.

Una decisione che esasperava ulteriormente gli animi, tanto che immediatamente veniva avviata la raccolta delle firme da inviare al segretario generale del Comune di Roma, al Coreco e al prefetto. *(Agi)*

■ Napoli, accordo a 5 per la Provincia

NAPOLI — Un accordo per la ricostituzione di una giunta di pentapartito è stato raggiunto alla Provincia di Napoli, in crisi dal 14 dicembre scorso.

Nella seduta di ieri sera il capogruppo della dc, Francesco Cannavale, ha letto il testo del «documento di intesa politico-programmatica» sottoscritto da dc, psi, psdi, pri e pli. *(Ansa)*

La tiratura de «La Stampa» di martedì 23 maggio 1989 è stata di 535.464 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1068, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

SINGOLARE VITA DI CHARLES WATERTON

Lord dell'ecologia

Charles Waterton (1782-1865) fu il ventisettesimo Lord di una famiglia del Lancashire che aveva ricevuto il titolo nel 1159, ma che aveva cessato di poterne praticamente fruire dal 1688, quando con la cacciata del re cattolico Giacomo II e con l'avvento del re protestante Guglielmo di Hannover coloro che come i Waterton non avevano rinunciato alla loro fede furono esclusi dal Parlamento nonché dai gradi più alti dell'esercito e della magistratura, dalla frequentazione delle scuole e delle università inglesi, e perfino dal possesso di un cavallo che valesse più di cinque sterline. Né ci si sarebbe potuti aspettare che il primo a scendere a compromessi fosse proprio Charles, nelle cui vene scorreva per parte di madre anche il sangue del di lei diretto antenato Tommaso Moro.

Per tutta la vita Charles Waterton, uomo per altri versi pacifico, avrebbe coltivato un unico odio inestinguibile, quello per i topi neri, detti dagli inglesi «hanoveriani», che secondo una leggenda erano sbarcati con la nave di Guglielmo e che essendosi rapidamente moltiplicati avevano ben presto sterminato gli onesti *brown rats* locali, ossia i topi marroni indigeni della Gran Bretagna.

Ancora molti decenni dopo avere rinunciato alla caccia — il tête-à-tête improvviso con una volpe stremata, sul punto di essere raggiunta dai cani, lo aveva disgustato da giovane — Waterton impiegava strategie sempre nuove per la lotta contro i topi neri, escogitando trappole e supplizi, e importando nella sua tenuta feroci animali esotici che adibiva alla loro cattura.

A Stonyhurst, dove un pugno di gesuiti espulsi dal Belgio aveva avuto il permesso di gestire una scuola per cattolici, Waterton dovette affrontare privazioni oggi inconcepibili, ma in compenso non fu scoraggiato nella sua vera vocazione, che era quella di osservare la fauna e i volatili; ebbe, naturalmente, anche l'incarico di sterminatore ufficiale dei topi che funestavano l'edificio.

Quando terminò gli studi decise di viaggiare, e fu in un primo tempo a Malaga presso degli zii che vi esercitavano un'attività commerciale. Qui imparò la lingua, si appassionò al *Don Chisciotte*, libro che avrebbe tenuto al capezzale tutta la vita, e sopravvisse a una tremenda epidemia di febbre gialla. Da allora in avanti la sua esistenza sarebbe stata come protetta da un incantesimo.

Tornato in patria non vi restette a lungo, e partì per la Guiana, dove arrivò nel 1804 e dove lavorò saltuariamente per otto anni come amministratore di alcune piantagioni di altri parenti e poi dei fratelli. Ma soprattutto viaggiò in lungo e largo per la foresta equatoriale, superando difficoltà che avrebbe in seguito descritto nei suoi libri, alla ricerca di informazioni sul Paese, sui suoi abitanti e sui suoi animali. Nel 1812 smise di lavorare e fu in grado di dedicarsi anima e corpo a questo compito, del quale si era autoinvestito e per il quale si autofinanziava.

Nelle note di viaggio pubblicate in seguito (*Wanderings in South America*) avrebbe descritto con gusto creature ancora semisconosciute in Europa, come il formichiere o il bradipo, e anche i propri sforzi per catturare esemplari pregiati; il racconto di quando cavalcò un caimano per dar modo ai suoi uomini di immobilizzarlo avrebbe ispirato un pittore a ritrarlo in questa posa. Scienziato dilettante e genialoide, Waterton elaborò anche un proprio metodo di tassidermia, allo scopo di preservare gli esemplari suddetti, dei quali iniziò una vasta collezione.

Tornato in patria nel 1813 cominciò a concepire un sogno, fare della tenuta avita di Walton un parco dove ospitare animali minacciati dai cacciatori. Proibì pertanto l'uso di fucili o di trappole sulle sue terre, e cominciò a osservare soddisfatto il ritorno di certi uccelli. Nel 1817 fu a Roma per offrire i suoi servigi a papa Pio VII, ma mentre aspettava l'udienza cedette alla tentazione di esibirsi un pochino nella sua specialità, la scalata degli alberi a piedi nudi, e si arrampicò fino in cima al parafulmine che sormontava la cupola di San Pietro, inchiodandovi i suoi guanti per ricordo. Indignato, il Santo Padre si rifiutò di parlare dello stato della fede cattolica fra gli Indios con quel saltimbanco.

Waterton era già un bell'eccentrico, ma la sua vera carriera era ancora agli inizi. Ci furono altri viaggi in Sud America, donde riportava oggetti di cui discutere con i dotti — per esempio, una grossa provvista di curaro, delle cui venefiche qualità diede pubbliche dimostrazioni a spese di bestie da macello. Benché spesso condotte in modo personale, le sue ricerche erano piene di materiale inedito, ma l'autore stesso minò la propria credibilità indulgendo a qualche scherzo che non fu compreso, come quando ricavò dal didietro di una scimmia una specie di volto che attribuì a uno Yeti darwiniano col quale descrisse l'incontro in pagine mescolate a quelle «serie».

Il fatto è che, insofferente per temperamento, Waterton tollerava male la rivalità di altri studiosi; detestò per esempio l'oggi tanto più famoso John James Audubon, primo descrittore e pittore degli uccelli americani, e sterminatore sistematico dei medesimi (Audubon dichiarava che non gli sembrava di averne uccisi molti quando il numero delle sue vittime di una giornata era inferiore a cento).

La zuffa con un ottuso capodoganiere che gli sequestrò una serie di preziosi reperti al ritorno da una spedizione nel 1821 fece traboccare il vaso. Waterton si ritirò a Walton e fece circondare la sua tenuta da un muro di pietra alto vari metri; non avrebbe più varcato l'oceano se non per un'ultima impresa, quella dalla quale riportò il finto ominide di cui sopra. Dopodiché per più di quarant'anni si occupò in primo luogo del suo parco naturale privato, per il quale si aggirava scalzo e segnato dalle intemperie, felice quando i visitatori lo scambiavano per un guardiano e gli davano la mancia.

Fuori, i cosiddetti sportivi massacravano con le loro armi qualunque cosa corresse o volasse; e peggio ancora, i primi insediamenti industriali devastavano selvaggiamente l'ambiente. Negli anni 1850 Waterton dovette condurre una battaglia legale con la vicina fabbrica di sapone di tale Simpson che scaricava nell'aria e nelle acque micidiali dosi di acidi, e che grazie al denaro poteva influenzare la giustizia; alla lunga riuscì a farla trasferire più lontano. A quest'epoca col suo cannocchiale calcolò di stare proteggendo fra tre e cinquemila uccelli acquatici di varie razze, più altrettanti colombacci, novanta aironi, ottocento corvi, cento falchi, e perfino qualche piccola civetta importata dall'Italia.

Frattanto la sua vita privata non avrebbe potuto essere più bizzarra. Aveva sposato la figlia quindicenne di un colono scozzese conosciuto nella Guiana e della moglie indiana di costui, ma la donna era morta di parto, e allora si era preso in casa le di lei taciturne sorelle, adibendole all'allevamento del figlio Edmund.

Lui passava il tempo nei suoi esperimenti di tassidermia, ovvero girando per il bosco e colloquiando con gli uccelli; dormiva disteso in terra avvolto in un mantello, si alzava prima dell'alba, pregava molto, e malgrado i molti incidenti cui fu sempre prono, a più di settant'anni poteva ancora grattarsi la nuca con l'alluce. Detestava gli intrusi e più di tutti i cacciatori, ma ammetteva volentieri i visitatori interessati, e ospitò spesso gli inquilini di un vicino manicomio, incoraggiandoli a osservare gli uccelli come faceva lui.

Charles Waterton è l'eroe di una buona biografia a lui dedicata, con la benedizione dello zoologo Gerald Durrell, da Julia Blackburn (ed. Bodley Head). E' un libro pieno di aneddoti divertenti, anche se non a lieto fine. Il ventottesimo Lord non ereditò infatti le passioni del padre. Amante del lusso e ben presto carico di debiti, Edmund non soltanto dispese le sue collezioni e i preziosi manoscritti, ma si disfece della tenuta, che acquistata, triste contrappasso, da quei Simpson della fabbrica di sapone, vide in pochi anni la strage incontrollata dei suoi abitatori.

Oggi Walton Hall è un albergo, i quindicimila alberi sono stati da tempo abbattuti. Ma una piccola inferriata protegge ancora sulla sponda del laghetto la tomba di quel pioniere dell'ecologia, il cui funerale, riferirono gli astanti, fu seguito da un fitto volo di uccelli.

Masolino d'Amico

1789: POESIA E RIVOLUZIONE

William Blake Il monaco grigio

(The grey monk, 1804)

— Muoio — la madre disse — muoio!
Muoiono i miei bambini senza pane.
Lo spietato tiranno cos'altro ha detto? —
Sedette il Monaco sul duro letto.
Rosso il sangue scorreva dal suo costato;
Stigmatizzati di larghe ferite
Le mani e i piedi, il corpo d'incurvato,
Contorti in lui le braccia ed i ginocchi
Come di antichi alberi radici.
Secco il suo occhio: non poteva aver lacrime.
Un lamento dai visceri per primo
Ne liberò l'afflizione.
Tremiti lo percorsero sul letto,
Rabbrividiva... Finalmente disse
In un flebile grido:
— Quando a Dio piacque
Dire a questa mia mano che scrivesse,
Nelle ore del concentrarsi
Intorno alla profonda meditazione,
Volle che in quello che io avrei scritto
Solo testimoniassi la sciagura
Pendente sopra quanto sulla terra
Avessi amato. Per fame, tra due mura
Morente è il mio fratello; mi strazia l'anima
Il grido dei suoi figli. La ruota di tortura
Ho imitato e il cigolio della catena:
Col mio corpo sformato imito adesso
La loro straziante pena.
Nel Nord tuo padre ha sguainato la spada,
E' sceso in campo con migliaia di armati;
D'acciaio si è vestito tuo fratello
Per vendicare i torti che patirono
I figli tuoi. Ma non cessa la guerra
Per forza d'arco o di spada:
La preghiera del solitario, il pianto della vedova,
Questo soltanto libera
Dalla paura la terra.
In una lacrima è l'energia dell'intelletto.
L'arma del regno angelico è un sospiro,
Gemiti intensi di martiri sofferenti
Armano l'arco dell'Onnipotente.—

La mano vendicatrice scoprì il letto
Del fuggiasco tiranno insanguinato;
La ferrea mano che ne schiacciò la testa
Ora è tiranna al suo posto.

Friedrich Hölderlin

Versione inedita di Guido Ceronetti, 1989

INCONTRO A ZURIGO CON LA PSICOANALISTA MARIE-LOUISE VON FRANZ

Jung, un'analisi durata una vita

La sua allieva e amica pubblica in Italia gli studi sul «Piccolo principe» - A 74 anni, malata, ricorda: «Andai in bicicletta a chiedergli di curarmi» - «Per sei mesi non parlammo di me, ma di alchimia» - «Era affascinante, caloroso, assolutamente onesto» «Non nominava mai Freud, tacque sulla loro rottura» - «Lo irritava l'incomprensione dei colleghi. Diceva: "Quanto sono idioti"»

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — *Marie-Louise von Franz, allieva, collaboratrice, amica di Carl Gustav Jung, è seduta in un angolo del suo studio, con il busto eretto e gli occhi fissi: nella luce falsa del pomeriggio che entra lateralmente da una finestra potrebbe essere una fotografia di Nadar, appena tra i vecchi libri che coprono le pareti della stanza. Ha 74 anni. E' piccola. Indossa un tailleur in velluto verde di foggia maschile. Il morbo di Parkinson, di cui soffre da sette anni, la costringe a una rigidità innaturale, come quella di una bambola.*

A causa della malattia, è una persona abituata a economizzare le energie: attende in silenzio le nostre domande, con paziente gentilezza; dà risposte concise con una voce priva di inflessioni. Tiene le mani strette ai braccioli per controllare il tremor. Ma quando si evoca Jung, la vecchia signora si rianima: allora la voce cambia registro e anche il volto si illumina; sorride e ride, sconfinando nei ricordi di una giovinezza perduta, la cui ultima traccia è conservata nei suoi libri sulle fiabe, sui miti, sui sogni, sulla morte.

Siamo a Küsnacht, un elegante sobborgo sulla riva Nord del Lago di Zurigo dove Jung morì nel 1961. La casa della von Franz sembra uno chalet, nascosta tra il verde di una stradina di villette. Dal tetto rami di glicine scendono su una veranda in legno. Abbiamo salito una scala intagliata nella pietra viva e abbiamo attraversato un piccolo giardino dall'aria selvatica. Ci ha ricevuti una donna grossa e allegra: un medico canadese, che vive con la von Franz da quando è malata.

Nella penombra dello studio riluce il volto enigmatico di un Budda decorato con foglie d'oro. E' un ricordo dei viaggi di Jung in Oriente? «No. E' un ricordo dei viaggi di mio padre. Il quale era un ufficiale austriaco. Fece la guerra tra Russia e Giappone. La guerra del 1905. E percorse l'India». *Echi di tempi in cui viaggiare significava ancora varcare una soglia e mettere piede in altri mondi.* «Io sono nata, per caso, a Monaco. Venni in Svizzera a tre anni. Non ho mai accompagnato Jung nei suoi viaggi perché non avevo abbastanza soldi. Una volta lo seguii a Roma per una conferenza, pagandomi il viaggio».

Durante il colloquio, Marie-Louise von Franz porta a galla una nuda semplicità di rappresentazione della realtà. Le cose sono un sì o un no. Ogni sua risposta è come una porta che si apre in una precisa direzione. Soltanto quando le chiediamo se sia ottimista o pessimista sul futuro della nostra società, si rifugia nell'ambiguità: «Io sono così e così. Guardando lo stato del mondo, penso che non ci sono chances. Ma può esserci una via d'uscita del tutto irrazionale». *Altrimenti le sue risposte appaiono nitide e maieutiche, come se noi non fossimo seduti dirimpetto a lei, ma sdraiati sul fatale lettino dello psicoterapeuta.*

Per esempio, che cosa divide essenzialmente Freud e Jung? «Freud ha stabilito una teoria razionale rigida. Jung ha esplorato la natura creativa dell'uomo. Freud impone la guarigione dal di fuori. Invece Jung è come l'omeopatia: cerca di guarire la malattia con le sue stesse passioni, senza teorizzare normalità e anormalità. Credo che il freudismo sia destinato a perdere peso perché si fonda sulla filosofia razionalista, la quale non è più in sintonia con la realtà: l'energia nucleare, la biologia, la genetica pongono problemi che mettono in crisi i presupposti freudiani».

Oppure, come spiegare gli interessi di Jung per l'esoterismo? «Non è vero che esistano due Jung. Lo studio comparato delle religioni e i suoi interessi per l'alchimia sono in connessione logica con la terapia. Infatti i diversi sistemi religiosi non sono altro che le antiche terapie, a cominciare dallo sciamanesimo, che è una forma di psicoterapia. Tutte le grandi religioni, per prime il buddismo e il cristianesimo, sono per Jung sistemi psicoterapeutici, che hanno il compito di conservare l'equilibrio psichico dell'uomo. Distruggere la religiosità in un gruppo etnico vuol dire condannarlo alla nevrosi».

Se la domanda contiene in nuce la risposta, la von Franz conferma con un semplice sì. Lei non si è sposata per Jung? «Sì». *Jung è stato l'uomo della sua vita?* «Sì». *Talvolta aggiunge una breve precisazione. Oggi si assiste a una ricomparsa dell'irrazionale: la giudica positiva?* «Sì. Ciò migliora la condizione umana». *Lei teme gli eccessi di razionalismo?* «Sì. Quando è apodittico ed esagerato il razionalismo è sempre negativo». *Lei ha una fede?* «Sì. Ma non secondo una confessione. Non sono cristiana, neppure buddista. Io credo in un Dio, comunque lo si chiami». *La morte è un passaggio che fa parte della vita?* «Sì. Io credo in una continuazione oltre la morte. Anche se non credo in una continuazione individuale».

Si conoscono delle polemiche sull'interpretazione che la von Franz ha dato di Jung. Ne hanno risentito gli stessi rapporti con il C. G. Jung-Institut, che ha sede a Küsnacht, in una casetta sul lago. Forse la preoccupazione della vecchia signora, volgendo gli occhi a un emozionante passato, è la fedeltà all'uomo che lei ha conosciuto: «Essendo un genio, era solo. Lo irritava l'incomprensione dei suoi colleghi. Diceva: quanto sono idioti! Quando ci attaccavano mi citava Goethe: "Lascia che i cani abbaino. Noi fuggiamo a cavallo". Di Freud con me non parlò mai. Jung non parlava del suo passato. Fui stupita di scoprire che tanti anni prima c'era stata una rottura».

Il rapporto tra Carl Gustav Jung e Marie-Louise von Franz iniziò una mattina del 1933 a Bollingen, un villaggio a trenta chilometri da Küsnacht, dove si trovava (e si trova tuttora) la residenza di campagna del celebre psichiatra. Il quale aveva chiesto di incontrare un gruppo di liceali, per conoscere i problemi delle nuove generazioni. «Eravamo in otto, ricorda la von Franz, restammo con lui l'intera giornata, fino a mezzanotte. Era affascinante: un uomo caloroso, assolutamente onesto, con un'intelligenza geniale».

Sei mesi dopo, la von Franz scrisse a Jung, chiedendogli di essere analizzata. Jung aveva 58 anni e insegnava al Politecnico di Zurigo. Le sue opere erano già famose e discusse: nel 1921 Psychologische Typen, nel 1931 Seelenprobleme der Gegenwart (edito da Einaudi nel 1942 con il titolo Il problema dell'inconscio nella psicologia moderna). Rispose a quella diciottenne appassionata di filologia classica che l'avrebbe analizzata in cambio di traduzioni di testi esoterici in latino e greco.

«Così andai ad analizzarmi in bicicletta, da Zurigo a Bollingen». *E come si svolgevano le sedute analitiche?* «Oh, per sei mesi non parlammo mai di me. Parlavamo di alchimia». *Ma quanto durò quell'analisi?* «Tutta la vita, com'è naturale». *Lei è diventata a sua volta analista?* «Soltanto dopo i quarant'anni. Insegnavo latino e greco al ginnasio e gli studenti mi chiedevano di essere analizzati. Dovevo lasciare la scuola e mi dedicai all'analisi. I miei primi clienti erano giovani americani. Tutti veri pueri aeterni. Fu così che studiai questo tipo psicologico».

Il Puer Aeternus è un dio fanciullo al quale si rivolge Ovidio nelle Metamorfosi. E' anche il soggetto di un libro della von Franz, pubblicato quest'anno da una piccola casa editrice, la Red di Como, con il titolo L'eterno fanciullo. Pagine strane, misteriose, seducenti, in cui s'incontrano la teoria junghiana degli archetipi e gli studi della von Franz sulle fiabe. Protagonisti aerei e onirici del libro sono infatti Antoine de Saint-Exupéry e il suo Piccolo principe.

La Red ha pubblicato altri quattro libri della vecchia amica di Jung e ne ha in preparazione di nuovi. Opere precedenti figurano nel catalogo scientifico di Boringhieri, come Alchimia, frutto dei primi studi con Jung, ora ripresi in mano dalla von Franz. «Sono stanca. Non posso più scrivere per il tremor, soltanto dettare. Ho sempre bisogno di molto riposo. Ma dedico le poche energie che mi restano a scrivere un libro sull'alchimia arabica. E' un ritorno alla mia giovinezza. Chiudo il cerchio della mia vita».

Il paralume accanto alla poltrona della vecchia signora è rimasto spento. Gli alberi che s'intravedono dalla finestra non lasciano più filtrare la luce. Nella stanza che odora di legno e di libri è scesa una penombra soffusa di malinconia.

«All'inizio dell'analisi io piangevo sempre. Jung cercava di farmi ridere. Una volta mi dice: guardi signorina che gli uomini non amano le donne che piangono. Ma io continuo a versare lacrime. Allora lui manda un grosso sospiro. Sa che cosa le direi se fossi il conduttore del tram? Per carità, signorina, che cosa avete? Era così buffo che scoppiai in una risata...».

Mentre usciamo Marie-Louise von Franz ci raccomanda: «Non chiudetevi dietro la porta». *Il medico canadese che fa da segretaria e dama di compagnia fuma sulla veranda. Le villette di Lindenbergstrasse sono silenziose e deserte. Sul lago corrono le barche a vela. Qualche gitante si attarda nel crepuscolo su quelle rive, dove una mattina dell'anno 1933 una liceale di Zurigo di padre austriaco corse in bicicletta verso il destino.*

Alberto Papuzzi

Zurigo. Marie-Louise von Franz, allieva, collaboratrice, amica di Carl Gustav Jung, in un angolo del suo studio (Photo Print)

ULTIMA LEZIONE A PISA TRA GLI SCOLARI PROFESSORI

Bolelli, la cattedra della parola

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Nell'aula magna storica, questa volta s'è tenuta una lezione un po' speciale. Tristano Bolelli, linguista insigne, dal 1945 docente di glottologia alla Sapienza di Pisa, ha preso congedo dalla sua Università. Dietro la cattedra, non era solo, il professor Bolelli: dal suo primo allievo, Walter Belardi — che oggi insegna a Roma —, al Magnifico rettore, Bruno Guerrini, c'era attorno a lui una parte del suo mondo; e di fronte, sugli scranni degli alunni, c'era l'altra parte, quella degli studenti conosciuti in quasi cinquant'anni passati fra le mura degli atenei, prima a Roma e poi a Pisa. Dai più giovani a quelli più anziani. Alcuni di loro sono diventati docenti («fra tutti sono quindici in cattedra»), altri non hanno dimenticato il professore, il maestro.

E non solo di allievi era piena l'aula. Avrebbe dovuto esserci anche Giovanni Spadolini, tenuto lontano da altri impegni. E' arrivato un suo lungo telegramma: «... *Un pensiero particolarmente affettuoso all'amico Tristano Bolelli che nel corso della sua onorata carriera ha dimostrato l'amore per la ricerca, per gli studi e tout court per la cultura*».

Una lezione davvero speciale. Perché, questa volta, non s'è parlato di linguistica. Il professor Bolelli ha voluto dedicarla ai suoi scolari, al primo che gli era accanto, Walter Belardi, e a tutti gli altri, quasi a chiudere una catena ideale, come dev'essere nella scuola, fra chi insegna e chi riceve: «*Poiché mi par giusto non solo affidar loro una tradizione di studi, ma dire quello che hanno fatto per me, sia quelli che mi hanno conservato la loro amicizia — e sono tanti — sia quelli che mi sono stati vicino solo per un certo tempo*».

E anche per questo il Magnifico rettore, Bruno Guerrini, ha voluto rendere omaggio non solo al docente, ma pure al «*protagonista di questo Ateneo, alla sua capacità dimostrata di far emergere professori*».

Chissà che sabato mattina, nell'aula magna della Sapienza, non ci fossero davvero spiritualmente tutti gli scolari di quarantaquattro anni di studi in quella lezione. Anche se, è vero, la gratitudine è un sentimento fra i più difficili: tanto che — scherzi della lingua — «*in latino classico*», ha spiegato Bolelli, «*è attestata la parola ingratitudo (è usata pure da Seneca) mentre gratitudo non c'è... Del resto è patetico vedere la parola citata nel celebre riverito* Thesaurus linguae latinae *preceduta, si badi, da un punto interrogativo perché la sua presenza nell'Arte culinaria di Apicio pare proprio che sia un errore per gravitudo che vuol dire disagio del corpo e, come è parso ad alcuni, perfino, ahimé, flatulenza*».

Bolelli ha voluto ricordare e ringraziare i suoi scolari, dalla prima laureata, Maria Gloria Eschini, ai quindici che sono saliti in cattedra, a quelli che sono andati a insegnare all'estero, come Giulio Lepschy che ora è in Inghilterra, agli ultimi che hanno lavorato con lui. Per tutti, un quadro di famiglia.

L'ultima lezione di Tristano Bolelli è stata come una grande fotografia che mantiene intatto il ricordo degli anni lontani, dei sentimenti più forti. La commozione sta dentro le parole, nei saluti garbati, nei modi sommessi. Dice Walter Belardi: «*Bolelli mi ha insegnato qualcosa di importante: la stabilità dell'affetto*». Così si capisce meglio l'ultima lezione del professor Bolelli: era una lezione di vita.

Pierangelo Sapegno

■ Alberi mostruosi intorno a Cernobil

MOSCA — Alcune piante che vivono nella zona contaminata intorno alla centrale nucleare di Cernobil crescono fuor di misura, fino ad assumere dimensioni gigantesche per la loro specie, e manifestano tutta una serie di fenomeni strani, con deformazioni da fantascienza.

Secondo il giornale *Leninskoje Znamja* (Bandiera leninista) «*alcune piante mostrano fenomeni di gigantismo*», come «*pini giganti*» nei terreni vicini ai boschi rimasti bruciati quando il reattore di Cernobil esplose nella primavera di tre anni fa, disperdendo nubi e polveri radioattive non solo nell'Urss, ma su vaste zone d'Europa. I pioppi hanno foglie che arrivano a 18 centimetri di diametro, più del triplo del normale; foglie e rami assumono forme mostruose.

L'articolo di *Leninskoje Znamja* smentisce, tuttavia, le voci che parlavano di un'enorme proliferazione di topi ed altri roditori entro un raggio di una trentina di chilometri dalla centrale disastrata o che qualsiasi forma di vita sia stata spazzata via in quest'area. *(Agi-Ap)*

Ya Ding, scrittore e dissidente, analizza la battaglia al vertice cinese

«E' finito l'impero di Deng»

«Il colpo di grazia potrebbe darlo l'esercito» - Il presidente del Parlamento, uno dei leader dell'ala moderata, interrompe la visita negli Usa

«Li Peng è caduto in trappola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Ya Ding quanto sta succedendo oggi a Pechino rappresenta un doppio choc. Quello di ogni cinese che sente finalmente possibile una svolta politica nel suo Paese e quello di uno scrittore che vede realizzato lo scenario del suo ultimo libro. Ya Ding è l'autore de «Gli eredi del Celeste Regno», un romanzo uscito in Francia appena cinque mesi fa che racconta la collera degli studenti che si ribellano alle menzogne di un regime che si è rivelato totalitario, che covano una protesta «come una montagna secca cova un incendio». Il libro descrive una Pechino del 1986 (l'anno in cui Ya Ding ha lasciato la Cina per Parigi) e l'incendio, adesso, è scoppiato. E ha già dato «un colpo senza precedenti al potere».

E' un potere che Ya Ding conosce bene. Figlio del prefetto di Won An, nel Nord della Cina, Ya ha vissuto all'interno di una certa nomenklatura del partito comunista, di cui è membro, ha passato gli anni della rivoluzione culturale in una comune di campagna, ha fondato all'Università di Pechino la prima rivista indipendente degli studenti e ha tradotto in cinese alcuni dei grandi classici francesi. Per questo, tre anni fa, è stato invitato a Parigi e oggi, a soli 33 anni, è uno degli scrittori cinesi più conosciuti in Francia.

— Nel suo ultimo libro ci sono delle pagine sulla rabbia dei giovani che sembrano scritte ascoltando gli slogan lanciati oggi sulla piazza Tienanmen. Per lei, allora, la rivolta era prevedibile?

— *«Le condizioni per una contestazione aperta di un regime ripiegato soltanto sul mantenimento del suo potere erano riunite da tempo. Quante volte abbiamo parlato di rinnovamento e di democratizzazione della società cinese all'Università di Pechino. E quanti tentativi di manifestazioni falliti, anche».*

— Perché questa volta gli studenti sono riusciti a innescare il movimento?

— *«Questa volta, come accade di rado nella storia, si sono riunite due occasioni decisive. La morte di Hu Yaobang: non solo perché il leader silurato dal regime poteva essere trasformato in un simbolo, ma perché ha permesso materialmente di avviare l'adunata nella piazza Tienanmen senza provocare subito una reazione violenta della polizia. E l'arrivo di Gorbaciov: non tanto per quello che il leader russo rappresenta, quanto perché al seguito di Gorbaciov c'erano centinaia di giornalisti di tutto il mondo che hanno messo il governo in un imbarazzo evidente».*

— Ma il primo ministro Li Peng ha poi imposto la legge marziale.

— *«Ed è caduto in trappola. Li Peng si è illuso di poter contare ancora sull'esercito che è uno dei tre pilastri del potere in Cina con il popolo e il partito. Ormai il partito è diviso, il popolo è contro Li e contro Deng che è il suo grande padrone. Non restava che l'esercito. Ma anche i soldati hanno scelto il campo degli studenti e del popolo perché, attenzione, quello che sta accadendo a Pechino non è una rivolta studentesca, ma un movimento di tutta la società cinese. E' il fallimento della legge marziale è la condanna di Li e di Deng».*

— Lo scontro è già deciso?

— *«Mao diceva: senza l'ultimo colpo di scopa, la polvere resta sempre. E l'ultimo colpo di scopa deve ancora arrivare. Potrebbero essere i militari a darlo. Quelle centinaia di migliaia di soldati che Li Peng ha fatto confluire su Pechino e che hanno poi disobbedito ai suoi ordini. L'esercito è una specie di grande molosso minaccioso proprio perché immobile. Finora ha dimostrato di non essere più uno strumento del potere. Adesso potrebbe dargli il colpo di grazia».*

— Lei crede in una svolta democratica «aiutata» dai militari?

— *«Perché no? L'esercito cinese è con il popolo. Ma l'ultimo colpo di scopa potrebbe arrivare anche dall'interno del partito. Da Zhao, naturalmente. E da Wan Li, il presidente dell'Assemblea popolare che è in visita negli Usa, ma che potrebbe anticipare il suo rientro a Pechino. Zhao e Wan sono gli esponenti più in vista dell'ala dei rinnovatori: in queste ore la lotta interna al vertice dello Stato e del partito deve essere furiosa».*

— Ma potrebbe ancora risolversi con una vittoria dei «falchi»?

— *«Non credo e, soprattutto, non me lo auguro. Ma anche se Li Peng e Deng riuscissero a far calare la tensione e a riprendere in mano la situazione, il regime cinese non sarà più lo stesso. Il sistema totalitario ha già ricevuto uno scossone molto forte. Una riforma sarà inevitabile. Se sarà Zhao ad avviarla avrà un futuro più sicuro. Se sarà Deng a subirla, sarà più conflittuale. Un mandarino dell'epoca Ming aveva detto che il governo è una nave e il popolo è il mare. Il mare è fatto da tante gocce d'acqua che, da sole, non possono fermare la nave. Ma quando si mettono insieme possono affondarla. E questa è la lezione che è già arrivata dalla piazza Tienanmen».*

Enrico Singer

Pechino. Il ritratto di Mao che campeggia sulla piazza Tienanmen, imbrattato ieri da due dimostranti che hanno lasciato vernice rossa, nera e azzurra sull'immagine (Ap)

L'alleato di Zhao da Bush: vinceremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente del Parlamento cinese Wan Li, uno dei principali fautori delle riforme in Cina, e uno dei più potenti alleati del segretario del partito Zhao Ziyang, ha ieri abbreviato d'improvviso la visita negli Stati Uniti, partendo d'urgenza per Pechino dopo un *«intenso colloquio»* con Bush, come lo ha definito il portavoce della Casa Bianca Popadiuk. Wan Li, giunto lunedì dal Canada dove aveva dichiarato che il governo cinese *«condivide gli obiettivi degli studenti»*, potrebbe essere l'ago della bilancia nel confronto tra Zhao e il premier Li Peng, il figlio adottivo di Chou En-lai, divenuto il capofila dei conservatori.

Nel colloquio con Bush, il presidente del Parlamento cinese ha indicato che a Pechino si profila una svolta storica. Le dimostrazioni studentesche non sfoceranno soltanto in un ampio rimpasto di vertice, ma anche in un avvicendamento generazionale.

Oltre che alla caduta di Li Peng l'eventuale vittoria di Zhao porterebbe anche — sia pure in una fase successiva — al ritiro dalla scena di Deng Xiaoping, il padre della Cina del dopo Mao.

La Casa Bianca mantiene uno stretto riserbo sull'incontro, ma non smentisce che l'ospite abbia attribuito a Deng la responsabilità della proclamazione dello stato d'emergenza e della mobilitazione dell'esercito.

Bush avrebbe consegnato a Wan Li un appello scritto alla leadership cinese per il dialogo e la moderazione, assicurandola della non interferenza degli Stati Uniti, ma appoggiando le istanze degli studenti, purché portate avanti senza violenza. Noi speriamo, ha affermato, che la Cina continui a democratizzarsi e liberalizzarsi.

Ieri, in un'intervista a un gruppo di giornali europei, Bush ha detto che occorre essere cauti sugli eventi di Pechino, perché non provochino incidenti sanguinosi. L'intero mondo comunista è in fermento, ha detto l'erede di Reagan, e bisogna evitare eccessi che potrebbero sfociare in tragedie come quella dell'Ungheria del '56.

Lunedì, all'arrivo da Ottawa, Wan Li aveva incontrato anche il vicepresidente Quayle e il segretario di Stato Baker. Quayle ha espresso il parere che stia per incominciare un nuovo capitolo della storia cinese, e ha respinto le accuse mosse a Bush di essere troppo morbido con Pechino.

Il Presidente americano è stato criticato per la sua strategia dei «due pesi e due misure» verso l'Urss e la Cina. Il senatore democratico Cranston ha dichiarato che sui diritti dell'uomo Bush fa il muso duro a Mosca, ma lascia correre con Pechino. *«Noi abbiamo una sorta di alleanza politica con la Cina* — ha detto Quayle —, *è logico che la giudichiamo in modo diverso dall'Urss»*.

Prima ancora del colloquio tra Bush e Wan Li, sinologi e mass media americani hanno dato per probabile un rovesciamento di fronte a Pechino, e una soluzione negoziale della crisi.

Mentre sino all'altro ieri non si escludeva una massiccia operazione militare, e nella lotta di potere al vertice appariva vincitore Li Peng, ora si pronostica il successo di Zhao, e una maggiore partecipazione popolare al potere. L'ex ambasciatore Usa in Cina Winston Lord, il braccio destro di Kissinger nella «diplomazia del ping-pong», ha paragonato il movimento studentesco a quello di *Solidarnosc* in Polonia.

Secondo Lord, che dalla ripresa dei contatti tra la Cina e gli Stati Uniti ha vissuto a lungo a Pechino, anche se Li Peng prevalesse a brevissima scadenza, a medio e lungo termine sarebbero Zhao e la sua corrente a imporsi. L'ex ambasciatore ritiene che sia incominciato un processo irreversibile a cui aderiscono anche le forze armate cinesi.

e. c.

Hong Kong in piazza «Li Peng dimettiti»

HONG KONG — Trentamila persone hanno manifestato ieri nella colonia britannica a favore degli studenti cinesi. I dimostranti innalzarano cartelli contro il premier Li Peng. Anche 2000 taxi hanno sfilato per le strade esponendo slogan in appoggio ai manifestanti per la democrazia e bloccando le strade attorno alla sede dell' agenzia ufficiale cinese Xinhua. (Ansa-Afp)

■ **Occhetto: nessuna repressione**

ROMA — *«Siamo venuti a dire con estrema chiarezza che è opportuno e fondamentale accogliere questo processo di democratizzazione che viene dagli studenti cinesi»*. Lo ha detto ieri sera il segretario del pci Occhetto prima di entrare nell'ambasciata della Repubblica popolare cinese per un colloquio con l'ambasciatore Du Gong. Occhetto ha aggiunto: *«Il movimento degli studenti è un fatto positivo e occorre scongiurare ogni azione di forza»*. (Agi)

■ **Macao sfila contro la legge marziale**

MACAO — Quasi 80 mila persone hanno manifestato nelle strade di Macao in segno di solidarietà con i manifestanti di Pechino, inscenando la più imponente dimostrazione di piazza mai vista nel territorio portoghese. I dimostranti hanno marciato fino agli uffici dell'agenzia di stampa *Nuova Cina* e hanno consegnato ai responsabili una petizione nella quale chiedono la revoca della legge marziale. (Ansa-Upi)

■ **Pechino disturba la «Voice of America»**

WASHINGTON — Le autorità cinesi hanno iniziato a disturbare, sulle diverse bande di frequenza, le trasmissioni in lingua mandarino della *Voice of America*. E' la prima volta che Pechino decide di disturbare l'emittente da quando Stati Uniti e Cina riallacciarono, nel 1979, normali rapporti diplomatici. (Agi-Ap)

Il leader israeliano replica agli Usa

Shamir furibondo «Baker scherzava»

Da Londra insiste: «Nessun dialogo con l'Olp»

LONDRA — Il segretario di Stato americano James Baker *«fa dell'ironia quando invita gli ebrei ad abbandonare i sogni della Grande Israele»*, ha detto ieri a Londra il primo ministro Yitzhak Shamir in un'intervista a *Radio Gerusalemme*. Shamir, che è in visita ufficiale a Londra, dove ieri ha incontrato il premier Margaret Thatcher e il ministro degli Esteri Geoffrey Howe, ha così replicato al discorso che Baker ha rivolto l'altro ieri al convegno annuale dei maggiori esponenti delle comunità ebraiche Usa in cui ha chiesto a Israele di rinunciare agli insediamenti dei coloni in Cisgiordania e Gaza e all'annessione degli stessi territori.

«Israele è uno Stato piccolissimo — ha detto Shamir — *per larghezza non supera i 70 chilometri, ed è ironia parlare della Grande Israele»*. Ha aggiunto che esistono divergenze tra il suo governo e quello Usa sul problema degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza. *«Su questo problema abbiamo convenuto di non essere d'accordo»*, ha precisato. Il premier israeliano ha accusato poi Baker di dire cose *«inutili»* quando parla del futuro di Israele e delle prospettive di pacificazione in Medio Oriente. Irritato per le più recenti dichiarazioni del responsabile della Casa Bianca, il premier ha anche respinto seccamente la sua proposta di dialogo diretto con l'Organizzazione per la liberazione della palestina (Olp).

Anche il ministro della Difesa Yitzhak Rabin, che è in visita negli Stati Uniti, ha sostenuto di essere «deluso» dalle affermazioni di Baker. In una dichiarazione alla stessa emittente israeliana ha precisato: *«Avrei fatto un altro discorso, mi sarei rivolto soprattutto ai palestinesi»*. (Ansa)

Clima di riconciliazione a Casablanca: trionfa la linea moderata di re Hassan II

Lega araba, l'unico falco è Gheddafi

Il leader libico è rimasto solo a osteggiare la riammissione dell'Egitto - Territori occupati: tutti concordi sulla necessità di convocare una conferenza internazionale di pace - Forse un colloquio Assad-Arafat

CASABLANCA — E' una Casablanca festante, imbandierata. Con le bianche facciate degli edifici lavate e i viali ripuliti che ha accolto nelle prime ore del pomeriggio l'arrivo degli ultimi quattro Capi di Stato arabi, attesi dal re Hassan II per l'apertura del vertice arabo straordinario. Diciannove monarchi e presidenti erano presenti nella sfarzosa sala delle conferenze del palazzo reale, situato nel cuore della vecchia Medina. Erano assenti soltanto i presidenti del Libano e della Mauritania, per ragioni estranee al vertice.

Dopo l'adozione del piano Fahd per il Medio-Oriente a Fez nel 1982, l'attuale vertice è il coronamento della tela pazientemente tessuta dalla diplomazia di Rabat per giungere all'abbraccio della riconciliazione, scambiato ieri a Casablanca, tra Libia e Egitto, Egitto e Siria, Siria e Olp (Damasco ha sempre sostenuto e armato la fazione palestinese più radicalmente anti-Arafat), Libia e Iraq (la Libia ha sostenuto l'Iran nella guerra del Golfo).

All'ordine del giorno del vertice sono iscritti quattro punti: sviluppo della questione palestinese e appoggio all' Intifada, conflitto arabo-israeliano, crisi libanese, situazione tra Iraq e Iran. In questi due giorni di sedute a porte chiuse i Paesi della lega araba si immetteranno nella linea moderata dettata da un maggiore realismo e dall'evoluzione recente dei rapporti di forza.

Il leader libico Moammar Gheddafi, giunto ieri a Casablanca, è stato accolto piuttosto freddamente da re Hassan II. Decisamente più calorosa l'accoglienza riservata al presidente siriano Hafez Assad, arrivato all'aeroporto di Casablanca alcuni minuti dopo il leader libico.

Gheddafi si è limitato a stringere la mano al sovrano marocchino avviandosi al suo fianco senza dire una parola; re Hassan non ha neppure tentato di abbracciare il colonnello, cosa che invece ha fatto con Assad. Il leader di Tripoli ha deciso all'ultimo momento di partecipare al vertice per esprimere la propria opposizione alla riammissione dell'Egitto alla Lega araba. Sia Gheddafi che Assad sono giunti a Casablanca provenienti da Orano, in Algeria, dove hanno incontrato i presidenti di Tunisia e Algeria.

Al vertice sono stati presentati due documenti sulla situazione nei territori occupati, uno dell'Olp e l'altro della Siria. Il quotidiano di Gerusalemme *Al Fajr* ha pubblicato il testo del documento elaborato dallo «Stato di Palestina». In esso si chiede alle nazioni arabe di formare una «commissione ad alto livello» che appoggi le proposte di pace dell'Olp, prima fra tutte la richiesta di ritiro delle forze israeliane dai territori occupati e la convocazione di una conferenza internazionale di pace.

I leader arabi dovrebbero inoltre premere su Washington affinché riconosca esplicitamente il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e all'indipendenza nazionale e respingere fermamente il piano del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir per lo svolgimento di elezioni in regime di occupazione. L'Olp ribadisce la sua adesione alle tre risoluzioni delle Nazioni Unite sul conflitto arabo-israeliano.

Il documento siriano, meno esplicito di quello dell'Olp, chiede in primo luogo il ritiro delle truppe israeliane e la fondazione di uno Stato palestinese indipendente. Damasco vuole inoltre che tutti i Paesi arabi si impegnino militarmente, politicamente e economicamente contro Israele e appoggino la lotta del popolo palestinese. Anche i siriani vedono comunque in una conferenza internazionale l'unica possibilità di raggiungere un accordo di pace definitivo.

Fonti diplomatiche hanno intanto anticipato che il presidente algerino Chadli Benjedid vorrebbe organizzare durante il vertice un incontro fra il capo di Stato siriano Hafez Assad e il leader dell'Olp Yasser Arafat, mentre il capo della diplomazia di Damasco Faruk Abu Chara ha dichiarato alla stampa che non è da escludere un colloquio fra Assad e il presidente egiziano Hosni Mubarak. (Ansa-Agi)

Nuovo passo nella lotta contro il cancro: un tribunale americano ha autorizzato esperimenti su pazienti affetti dalla malattia

Via libera negli Usa al trapianto di geni umani

SPRINGFIELD — *Per la prima volta nella storia dell'umanità alcuni specialisti americani del cancro hanno proceduto, lunedì scorso, ad un trapianto, su un essere umano, di cellule geneticamente manipolate a scopo terapeutico. Lo ha dichiarato ieri il direttore dell'Istituto nazionale di sanità (Nih) americano James Wyngaarden, affermando che «questa nuova tecnica potrebbe aprire la strada a studi che porteranno all'uso dell'inserimento di geni al fine di ottenere risultati terapeutici in un'ampia serie di malattie».*

Gli specialisti dell'Istituto nazionale del cancro, Steven Rosenberg e Michael Blaese, e l'esperto di genetica French Anderson hanno trapiantato su un uomo malato di cancro della pelle speciali cellule anti-cancerogene geneticamente manipolate e nelle quali era stato inserito un virus alterato di topo al fine di contrassegnare queste cellule in modo che i ricercatori potessero seguirne le tracce.

L'intervento segue di pochi giorni la sentenza di un tribunale americano che ha rimosso ogni obiezione al trapianto di geni umani da un individuo all'altro, richiedendo, come condizione, che d'ora in poi ogni decisione concernente esperimenti con geni umani a scopo terapeutico venga resa pubblica e dibattuta apertamente. Il governo federale aveva già approvato in precedenza il progetto, esaminato da una commissione particolare del Nih. I tre scienziati dell'Istituto dei Tumori dell'Nih, Anderson, Rosenberg e Blaese, avevano chiesto già un anno fa di poter selezionare per questo primo tentativo dieci pazienti affetti da un tumore maligno della pelle, il melanoma, giunto a uno stadio avanzato. Rosenberg aveva già trattato 15 pazienti affetti da melanoma con una infusione di cellule sanguigne, linfociti particolari prelevati dalla zona tumorale stessa. Si tratta dei linfociti chiamati Til (tumor infiltrating lymphocytes), globuli bianchi che normalmente infiltrano il tumore e distruggono un certo numero di cellule tumorali. Queste cellule sembrano attirare i linfociti mediante antigeni riconosciuti dai linfociti stessi come estranei all'organismo.

Purtroppo si conosce ancora poco sulla specificità di questi antigeni e non si sa se le cellule Til siano selezionate e specializzate per questa funzione di autodifesa. Dopo l'infusione di cellule Til, 9 dei pazienti dimostravano una riduzione della massa tumorale del 50 per cento.

Rimaneva la domanda, perché 9 pazienti avessero risposto alla terapia e 6 no. Si cercò di marcare le cellule Til con sostanze radioattive in modo da poterne seguire il destino nell'organismo del paziente, ma questo tentativo non ebbe successo a causa della vita troppo corta del marcante radioattivo.

Si decise così di usare una strategia completamente diversa. Marcare le cellule Til con un gene batterico originato dalla resistenza ad antibiotici. Esperimenti condotti in animali dimostrarono che questa marcatura era più efficiente. In tal modo si è iniziato a comprendere come agiscano i Til, quale via prendano nel corpo, in quali organi arrivino e in quali no. Queste informazioni sono preziose per capire il meccanismo di questa nuova terapia, come modificarla e come potenziarla al massimo raggiungendo, se possibile, un effetto di distruzione totale del tumore.

Rimaneva il problema di come introdurre il gene marcante nei linfociti umani prelevati dal paziente. Si scelse come veicolo un virus particolare, il retrovirus della leucemia del topo. Ovviamente questa tecnica introduce un nuovo pericolo, la possibilità di provocare un nuovo tipo di leucemia infettiva nell'uomo. E' questo il punto su cui c'è stato l'intervento del tribunale. Nuovi esperimenti condotti in topolini e scimmie furono richiesti dal Comitato Nih. Da questi risultò che il retrovirus usato per infettare i linfociti era stato modificato in modo da non presentare più pericoli di infezione. Il Comitato volle in ogni caso essere sicuro che si potesse individuare prima del trattamento anche una eventuale frazione minima del virus ancora attivo.

A questo scopo la commissione non si accontentò solo di un rapporto con dati e figure, ma volle di persona sincerarsi dei risultati ottenuti esaminando i vetrini al microscopio. Malgrado queste misure, una Fondazione americana presentò una richiesta a un giudice del Distretto di Washington affinché venisse concesso al pubblico di aver accesso a tutti i dati presentati alla Commissione Nih. Il giudice si espresse favorevolmente e iniziò così una nuova prassi nella sperimentazione umana.

La settimana scorsa tutti i dati sono stati presentati, riesaminati e approvati. Venne però introdotta una nuova restrizione alla terapia. Questa può esser usata solo in pazienti affetti da tumori dichiarati inguaribili e con una speranza di vita inferiore ai 90 giorni.

Ezio Giacobini

(Continua a pag. 5)

Il Presidente Usa adotta la linea dura

Bush agli alleati «Attenti a Mosca»

La Casa Bianca mira alla «dissoluzione» del Patto di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A tre giorni dalla partenza per Roma, alla volta di Bruxelles dove lunedì parteciperanno al vertice della Nato, il presidente Bush e il segretario di Stato Baker hanno ieri tracciato per la prima volta il loro grande disegno dell'Alleanza Atlantica e dell'Europa nel Duemila. Essi hanno respinto con fermezza il piano di una «casa comune europea» proposto da Gorbaciov, diffidando gli alleati dal cedere alle sue «lusinghe». Bush ha lamentato che il leader del Cremlino sia un prestidigitatore delle relazioni pubbliche e che i mass media europei gli facciano troppo da cassa di risonanza. Baker ha ammonito che porre fine alla divisione delle due Europe non significa dare loro un'unità geografica priva di contenuto ideale, bensì indurre l'Europa dell'Est e l'Urss ad abbracciare i valori dell'Occidente.

E' stato soprattutto il capo della diplomazia Usa ad esporre il «Bush pensiero» sul nuovo ordine europeo. Lo ha fatto con due annunci contrastanti. Il primo è che i negoziati con l'Urss sulle armi strategiche, i missili intercontinentali, riprenderanno a Ginevra il 19 giugno prossimo dopo sei mesi di sospensione: l'obiettivo è lo stesso di Reagan, ha detto Baker, una riduzione del 30-50 per cento, «anche se gli Stati Uniti si riservano cambiamenti strada facendo». Il secondo annuncio è che Washington e Mosca non hanno ancora raggiunto un compromesso sui negoziati sulle armi tattiche, i missili corti in Europa, «e nessuno può dire se lo raggiungeremo prima del vertice della Nato del prossimo lunedì»: «vi siamo vicini, ha asserito Baker, tranne che per la data d'avvio e le modalità.

Dall'esposizione del grande disegno americano, fatta dal segretario di Stato, il vertice della Nato rischia di venire turbato da profondi contrasti. Il braccio destro di Bush ha proposto cinque direttive per il Duemila agli alleati. 1) Il rafforzamento della difesa comune: sia pure a un livello inferiore, l'Alleanza Atlantica deve preservare un deterrente nucleare, e quindi le armi tattiche. 2) Lo sviluppo della Cee, con l'integrazione economica del '92, «anche come magnete per la liberalizzazione dei sistemi economici dell'Est Europeo». 3) La decentralizzazione del potere nel blocco comunista, non solo con l'abbattimento delle frontiere come sta facendo l'Ungheria, ma anche con eventuali «consulenze pubbliche e private» dell'Occidente ai vari governi su talune riforme. 4) Un'azione comune per la soluzione dei problemi esterni all'area geografica della Nato, dalle armi chimiche alle crisi regionali. 5) La fine delle ultime vestigia della guerra fredda, ad esempio la rimozione del muro di Berlino.

Il «Bush pensiero» per l'Europa e per la Nato è scaturito dalla revisione della politica estera americana condotta negli ultimi mesi dallo stesso Baker e dal consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Scowcroft. Esso appare condizionato dal timore che una casa comune europea venga realizzata a esclusione degli Stati Uniti; in maniera diversa, ripropone pertanto il principio del contenimento dell'Urss, non più militare ma politico, fino alla sua resa, ossia alla sua adesione al modello occidentale. Il piano americano comporta di fatto la dissoluzione del Patto di Varsavia, sia pure a lunga scadenza, e impone agli alleati impegni che essi hanno storicamente rifiutato di assumere, come quello dell'intervento al di fuori dei loro confini territoriali, sino al Golfo Persico.

Accusato di essere un presidente debole e di non saper contrapporre nessuna iniziativa a quelle di Gorbaciov, Bush ha deciso di chiedere all'Alleanza di allinearsi sulle sue posizioni di diffidenza e di cautela nei confronti dell'Urss. E' stata significativa una dichiarazione di Baker a proposito dell'ottimismo dimostrato da Kohl sulla soluzione della vertenza col Presidente sulle armi di teatro: *«Forse i tedeschi si sono illusi che saremmo stati più flessibili»*, ha detto il signore della diplomazia Usa. Su questa linea, Baker ha smentito di voler evitare a tutti i costi uno scontro a Bruxelles: *«La Nato»* ha detto *«non è destinata di certo a incagliarsi sui missili corti, troppe altre cose la uniscono».*

Ennio Caretto

Aspra polemica alla vigilia della prima riunione del Congresso del popolo

«Una lista truffa per il Soviet»

Alcuni deputati, tra cui Sacharov: si cerca di imporre un elenco bloccato per mantenere al loro posto i falchi del partito - Ligaciov replica alle accuse di corruzione: è una campagna di discredito contro i dirigenti del pcus

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Alla vigilia della prima riunione del «Congresso del popolo» deputati e uomini del partito sono impegnati in una frenetica attività pre-congressuale, nel tentativo di trovare una norma procedurale che possa incontrare il favore di tutte le forze che si troveranno a confronto domani. I punti di discordia sono molti: in primo luogo c'è la questione sostanziale sulla modalità del voto che manderà al Soviet Supremo 542 deputati tra i 2250 del Congresso. Secondo quanto riferito da alcuni deputati di Mosca, nella seduta plenaria del Comitato Centrale del partito tenuta lunedì si sarebbe stilata una lista pre-confezionata di tante nomine quanti sono i seggi a disposizione, come a dire che il partito tenta di evitare la discussione aperta sulle candidature imponendo una quota fissa di uomini da votare in blocco, senza lasciare nessuna scelta agli altri elettori.

E' un punto controverso che sta dividendo i deputati arrivati a Mosca da tutto il Paese. Nella riunione dei rappresentanti della Repubblica Federativa Russa, la più numerosa che conta quasi la metà dei seggi al Congresso, si è respinta ieri alla presenza di Gorbaciov la lista bloccata proposta dal Comitato Centrale. Sacharov è intervenuto per protestare vigorosamente contro questa procedura benché il suo nome comparisse nella lista, un elenco composto, evidentemente, da una sapiente mistura di candidati appartenenti a «tendenze» diverse, tra i quali gli uomini forti del partito che rimarrebbero sostanzialmente al loro posti. Nikolaj Rizhkov succederebbe infatti a se stesso al posto di primo ministro, mentre Anatolij Lukianov, diverrebbe vice presidente del nuovo Soviet Supremo.

Sempre ieri Gorbaciov ha convocato gli uomini del partito, in una riunione che dietro pressione dei «progressisti» è stata poi allargata a tutti i partecipanti, dove sono emerse con asprezza le discordie che dividono i vari schieramenti al Congresso. Accanto alle voci di protesta di quei deputati che rifiutano la logica della lista chiusa, alcune delegazioni delle repubbliche periferiche si sono pronunciate invece a favore, nel timore che la loro inferiorità numerica possa impedire l'ingresso dei propri deputati all'organo di governo parlamentare.

Una polemica furiosa è scoppiata inoltre sulla questione procedurale che dovrà scandire i tempi della convocazione del Congresso: il presidium del vecchio Soviet Supremo — riunitosi anch'esso ieri — propone di votare prima il Presidente, poi la composizione del nuovo Soviet Supremo, e di passare in seguito alla discussione della relazione di apertura di Gorbaciov. Un gruppo di deputati progressisti chiede invece di invertire l'ordine per evitare che si passi frettolosamente al voto, senza un'adeguata discussione sulle singole candidature.

Un altro punto sottoposto all'esame delle riunioni precongressuali, ma che appare meno controverso, è la convenienza o meno di presentare candidature alternative a quella di Gorbaciov per la poltrona di Presidente; sebbene i «senza partito» chiedano di avanzarne almeno una seconda, tutti sembrano concordi nel riservare il posto al segretario generale del partito.

Il Pcus arriva all'importante appuntamento di domani diviso, scosso peraltro dallo scandalo che ha investito Egor Ligaciov, il membro del *politbjuro* accusato di implicazioni nell'affare di corruzione usbeko, al quale il Comitato Centrale sembra aver dato lunedì poca risonanza pubblica. Respingendo le accuse Ligaciov ha richiamato l'attenzione del Plenum sulla campagna di discredito mossa contro l'intera dirigenza del partito, ma il Comitato Centrale ha raccolto la sua dichiarazione rimettendosi semplicemente ai risultati della Commissione d'inchiesta che indaga sul caso.

Il Presidium del Soviet supremo ha rilevato Boris Eltsin dall'incarico di primo vicepresidente della commissione per l'edilizia, precisando che la decisione è stata presa su esplicita richiesta dello stesso Eltsin, eletto al Congresso del Popolo.

Paola Delle Fratte

Weizsaecker rieletto con l'86 per cento dei voti dall'Assemblea federale

Bonn, plebiscito per il Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quasi un plebiscito, ma non un record. Richard von Weizsaecker è stato rieletto Presidente per i prossimi cinque anni con 881 voti sui 1022 espressi dall'assemblea federale, un organismo che comprende i deputati del *Bundestag* e un numero corrispondente di rappresentanti nominati dai partiti nei singoli *Laender*. Ha avuto cioè l'86,5 dei voti: ma Theodor Heuss, il primo dei suoi cinque predecessori, era stato rieletto nel '54 con l'88,2 per cento. Cinque anni fa, Weizsaecker aveva ricevuto il suo primo mandato dall'84,8 per cento dei componenti l'assemblea federale. Il Presidente tedesco ha 69 anni e gode in Germania di una popolarità che corrisponde perfettamente a queste percentuali. Appena investito del nuovo mandato ha detto: *«Sarò al di sopra delle parti, ma non neutrale né senza opinioni».*

E l'assemblea, riunita nella platea della Beethovenhalle, una grande sala da concerti, ha salutato queste parole con un applauso scrosciante. Un'assemblea quanto mai eterogenea, in cui figuravano accanto ai politici a tempo pieno personalità della cultura, dello spettacolo, dello sport.

I partiti si sono infatti sbizzarriti nella scelta dei delegati, facendo di questo collegio elettivo uno spaccato rappresentativo della società tedesca. Fra gli sportivi c'era il nazionale di calcio Pierre Littbarski, invitato dalla Cdu, che subito dopo la proclamazione è dovuto correre all'allenamento. Fra la gente dello spettacolo l'attore Helmut Fischer e il cabarettista Dieter Hildebrandt, rispettivamente chiamati dalla Cdu e dall'*Spd*. Tutti costoro hanno votato Weizsaecker.

Un rito politicamente eterodosso, dunque, ma del tutto privo di emozioni. Il capo dello Stato uscente era il solo candidato in lizza, e non c'erano dubbi sulla sua rielezione. Avevano invitato a votarlo non soltanto la *Cdu*, che è il suo partito di origine, non soltanto gli alleati di governo della *Csu* e dell'*Fdp*, ma la stessa opposizione socialdemocratica. Si erano schierati contro soltanto i Verdi e i *Republikaner*, questi ultimi del resto rappresentati all'assemblea da un solo delegato. Di fatto i voti contrari sono stati 108, cioè qualche decina di più dei 87 rappresentanti dei Verdi, e del resto fra costoro qualcuno aveva detto che avrebbe votato per Weizsaecker. Si tratta di malumori provenienti dalla destra dello schieramento governativo, soprattutto dai cristiano-sociali. Per loro, Weizsaecker è un po' troppo liberale, un po' troppo politico.

In particolare ha irritato la destra una decisione recente del capo dello Stato: la grazia accordata a Angelika Speitel, condannata per terrorismo. Così come il discorso più celebre di Weizsaecker: quello dell'8 maggio 1985. Quel giorno, a quarant'anni dalla capitolazione del Terzo Reich, il Presidente invitò i tedeschi a *«fissare negli occhi la verità»*, a chiamare con il loro nome le colpe naziste, a respingere la tentazione di rimuovere il passato, a radicare invece un rinnovato impegno democratico nella consapevolezza della storia nazionale in tutti i suoi aspetti. Nella prima intervista dopo la rielezione, Weizsaecker ha detto che le piccole questioni non devono nascondere le grandi: nella vita privata ma anche in politica.

Alfredo Venturi

Us Army-Beretta, il flirt continua

La pistola M-9 ha ottenuto una nuova commessa (da 14 miliardi) - Battute la Smith and Wesson e la Sturm Ruger

NEW YORK — La Beretta italiana ha vinto un concorso indetto dal Congresso americano per la scelta di una pistola d'ordinanza nell'esercito degli *Stati Uniti* e ha ottenuto una nuova commessa del valore di 9,9 milioni di dollari (oltre 14 miliardi di lire) per la fornitura di altre 57 mila pistole modello M-9. Lo ha reso noto un comunicato del Pentagono. Il concorso era stato indetto in seguito ad alcune polemiche sollevate da alcuni parlamentari che avevano criticato una precedente decisione del dipartimento della Difesa di preferire la Beretta alla Smith and Wesson e alla Sturm Ruger. *(Ansa)*

■ No a «Solidarnosc studenti»

VARSAVIA — Il tribunale di Varsavia si è rifiutato di concedere il riconoscimento legale alla Associazione studentesca indipendente, vicina a Solidarnosc. Dopo la lettura della sentenza, circa 200 studenti hanno organizzato un corteo e alcuni sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Per protestare contro gli arresti e per chiedere la legalizzazione dell'associazione, un gruppo di studenti dell'Università di Varsavia e del Politecnico hanno iniziato uno sciopero di occupazione.

■ Corsie veloci a pagamento

LONDRA — In Gran Bretagna sorgeranno presto nuove autostrade in cui, pagando, si potranno usare corsie preferenziali con scorrimento veloce assicurato. L'idea fa parte di un progetto del governo britannico presentato ieri a Londra che dà il via ad un piano di privatizzazione delle autostrade. *(Ansa)*

■ Massacri tribali in Sudan

KHARTOUM — E' di 453 morti e 123 feriti il bilancio degli scontri tra tribù arabe e l'etnia africana *Fours* in corso da circa un mese nel Darfour, nel Sudan occidentale. Il governo di Khartoum accusa il Ciad di avere «attizzato» questa guerra tribale. Decine di villaggi sono stati devastati e bruciati negli scontri per questioni di pascolo e di gestione dei pozzi d'acqua. *(Ansa-Reuter)*

I paradossi dell'ultima utopia: il programma romeno di «riordino» dell'agricoltura

Nelle campagne della cura Ceausescu

Secondo Budapest, il piano porterà allo «sradicamento dell'etnia ungherese dalla Transilvania» - Molti vecchi villaggi sono stati rasi al suolo - La gente abita ora in nuove case ma ha perso i campi e gli orti privati

NOSTRO SERVIZIO

Maria Butoi mostra con orgoglio a un visitatore il nuovo appartamento di tre stanze che è stato dato a lei e al marito un anno fa nel villaggio di Ghermanesti, un complesso agro-industriale in costruzione a Nord di Bucarest, un modello della rivoluzione delle campagne che sarà ripetuto in tutta la Romania.

La coppia di contadini è stata costretta a occupare l'appartamento in base al programma di *«sistematizzare»* (riordino), vale a dire l'eliminazione di oltre 8 mila villaggi inadatti per elevare lo standard di vita rurale ai livelli urbani.

Fin da quando il presidente Ceausescu ha messo a punto il suo piano, nel marzo dell'anno scorso, dall'Occidente sono piovute le proteste. La vicina Ungheria sostiene che circa un milione e settecentomila romeni di etnia ungherese, costituenti la popolazione rurale della Transilvania, saranno sradicati dai loro territori.

Ma le autorità romene hanno rifiutato qualsiasi controllo delle organizzazioni internazionali al loro programma di *«sistematizare»*.

La vecchia fattoria di Butoi, meno di sei chilometri più a Sud lungo la strada, è stata rasa al suolo con l'antico villaggio di Vladiceasca. Al suo posto ci sono campi di grano ai due lati della strada che porta a Snagov, un luogo di villeggiatura estiva. Non c'è più alcuna traccia delle decine di fattorie che costituivano il villaggio.

Agli abitanti fu dato un preavviso di otto mesi prima che le case fossero distrutte. Furono avvertiti di non mettere in programma riparazioni per le case, né di seminare gli orti. Ma molti di essi cercarono di ignorare gli ordini, nella speranza di non essere mandati via dalle loro case, così come era successo per tante altre direttive del regime.

Alla fine ebbero due giorni per demolire le loro case, o per pagare la loro distruzione con i bulldozer. Poiché i luoghi dove sorgevano le loro case erano destinati a piantagione non ricevettero alcun compenso. Invece gli abitanti di Ghermanesti, le cui case sono state sostituite da blocchi di appartamenti, hanno ricevuto un sussidio in denaro dallo Stato.

Le travi e le strutture in legno delle finestre delle vecchie case sono state ricuperate dalla popolazione di Butoi per riscaldare gli alloggi in un edificio in quattro piani dalla facciata arricciata e il tetto a tegole rosse la cui costruzione era appena terminata. Almeno dal punto di vista architettonico è un miglioramento rispetto agli edifici per abitazione costruiti in prefabbricato largamente diffusi nell'Europa Orientale.

Gli appartamenti, riscaldati con stufe, hanno dei bagni molto elementari con acqua corrente, un lavabo e una toilette: nessuno di questi servizi esisteva nelle vecchie fattorie. I balconi sono decorati con fiori e le famiglie hanno portato dalle loro vecchie case i drappi ricamati e molto colorati secondo il costume romeno e li hanno appesi sui muri di cemento dei loro piccoli appartamenti.

Ma la popolazione di Butoi e i loro vicini, tutti lavoratori in una azienda agricola di Stato, hanno perso non soltanto i loro luoghi di abitazione ma anche gli orti che circondavano le fattorie e dai quali ricavavano prodotti per la loro alimentazione nonché un surplus di uova e altri prodotti che vendevano lungo la strada che porta a Bucarest.

Alcuni hanno ostinatamente seminato verdure sui terreni di proprietà comunale che circondano i nuovi edifici. Poche gabbie di legno frettolosamente costruite per ospitare i polli sono sul retro delle abitazioni. Gli abitanti delle case rurali di Ghermanesti sono tuttavia diventati forti consumatori di generi alimentari pregiati mentre gli abitanti della città sono obbligati ad una esistenza sempre più frugale.

Dagli alloggi di Butoi sul retro delle case si vedono le file di edifici che convergono su una Casa della Cultura in costruzione. Intorno molti contadini hanno circondato con pali i fazzoletti di terra dove sorgevano le loro vecchie abitazioni: cercano beni personali che possono esservi stati sotterrati.

Per un colpo di fortuna o per imprecisioni del piano le fattorie sull'altra parte della strada sono state risparmiate.

Due villaggi, Vladiceasca e 30 Dicembre a Est di Bucarest, sono stati complessivamente eliminati perché si trovavano sul percorso progettato di un canale. Parte di Ciofliceni è stato raso al suolo come le fattorie di Ghermanesti e Snagov dove i nuovi appartamenti sono ancora alla fase di costruzione.

Il villaggio di Otopeni vicino all'aeroporto internazionale di Bucarest è stato in parte eliminato per lasciare il posto a blocchi di appartamenti. Tutte le distruzioni sono state compiute in un raggio di circa 50 chilometri intorno a Bucarest.

Una serie di notizie riportate dalla stampa occidentale l'anno scorso, secondo cui si stavano distruggendo i villaggi delle etnie ungheresi e tedesche in Transilvania e nella regione del Banato, erano imprecise. Tali notizie erano probabilmente frutto dei timori ungheresi e tedeschi che i villaggi delle etnie non romene fossero un obiettivo particolare della *sistematizare* come parte della politica di Bucarest di romenizzazione delle minoranze.

Gabor Iklody, un diplomatico ungherese a Bucarest, dice che non gli risulta che alcun villaggio sia stato distrutto in Transilvania. Nuovi insediamenti abitativi, tuttavia, circondano massicciamente città e paesi della Transilvania per ospitare i lavoratori portati nella zona da altre parti della Romania: è un processo che è destinato ad attenuare le caratteristiche ungheresi della regione.

I diplomatici occidentali che viaggiano in lungo e in largo attraverso le campagne non hanno scoperto villaggi rasi al suolo tranne quelli prossimi a Bucarest.

E' forse significativo che quattro villaggi *«sistemati»* si trovino sulla strada che il presidente Nicolae Ceausescu percorre quando va da Bucarest alla sua residenza estiva di Snagov. I funzionari romeni possono essere stati zelanti per dimostrare visivamente al presidente che essi realizzavano rapidamente il piano di modernizzazione rurale varato più di vent'anni fa al quale è stato dato nuovo impulso l'anno scorso.

La rivoluzione delle campagne altrove in Romania dove procedere molto più lentamente non fosse altro che per la penuria di cemento per costruire nuove abitazioni. D'altra parte è difficile credere che le proteste occidentali abbiano indotto la *leadership* romena a cambiare i suoi programmi.

Alcuni funzionari dell'Europa orientale dicono che nel futuro la distruzione di villaggi sarà un'eccezione piuttosto che una regola. Essi notano che il numero di Comuni in Romania dovrà essere fortemente ridotto.

Questo risultato, secondo il loro parere, sarà ottenuto rendendo la vita nei villaggi talmente dura da costringere i loro abitanti ad abbandonarli di loro spontanea volontà. Le linee di autobus che servono i villaggi possono essere eliminate in modo che molti uomini che lavorano nelle città non potranno più abitare fuori e saranno costretti a andarsene dalle attuali residenze. Le scuole di villaggio per bambini fino a dieci anni potrebbero essere chiuse insieme con i negozi alimentari.

Leslie Colitt

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

L'esercito spara sui turchi in Bulgaria

Numerose vittime durante una protesta della minoranza etnica

VIENNA — La minoranza di etnia turca ha inscenato nel corso del fine settimana dimostrazioni e proteste in diverse località della Bulgaria, provocando l'intervento delle forze dell'ordine. Secondo quanto riferito da fonti diplomatiche e dell'emigrazione, negli scontri un numero imprecisato di persone ha perso la vita e altre sono rimaste ferite.

Gli incidenti, fra i più gravi da quando il governo di Sofia lanciò all'inizio del decennio una campagna per limitare l'autonomia religiosa e linguistica dell'etnia turca, si sono verificati soprattutto nelle regioni nord-orientali, dove vivono 900 mila persone di ceppo turco. Le autorità hanno dislocato grossi contingenti di forze dell'ordine nelle zone di Shumen e Razgrad, dove 4-5 mila persone sono scese in piazza e duecento manifestanti sono stati arrestati. Scontri anche a Dulovo e Kaolinovo, dove la polizia ha aperto il fuoco sulla folla. Secondo alcuni testimoni le vittime sarebbero 4 nella sola Kaolinovo, mentre altre 3 persone sarebbero state uccise a Dotor-Ikonomovo e una a Dulovo. A Razgrad le forze dell'ordine hanno impiegato carri armati ed elicotteri. *(Agi)*

(Segue da pagina 4)

La **Società Minera** partecipa commossa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Lo **Studio Architetti Ruggi** partecipa al lutto che ha colpito l'impresa Recchi e si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

L'**Amministratore e i Consiglieri** del **«Paradiso delle Nevi di Sestriere»** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro **ENRICO**.

Luca ed Elena Prati con **Raffaella Palma** prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Fabio Sattanino partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Ferruccio Vignoli e Marcello Vignoli, Giovanni e Danilo Martino, Rino Spinazzi, Lorenzo Vallinoto, Giorgio Novaro, Raffaele Monti, partecipano al lutto.

Marco e Franca con i figli sono vicini alla cara Maddalena, a Giuseppe ed Alberto per l'improvvisa scomparsa di **CHICCO**.

Franco Debenedetti e Barbara Ghella profondamente commossi prendono parte con affetto all'immenso dolore di Manda e della sua famiglia per la tragica scomparsa di **ENRICO**.

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Gianni e Mietta Zandano sono affettuosamente vicini a Manda Recchi nel suo gravissimo lutto.

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Rodolfo Saporiti & Figli addolorati per la scomparsa del

dr. Enrico Recchi

partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

— **Torino** 23 maggio 1989.

Vicini a Emanuela e Claudio gli amici
Roberto e Mimma,
Attilio e Manuela,
Alessandro, Bruno.

Maria Bruera partecipa al dolore di Puccetta ed Emanuela.

Vicini al dolore di Claudio e Giuseppe gli amici:
Alberto Marcellino
Mauro Tricarni
Maurizio Vercellino
Roberto Torretta
Diego Ricaldone
Antonio Carisi
Laura Accornero
Mimmo Bertolotti
Laura Carotto
Paolo Maggioni

Silvio Bertacchini partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

ricordandone con rimpianto l'eccezionale carica di simpatia, le elevate doti umane e le grandi capacità imprenditoriali.

— **Milano**, 24 maggio 1989.

Maurizio Reggio vicino a tutta la famiglia Recchi in questo doloroso momento [illegible]

Enrico Recchi

— **Milano**, 24 maggio 1989.

Per la tragica perdita di

Enrico Recchi

Aldo e Genny Grimaldi profondamente commossi sono tanto vicini alla cara Manda ed a tutta la famiglia in questo tremendo, immenso ed incolmabile dolore.

— **Genova**, 23 maggio 1989.

Il Presidente della **Saipem** dottor **Giovanni Dell'Orto** ed il Vice Presidente Amministratore Delegato ingegner **Alessandro Andreani** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e del Gruppo Recchi per l'improvvisa e tragica scomparsa dell'

Ingegner Enrico Recchi

— **S. Donato Milanese**, 23 maggio 1989.

Alberto e Sandy Valli Fassi partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di **CHICCO**.

— **Milano**, 23 maggio 1989.

Il Presidente, con il **Consigliere Delegato**, **i Consigli di Amministrazione**, **i Collegio Sindacale**, **i Dirigenti** ed **i collaboratori** tutti della sede e dei cantieri italiani ed esteri della **Torno S.p.A.** esprimono la propria commossa partecipazione al grave lutto che ha colpito la Società Recchi S.p.A. Costruzioni Generali per la tragica immatura scomparsa del suo Presidente e Amministratore Delegato

dott. Ing. Enrico Recchi

ed esprimono vivo cordoglio alla famiglia.

— **Milano**, 23 maggio 1989.

Partecipano al lutto:
Felice Torno
Angelo Simonteschi
Roberto Caudera
Felice Prica
Claudio Ray
La Società del Gruppo Torno

Felice e Vanda Torno, nel commosso ricordo del caro amico

dott. Ing. Enrico Recchi

[illegible]

— **Milano**, 23 maggio 1989.

Angelo e Lucia Simonteschi, profondamente colpiti per la tragica scomparsa dell'

dott. Ing. Enrico Recchi

partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

— **Milano**, 23 maggio 1989.

Enrica Cima ricorda con grande tristezza [illegible]

— **Milano**, 24 maggio 1989.

Gianpaolo Carrione e Giancarlo Obert [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'Ing. **ENRICO**.

— **Milano**, 24 maggio 1989.

Il Presidente, **l'Amministratore Delegato** e la **Direzione dell'Inmes SpA** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Bergamo**, 23 maggio 1989.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Italpetroli S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Siena**, 24 maggio 1989.

Aurora ed Angelo Sensa profondamente addolorati e con infinito affetto sono vicini alla cara Manda Recchi e [illegible] per la tragica scomparsa [illegible]

I Presidenti, i Consiglio Direttivo ed **i soci** tutti del **Roma Polo Club** si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del consocio

Ing. Enrico Recchi

— **Roma**, 24 maggio 1989.

Mario, Mirella, Bryan [illegible] sono vicini a Manda, Maddalena, Giuseppe, Alberto e ai loro familiari addolorati e sconvolti per la scomparsa del caro **ENRICO**.

Giuseppe Balli partecipa al grave lutto della famiglia Recchi per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Roma**, 24 maggio 1989.

Roberto e Alessandro Vallarino Gancia sono vicini a Manda, Claudio, Gianna, Evelina, Emanuela, Maddalena e i figli Giuseppe e Alberto per la tragica scomparsa di **ENRICO** e si uniscono al dolore della famiglia Recchi con tanta tristezza e commozione.

— **Milano**, 22 maggio 1989.

La **De Lieto Costruzioni Generali S.p.A.** si unisce al dolore della famiglia e partecipa la scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Roma**, 24 maggio 1989.

Odescalchi Anna Maria e Maria Pia profondamente commosse per la immatura tragica scomparsa del loro amico

Enrico Recchi

sono con immenso affetto unite nel dolore a Manda e famiglia.

— **Roma**, 24 maggio 1989.

Le **Imprese del Gruppo Mazzi** unitamente a **Dirigenti Impiegati e Maestranze** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Roma**, 23 maggio 1989.

Dario e Giuliana Mazzi si uniscono al dolore e al rimpianto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Roma**, 23 maggio 1989.

Lo **Studio Legale Maggi** partecipa vivamente al dolore della famiglia Recchi per la morte dell'ing. **ENRICO**.

— **Napoli**, 23 maggio 1989.

Giampaolo Carenzo ed i **Volontari** tutti della **C.A.I. di Settimo Torinese** sono vicini alla signora Manda e famiglia per la tragica perdita del figlio **ENRICO**

Addolorati per la scomparsa ing. **ENRICO** partecipano commossi al dolore della famiglia ing. **Francesco D'Avanzo** e famiglia.

La **Presidenza** e il **Consiglio** dell'**Associazione Amici degli Handicappati** partecipano al dolore della vicepresidente signora Manda Recchi e del tesoriere generale dott. Giovanna Recchi per la tragica scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

e esprime a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

— **Torino**, 24 maggio 1989.

I **Collaboratori** della **Segreteria** dell'**Associazione Amici degli Handicappati** sono affettuosamente vicini a Gianna ed ai suoi cari in questo doloroso momento:
Maria Luisa Rosso
Clara Cantarella
Marilù Frattiancelli
Marisa Vallero
Maria Teresa Bodini Cambiaso
Laura Mariscotti
Renato e Lucia Giuliani
Maura Martinazzi
Elio Tosio

Guido è vicino a Manda, Maddalena, Gianna Puccetta, Claudio, Emanuela nel ricordo di **ENRICO**.

Marina Vittoria Camilla e Tommaso abbracciano Gianna.

Salvatore Magro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Recchi.

La **Ing. Ferrio** e **tecnici** di **C. Baldan** [illegible] partecipano al dolore della famiglia Recchi.

L'**Impresa Cravero Michele & C.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della fam. Recchi.

Giancarlo e Susanna Bolgiani
Paolo e Maria Rosanna
Filippo e Anna Bianco
sono vicini con grande affetto a tutta la famiglia Recchi per la scomparsa di **CHICCO**.

Gladys Carbone e famiglia partecipano al dolore della famiglia Recchi.

Umberto e Luciana Gattinoni si uniscono al dolore della famiglia Recchi.

Rodolfo e Clara sono affettuosamente vicini alla famiglia Recchi.

— **Bruxelles**, 24 maggio 1989.

Giuseppe Giulio Peyrano e figli sono vicini con affetto alla signora Manda e famiglia.

La **Giorgio Novara Srl** partecipa con cordoglio al lutto della famiglia e impresa Recchi Spa per la prematura scomparsa dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Grugliasco**, 24 maggio 1989.

I **Fratelli Radio** porgono le più sentite condoglianze per la tragica scomparsa dell'ing. **RECCHI**

Francesco e Clotilde Brosio sono vicine a Manda e famiglia con dolore e grande affetto.

Alberto Bava partecipa al dolore di Claudio e famiglia.

Sabrina Bertinetti partecipa al dolore di Giuseppe.

Luca Montezemolo e Edwige Fenech partecipano al dolore della famiglia Recchi per la scomparsa dell'amico

Enrico Recchi

— **Roma**, 23 maggio 1989.

Gli **Amici del Gruppo Volo Pellizzari** sono vicini a Giuseppe in questo triste momento.

Vasco Tomasinelli partecipa al dolore di Giuseppe e famiglia.

Affettuosamente vicine a Gianna condividendone il dolore **Anna Annamaria Costanza Maria Clotilde Rita**

Presidente, Vicepresidente, Amministratore delegato, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale della IFIL Finanziaria di partecipazioni SpA prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

Gabriele ed Evelina Galateri di Genola partecipano commossi al lutto di Manda, Gianna, Puccetta, Claudio ed Emanuela.

La **Quaglia-Baggi** partecipa al dolore per la morte dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Caresana**, 23 maggio 1989.

I componenti della **«Lavanderia Americana»** sono partecipi al grande dolore della famiglia Recchi.

Vincenzo e Valentina Gallo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Recchi.

Cristiana Astore e famiglia partecipano commosse al dolore di Claudio e famiglia.

Il **Soroptimist Club Torino** partecipa al dolore dell'amica Manda.

Giorgio e Carmelo Marsiaj profondamente commossi e addolorati sono vicini con grande affetto alla signora Manda, alla cara Maddalena e figli, a Gianna, Puccetta, Emanuela e Claudio nel ricordo di

Enrico Recchi

— **Torino**, 24 maggio 1989.

La **Libreria Prelat** partecipa al dolore della famiglia Recchi.

Fabio e Federica Francardo partecipano al dolore di Emanuela, Oreo e Alberto.

Carpegna & Sebbedini, direzione e collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 24 maggio 1989.

La **Fiorente srl** partecipa al lutto per l'improvvisa e tragica scomparsa del

dott. Ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 23 maggio 1989.

(Continua a pag. 10)

Anno 123 - Numero 115
Mercoledì 24 Maggio 1989

Sierra.
Il successo vi aspetta.

Nell'agile potenza del 1.8 ICVH.

Cos'è il successo nella vita? E' il raggiungimento di un risultato esaltante, il poter dire, dopo aver messo insieme un mosaico di esperienze e, perchè no, con una punta di orgoglio, ci sono riuscito.

Per un'automobile è la stessa cosa. E' quando, ad esempio, riesci a unire una linea di altissima classe a un nuovo motore, più ecologico perchè ad emissioni più pulite, grazie alla combustione magra, e predisposto alla benzina senza piombo. Un motore agile e potente con una coppia massima pari a 147 Nm (15 kgm) a 3.000 giri/min., capace di raggiungere 172 km/h.

Successo è inoltre offrire un equipaggiamento senza confronti, ancora più prestigioso nella versione Ghia, insieme alla tecnologia al servizio della sicurezza con l'ABS disponibile su tutta la gamma. Ed è pensare al futuro, dandovi la possibilità di guidare una Ford nuova ogni due anni e avere il valore dell'usato garantito già al momento dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet.

Sì, noi pensiamo di esserci riusciti. Pensiamo che la Sierra 1.8 ICVH sia un vero successo. E aspetta voi.

Da L. 17.572.000 chiavi in mano.

Sierra	Cilindrata	Velocità km/h	Consumo 90 km/h (lt x 100 km)
GL Berlina e Station Wagon	1.8 ICVH	172	5.9
Ghia Berlina	1.8 ICVH	172	5.9
Ghia Berlina e Station Wagon (*)	2.0i	190 (187*)	6.5 (5.8*)
4x4 Berlina e Station Wagon (*)	2.9i	205 (200*)	7.5 (8.3*)
Cosworth	2.0i 16V turbo	242	8.0

Anche sulle Sierra l'esclusiva del concessionario Ford "Riparazioni garantite a vita" che vi segue per tutta la durata della proprietà. Informatevi, oltre 1000 punti di servizio e assistenza Ford.

QUALITA' IN AZIONE

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Il caso del magistrato accusato da un collega di avere aiutato un boss

«Perché ho assolto il giudice»

L'ex procuratore generale Tamburrino, al quale giunse la denuncia di Sorbello: «Archiviai il caso Cucco dopo aver svolto accurate indagini» - «Decisione frettolosa? Forse, ma non vi erano elementi per fare intervenire il Csm» - «La legge mi dava la facoltà di comportarmi in quel modo»

ROMA — *«Nessun mistero. Non ci sono gialli nella vicenda che vede coinvolto il sostituto procuratore generale presso la Cassazione, Guido Cucco. Sono stato io a decidere, in piena autonomia, nel 1983, per l'archiviazione del caso, dopo la denuncia del giudice istruttore di Torino, Sebastiano Sorbello, che accusava il collega di aver esercitato pressioni in difesa di un imputato»*.

Nella polemica che ha per protagonisti due magistrati, uno contro l'altro, interviene adesso l'ex procuratore generale Giuseppe Tamburrino, che all'epoca dei fatti ebbe un ruolo di primo piano nella storia chiusa con l'assoluzione di Cucco. *«Su quella vicenda* — ricorda l'ex procuratore generale — *svolsi accurate indagini in prima persona. Interrogai sia Cucco che il giudice Sorbello e furono sentiti anche il procuratore aggiunto di Torino Marzachì e il capo dell'ufficio istruzione della stessa città. Niente fu lasciato al caso. Ad un certo punto decisi di chiedere l'intervento del Sisde: ai servizi segreti fu chiesto di presentare una relazione sul giudice Cucco. Il rapporto non indicava particolari anomalie o sospetti sulla linearità del magistrato. Fu anche per questo che mi convinsi che non vi erano elementi per richiedere l'intervento del Consiglio superiore della magistratura né per avviare procedimenti disciplinari»*.

La denuncia del giudice Sorbello, dunque, non ebbe seguito e l'inchiesta su Guido Cucco fu archiviata dal procuratore generale Tamburrino che, avendo agito su base discrezionale, non inviò gli atti al Csm.

«Una decisione troppo frettolosa? Può darsi — ribatte ora Tamburrino —, *può darsi che abbiano ragione gli ipercritici, ma io in quel frangente mi sono convinto dell'assoluta inesistenza di elementi d'accusa. E la legge mi dava la facoltà di comportarmi in quel modo. Ribadisco: non era mio dovere inviare gli atti al Csm, anzi sarebbe stato scorretto farlo, una volta che avevo deciso di archiviare. Credo sia evidente, dunque, che non esiste nessun giallo come è stato scritto da alcuni giornali ai quali ho già fatto pervenire una mia precisazione»*.

Ma allora perché il giudice istruttore Sebastiano Sorbello, non più tardi di giovedì scorso, ha tirato fuori nuovamente la vicenda, e nell'austerità di un'aula di corte d'assise, dove era stato chiamato a testimoniare? Il giudice ha confermato sospetti e accuse. Ha raccontato di essere stato avvicinato, nel 1983, dal collega Cucco che gli diceva di «fare attenzione» con Carmelo Gullace (l'imputato in questione), che era una brava persona e che bisognava valutare la sua posizione con attenzione.

Il sostituto procuratore generale Guido Cucco dice di non essere uso alla dietrologia e quindi non avanza ipotesi, limitandosi ad osservare la singolarità di una coincidenza: il ripescaggio di quella vecchia storia già archiviata proprio mentre il Csm si appresta ad esaminare le sue domande per i posti di procuratore della Repubblica o avvocato generale presso la corte d'appello di Genova.

Ma c'è chi non la pensa così e fa osservare che, dopo l'archiviazione di Tamburrino, la vicenda finì lo stesso al Csm ed ancora giace senza soluzione. Accadde nel maggio del 1986. Ancora una volta fu un processo il palcoscenico della querelle: durante il dibattimento per il sequestro di Marco Gatta, a Torino, il pm Francesco Saluzzo, esattamente come ha fatto giovedì scorso Sorbello a Milano, raccontò la storia dell'interessamento di Cucco per Carmelo Gullace. *«La vicenda non aveva un ruolo nel processo che si celebrava* — precisa ora il giudice Saluzzo — *eppure il pubblico ministero ebbe modo di parlarne diffusamente»*. Il risultato fu un gran clamore sui giornali e l'apertura di un procedimento per trasferire d'ufficio il giudice Cucco. Da tre anni quel fascicolo è fermo alla prima sezione del Csm e l'inchiesta non si sblocca né in un senso né nell'altro.

Ma anche su questo il sostituto procuratore della Cassazione ha qualcosa da dire: *«Ho reso spontaneamente le mie dichiarazioni al Csm. Ho detto come stavano le cose: che l'inchiesta era stata una prima volta archiviata dal procuratore generale e con ampia motivazione. Ho anche richiesto che il Consiglio superiore richiedesse il fascicolo a sua eccellenza Tamburrino, cosa che credo sia avvenuta. Ma il Csm ha avuto cose più importanti da esaminare, forse è per questo che non si è pronunciato»*.

Francesco La Licata

Parisi (allora vicedirettore del Sisde) alla commissione sul terrorismo

Cirillo, ora il capo della polizia smentisce l'ex ministro Rognoni

«Informai il responsabile dell'Interno dei contatti tra Servizi segreti e camorristi in carcere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Movimentata seduta della commissione parlamentare d'inchiesta su stragi e terrorismo, con al centro la deposizione dell'attuale capo della polizia Vincenzo Parisi, che all'epoca del sequestro Cirillo era vicedirettore del Sisde. E difendendo appunto l'«operazione carceri», cioè i contatti dei «servizi» nelle prigioni con esponenti della camorra per cercare di arrivare alla scoperta del nascondiglio dove era prigioniero l'assessore dc, Parisi ha precisato di aver comunicato per iscritto o verbalmente *«ai responsabili politici»*, ossia al ministro dell'Interno Rognoni e al sottosegretario Mazzola, l'azione svolta dagli uomini dei servizi nelle carceri.

Questa dichiarazione è in netto contrasto con quanto hanno sempre asserito i dirigenti democristiani e in particolare con l'ultima testimonianza resa davanti alla commissione il 2 maggio scorso dall'ex ministro Virginio Rognoni, il quale aveva sostenuto di non essere stato *«né preventivamente né successivamente informato dell'entrata degli uomini dei servizi nelle carceri»*.

Parisi ha tuttavia tenuto a precisare di voler distinguere tra *«il buon ricordo del sottosegretario Mazzola sul passaggio di competenze tra Sisde e Sismi»* e il fatto che *«purtroppo il ministro ha invece dichiarato in questa sede di non ricordare. Io* — ha detto — *mi devo attenere a quello che qui è stato riferito dalle autorità politiche»*.

La liberazione di Cirillo, ha detto Parisi, sarebbe avvenuta anche senza il pagamento di un riscatto, poiché i terroristi avevano ottenuto l'obiettivo di *«screditare la classe politica napoletana»*. La vicenda del riscatto venne fuori soltanto alla fine, e le stesse Br, in polemica con Senzani, la ritennero *«un atto di corruzione»*. Secondo Parisi, nella vicenda Cirillo la P2 non ebbe alcuna influenza, mentre il generale Pasquale Notarnicola, ex colonnello del Sismi, ha tenuto a sottolineare come il generale Santovito, ufficialmente in ferie dopo la rivelazione della sua appartenenza alla loggia massonica di Licio Gelli, *«mantenne una quasi piena possibilità di comando»*.

Notarnicola ha descritto l'azione del Sismi nelle settimane del rapimento come un *«disperato»* tentativo di salvataggio dei suoi responsabili, che pensavano di *«mantenere i loro incarichi attraverso il raggiungimento, a qualsiasi costo, della liberazione di Cirillo»*. Notarnicola ha anche precisato che *«quanto detto e scritto sul super-Sismi è a metà tra realtà e millantato credito: il super-Sismi non fu una struttura parallela, ma una struttura finalizzata agli obiettivi della P2»*.

L'ufficiale, ricordando di essere stato successivamente esautorato dai servizi per aver voluto controllare il faccendiere Francesco Pazienza, non ha escluso contatti tra i vertici del Sismi e Senzani, e ha confermato che vi furono *«inquinamenti»* anche nel caso della scomparsa in Libano dei due giornalisti italiani Toni e De Palo.

Particolarmente calde, nel pomeriggio, le audizioni del generale Musumeci e del suo collaboratore colonnello Belmonte, entrati nel caso Cirillo su incarico del capo del Sismi Santovito. Musumeci fu l'uomo che concordò con Parisi il passaggio del caso nelle mani del Sismi e chiese al giudice Sisti, ex direttore degli istituti di prevenzione e pena, l'autorizzazione ai colloqui con Cutolo. Belmonte fu invece il funzionario che si recò assieme all'informatore Titta per tre volte nel carcere di Ascoli Piceno.

Durante la loro deposizione sia Musumeci sia Belmonte, che hanno negato di aver fatto parte della P2, sono stati ammoniti dal presidente della commissione Libero Gualtieri. In particolare, a Musumeci, che verrà nuovamente ascoltato giovedì, è stata rimproverata la reticenza e l'arroganza di alcune risposte.

■ Ergastolo per attentato alla Sinagoga

ROMA — La corte d'assise ha condannato all'ergastolo Abdel Al Zomar, il palestinese accusato di aver organizzato l'attentato davanti alla sinagoga di Roma il 9 ottobre 1982: morì un bambino di due anni, Stefano Taché, e rimasero ferite 37 persone. I due autori materiali della sparatoria non sono mai stati identificati. I giudici hanno accolto la richiesta del pubblico ministero.

Al Zomar, che ha 29 anni, è stato giudicato in contumacia. Attualmente si troverebbe in Libia, Paese al quale fu consegnato dalle autorità greche che non accolsero la richiesta di estradizione del governo italiano. *(Ansa)*

■ Guerriglia comunista, un arresto

ROMA — E' stato arrestato a Roma dai carabinieri Franco Cancelli, militante di «Guerriglia comunista». In marzo aveva ottenuto un permesso di tre giorni, al termine del quale non era rientrato a Fabbrica.

Il 28 gennaio del 1978 Cancelli uccise, con Franco Bolimeno, un gioielliere, Giorgio Corbelli. Arrestato tempo dopo, fu condannato a 14 anni di reclusione. In carcere entrò a far parte di «Guerriglia comunista». Le indagini su questo gruppo hanno consentito di accertare la responsabilità del Cancelli in altre due rapine ad uffici postali. *(Agi)*

■ Alto Adige escluso da mobilità statali

BOLZANO — In Alto Adige per il momento non verrà applicata la legge statale sulla mobilità nel pubblico impiego. Proporzionale etnica e bilinguismo hanno complicato talmente la situazione, da indurre il governo al «congelamento» della legge per la Provincia autonoma di Bolzano. *(Agi)*

Il pm Santacroce: aver distrutto le registrazioni radar non è un «fatto normale» ma reato

Ustica, accuse alla relazione del governo

ROMA — Il pubblico ministero dell'inchiesta sulla sciagura di Ustica, Giorgio Santacroce, ha rinviato di qualche giorno le sue nuove richieste al giudice istruttore: vuole prima leggere il testo della relazione della «Commissione Pratis» e quello con i risultati dell'indagine svolta dall'Aeronautica militare, trasmessi anch'essi alla magistratura.

Ma dalle anticipazioni fornite dalla stampa è già risultato che almeno un punto delle conclusioni della commissione governativa, secondo la ricostruzione fatta dal magistrato, non risponderebbe a verità. E' quello sulla distruzione dei «brogliacci» con la trascrizione delle registrazioni effettuate dal centro radar di Licola.

Secondo i «sette saggi» del governo tutto avvenne *«nel quadro del normale «svolgimento dei documenti d'archivio, e il fatto stesso che i suddetti documenti non fossero stati sequestrati dall'autorità giudiziaria induce a ritenere che da essi non fossero ricavabili dati diversi e più significativi...»*.

I fatti, in realtà, sarebbero andati diversamente. Quando l'inchiesta sulla tragedia del Dc9 dell'Itavia fu affidata alla procura di Roma, alla metà di luglio del 1980, il giudice Santacroce chiese alla Guardia di Finanza il sequestro su tutto il territorio nazionale di ogni tipo di documentazione attinente all'incidente. Dal centro radar di Licola arrivarono soltanto cinque cartelle dattiloscritte, con una firma che ha fatto nascere dubbi sulla sua autenticità, dal tono burocratico e con dati incompleti.

Agli atti dell'istruttoria condotta dal giudice Bucarelli, oggi, ci sono solo quelle cinque pagine. Lo scorso anno, i periti incaricati di stabilire le cause della sciagura si accorsero che nel 1984 le trascrizione del «Registro Plotting DA1», con le tracce di ciò che avvenne la sera del 27 giugno 1980 sul cielo di Ustica, erano state distrutte.

Un atto che però avvenne in presenza di un ordine di sequestro pendente (quello del giudice Santacroce firmato quattro anni prima), e che quindi costituirebbe un reato ancora oggi penalmente perseguibile. Inoltre verrebbe a perdere di significato l'affermazione della «Commissione Pratis» sul mancato sequestro di quei documenti che ne avrebbe sminuito il valore. Santacroce chiederà adesso che questo episodio venga chiarito, anche perché la magistratura deve pronunciarsi sulle richieste di incriminazione di alcuni vertici militari avanzate dalle parti civili.

«La relazione Pratis provoca sconcerto e amarezza — ha detto ieri l'avvocato di parte civile Romeo Ferrucci —, *perché rappresenta una palese invasione di campo rispetto al terreno di competenza della magistratura. Dovevano dirci chi ha sparato il missile, e invece hanno messo in dubbio l'unica certezza acquisita dai periti d'ufficio, tornando a parlare di una possibile bomba»*.

Quanto al capitolo delle «presunte» responsabilità militari, aggiunge Ferrucci, *«è incredibile che si possano definire insinuazioni delle richieste come le nostre, fondate su prove certe e inoppugnabili»*. Di *«sconcerto e perplessità»* parla anche il sen. Nicola Lipari, presidente del «Comitato per la verità su Ustica».

Il presidente della Commissione governativa, Carlo Maria Pratis, respinge naturalmente ogni addebito. *«Noi non avevamo alcun compito di accertare responsabilità* — spiega —. *La nostra era una commissione amministrativa che, sulla base degli elementi già raccolti e su altri da raccogliere, doveva fornire delle considerazioni. Le valutazioni politiche spettano al Parlamento, non a noi»*.

Ma come si spiegano conclusioni così diverse, sulla causa del disastro, rispetto a quelle dei periti? *«Noi abbiamo compiuto i nostri accertamenti* — risponde Pratis —, *sui segnali radar e sul tipo di esplosivo. Le conclusioni dei periti ci sono arrivate quasi alla fine del nostro lavoro. Loro hanno raggiunto certi risultati mentre noi abbiamo ritenuto, senza alcun intento critico, che anche altri fossero possibili. Abbiamo fornito le nostre valutazioni all'autorità giudiziaria che deciderà il da farsi, senza che ci sia stata alcuna invasione di campo»*.

Giovanni Bianconi

Lo sciopero dei trasporti urbani in programma domani dalle 9 alle 13

Mossa in extremis di Santuz per evitare la paralisi dei bus

Il ministro dei Trasporti tenta di riaprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro

ROMA — Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz tenta oggi di scongiurare in extremis lo sciopero degli autoferrotranvieri proclamato per domani da Cgil-Cisl-Uil e dalla Cisnal. Dopo aver sentito le aziende, il ministro comunicherà ai sindacati la disponibilità ad aprire entro breve tempo le trattative sul rinnovo contrattuale e li inviterà a revocare l'agitazione. Se l'appello del ministro verrà accolto, si eviterà agli oltre 8 milioni di consueti utenti del trasporto pubblico il disagio di restare a piedi per alcune ore. In caso contrario, l'astensione provocherà la paralisi fra le 9 e le 13 in tutta l'Italia di tram, autobus, filovie, metropolitane e traghetti lagunari, ferrovie secondarie in concessione e autoservizi di linea.

La responsabilità dello scontro, comunque, viene attribuita dai sindacati alle aziende, che hanno assunto finora un *«atteggiamento drasticamente negativo»*, e allo stesso ministro dei Trasporti Giorgio Santuz. *«Ciò che ha stupito di più fino ad oggi* — osserva il segretario responsabile della federazione trasporti Cisl, Salvatore Prisella — *è proprio l'incredibile assenza del ministro che, in questo caso, non solo ha violato per primo il codice di autoregolamentazione, ma ha contraddetto gli impegni precedentemente assunti sia per il rinnovo del contratto di lavoro, sia per i provvedimenti sollecitati dai lavoratori a favore dello sviluppo e del miglioramento del servizio»*.

Mentre, se ci sarà, si prevede un'adesione quasi totale degli autoferrotranvieri all'astensione di domani, ieri è fallita completamente l'agitazione indetta dal «coordinamento» degli assistenti di volo per contestare l'accordo concluso nei giorni scorsi da tutti i sindacati confederali e autonomi del settore. Alitalia e Ati sono riuscite, con la collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori, ad assicurare i molti collegamenti in programma da Roma e da Napoli, vanificando una protesta ritenuta *«assolutamente ingiustificata»* in considerazione dei notevoli miglioramenti economici (7 milioni e 200 mila lire di aumento annuo lordo) e normativi conseguiti a conclusione di una lunga trattativa.

«Steward e hostess — afferma il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi — *hanno capito l'inganno del cosiddetto coordinamento di Fiumicino e hanno, invece, valorizzato il contratto sottoscritto dai sindacati»*.

L'Associazione autonoma dei tecnici di volo dell'aviazione civile (Atv) ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria già programmato per venerdì 26 maggio, rinviandone l'attuazione a partire dalle ore 0 di venerdì 9 giugno.

Nelle ferrovie la situazione si complica sempre più. Mentre i Cobas dei macchinisti, l'autonoma Fisafs e la Cisnal confermano gli scioperi che paralizzeranno quasi del tutto il traffico ferroviario dalle 14 di sabato alle 21 di domenica, le federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil minacciano altre agitazioni in aggiunta a quelle già attuate nelle ultime settimane a livello compartimentale. Per la Filt-Cgil, il segretario nazionale Mauro Moretti preannuncia una vasta mobilitazione per rimediare ai guasti causati da un *«governo incapace»* e dall'azione *«inadeguata»* delle Ferrovie.

Gian Carlo Fossi

Proposta dei medici a Donat-Cattin

Gli ospedalieri vogliono un «contratto separato»

ROMA — I medici ospedalieri partono all'attacco per il rinnovo del contratto scaduto alla fine di dicembre '87 nella parte normativa e al 30 giugno '88 in quella economica. E lo fanno, in risposta all'ipotesi di privatizzazione avanzata dal ministro della Sanità Donat-Cattin, rivendicando — precisa Aristide Paci, segretario generale dell'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (Anaao), in occasione del 30° anniversario dell'organizzazione — il riconoscimento di *«categoria speciale»* per arrivare ad *«un vero e definitivo contratto separato»*.

Una *«categoria speciale»*, sottolinea Paci, simile a quella del personale con rapporto regolato da ordinamento autonomo (magistratura, avvocatura dello Stato, forze di polizia) e che *«tradizionalmente»* è rimasto escluso dalle normative generali riguardanti i pubblici dipendenti. La *«categoria speciale»* consentirebbe una specifica regolamentazione di settore, proprio in relazione al particolare ruolo del medico nel Servizio sanitario nazionale e al suo peculiare e personale rapporto con il paziente: da ciò deriva, secondo Paci, il superamento della norma di incompatibilità prevista per i pubblici dipendenti e l'affermazione del diritto allo svolgimento dell'attività libero-professionale.

Questa soluzione, però, presuppone la istituzione di un ordinamento autonomo, nel quale dovrebbero essere riuniti i temi essenziali del «ruolo medico», valorizzando le reali professionalità e recuperando un adeguato livello di responsabilità sul piano gestionale vero e proprio.

g. c. f.

Invece lo Snals ha revocato l'agitazione

Oggi sciopero nella scuola Cgil-Cisl-Uil non mollano

ROMA — Il sindacato autonomo Snals ha revocato lo sciopero, ma i confederali non mollano: Cgil, Cisl e Uil hanno confermato l'agitazione del personale docente e non docente della scuola. Oggi perciò, anche se in termini meno drammatici, potranno verificarsi disagi nello svolgimento delle lezioni.

La protesta è stata ribadita ieri dal segretario generale aggiunto della Cgil-Scuola, Elio Bergantino, che l'ha giustificata con *«la mancata soluzione del problema del precariato scolastico, cioè di quei 60 mila lavoratori scolastici che, malgrado da tempo, sia pure in modo saltuario, lavorino nella scuola, non hanno ancora trovato una stabile occupazione»*. Per Bergantino è necessario procedere *«al più presto alla definizione dei criteri di reclutamento del personale, fissando in modo definitivo le modalità legate all'applicazione del cosiddetto doppio canale e cioè, indicando con precisione quanti lavoratori della scuola possano accedere al posto definitivo per concorsi e per esami»*.

Secondo l'orientamento del Parlamento e del governo, il 50% di questo personale potrebbe entrare presentando titoli e cioè, attestati di lavoro, concorsi e quant'altro contribuisca alla formazione del titolo posseduto; l'altro 50% potrebbe entrare sostenendo gli esami: *«Si tratta di definire* — ha precisato Bergantino — *con maggiore chiarezza titoli e tempi di permanenza»*.

Anche il Sism-Cisl, sindacato degli insegnanti medi, nel confermare lo sciopero, ha sollecitato la soluzione del problema del precariato. *(Ansa-Agi)*

gioca natura LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19,30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco: i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 12: Mercoledì

ATTENZIONE: Questo simbolo e relativo numero non sono da considerare ai fini del gioco settimanale.

PIANTE: 60. L'ERBARIO

[illegible]

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

[illegible] Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Troppi genitori affidano ai programmi televisivi il compito di educare i figli

«C'è la tv, la mamma non serve»

Allarme del Censis: credono utile abbandonare i bambini davanti al video - Il pedagogista: non sono in grado di mettere in discussione quelle immagini - Chiesta una direttiva Cee - Replica la Fininvest: non ci sostituiamo a madre e padre

ROMA — La tv è entrata a tal punto nella vita dei ragazzi da diventare mamma, oltre che baby-sitter. I genitori se ne sono accorti e anzi sembrano aver accettato questa nuova funzione educante: si fanno da parte, ma con senso di colpa. Non è una novità che i bambini stiano troppe ore davanti al video di casa (mediamente due ore e mezzo al giorno): indagini di ogni genere hanno già dimostrato che molti bambini vedono più televisione di quanto stiano sui banchi di scuola. Ora però il Censis lancia un nuovo allarme: i genitori sono ormai convinti di essere stati soppiantati nel loro ruolo educativo dai programmi che la tv offre ai figli. E' d'accordo con questa opinione il 46,2 per cento delle famiglie interpellate (la percentuale dei contrari è più modesta, arriva al 32,1), ed analoga è la quota di mamme, papà e nonni che ritengono di essere meno credibili verso i loro ragazzi di molte trasmissioni televisive.

Il campione intervistato è convinto che la tv aiuti i ragazzi ad arricchire il loro vocabolario, stimoli il dialogo e addirittura agevoli il compito dei genitori nell'affrontare argomenti difficili con i figli. Da questi dati, che fanno parte di una ricerca in parte già divulgata nel corso dell'88, il Censis trae conclusioni sconfortanti: *«La televisione si configura, nell'immaginario dei genitori, come oggetto "buono" e "cattivo" nello stesso tempo, risolvendo da un lato (dove mettere i bambini per tanto tempo?) e creando disagio (senso di colpa) dall'altro»*. L'angoscia del *laisser faire* televisivo di quanti abbandonano davanti al piccolo schermo i figli che non sanno come occupare diversamente si trasforma così in una «negazione» del problema: *«una operazione difensiva che esalta i pregi della tv»*. Aggiunge la ricercatrice del Censis Maria Kichelmacher, che ha condensato queste considerazioni sul notiziario del Centro studi: *«I genitori si sentono privati del loro carisma e denunciano una tv che li spodesta dal loro originario potere»*.

Dopo questo «abbandono» alla balia elettronica, madri e padri di bambini delle elementari (il campione intervistato proviene da sei città medie) talvolta appaiono sempre più «sprovveduti». Questa almeno è l'interpretazione del Censis, a conferma di quanto molti esperti dell'infanzia vanno dicendo da tempo: è quindi necessario intervenire nel «triangolo educativo» composto da genitori, figli e tv. «Non mi stupiscono queste considerazioni — commenta il prof. Piero Bertolini, pedagogista all'ateneo di Bologna e autore di numerose ricerche sui "figli della tv" —, ma non è un risultato inevitabile. E' possibile che davvero i ragazzi più grandicelli, fra gli otto e i dieci anni, credano di più ad un televisore che alla famiglia, specie quando i genitori sono in una condizione di particolare debolezza: scatta la dipendenza verso una sorta di immagine dell'adulto, anziché verso una figura in carne ed ossa. Ma è un atteggiamento molto pericoloso, perché la tv non può essere messa in discussione e contestata».

Ormai tutti cercano di correre ai ripari: dalla Rai, che sta per varare un altro convegno sul problema, alle reti Fininvest, che da settembre cambieranno alcune regole dei programmi per i ragazzi, fino alle organizzazioni volontarie — poche — che si occupano della questione. Il Sindacato delle famiglie, associazione cattolica che da molti anni tiene corsi e lancia iniziative sulla tv, propone un simbolo da mandare in onda per identificare le trasmissioni adatte ai minori e oggi al Parlamento europeo, (per tramite di Formigoni e altri) presenterà una proposta di Direttiva Cee sulla programmazione televisiva rivolta ai minori.

In attesa di questa un po' improbabile «tv europea dei ragazzi», a Milano e in molte altre città il Sindacato delle famiglie organizza corsi per i genitori che vogliano «imparare» ad usare la tv. «Incontro centinaia e centinaia di genitori preoccupati — dice Anna Maria Natale — ma il quadro mi sembra meno pessimistico di quello fornito dal Censis, forse perché a noi si rivolgono coloro che già sono interessati. Noi troviamo sempre molti sensi di colpa senza la tv, ma aiutiamo le mamme e i papà a sdrammatizzare, ritrovando un loro ruolo, pur sapendo che la televisione ha ormai un ruolo fondamentale, come ci dimostrano tanti episodi che ci raccontano i genitori».

Secondo il Censis, «né famiglia né genitori possono più ignorare come la tv sia la vera finestra sul mondo per i bambini»: se è il loro «principale formatore», sarà bene che si trovino meccanismi per agire sui programmi. Qualcosa si sta già muovendo. Mentre alla Rai pare che torni la voglia della «tv dei ragazzi», la Fininvest ha in mente alcune novità.

Alessandra Valeri Manera, responsabile dei programmi ragazzi delle reti di Berlusconi, dice di non sentirsi affatto «mamma» di milioni di teledipendenti. Però precisa: «Noi siamo stati fra i primi a scegliere trasmissioni specifiche per loro e posso assicurarle che la nostra scelta è sempre molto seria e meditata. Sappiamo di dover insegnare qualcosa, anche se non vogliamo assolutamente supplire i genitori».

Da settembre comunque i film vietati ai minori di 14 anni (quelli ai 18 anni non vanno più in onda) saranno contraddistinti da un apposito «logo», mentre lo spot sarà annunciato da un apposito *gingle*, mentre i «promo» che annunciano le trasmissioni serali non saranno più introdotti durante le ore dedicate ai minori. «Non basta, ma è qualcosa», commenta il professor Bertolini da Bologna e indica soprattutto la grande assente: la scuola. Ma su questo versante, per ora, tutto tace.

Gigi Padovani

Sempre più donne vittime di incidenti in casa

ROMA — Quasi quattro italiani su 100 hanno subito in un anno almeno un incidente domestico; la maggior parte sono donne, vittime soprattutto di cadute. E' proprio il pavimento il «nemico» peggiore tra le mura di casa, spesso più pericoloso di scale, coltelli e fornelli a gas. L'allarme viene dall'Istat, che ha comunicato i risultati di un'indagine condotta sulle famiglie italiane nel periodo dicembre 1987-maggio 1988, con l'obiettivo di radiografare la struttura sociale del Paese.

L'analisi dell'Istat rivela che 2,8 italiani su 100 sono stati vittime di almeno un incidente domestico; le punte sono costituite dalle donne (il 4,8%) e dagli anziani (5,3 su 100). Il 17,4% degli incidenti è rappresentato da cadute sul pavimento, che nella classifica della pericolosità precede le scale (13%), i coltelli (11,8%), i fornelli (9,3%) e i mobili (6,3%).

Spesso non si tratta di incidenti di poco conto. L'indagine dell'Istat registra, tra i traumi provocati, un'incidenza del 40,5 per cento di ferite, 20% di ustioni e 16,9% di fratture. Le parti più colpite sono gli arti, seguiti dalla testa, dal torace e dagli occhi. Un incidente su tre ha richiesto l'intervento del pronto soccorso, e l'8,7% ha provocato un ricovero ospedaliero, ricorrente soprattutto quando sono coinvolti i bambini e gli anziani.

Se la casa non è più sicura, la situazione è certo peggiore all'esterno, specialmente nelle grandi aree urbane. Sempre l'Istat rivela che il 5,1% degli italiani sono stati vittime di episodi delittuosi nell'ultimo anno. La percentuale sale al 5,4% nelle periferie delle grandi città, ed all'11,4% nei centri metropolitani. La stagione in cui si è più esposti a furti e scippi è l'estate.

Non sempre le vittime di un fatto delittuoso contro la persona o il patrimonio si rivolgono alla giustizia: secondo loro *«in certi casi si può fare ben poco»* (risposta data dal 65,9%), oppure *«l'autorità ha un'insufficiente considerazione per i furti e i piccoli reati»*.

r. cri.

Indagine dell'Istat in quattromila famiglie

Un italiano su due parla anche dialetto

Lo usa soprattutto in casa - Il 33% conosce una lingua straniera

ROMA — L'uso del dialetto in Italia diminuisce molto più lentamente del previsto, nonostante la grande diffusione dell'italiano attraverso la scuola e la televisione. Un'indagine dell'Istat mostra che gli idiomi regionali rimangono parte fondamentale della comunicazione, anche tra giovani.

Il 56,4 per cento degli italiani parla, infatti, il dialetto (o una combinazione dialetto-italiano) in famiglia. La percentuale scende a 32,9 quando il dialogo è tra amici e a 33,4 quando è tra estranei, indice che il dialetto rimane la forma preferita di comunicazione quando il legame tra i dialoganti è più stretto.

«Gli italiani hanno raggiunto per conto loro una sorta di equilibrio "ascolano"», commenta il linguista Tullio De Mauro, riferendosi a Graziadio Isaia Ascoli, il fondatore della linguistica italiana che il secolo scorso raccomandava di non tralasciare l'insegnamento del dialetto nelle scuole e sosteneva che l'italiano andava insegnato come seconda lingua.

Gli due anni fa uno studio della Doxa su un campione di duemila persone aveva indicato che il dialetto in Italia ha ancora delle radici profonde. Ma l'inchiesta dell'Istat, su un campione di 4 mila famiglie, è la più dettagliata compiuta finora. *«E' uno strumento nuovo e prezioso per valutare la forte persistenza del dialetto»*, aggiunge De Mauro, che ha collaborato alla ricerca.

Il dato più sorprendente riguarda l'uso del dialetto tra i giovani. Nella fascia 15-24 anni, il 24,8% parla solo o prevalentemente dialetto in famiglia. Un altro 21,9% parla sia italiano che dialetto. Il 51,5%, invece, parla solo o prevalentemente italiano. *«La sopravvivenza del dialetto può essere interpretata in due modi»*, dice Leonarda Roveri, che ha coordinato la ricerca Istat. *«Positivamente, come una salvaguardia delle tradizioni, oppure negativamente, come una barriera culturale»*. Se per molti anziani l'uso del dialetto riflette una scarsa conoscenza dell'italiano o una scarsa abitudine ad usarlo, per i giovani il dialetto è spesso uno strumento di comunicazione in più, un arricchimento del dialogo. E offre la possibilità di cambiare idioma a seconda dell'interlocutore.

«Chi ha la fortuna di conoscere un dialetto — dice De Mauro — *sa bene quanto è comodo calarvisi in certe occasioni. Troppo spesso la lingua italiana è inamidata, aulica, un po' trombona e la facoltà di complementarla con la ricchezza del dialetto costituisce un vantaggio»*. Del resto la stragrande maggioranza degli italiani, soprattutto i giovani, si sa esprimere in italiano. *«Sono più del 90% nella fascia 15-24 anni* — ricorda Roveri — *e per loro l'uso del dialetto non si può certo più considerare una barriera»*.

De Mauro sottolinea come a volte si dimentica — e questa indagine dell'Istat la ricorda in modo chiaro — la varietà linguistica che si trova in Italia. *«Né bisogna dimenticare che questi dialetti sono spesso ricchi come vere e proprie lingue. Il lucano, il valtellinese, il calabrese, sono altrettanto lontani dall'italiano quanto lo è il romeno»*.

L'indagine Istat mette anche in risalto il fatto che le donne parlano il dialetto un po' di meno degli uomini. Le differenze percentuali sono lievi — 2-3% — ma emergono sia in famiglia, che tra amici oppure estranei. *«E' un dato che in qualche modo sottolinea il diverso modo di comunicare tra i due sessi* — dice Roveri — *anche se ancora non si conoscono bene le cause esplicite»*.

C'è anche una percentuale che sfiora l'1% di italiani che non parlano né l'italiano né il dialetto: questo gruppo è composto essenzialmente dalle minoranze linguistiche. In compenso, il 32,7% della popolazione dichiara di conoscere almeno una lingua straniera. Nella fascia dai 15 ai 24 anni la percentuale raggiunge il 60%.

Andrea di Robilant

Negli Usa un'italiana ha battuto il record di sopravvivenza in grotta

Cinque mesi da sepolta viva

«E' il 14 marzo» ha detto Stefania, 27 anni, tornando alla luce del sole - La Nasa utilizzerà i dati dell'esperimento - «Ma io l'ho fatto per vincere la paura e scoprire me stessa»

NUOVO MESSICO — *«Scommetto che oggi è il 14 marzo»*. Stefania credeva di aver passato «solo» tre mesi in fondo a una grotta del Nuovo Messico, negli Stati Uniti. Invece i mesi da sepolta viva sono stati cinque. La conferma le è arrivata con un messaggio via computer: *«Sono le 18 e 30 del 22 maggio»*. Stefania Follini, 27 anni e una grande passione per la speleologia, era scesa sotto terra il 13 gennaio: un antro lungo cento metri e largo dai 4 ai 15 dove la luce del sole non arriva mai. L'altro ieri la notizia che l'esperimento era finito gliel'ha comunicata il videoterminale, l'unica via di contatto con il mondo esterno. Poi, dopo tanto tempo, Stefania ha sentito di nuovo la voce di un uomo, quella di Maurizio Montalbini, lo speleologo che detiene il record di permanenza nelle viscere della terra (210 giorni nelle grotte di Frasassi), e che ora ha guidato l'esperimento del Nuovo Messico. *«Complimenti, Stefania»*. Un abbraccio, poi la luce del sole. Per la ragazza ricominciava la vita normale.

Avrebbe dovuto uscire solo ieri, dalla grotta. Ma problemi di salute hanno convinto i ricercatori a togliere un giorno all'esperienza sotto terra di Stefania. Nessun disturbo grave: problemi di concentrazione, carenza di calcio, dieci chili in meno. In questi mesi la speleologa è stata sempre tenuta sotto controllo medico. Il computer ha immagazzinato centinaia di dati, che scienziati della Nasa elaboreranno in laboratorio.

L'esperienza di una ragazza coraggiosa servirà per studiare la capacità di resistenza dell'uomo in circostanze estreme, magari nello spazio: studi sulla vista, sul metabolismo, sulla vitamina D. *«Ma non è soltanto per questo che ho passato quattro mesi da sepolta viva* — racconta Stefania con un fil di voce —. *Sì, sapevo che si andava nel Nuovo Messico per essere più vicini alla Nasa, che intorno alla mia avventura c'era un forte interesse scientifico. So anche di aver battuto il record femminile di isolamento in grotta, che prima era di 161 giorni. Ma non è solo per questo che sono scesa sotto terra. La solitudine non è né bella né brutta: serve, aiuta a cercarsi, a capirsi meglio. Paura? Beh, ne ho avuta. Ma ho saputo controllarla. Cosa provo ora? Sono un po' stanca, anche se ho passato quattro mesi senza fare nulla, e anche un po' emozionata. Forse sono tutti questi riflettori...»*. Intorno a lei si accalcano, infatti, gli inviati delle principali televisioni americane. *The cave woman*, la donna della caverna: anche i giornali ne parlano in prima pagina.

La fine dell'esperimento è stata annunciata dalle fonti dell'équipe diretta da Maurizio Montalbini e dal dottor Andrea Galvagno. Stefania ha reagito con incredulità quando lo stesso Montalbini le ha comunicato, attraverso il computer collegato con la grotta, la data e l'ora della fine della prova. La cognizione del tempo è stata completamente stravolta dalla lunga permanenza in isolamento.

In tutti questi giorni Montalbini ha controllato le reazioni della ragazza con un impianto televisivo a circuito chiuso. Lo speleologo ha spiegato ai giornalisti che il disorientamento di Stefania Follini costituisce una reazione naturale per chi ha trascorso un lungo periodo a 10 metri sotto terra, senza aver mai visto un orologio, un calendario o la luce del sole.

Ora un gruppo di scienziati americani accompagnerà Stefania Follini presso una clinica psichiatrica vicino al centro spaziale «Johnson» a Houston, nel Texas, per avviare una serie di controlli volti a studiare gli effetti del lungo isolamento. La ragazza cominciava ad accusare alcuni disturbi, secondo quanto ha dichiarato Montalbini. Oltre alla perdita di peso e allo scompenso nel ciclo del sonno, Stefania ha manifestato stati di letargia e difficoltà di concentrazione. Gli esami del sangue hanno rivelato un significativo calo della percentuale di calcio, causato con ogni probabilità dall'assenza della luce del sole. Gli studiosi hanno inoltre riscontrato una mancanza di ovulazione per tre mesi.

Dopo la trasmissione tv «Chi l'ha visto?» risolto il caso dello sceneggiatore scomparso

Era morto da 7 mesi, nessuno lo sapeva

Un pescatore di Rovigo: «Dario Marchi è l'uomo che trovai nel Po» - Il cadavere riconosciuto dai familiari - Il barbone deceduto nell'ospedale di Palermo non è il ragazzo sparito tre anni fa ad Ivrea

ROVIGO — Avevano tutti creduto a una fuga «costruita», carica di mistero e di suspense, come del resto si addice a uno scrittore di sceneggiature quale egli era. Invece Dario Marchi, 38 anni, scomparso il 18 ottobre dello scorso anno e il cui caso è stato al centro domenica scorsa della trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?», è morto. Il suo cadavere è sepolto da sette mesi nel cimitero di Bergantino, un piccolo centro del Polesine, ma soltanto ieri è stato accertato che si tratta proprio di lui.

I suoi effetti personali, conservati in un piccolo armadio della caserma dei carabinieri di Castelmassa (Rovigo), sono stati riconosciuti da due cognati, Fausto Carrera e Luigi Rho. Ma se il mistero è finito lo si deve a «Chi l'ha visto?». E' stato infatti uno spettatore di Bergantino, Ivano Cuoghi, di 46 anni, imbianchino, a dire ai carabinieri, lunedì mattina, che l'uomo di cui s'era parlato nella trasmissione poteva essere proprio quello che lui aveva ripescato nel Po il 22 ottobre.

Quel giorno Cuoghi era uscito in barca per una battuta di pesca insieme con un amico. Ad un tratto videro affiorare dalle acque del Po il cadavere di un uomo. Lo recuperarono, tornarono a terra e avvertirono i carabinieri. Nonostante le ricerche, quel corpo rimase senza nome e così la magistratura ne autorizzò la sepoltura. Allora il medico legale parlò di «probabile suicidio», ipotesi confermata anche ieri.

Dario Marchi, di Villanova sull'Arda (Piacenza), sposato con una figlia, era considerato da tutti uno spirito eccentrico e stravagante. Colto, pieno di interessi, si era diplomato al Dams, il Dipartimento di arte musica e spettacolo dell'università di Bologna. Proprio lo spettacolo era la sua passione: aveva scritto sceneggiature per programmi televisivi, ma alla Rai avevano sempre cortesemente respinto le sue proposte, quasi tutte dedicate al mondo dell'infanzia. Così, un anno fa, si era iscritto a «Ipotesi Cinema», la scuola cinematografica di Bassano del Grappa diretta da Olmi.

Proprio a Bassano Dario Marchi era stato il 18 ottobre, un giorno prima della scomparsa. Cosa vi era andato a fare resterà un mistero per sempre, visto che tutti gli allievi erano fuori città per partecipare ad un festival. Ma Marchi ricompare l'indomani mattina, al bar di una stazione di servizio lungo l'autostrada a Valdastico: è sanguinante, sembra intontito e così un agente della polizia stradale lo accompagna all'ospedale di Verona dove Marchi chiede però di essere dimesso.

Ai medici e ad un ispettore di polizia che gli chiedono spiegazioni non riesce a chiarire cosa sia accaduto: prima parla di un incidente, poi di una caduta, infine afferma di non sapersi spiegare come abbia fatto a procurarsi quella ferita alla testa. Così si rimette in macchina forse per tornare a casa: ma l'auto, una «Volvo», viene ritrovata abbandonata in un ponte sul Po a pochi chilometri da Villanova sull'Arda. Dentro, tutto è a posto: chiavi, portafogli, documenti. C'è anche un maglione insanguinato. Di lui invece non si trova più traccia. Soltanto ieri, a sette mesi di distanza, si è saputo che fine aveva fatto. Ma Dario Marchi si è suicidato davvero? L'interrogativo resta ancora e dovrà essere la magistratura a scioglierlo.

Antonello Francica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In comune con il ragazzo scomparso aveva un cognome quasi uguale, un neo sul pollice, lentiggini e incisivi sporgenti. Solo coincidenze, la madre non ha avuto dubbi: *«No, non è mio figlio»*. Non è Paolo Gillio il barbone morto a Palermo di broncopolmonite lunedì. E' stato fugato il sospetto che il cadavere fosse quello del ragazzo di Ivrea sparito tre anni fa, il cui caso è stato sollevato nella trasmissione tv «Chi l'ha visto». La vera identità del corpo è stata accertata ieri mattina dal medico che aveva curato il barbone, lo psichiatra Salvatore Varia. L'uomo si chiamava Francesco Giglio e aveva 33 anni; era originario di Caltanissetta e ancora bambino era emigrato a Torino con i genitori.

La madre morì poco tempo dopo. Rimasto orfano anche del padre, Francesco Giglio si era lasciato andare. Alcolizzato e sieropositivo, alternava degenze in vari ospedali a periodi in cui girovagava per l'Italia chiedendo l'elemosina. Le poche notizie su di lui le ha riferite ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Palermo lo psichiatra: *«Qualcosa mi aveva detto, si era un po' confidato* — ha affermato il medico — *ma nel complesso era stato vago»*.

L'identificazione è avvenuta quasi contemporaneamente all'arrivo a Palermo, con il primo volo da Torino, della signora Francesca Saccani, 56 anni, ex infermiera dell'ospedale di Ivrea, madre di Paolo Gillio. Accompagnata da un nipote, la donna è entrata a piccoli passi, timorosa, nell'obitorio, e ne è uscita dopo pochi minuti: *«Non è lui, non è il mio Paolo* — ha detto piangendo, con la voce rotta dall'emozione —. *Adesso sono convinta che mio figlio non è morto. Però mi spiace per quel povero barbone»*. Poi la signora Saccani è ripartita per Torino.

La sua speranza non si è ancora spenta. E' la stessa speranza che tante volte l'ha spinta a restare ore e ore sulla riva del lago di Campagna dove i sommozzatori hanno fatto lunghe ricerche, arrivando alla conclusione che Paolo laggiù non c'è. La Uno del giovane fu rinvenuta in un prato vicino al lago dopo la sua scomparsa, l'8 dicembre del 1986. *«No, Paolo non si è ucciso»*, ripete la madre.

s. r.

S'inizia il procedimento politico contro l'ex ministro Gaspari per i restauri delle chiese

Oltrepò Pavese: la giunta si spacca

■ Vuoi ascoltare la voce del Papa? Telefonagli

ROMA — Al telefono in diretta con il Papa: dai Paesi extraeuropei è possibile collegarsi col Vaticano e ascoltare la voce di Giovanni Paolo II. Da un mese è in funzione presso la Radio Vaticana un servizio telefonico che trasmette messaggi registrati in italiano, inglese e spagnolo. Finora sono state più di 5 mila le chiamate, provenienti soprattutto dagli Usa. I messaggi, di due minuti, sono tratti dagli archivi della Radio Vaticana. Per il momento è esclusa l'Europa, e quindi anche l'Italia.

(Agi)

ROMA — *«Ho ribadito ancora una volta la mia completa e totale estraneità ai fatti che i giudici milanesi hanno ritenuto di contestarmi nel richiedere l'autorizzazione a procedere»*: lo ha dichiarato il ministro Remo Gaspari, al termine dell'audizione della giunta per le autorizzazioni della Camera che ha iniziato ieri — in applicazione della nuova legge sui procedimenti di accusa per i reati ministeriali — l'esame della vicenda legata alla ristrutturazione delle chiese dell'Oltrepò Pavese. In essa, secondo i magistrati milanesi, l'ex ministro della Protezione Civile Gaspari avrebbe commesso *«peculato pluriaggravato»*.

Nella relazione del collegio inquirente per i reati ministeriali presso il Tribunale di Milano c'è scritto infatti che si ravvisa *«il reato di peculato per distrazione, ascrivibile all'on. Remo Gaspari, al senatore Giovanni Azzaretti, a Bruno Tabacci presidente della Regione Lombardia, al geometra Giuseppe Ravazzoli e all'arch. Amedeo Lino»*. Si sarebbe verificata, insomma, *«la distrazione di due miliardi 256 milioni e 890 mila lire che il ministro avrebbe dovuto erogare, in conformità della sua legale destinazione, per interventi diretti a fronteggiare situazioni di incombente pericolo per la pubblica e privata incolumità, determinate da movimenti franosi o da grave dissesto idrogeologico, e che invece ha di fatto erogato per la sistemazione delle chiese dell'Oltrepò Pavese»*.

Gaspari ha affermato anche di aver fornito una serie di documenti che dimostrerebbero l'assoluta infondatezza dell'accusa. In precedenza erano intervenuti i relatori Mauro Mellini (pr) e Gaetano Vairo (dc), suscitando un vivace dibattito. Mellini ha sostenuto la necessità di ascoltare gli interessati, mentre «per Vairo — ha riferito il presidente della giunta, Bruno Fracchia (pci) — *sin da ora è chiaro che alla base degli atti del ministro si ravvisa la tutela di interessi pubblici preminenti nell'azione di governo e che pertanto si deve negare l'autorizzazione a procedere*».

Dura presa di posizione del democristiano Enzo Nicotra, secondo il quale *«Mellini si è adagiato sulla relazione accusatoria basata solamente sul presupposto, costruito a fantasia, secondo cui Gaspari avrebbe disposto il finanziamento di circa tre miliardi per consentire alla Regione Lombardia di utilizzarli per i restauri delle chiese dissestate. Vairo ha sostenuto, al contrario, che il finanziamento è nel contesto di una maggiore somma stanziata nell'ambito dell'ordinanza "incriminata". Il ministro non ha mai stabilito né per iscritto né verbalmente di destinarli alle chiese ma a tutte le opere dissestate»*.

E' stato poi ascoltato il sen. Giovanni Azzaretti, all'epoca consigliere regionale e presidente dell'Ufficio speciale per l'Oltrepò Pavese (Usop), che ha anche il compito di sovrintendere all'utilizzo e alla ripartizione dei fondi destinati a fronteggiare il dissesto idrogeologico della zona. Il senatore, al termine dell'audizione, ha detto di aver ribadito alla giunta che *«non vi è stata alcuna azione illegittima da parte sua quale presidente dell'Usop»*.

«Se fossi stato coinvolto in uno scandalo sulle frane mi sentirei preoccupato — ha aggiunto Azzaretti — *ma per le chiese proprio non ne ho motivo e anzi mi auguro che questi finanziamenti vengano erogati. Perché, mentre si discute, le chiese dell'Oltrepò crollano e non vorrei che, come succede spesso in Italia, dopo la disgrazia tutti si mettano a piangere»*.

(Ansa-Agi)

Trecento miliardi per l'Europa poliglotta

Il Consiglio dei ministri Cee ha approvato un piano che favorisce la conoscenza delle lingue - Corsi di perfezionamento per insegnanti e soggiorni di studio per gli allievi

■ Altri giudici si oppongono allo sciopero

ROMA — Dopo il Movimento per la giustizia, anche il comitato per la riforma del sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura si oppone allo sciopero del 12-13 giugno. Il comitato ritiene *«tardiva e inutile»* l'astensione dal lavoro: *«Lo sciopero si atteggia a critica dell'operato del ministro, cui va riconosciuta la volontà di realizzare, dopo un quarantennio, non solo la trasformazione radicale del processo penale, ma riforme, quali quella circoscrizionale, sollecitate insistentemente da anni dalla magistratura associata»*.

(Ansa)

ROMA — Il Consiglio dei ministri della Comunità europea ha approvato nella seduta di ieri il programma «Lingua», volto alla diffusione dell'insegnamento linguistico nei dodici Paesi membri.

Il progetto — come ha dichiarato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Luigi Covatta, reduce dalla riunione di Bruxelles — verrà finanziato con 200 milioni di Ecu (più di 300 miliardi di lire) e si articolerà in quattro parti.

La prima sarà diretta a promuovere la formazione permanente degli insegnanti di lingue straniere anche per favorire la diversificazione dell'insegnamento delle lingue stesse.

La seconda punterà a incrementare l'apprendimento di lingue straniere all'università ed in particolare a sviluppare la formazione iniziale degli insegnanti di lingue straniere.

La terza mirerà a promuovere la conoscenza di lingue straniere nell'ambito dei rapporti professionali e nel mondo economico.

La quarta, infine, avrà lo scopo di incentivare lo sviluppo degli scambi e dei soggiorni di studio nella comunità per gli studenti della scuola secondaria e per i giovani in fase di formazione professionale.

Covatta ha commentato con «viva soddisfazione» il risultato raggiunto nella riunione del Consiglio dei ministri.

«Il programma "Lingua" — ha detto il senatore — *si affianca al programma "Erasmus", che garantisce gli scambi di studenti e docenti nelle università europee. Si tratta di un programma particolarmente importante per il nostro Paese, nel quale* — ha osservato — *l'handicap linguistico è molto più diffuso che in altri Paesi della Comunità»*.

«Alla vigilia dell'introduzione nella scuola elementare dell'insegnamento delle lingue straniere — ha aggiunto il sottosegretario Covatta — *l'Italia potrà utilizzare le strutture del programma "Lingua" anche per meglio qualificare gli insegnanti che sperimenteranno questa innovazione»*.

«L'evento — ha ancora puntualizzato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione — *è tanto più importante dal momento che, come è noto, la politica dell'istruzione non fa parte dei trattati comunitari»*.

Covatta ha infine sottolineato la *«capacità di mediazione del ministro spagnolo Solares e lo spirito di moderazione del ministro inglese Backer e del ministro tedesco Moleman per il brillante risultato raggiunto»*.

(Ansa-Agi)

Insegnante di Verona guidava le ronde che a Bologna bruciavano auto

Professore capo dei piromani

Il docente, arrestato in classe, aveva militato nell'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo» - Sotto accusa anche tre giovani bolognesi - Il padre di uno dei ragazzi ha sparato contro gli agenti nel tentativo di evitare la cattura del figlio - La banda dava fuoco alle utilitarie «per tenere in tensione continua la città più rossa d'Italia»

BOLOGNA — Volevano tenere in *«tensione continua il proletariato della città più rossa d'Italia»*. Per portare a termine questo loro progetto le Ronde Pirogene Antidemocratiche si erano accanite contro le utilitarie, Fiat 500, Dyane e Renault 4 soprattutto, incendiandone 120 in pochi mesi. Dodici in una sola notte, quella di domenica, che è stata la loro ultima notte. L'ispiratore di questo progetto, definito dagli inquirenti *«fanatico e di estrema destra»*, è stato arrestato ieri e con lui tre complici, mentre un altro è ancora latitante.

Curzio Vivarelli, professore di matematica all'istituto magistrale «Pascoli» di Bolzano, è stato prelevato dagli agenti durante l'ora di lezione. Veronese, di 25 anni, un passato di appartenente all'organizzazione di estrema destra «Ordine Nuovo», Vivarelli è considerato il capo delle Ronde Pirogene Antidemocratiche.

Secondo l'accusa, sarebbe stato lui ad istigare tre giovani bolognesi a far strage con fiammiferi e benzina delle «macchine proletarie». I suoi complici sono: Luca Tubertini, 31 anni, disoccupato, ora rinchiuso nella clinica psichiatrica «Ottonello», a disposizione della magistratura; Damiano Rossi, 18 anni, studente, agli arresti domiciliari, e Mauro Borghi, studente, di 26 anni, in arresto provvisorio. E' stato inoltre arrestato anche il padre di quest'ultimo, Anselmo, di 74 anni, che per impedire la cattura del figlio ha sparato agli agenti con un fucile automatico: un colpo in aria ed uno ad altezza d'uomo, per fortuna andato a vuoto.

Per i quattro giovani l'accusa è di associazione per delinquere e incendio doloso continuato. L'anziano genitore dovrà invece rispondere di tentato omicidio. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore di Bologna Claudio Nunziata e autorizzati con mandato dal giudice istruttore Michele Massari. Alle indagini, condotte dalla Digos e dalla Ucigos di Bologna, hanno partecipato anche le questure di Verona, Vicenza e Massa Carrara, dove sono state compiute circa 20 perquisizioni. Le ricerche e il materiale sequestrato hanno rivelato la matrice politica, venata da fanatismo religioso, dei piromani militanti.

Dell'insegnante veronese, molto apprezzato a Bolzano anche per la sua perfetta conoscenza del tedesco, sono emersi suoi legami con gli ambienti dell'estrema destra. I tre complici, invece, farebbero parte di un gruppuscolo definito dagli inquirenti *«neonazista con connotazioni pseudoreligiose»*. Il simbolo del gruppo, il cui nome è «Ananda Marga», è una stella di David con al centro un sole nascente e una svastica. Filosofia orientaleggiante e simbologia neonazista si sono incontrate con il progetto politico antiproletario ispirato da Vivarelli, che aveva individuato nelle utilitarie di vecchia immatricolazione il «tallone d'Achille» del proletariato bolognese.

Dal mese di dicembre, data di inizio dello stillicidio incendiario, la Digos ha fermato e identificato 534 giovani e poi, con controlli incrociati sulla loro presenza nei luoghi degli incendi, ha proceduto ad una prima «scrematura». Al termine di lunghe indagini, l'attenzione degli inquirenti si è soffermata su cinque persone. Una, ancora latitante. L'azione delle Ronde Pirogene Antidemocratiche ha avuto un precedente a Bologna e a Verona nel 1977. In quel periodo, nelle due città, un gruppo di piromani prese di mira alcuni vecchi motorini. A Verona, i roghi vennero rivendicati da una formazione analoga a «Ananda Marga», che si firmava «Piro Acastasi», fuoco purificatore.

L'accusa di associazione per delinquere di cui dovranno rispondere i quattro giovani è aggravata dal fatto che gli incendi hanno messo a repentaglio l'incolumità pubblica. In alcuni casi, le fiamme delle auto incendiate hanno danneggiato le finestre e le strutture a piano terra di diversi edifici. In un caso, ha preso fuoco il trave di legno portante di un palazzo, mettendone in pericolo la stabilità.

Durante la cattura dei piromani, c'è stato un momento molto drammatico, quando gli agenti hanno dovuto affrontare la reazione imprevista del padre di Mauro Borghi, che prima non ha voluto aprire la porta e poi ha esploso due colpi di fucile. Il questore di Bologna, Giuseppe Montesano, proporrà per una premiazione gli agenti. *«Avrebbero potuto fare uso legittimo delle armi, invece* — ha detto — *con grande professionalità hanno neutralizzato l'uomo armato, senza ricorrere alla violenza»*. Da oggi cominciano gli interrogatori dei quattro arrestati, mentre continuano le ricerche per catturare il quinto complice.

Marisa Ostolani

La Nasa promuove 4 astronauti italiani

ROMA — La Nasa ha promosso quattro dei 10 candidati astronauti italiani scelti per le selezioni dall'agenzia spaziale italiana (Asi) e ne ha rimandati sei, che potranno essere riesaminati per future missioni. Tra questi ultimi anche Maria Barbara Negri, l'unica donna.

Al primo test cui i candidati sono stati sottoposti dall'Investigator Working Group (Iwg) all'università di Standford per valutare la preparazione tecnico-scientifica, sono risultati idonei Franco Malerba, Franco Rossitto, Umberto Guidoni e Cristiano Batalli Cosmovici. Questi quattro sono stati poi ritenuti i più preparati e rappresentano una rosa ristretta dalla quale sarà scelto l'astronauta per seguire, a bordo dello Shuttle nel 1991, l'esperimento del Tethered (il satellite appeso ad un filo lungo circa 20 chilometri).

Il senatore Learco Saporito, sottosegretario alla Ricerca, che insieme al presidente dell'agenzia spaziale italiana Luciano Guerriero e al direttore generale Carlo Buongiorno si trova negli Stati Uniti per il primo incontro ufficiale tra l'Asi e la Nasa, appena appresa la notizia ha espresso soddisfazione per la scelta dalla quale usciranno, dopo la visita medica al centro spaziale di Houston e dopo un corso di circa tre mesi, due candidati che saranno entrambi preparati per il volo extraterrestre e costituiranno il titolare e la riserva.

«Nei colloqui con l'amministratore della Nasa Truly — ha detto il presidente dell'Asi Luciano Guerriero — *sono stati passati in rassegna i principali programmi in corso, sottolineando la priorità del Tethered che avrà applicazioni interessanti per la piattaforma spaziale»*. *«Un secondo astronauta italiano* — ha aggiunto Saporito — *potrà volare a bordo di un altro Shuttle, sempre nel 1991, per seguire i programmi Iris e Lageos»*. (Agi)

AEROPORTI DI ROMA, NUOVA DIVISA PER LE HOSTESS

Roma. Nuova divisa, firmata da Laura Biagiotti, per il personale femminile della società Aeroporti di Roma. Dal prossimo giugno le 250 impiegate dei servizi operativi, sia a diretto contatto col pubblico sia nelle aree più strettamente tecniche degli scali di Fiumicino e Ciampino, avranno un guardaroba disegnato per essere all'altezza degli Anni 90. Rosso il colore dominante (Ap)

Dopo l'obbligo, calo del 35%

Moto, con il casco diminuiti i morti

Lo usa il 98 per cento dei centauri

ROMA — Il 98 per cento dei motociclisti italiani porta il casco. Una percentuale sei volte superiore a quella registrata prima dell'entrata in vigore della legge che ha reso obbligatorio l'uso del casco. Leggermente più bassa la percentuale rilevata, nel febbraio '87, al Sud (82 per cento), mentre sono di due punti più alte quelle del Centro e Nord Italia (rispettivamente 99,7 e 99,8 per cento).

I dati, riferiti al mese di febbraio '87, sono tratti dalla relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio finanziario '89 e sui risultati dell'attività svolta nell'esercizio 1987, presentata dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin.

Più bassa (52,9 per cento) la percentuale d'uso del casco tra chi guida i ciclomotori, perché la legge ne impone l'obbligo solo ai minorenni. Ma lo scarto con i dati (4 per cento) riferiti al giugno-luglio '86 resta sempre notevole. Al Sud i guidatori di motorino che mettono il casco sono meno (45,2 per cento) che al Nord (53,7); la percentuale più alta si registra al Centro (55,3). *«In questi anni* — afferma la relazione — *si è passati da un uso episodico del dispositivo ad un uso praticamente generalizzato nel caso dei motocicli e piuttosto consistente nel caso dei ciclomotori»*.

«Il casco — sottolinea la relazione — *riduce il rischio di trauma cranico in misura notevolmente consistente»*. E il trauma cranico rappresenta il 56 per cento dei casi di morte violenta nella classe di età tra gli 1 e i 19 anni. Una indagine che ha interessato 30 ospedali e 15 città italiane ha evidenziato che i ricoveri, dopo l'entrata in vigore della legge, sono diminuiti del 40,9 per cento nel caso dei motociclisti e del 24,7 per cento per i ciclomotoristi. In totale, negli ospedali osservati, nei mesi di settembre, ottobre e novembre del 1985 sono arrivati 977 infortunati con lesioni al capo e di questi ne sono stati ricoverati 400, mentre negli stessi mesi del 1986 (dopo l'entrata in vigore della legge) gli arrivi sono scesi a 627 e i ricoveri a 254, di cui solo 87 erano motociclisti. Infine, la relazione ricorda un dato osservato dal ministero dell'Interno: dopo l'approvazione della legge sull'uso obbligatorio del casco, la mortalità è diminuita del 35 per cento. *(Ansa)*

«Un pezzo di Africa nell'Italia del 2000»

Una ricerca della Fondazione Agnelli

ROMA — Diminuiscono gli italiani: nel 2007 saremo un milione in meno. Ma la popolazione che abiterà il nostro Paese non è destinata a decrescere, anzi, potrebbe aumentare. Nei prossimi anni, infatti, è attesa un'invasione dall'Africa: arriveranno centinaia di migliaia di giovani in cerca di un lavoro. E' il quadro delineato nel volume «Abitare il pianeta» e nella ricerca «Futurama Italia», presentati ieri a Roma dalla Fondazione Agnelli, con un'introduzione del direttore, il professor Marcello Pacini.

Il volume propone una serie di proiezioni sulla situazione demografica in Italia, in Europa, nel mondo arabo. Marcello Pacini ha ricordato che l'intensità dei fenomeni migratori dai Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo verso l'Europa e in particolare l'Italia è destinata ad accrescersi nei prossimi anni.

«La pressione sul mercato del lavoro — ha sottolineato il direttore della Fondazione Agnelli — *che è un effetto della continua espansione demografica dei Paesi arabi diventerà sempre più grande e in Italia rischia di scontrarsi con un aumento della forza lavoro nazionale, che nonostante il declino demografico del Paese proseguirà ancora per oltre vent'anni, almeno fino al 2007»*.

Nel corso del dibattito, cui hanno preso parte i parlamentari Andrea Borri, Giuseppe Galasso e Silvano Labriola, è stata messa in rilievo la necessità di arrivare a politiche di controllo dei flussi di immigrazione, a una società flessibile che favorisca la mobilità sul territorio e soprattutto a una nuova cultura che affronti la questione multirazziale come una delle vere sfide che attendono il futuro della società italiana e dell'umanità intera nei prossimi decenni.

r. cri.

■ Congresso giornalisti Oggi relazione del segretario

BORMIO (Sondrio) — Si è aperto a Bormio il 20° congresso della Fnsi, la Federazione nazionale della stampa. Ma il segretario Giuliana Del Bufalo ha rinviato a oggi la lettura della sua relazione. E questo perché ieri solo un terzo dei 303 delegati (202 professionisti e 101 pubblicisti, in rappresentanza di circa 15 mila iscritti alle 17 associazioni regionali della stampa) sono riusciti a raggiungere la sede dei lavori, causa l'agitazione nel settore dei trasporti.

Tema del congresso nazionale è la riaffermazione della centralità del ruolo del giornalista, in una fase caratterizzata da grandi concentrazioni editoriali nella carta stampata e dall'assenza di regole nel settore radiotelevisivo. (Ansa)

«Agenzie, la carta vincente è la qualità della notizia»

Giovannini al convegno di Vienna sulla stampa

VIENNA — Con una sessione sulle differenze di informazione tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo e sul ruolo relativo delle agenzie di stampa, si è concluso ieri a Vienna dopo tre giorni di lavori il convegno «Euromedia», organizzato dal Consiglio internazionale per le telecomunicazioni per la stampa in occasione del 130° anniversario dell'agenzia austriaca Apa.

Come ha ricordato il presidente del convegno Johann Fritz, i tre quarti dell'informazione distribuita nel mondo è fornita dalle agenzie dei 29 Paesi riuniti qui a Vienna per affrontare il tema «La sfida dell'epoca dell'informazione».

Il presidente dell'*Ansa* Giovanni Giovannini è intervenuto ieri anche come presidente della Federazione internazionale editori giornali (Fiej), *«un organismo che* — ha ricordato — *raggruppa editori di 31 Paesi, i quali pubblicano 15 mila quotidiani per un pubblico di 250 milioni di lettori»*.

«Le giornale di Vienna — ha detto Giovannini — *hanno dimostrato drammaticamente la necessità per le agenzie di stampa di adeguarsi al travolgente progresso tecnologico, pena la scomparsa. Al tempo stesso va ricordato il problema della qualità del messaggio, che è la carta vincente se ci si vuole affermare nella competizione con i giganti della comunicazione elettronica»*.

«Purtroppo questo sviluppo rende forse ancora più drammatico il problema del divario tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo».

Giovannini ha poi messo in rilievo l'esigenza che le grandi organizzazioni internazionali del settore, come la stessa Fiej, *«si impegnino non a parole ma con i fatti a dare contributi per risolvere il problema»*. (Ansa)

Francesco Schiavone, detto Sandokan, era nascosto vicino a Lione

Preso un big della camorra

L'arresto in una villa - Guidava dalla Francia un'«agenzia» che gestiva il traffico di droga - E' considerato l'erede del boss Bardellino scomparso in Sudamerica - In carcere altri due capi-clan

NAPOLI — E' soprannominato Sandokan: un omaggio delle molte donne che lo amano ai suoi occhi verdi, identici a quelli dell'attore Kabir Bedi, interprete televisivo dell'eroe di Salgari. Questa volta i suoi «tigrotti di Mompracem», i «guaglioni» della mala che prospera in provincia di Caserta, non sono serviti a metterlo al sicuro dalla polizia. Sandokan, al secolo Francesco Schiavone, 34 anni, di Casal di Principe, massimo esponente della «new wave» camorrista, è stato ammanettato con tre collaboratori nella villa di un insospettabile antiquario a Millery, località di campagna nei pressi di Lione.

L'arresto avvenuto in Francia conferma i sospetti da tempo avanzati dalla Criminalpol italiana: in quel Paese la camorra ha istituito una sorta di agenzia internazionale del malaffare, i cui «cervelli» operano nella zona compresa tra Marsiglia, Lione e Nizza. «Proprio nei pressi di Nizza — ricorda il vice questore Matteo Cinque, responsabile della Criminalpol campana — *fu arrestato Michele Zaza, re del contrabbando di sigarette. Molti camorristi vivono sotto falso nome in Francia, dove continuano a dirigere un vasto traffico internazionale di droga*».

Come tutti i boss che si rispettino, Francesco Schiavone era ricercato per un reato di poco conto: concorso in ricettazione e detenzione illegale di armi. Altri cinque ordini di arresto sono scaduti per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. In realtà, sostengono gli inquirenti, Sandokan è a capo dell'impero del crimine che fu di Antonio Bardellino, capo camorrista originario di San Cipriano di Aversa, provincia di Caserta, che secondo il mafioso pentito Buscetta era rappresentato nella «cupola» di Cosa Nostra.

Bardellino è scomparso dalla circolazione. Luigi Basile, ex malavitoso di rango e depositario di molti segreti dell'organizzazione, ha rivelato che il boss è stato ucciso in Brasile. A decretare la sua morte, sostiene il pentito, sarebbero stati «Sandokan» e un altro camorrista, Mario Iovine, i quali avrebbero eliminato anche il nipote ed erede naturale del boss, Paride Salzillo. Le confessioni di Basile sono tutte da verificare: i cadaveri di Bardellino e di suo nipote, infatti, non sono mai stati trovati.

«*Antonio Bardellino? Mai sentito nominare*», ha detto Francesco Schiavone subito dopo l'arresto in Francia. Eppure la Criminalpol campana è giunta a lui indagando proprio sulla scomparsa del boss di San Cipriano di Aversa. Per mesi gli inquirenti tenevano sotto controllo i covi d'Oltralpe della camorra: ville lussuose, concentrate nel triangolo Nizza-Marsiglia-Lione. Una di queste è di proprietà di Antonio Renna, antiquario, originario della provincia di Caserta da anni residente in Francia.

Sandokan e i suoi uomini sono stati praticamente costretti dalla polizia a rifugiarsi nella residenza di Millery. Come? «E' semplice — risponde il vice questore Matteo Cinque — *abbiamo bruciato tutti gli altri possibili nascondigli, ostentando grandi spiegamenti di forze per dissuadere i camorristi. Abbiamo fatto credere a quei signori che l'unico covo non ancora scoperto era la villa nei pressi di Lione, in realtà sorvegliata da quindici giorni. Insomma, abbiamo spinto i pesci nella rete*».

Alle 21 di lunedì, la polizia è entrata in azione. Una cinquantina di agenti dei servizi speciali francesi hanno fatto irruzione nella villa (hanno assistito all'operazione anche agenti della Criminalpol) subito dopo l'ingresso nel parco di due auto con targhe italiane: la Mercedes di Schiavone e una Peugeot.

Francesco Schiavone è stato colto di sorpresa, e si è fatto ammanettare senza reagire. In tasca aveva una patente falsa. Sandokan era in compagnia di tre fidati collaboratori: l'antiquario Antonio Renna, 53 anni, proprietario dell'appartamento, suo figlio Carmine, 27 anni, anch'egli residente in Francia, Giuseppe Caterino, 35 anni, di San Cipriano di Aversa, fuggito da Cana, comune del Grossetano, dove i magistrati lo avevano spedito in soggiorno obbligato. Anche Caterino aveva documenti falsi.

Un primo interrogatorio alla gendarmeria di Lione è stato infruttuoso: Francesco Schiavone si è limitato ad ammettere la sua identità, senza aggiungere altro. Ha negato perfino di aver mai sentito nominare Bardellino. La sua permanenza in Francia dopo l'arresto non sarà breve: Sandokan dovrà infatti essere processato per possesso di documenti falsi, e solo dopo avere scontato la pena sarà estradato in Italia.

Fulvio Milone

COME TI ARRESTO UN INSEGNANTE

Los Angeles. Centinaia di insegnanti sono entrati in sciopero in California e hanno inscenato sit-in e dimostrazioni per le strade. Ecco come un poliziotto è intervenuto per porre termine alla manifestazione che bloccava una strada della città (Ap)

Ad Agrigento

«La mafia minaccia mio figlio di 10 anni»

La donna ha fatto condannare un boss

AGRIGENTO — «*Vogliono uccidere il mio bambino perché accuso la mafia*». Maria Rita Cangialosi, vedova del presunto boss Antonino Messina, ha denunciato che uno sconosciuto ha minacciato nei giorni scorsi suo figlio di dieci anni. Una frase terribile: «*Tua madre ti ha già visto troppo*».

Ora l'inchiesta è stata aperta d'ufficio dopo che la notizia delle presunte minacce al bambino è stata pubblicata da un quotidiano. Pare tuttavia che gli inquirenti diano scarso peso a tutta la vicenda, e considerino nulla più di un «*atto dovuto*» l'apertura di «*alcuni procedimenti relativi*» da parte della procura.

Maria Rita Cangialosi è stata la principale teste nel processo contro la mafia di Porto Empedocle. La donna ha accusato dell'omicidio di suo marito Pasquale Salemi, poi condannato all'ergastolo.

La corte d'assise era presieduta dal giudice Gianfranco Riggio, trasferito d'ufficio dal Consiglio superiore della magistratura a Roma dopo la sentenza. Riggio aveva rifiutato di affiancare l'Alto commissario Domenico Sica nella lotta contro la mafia.

■ Due morti nella guerra tra le cosche

PALERMO — Un meccanico e un muratore sono stati assassinati in piazza tra la folla a Bagheria. Si allunga così la faida nel «triangolo della morte» a Oriente di Palermo fra Bagheria, Altavilla e Casteldaccia. Dall'inizio dell'anno sono state assassinate o sono sparite dodici persone.

I killer sono arrivati poco dopo le 14: due su una vettura di grossa cilindrata, altri due, i volti nascosti dai caschi, su una moto. Nella sparatoria sono stati feriti anche due passanti.

Violentò una bimba, infermiere condannato

La sentenza del tribunale di Milano per lo stupro al Niguarda: 6 anni e sei mesi di carcere - Ai giudici ha detto: «Mi ha tradito il suo sorriso»

MILANO — E' stato condannato l'infermiere che il 6 aprile scorso violentò una paziente dodicenne ricoverata all'ospedale Niguarda subito dopo un intervento chirurgico al cervello. La sentenza è stata emessa ieri sera dopo un'ora di camera di consiglio dai giudici della seconda sezione del tribunale penale.

Tommaso Intelletto, 36 anni, sposato con due figli, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alla parte civile (i genitori della bimba). I giudici hanno anche fissato una provvisionale di 50 milioni e dichiarato l'interdizione dell'imputato dai pubblici uffici.

Tommaso Intelletto ha assistito immobile alla lettura del dispositivo da parte del presidente Giovanni Tarantola. Poi, mentre i carabinieri lo accompagnavano fuori dall'aula, la moglie gli si è avvicinata e gli ha dato un bacio. Il pubblico ministero Pietro Forno a conclusione del suo intervento aveva chiesto una condanna a 10 anni di reclusione e, sostenendo la particolare gravità dei fatti, aveva invitato i giudici a negare anche le attenuanti generiche, data la massima intensità del dolo.

In procura, comunque, è aperto uno stralcio di istruttoria per accertare eventuali altre responsabilità dell'infermiere in relazione ad analoghi episodi avvenuti all'interno del Niguarda. I legali dell'infermiere hanno annunciato il ricorso in appello.

Nel corso del dibattimento, che si è svolto a porte chiuse, i giudici hanno sottolineato la mancanza di un danno diretto da parte dell'amministrazione dell'ospedale, che dopo il caso era finito sotto accusa (ieri ha tentato di costituirsi parte civile, ma la richiesta è stata rigettata dai giudici).

Intelletto nell'interrogatorio avrebbe detto di non spiegarsi quanto accaduto e di essere stato in un certo senso «*tradito*» dal sorriso della bimba. Quest'ultima è comparsa davanti ai giudici, restando in aula solo una decina di minuti. Accompagnata dai genitori, tesa, non ha pianto ed è riuscita a confermare l'accaduto.

Poi i giudici hanno sentito anche un'altra ragazza che avrebbe subito le «attenzioni» dell'infermiere. L'uomo, secondo quanto ha dichiarato in sede di indagine di polizia giudiziaria una suora del reparto in cui lavorava, avrebbe fatto proposte anche ad alcune madri di bambine nel reparto pediatrico.

Per inquadrare la personalità dell'imputato il pm aveva ascoltato, prima di disporre il rinvio a giudizio, anche la moglie di Intelletto, e la donna avrebbe definito il marito «*del tutto normale*». (Ansa)

■ Ragazzo «sequestrato» nel Comasco

COMO — Un giovane è stato «sequestrato» ieri sera vicino al campo sportivo di Rovellasca. Il ragazzo, dell'apparente età di 16-18 anni, è stato «prelevato» da tre sconosciuti dai quali stava scappando. Raggiunto dopo una breve corsa, è stato prima picchiato e poi caricato con forza nel baule di una «Ritmo» che è fuggita a forte velocità.

La polizia non esclude l'ipotesi di un regolamento di conti fra tossicodipendenti. Le ricerche della polizia, proseguite nella notte, non hanno dato alcun esito. *(Ansa)*

«Troppe tangenti, così fallì l'Icomec»

A giudizio sei amministratori della società edile, funzionari e politici che sollecitarono le bustarelle - Tra gli inquisiti (per concussione) anche l'ex segretario psdi Longo: avrebbe ricevuto 1 miliardo e mezzo

MILANO — Un miliardo e mezzo per la centrale idroelettrica dell'Enel a Edolo; 600 milioni per appalti dell'Anas; 300 milioni per un quartiere dello Iacp a Genova e altrettanti per l'ospedale di Legnano; 400 milioni per un lotto della metropolitana milanese; 150 milioni per il carcere di Como e così via. In totale quasi 4 miliardi e mezzo, tutti in tangenti ad amministratori pubblici e uomini politici. La Icomec era una fiorente società edile specializzata in grandi opere pubbliche: fallì, e tra i motivi del fallimento ci sono proprio le tangenti. Adesso sono stati rinviati a giudizio i sei amministratori dell'azienda, accusati di bancarotta fraudolenta, e i funzionari e politici che «sollecitarono» le tangenti. Devono così rispondere di concussione: Pietro Longo, ex segretario del psdi ora vicino ai socialisti; Felice Fulchignoni, imprenditore romano, definito dai giudici «faccendiere legato a Longo e ad ambienti dell'Enel»; Massimo Perotti e Antonio Patrizi, ex direttori dell'Anas; Ermidio Santi, ex presidente dello Iacp di Genova ed ex parlamentare socialista; Fabrizio Moro, successore di Santi alla guida dello Iacp nonché segretario del psi a Genova; Fortunato Nigro, ex provveditore alle opere pubbliche della Lombardia; Gianfranco Troielli, agente dell'Ina, strettamente legato ai socialisti, e presidente dell'ospedale di Legnano; Antonio Castiglione e Salvatore Curcio, funzionari del genio civile; Piedino Boccotti, ingegnere capo al Comune di Genova; Massimo Berruti, ex tenente della Guardia di Finanza.

Dall'elenco dei ventidue rinviati a giudizio (ci sono anche tre funzionari di banca e un impiegato comunale accusati di favoreggiamento) manca Antonio Natali, ex presidente della Metropolitana Milanese: eletto deputato del psi all'ultima legislatura, per lui deve essere ancora concessa l'autorizzazione a procedere. Quando scoppiò lo scandalo dell'Icomec, nel gennaio del 1985, venne arrestato con l'accusa di concussione.

I rinvii a giudizio sono stati decisi dal giudice istruttore Luisa Ponti che ha in sostanza accolto le richieste formulate dal pm, Francesco Greco, nel dicembre dell'anno scorso. Pietro Longo ha già reagito con una dichiarazione: «*Dopo oltre quattro anni di istruttoria, alla vigilia delle elezioni europee, arriva la decisione del giudice. La coincidenza non ha bisogno di commenti*», sostiene l'ex segretario del psdi, mancato candidato alle elezioni. Longo è accusato per la tangente della centrale di Edolo: «*Il dato incredibile dell'intera vicenda è che nessuno, dico nessuno, ha potuto far risalire a me, sotto qualsiasi aspetto, l'operazione. Io sono uscito dal consiglio di amministrazione dell'Enel nel 1976 ed i fatti in causa ebbero inizio in epoca successiva*». Ma ad accusare Longo, oltre agli amministratori Icomec, c'è proprio il suo «braccio destro» Fulchignoni. Il quale «*non solo ha ammesso — si legge nelle carte dei giudici — di aver richiesto ed ottenuto una somma di denaro per introdurre l'Icomec presso l'Enel, ma ha anche confermato di aver fatto da tramite tra i dirigenti della fallita società e Longo*». L'ex segretario del psdi non era più amministratore dell'Enel ma «*dalle pratiche sequestrate si evince che il duo Fulchignoni-Longo controllava di fatto l'iscrizione nell'albo dei fornitori e l'invio degli inviti alle gare; anche gli appalti e la successiva fase di esecuzione dei lavori veniva costantemente seguita*». Così osserva il pm (e il giudice istruttore è d'accordo).

Susanna Marzolla

(Segue da pagina 5)

Ingegner Enrico Recchi

Marco Merlo

Sergio Petronio

Giuseppe Galasso

Enrico Recchi

Ing. Enrico Recchi

Anna Serio in Boero

Aurora Crovella in Dughera

dott. Sergio Petronio

N. D. Luisa Buzzi Langhi

Remo Bonnin

Guido Fornaseri

Gigi Vercelli

Francesco Podda

Giovanni Sandrin

Giacomo Vaccarino

Malvina Vercelli ved. Durante

Serafino Zannino

Francesco Caviglia Pietro

Giuseppina Gai ved. Casalegno

Renzo Becucci

rag. Renzo Becucci

Pierangela Grillone

Emilio Valle

Mario Zanini

Renato Bertolotto

Leonardo Boccotti

Gino Rubatto

Pietro Cavello

Olimpia Rossi vedova Molso

Ada Lanza n. Altieno

Pierina Giordano ved. Calvo

Ferdinando Spinelli

(Continua a pag. 14)

Anche se in maggio la crescita dell'inflazione è stata la più contenuta dell'89

Prezzi: le grandi città sopra il 7%

Aumento mensile dello 0,4% (0,7 in aprile) - Il tasso tendenziale sale al 6,8% - Milano (+7,9%) in testa nella corsa del carovita

[illegible] nei conti [illegible] c'è il superdollaro

ROMA — Continua la corsa dell'inflazione, che dura ininterrotta [illegible] fine dello [illegible] anno; [illegible] i dati di maggio, anticipati dalle sette città campione ([illegible] Milano, Torino, Bologna, Genova, Trieste e Palermo si è appena aggiunta Venezia) sembrano indicare [illegible] lievissima, ancora incerta tendenza al rallentamento. Se questi dati [illegible] confermati da quelli definitivi che l'Istat comunicherà [illegible] fine del mese, lo scatto dell'inflazione risulterà [illegible] 0,4 per cento, contro lo 0,7 di aprile.

Il dato di maggio non impedisce tuttavia che il tasso tendenziale [illegible] dell'inflazione, cioè calcolato rispetto a maggio dello scorso anno, continui ad avvicinarsi al 7 [illegible] cento: in concreto le previsioni sono per uno scatto del 6,8 contro il 6,7 che si era registrato in aprile.

Sono dati [illegible] non facile interpretazione. Certamente non si è in presenza [illegible] un'inversione di tendenza; ma per gli ottimisti i risultati di maggio potrebbero annunciare, quanto meno, una tregua per i mesi dell'estate. E' un fatto, però, che il rallentamento [illegible] questo mese può essere spiegato con alcuni fatti contingenti di segno positivo che probabilmente [illegible] si ripeteranno [illegible] prossimi; al contrario se ne annunciano altri, di segno opposto, che potrebbero far sentire i propri effetti negativi a breve scadenza.

In maggio [illegible] ormai esauriti gli effetti dell'aumento dell'Iva: la voce «abitazione» non [illegible] pesato [illegible] modo particolare sul costo della [illegible] perché non c'è stata, come in aprile, la rilevazione trimestrale dell'adeguamento dell'equo canone; non ha pesato neppure l'abbigliamento dato che l'aumento dei listini si era già [illegible] prezzi [illegible] aprile. Al contrario non [illegible] ancora manifestati gli effetti del rincaro del greggio sui prodotti derivati, cosa che invece probabilmente avverrà [illegible] prossimi mesi [illegible] come sembra, il mercato petrolifero si assesterà [illegible] attuali [illegible] (Ogni scatto di un [illegible] nel costo del barile equivale ad un aggravio di 100 miliardi della nostra bolletta energetica). L'altra incognita è rappresentata [illegible] dal dollaro, la cui galoppata appare al momento difficilmente frenabile: questa potrà avere [illegible] duplice ordine [illegible] conseguenze; in primo luogo influirà proprio sul costo del greggio e in genere sui prodotti di importazione, a cominciare da quelli alimentari per i quali l'Italia è fortemente dipendente dall'estero. In [illegible] luogo, se [illegible] troveranno modi concordati di intervento, le autorità monetarie europee (con ogni probabilità quelle tedesche per prime) potrebbero essere spinte [illegible] un rialzo a catena dei tassi per sostenere le rispettive valute, con conseguente rialzo del costo del denaro.

Tra [illegible] sette città campione è Milano a detenere il record degli aumenti (lo 0,7 per cento), seguita dallo 0,6 di Bologna e dallo 0,4 di Torino, Genova, Palermo, Trieste e Venezia.

Anche l'Osservatorio economico della Confesercenti [illegible] d'accordo sul fatto che i prezzi [illegible] dovrebbero attestare [illegible] 6,8% nel 1989 per scendere poi al 5,9% nel 1990; ma solo negli ultimi mesi dell'anno si registrerà [illegible] quel raffreddamento che consentirà di «limitare» l'inflazione a tale livello e di determinare un rallentamento il prossimo anno.

Le cause della dinamica inflazionistica di questi mesi, sostiene la Confesercenti, sono da [illegible] principalmente [illegible] dell'Iva, [illegible] tariffe pubbliche, dei prodotti energetici, del dollaro [illegible] incremento della domanda. Il dato di maggio conferma queste previsioni, anche se è necessario superare indecisioni a [illegible] d'arresto nella politica di risanamento economico, che se venissero mantenute potrebbero far ripartire l'inflazione a livelli ben superiori al 6,8%.

L'Osservatorio [illegible] Confesercenti [illegible] inoltre che il commercio svolge di fatto un ruolo di ammortizzatore dei prezzi, che alla produzione registrano dinamiche maggiori, con [illegible] ti del 7,1 per cento nel [illegible] del 6,9% nel 1990.

L'analisi della Confesercenti sostiene, infine, che vi è un atteggiamento di «grande responsabilità [illegible] piccola e [illegible] impresa [illegible] ciale che ha attualmente attestato i prezzi intorno al 4,5% contro 6,5% della grande [illegible] tende ad adeguare, in modo più rapido, i prezzi a quelli della produzione».

Vittorio Ravizza

I rialzi città per città

(i tassi di incremento tendenziale annuo)

Mesi	Milano	Torino	Genova	Trieste	Bologna	Palermo
Maggio '88	4,6	5,4	4,5	5,2	5,2	4,8
Giugno	4,8	5,3	4,7	5,2	5,7	5,2
Luglio	4,9	5,5	4,6	4,8	5,5	5,4
Agosto	5,2	5,8	4,8	5,4	5,8	5,9
Settembre	4,8	5,8	4,6	5,5	5,6	5,4
Ottobre	4,7	5,7	4,3	5,5	4,6	5,7
Novembre	5,6	6,1	5,1	4,8	5,1	6,1
Dicembre	6,0	6,5	6,4	6,1	5,2	5,9
Gennaio '89	6,0	7,0	5,9	6,2	6,8	6,3
Febbraio	6,3	7,4	6,1	6,6	7,3	7,1
Marzo	6,8	7,7	6,4	7,0	7,3	7,0
Aprile	7,3	7,5	6,6	7,6	7,6	6,4
Maggio	7,9	7,6	6,9	7,7	7,6	6,7

Micossi (Confindustria): situazione in bilico, per fortuna è saltato l'accordo degli statali

«Resta però l'incognita dei contratti»

MILANO — Dollaro forte, tensioni sui tassi internazionali, inflazione da tenere sott'occhio: è forse giunto il momento di rifare i conti per l'economia italiana? [illegible] proprio [illegible] Fino a dieci giorni fa si parlava della performance dell'Azienda Italia come di un fenomeno internazionale: [illegible] costante, ritmi [illegible] sostenuti [illegible] fare invidia [illegible] più agguerriti partner internazionali [illegible] il repentino, e in parte sorprendente, apprezzamento del dollaro affiancato alle persistenti incertezze sulla manovra economica del governo, che avrebbe dovuto avviare il rientro del deficit pubblico, hanno cambiato il quadro di riferimento. Un aggiustamento [illegible] economia [illegible] rende [illegible] rio.

La Confindustria, come spiega Stefano Micossi, capo del Centro [illegible] degli imprenditori, ritiene [illegible] non sia giunto il momento [illegible] rosso, anche se i conti devono essere rifatti. Perché il dollaro è salito così in alto? *«Quello che è successo è un'anomalia determinata dal comportamento [illegible] dei grandi Paesi industrializzati. Il cambio dollaro-lira a questi livelli è una pazzia, mi rifiuto [illegible] pensare che queste [illegible] le cose come stanno».*

Per la verità il Gruppo dei 7 appare spaccato e la politica [illegible] interventi delle banche centrali [illegible] ha sortito grande successo...

«Con gli interventi delle banche centrali non si fa niente, servono solo come riferimento per la speculazione. Certo è che i fili all'interno [illegible] G7 [illegible] rotti e il mercato sta scommettendo proprio sulla durata delle divergenze tra questi Paesi; in pratica abbiamo assistito alla sfida della speculazione [illegible] centrali. Il pericolo è rappresentato dalla possibilità che questa situazione di incomunicabilità tra i Paesi del G7 prosegua [illegible] a lungo, dovrebbero [illegible] attorno a un tavolo, discutere e trovare un accordo, ma nessuno sembra volerlo fare».

Cosa ci vorrebbe per tranquillizzare i mercati?

«Un segnale chiaro sui tassi di interesse americani e tedeschi. Se gli Stati Uniti allentassero la politica creditizia e la Germania tirasse le briglie dei tassi la situazione si chiarirebbe».

Che impatto ha il rialzo [illegible] dollaro [illegible] economia?

«Il dollaro forte comporta un aumento [illegible] costi all'importazione del petrolio e delle materie prime, con conseguenze negative a lungo andare anche sull'inflazione. Sul fronte delle esportazioni ci può essere un miglioramento verso gli [illegible] Uniti e un calo [illegible] l'Europa, ma penso che il dollaro non possa restare a questi livelli, quindi non dovrebbero esserci troppi pericoli».

Neanche per l'inflazione?

«Il dato di maggio offre qualche spunto di ottimismo, è finalmente arrivato un segnale [illegible] diminuzione della dinamica inflattiva. Questa indicazione, insieme al fatto che [illegible] congiuntura si sta raffreddando, ci fa sperare che maturino le condizioni perché l'inflazione metta giù la testa. Ma naturalmente non ci devono essere shock o altre sorprese».

Ad esempio quali?

«L'inflazione [illegible] Italia è in [illegible] e [illegible] situazione [illegible] delicata: può [illegible] controllata e può invece esplodere. Se, [illegible] esempio, fosse stato firmato il contratto del pubblico impiego così come si profilava prima della crisi [illegible] governo, le conseguenze sarebbero [illegible] pericolosissime. Questa [illegible] una delle prove cruciali perché dopo i dipendenti pubblici toccherà al settore del credito e all'industria. Per tenere l'inflazione [illegible] controllo è indispensabile che non [illegible] creino aspettative impossibili».

Qual è lo stato attuale del [illegible]

«I [illegible] che [illegible] giendo dalle imprese indicano una buona tenuta della domanda esterna e un rallentamento di quella interna, anche se il ritmo generale rimane sostenuto. Si tratta solo di un raffreddamento atteso e per certi aspetti salutare. Per l'89 la crescita [illegible] economia sarà ancora elevata, [illegible] mente più vicino [illegible] 3,5% che non [illegible] 3%».

Rinaldo Gianola

Colombo: rispetteremo il tetto del 5,8 per cento

ROMA — L'onda lunga dell'inflazione dà cenni di stanchezza ma nessuno se la sente di avanzare previsioni ottimistiche. E così i primi commenti sull'aumento del costo della vita, il più contenuto dell'89, sono improntati alla prudenza.

«Certamente, ad una prima lettura, i dati confermano le preoccupazioni che erano state già avanzate nelle scorse settimane — ha osservato il ministro delle Finanze, Emilio Colombo —. *Nonostante ciò, ed anche alla luce della flessione registrata a maggio e, più in generale, della congiuntura internazionale, si può dire che l'obiettivo che il governo si era prefissato per la fine dell'anno nel documento programmatico, recentemente messo a punto, viene confermato. Semprechè non venga abbassata la guardia e venga tenuta la situazione costantemente sotto controllo».*

Secondo il documento di programmazione economico-finanziaria varato il 12 maggio dal Consiglio dei ministri, a fine '89 il tasso medio di inflazione dovrebbe attestarsi al 5,8%. Un obiettivo più modesto di quello dell'autunno passato, quando addirittura si sperava nel 4%, ma necessario anche per contenere la spesa per interessi del Tesoro. Amato attendeva il riscontro dell'inflazione di maggio per avviare la manovra di allungamento del debito pubblico. Facile prevedere che nei prossimi giorni il Tesoro avvierà la prima, timida sortita in questa direzione. Per uno strano paradosso, poi, la crisi di governo rischia di favorire la tenuta della diga contro l'aumento dei prezzi: per le prossime settimane o mesi non si parlerà più del contratto [illegible] pubblico impiego.

Dal fronte internazionale giungono sostegni al moderato ottimismo di Colombo. Ieri sera Robert Heller, uno dei presidenti del Federal Reserve Board, ha sostenuto che la politica di alti tassi di interesse di Alan Greenspan comincia a dare i suoi frutti. *«Non riesco a vedere* — ha commentato — *da dove potrebbe venire una nuova fiammata di inflazione dopo la riduzione che da un anno a questa parte ha interessato la massa monetaria americana».* Eppure anche Heller semina parole di cautela sottolineando che, in materia di inflazione, non si può mai esser troppo sicuri.

Sempre sul fronte dei prezzi c'è da registrare un'altra autorevole [illegible] di posizione [illegible]. Margaret Thatcher ha ribadito ieri la volontà del governo [illegible] la spirale dell'aumento dei prezzi che ha ormai infranto [illegible] dell'8%. *«Si tratta* — ha dichiarato il primo ministro britannico — *di un livello inaccettabile. Adotter[illegible] misure necessarie per riportare l'inflazione [illegible] il basso».* E' difficile prevedere quali saranno le [illegible] del cancelliere [illegible] scacchiere Nigel Lawson, anche perché il livello dei [illegible] è [illegible] tra i più alti del mondo (con l'eccezione dell'Italia).

Lo spettro dell'inflazione, comunque, spaventa [illegible] dei mesi scorsi anche se [illegible] corre fare i conti con il rialzo delle materie prime espresse in dollari e, [illegible] particolare, con il greggio. Solo [illegible] mese quando [illegible] scontera [illegible] gli effetti dei rincari [illegible] settore abbigliamento, si potrà avere un quadro più chiaro.

r. e. s.

Domani a Roma assemblea e giunta dell'associazione degli industriali

Primo bilancio per Pininfarina La Confindustria cambia «saggi»

La nuova terna sarà composta dagli ultimi presidenti: Carli, Merloni e Lucchini

ROMA — Domani a Roma si avranno due avvenimenti importanti in Confindustria: assemblea generale, prima, con la partecipazione di oltre mille imprenditori privati, politici, sindacalisti ed economisti, [illegible] un'ampia [illegible] zione del presidente Sergio Pininfarina, arrivato alla sua prima scadenza annuale alla guida della Confederazione; quindi, subito dopo l'assemblea, riunione della Giunta confederale dalla quale potrebbe arrivare una decisione importante. Ad essa, infatti, potrebbe essere chiesto di nominare tre nuovi «saggi», quelli cioè che dovranno proporre il prossimo presidente della Confindustria, quando terminerà il mandato Pininfarina. Sembra, infatti, ci sia l'intenzione di sostituire gli attuali [illegible] «saggi», Pichetto, Riello e Coppi, in carica da ben 10 anni, con gli ultimi tre presidenti confindustriali, Carli, Merloni e Lucchini.

L'anno scorso, [illegible] giorno della sua investitura a presidente confederale, Pininfarina aveva dichiarato che la sua sarebbe stata *«una Confindustria partecipata ed europea».* La promessa sembra essere stata mantenuta e nel suo intervento di domani, oltre a spiegare se e come l'obiettivo è stato centrato, il presidente traccerà anche un bilancio del suo primo anno di presidenza in [illegible] documento che terrà certamente conto del momento politico particolarmente delicato, con il governo in crisi.

Non sarà, con ogni probabilità, una relazione polemica nei confronti del governo dimissionario, ma non si tratterà neppure di un semplice rendiconto. Sulla testa degli industriali privati pende, infatti, il pericolo della fiscalizzazione [illegible] degli oneri sociali, provvedimento che, con il taglio di 2000 miliardi di lire sugli stessi oneri, ha già spinto il costo del lavoro ad oltre il [illegible] in più rispetto all'anno scorso, portando un duro colpo alla competitività delle nostre aziende. [illegible] inoltre, chiederà di modernizzare il sistema pubblico, proponendo la collaborazione tra imprese private e forze politiche e sociali.

Tra le cose fatte, il presidente della Confindustria ricorderà il forte impegno europeista dell'organizzazione. La Confederazione sta lavorando per l'unificazione delle normative e dei controlli, mentre è stato avviato un rapporto costante con Bruxelles [illegible] l'«euro-sportello». Altri importanti traguardi sono rappresentati dal rapporto sul fisco con un progetto articolato presentato alla [illegible] dell'anno [illegible] e [illegible] un secondo progetto riguardante l'ecologia [illegible] aziende, affro[illegible] con la creazione di un apposito Istituto per l'ambiente. Inoltre una particolare attenzione è stata rivolta alle imprese minori che hanno bisogno di una legge per facilitare la loro crescita anche sul mercato internazionale. Infine è da ricordare l'accordo interconfederal[illegible] sui contratti di formazione e lavoro e la trattativa avviata con i sindacati sulle relazioni industriali.

Pininfarina lancerà anche un appello al nuovo governo perché soddisfi velocemente le tante esigenze delle imprese: stabilità politica; coerenza e decisione in tema di politica economica; urgenza del [illegible] pubblica; maggiore efficienza dei servizi; migliore organizzazione [illegible] pubblica amministrazione; snellimento delle procedure burocratiche. Si tratterà, quindi, di un intervento proiettato soprattutto al futuro perché, ribadirà Pininfarina, per mettere in grado il Paese di affrontare le prossime scadenze comunitarie è indispensabile [illegible] tra tutte le forze politiche e sociali [illegible] Paese. Sarà anche espressa la speranza di una migliore intesa con il nuovo governo che dovrà affrontare i grandi temi delle riforme istituzionali, sia quelle politiche sia quelle riguardanti le strutture [illegible] pubblico nell'economia.

Renzo Villare

Beghin Say prepara aumento di capitale

PARIGI — L'assemblea generale degli azionisti della società francese Beghin Say (gruppo Ferruzzi) ha approvato il bilancio del 1988 che presenta un utile netto consolidato di 750 milioni di franchi (oltre 160 miliardi di lire), 14 in più rispetto al 1987, ed una cifra d'affari quadruplicata tra il 1988 e l'anno precedente. Il presidente Vernes ha detto che la Beghin Say si avvia a proporre un aumento di capitale dell'ordine di 1,3-1,5 miliardi di franchi (280-315 miliardi di lire).

■ Joint venture [illegible] (Corea)

SEOUL — E' stata inaugurata la joint venture tra l'Agusta e la coreana Samsung Corporation per la costruzione e la commercializzazione del velivolo da trasporto leggero Canguro della Siai Marchetti. La nuova società è la prima nel settore aeronautico fra Corea del Sud e un gruppo aerospaziale europeo.

■ Levy [illegible]

PARIGI — Raymond Levy è stato riconfermato per tre anni alla presidenza e direzione della Régie Renault, la casa automobilistica francese controllata dallo Stato.

■ Centenari e Zinelli, [illegible]

MILANO — Potrebbe esserci un nuovo socio in vista per la Centenari e Zinelli, la holding finanziaria sospesa dalla quotazione in Borsa da oltre 4 anni. A cedere la propria quota, secondo quanto dichiarato dal presidente Lorenzo Vallarino Gancia, sarebbe l'attuale azionista di maggioranza relativa, Istifid, che detiene il 28,43%. Istifid è una fiduciaria [illegible] famiglia Bordogna.

■ Nuovo vertice Gemina Capital [illegible]

MILANO — Mariano Lattai è il nuovo amministratore delegato della Gemina Capital Markets, società controllata dalla Gemina e costituita meno di un anno fa: lo ha nominato il consiglio di amministrazione riunitosi per approvare il bilancio al 31 marzo 1989 chiuso con un utile netto di 1,3 miliardi di lire. Il consiglio ha anche confermato Felice Vitali nella [illegible] di presidente ed Ernst Schneeberger in quella di vicepresidente.

■ Bmw aumenta il capitale

[illegible] — La Bmw sta per lanciare un aumento di capitale per 168,75 milioni di marchi (oltre 122 miliardi di lire) attraverso l'emissione di 750.000 azioni privilegiate. La nuova emissione porterà il capitale a 787,5 milioni di marchi (oltre 570 miliardi di lire).

■ Ansaldo acquista 48% Tecnitalia

GENOVA — Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito il 48% di Tecnitalia, società che progetta e costruisce impianti e [illegible] per il trattamento dei rifiuti.

Il Presidente ribadisce di essere favorevole al calo dei tassi

Bush frena il dollaro

La moneta americana si assesta a 1450 lire - Aumento inatteso (+2,9%) delle ordinazioni di beni durevoli - Braccio di ferro [illegible] Fed sul costo del denaro - Forti oscillazioni a Wall Street

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Per la seconda giornata consecutiva, questa volta in prima persona, il presidente Bush ha ieri espresso in una intervista collettiva ad alcuni quotidiani europei il proprio [illegible] per l'apprezzamento del dollaro, dicendo di non voler in[illegible] entro quali fasce dovrebbe muoversi, ma di volere che i Sette tornino a collaborare per [illegible] cambi, ossia per un suo [illegible] [illegible]. In un'intervista alla vigilia [illegible] in Europa — arriverà a Roma dopodomani — Bush ha aggiunto [illegible] considerare alti i tassi d'interesse negli Stati Uniti, e di non credere che siano giustificati [illegible] pericolo dell'inflazione, pericolo, [illegible] detto, molto modesto.

Quasi simultaneamente, il [illegible] consigliere economico [illegible] Boskin, indicato [illegible] New York Times come [illegible] dei fautori del ritorno del dollaro a un regime di libere fluttuazioni, [illegible] la politica dei Sette di interventi congiunti sui mercati [illegible] cambi e [illegible] -*Smentisco di essere contrario*- ha dichiarato alla tv. Lo stesso ha fatto il ministro [illegible] Bilancio Richard Darman, anch'egli [illegible] tato erroneamente dal *New York Times*, che ha auspicato [illegible] un ribasso dei [illegible] d'interesse. Secondo il *New York Times*, [illegible] e Darman avrebbero suggerito a Bush di cambiare politica, ritenendo i Sette divisi.

[illegible] fronte alla ferma [illegible] di posizione del governo, il vertice della Riserva Federale, sinora favorevole al rialzo [illegible] tassi d'interesse, sembra essersi spaccato in due. Stando [illegible] Street Journal, per [illegible] prima volta [illegible] avvento di Bush [illegible] Casa [illegible] alcuni membri [illegible] direzione contemplerebbero [illegible] leggero allargamento del credito nonostante il parere contrario del governatore Alan Greenspan. Il loro timore è che la rivalutazione [illegible] dollaro [illegible] di [illegible] aumentare il deficit della bilancia dei commerci, provocando [illegible] rincaro dei prezzi all'export e una riduzione [illegible] quelli all'import.

All'inizio della seduta di ieri, la speranza di una rettifica [illegible] rotta della Riserva Federale e il massiccio intervento sui mercati dei [illegible] qualcuna delle altre banche centrali, quella d'Inghilterra a esempio, hanno fatto effetto e il dollaro si è depressato. Ma si è trattato [illegible] un fenomeno [illegible]. Da metà giornata in poi, la moneta Usa è [illegible] a salire sulla piazza di New York, [illegible] la chiusura ha superato i 142 yen, i 2,01 marchi, le 1450 lire e gli 1,70 franchi [illegible]. Sono i livelli massimi da due anni e mezzo a questa parte, nettamente al di sopra del limite fissato dai Sette di 1,90 [illegible].

Alla nuova scalata del dollaro dopo la breve ritirata iniziale ha contribuito un dato economico inatteso: l'aumento delle ordinazioni dei beni durevoli del 2,9 per cento ad aprile, contro l'1 per cento a marzo. Il calo di queste ordinazioni [illegible] primo trimestre dell'anno era apparso un segnale che l'economia americana stava rallentando. Il [illegible] aprile potrebbe essere un'eccezione, ma altri indici puntano a un ritorno dell'economia [illegible] pieno regime. Per Greenspan, la cui politica deflazionistica ha dato al Paese un certo equilibrio, è un campanello d'allarme.

A Wall Street, la Borsa ha accolto male l'indice dei beni durevoli: è caduta in apertura e ha continuato a compiere forti oscillazioni fino alla chiusura. Essa rischia di vedere [illegible] le sue speranze di una riduzione del [illegible] negli Usa. Ieri ha contato a lungo su un rialzo [illegible] interessi in Giappone, e dunque [illegible] apprezzamento dello yen, ma è rimasta delusa, cosa che era [illegible] accaduta con la Germania. L'anziano consigliere [illegible] tutti i presidenti democratici [illegible] Kennedy in poi Charles Shultze ha commentato che -*il vuoto politico a Tokyo e in minor misura a Bonn rende difficili operazioni di questo genere*-.

Nel giudizio [illegible] Shultze, solo una dichiarazione solenne di unità dei Sette, seguita [illegible] una loro azione coordinata contro il dollaro, lo riporterà nelle fasce di oscillazione volute da Bush.

Il vertice della Nato a Bruxelles lunedì e martedì prossimi, e i lavori dell'Ocse a Parigi i giorni successivi potrebbero costituire l'occasione buona. [illegible] assenza di impegni precisi delle potenze industriali [illegible] l'instabilità dei mercati [illegible] potrebbe [illegible] in America, ha notato Shultze, il dollaro forte non giova a nessuno, tranne forse [illegible] si recano all'estero, in particolare in Europa.

Ennio Caretto

E Hong Kong assorbe l'effetto dei moti cinesi

[illegible] FINANCIAL TIMES

HONG KONG — Il vento di Pechino soffia sulla Borsa di Hong Kong. E il listino oscilla di fronte alle voci in arrivo dal potente vicino. Lunedì, sull'onda della piazza Tienanmen, il listino della colonia inglese ha toccato il livello più basso mai raggiunto dopo il crack dell'ottobre '87. L'ondata di vendite è stata alimentata da voci su una dura reazione del governo di Pechino alla protesta degli studenti cinesi. L'indice Hang Seng ha perso quasi l'11% scendendo a 2806,57 punti. Ieri, il gran rimbalzo: la situazione si fa meno tesa e la Borsa recupera buona parte del terreno. Resta [illegible] sensazione di una pesante incertezza.

Ma torniamo [illegible] lunedì nero. La seduta era apparsa subito tesa, a 13 minuti dall'apertura l'Hang Seng era già sceso di quasi 300 punti. Nonostante ciò i portavoce della Borsa negavano che si stesse sviluppando panico tra gli investitori. Anche alcuni agenti di Borsa hanno [illegible] to quest'opinione [illegible] di aver approfittato [illegible] prezzi particolarmente [illegible] per acquistare enormi quantità di titoli.

Il volume complessivo delle contrattazioni, dato il flusso di vendite, ha toccato i 3 miliardi di dollari di Hong Kong: la punta massima mai raggiunta dopo il crack dell'87. Il presidente della Borsa, Frances Yuen, ha rifiutato di sospendere [illegible] contrattazioni: -*Cercheremo di mantenere scambi [illegible] ordinati* — ha detto — *e questi fenomeni dovrebbero avere breve durata*-.

Il giorno successivo le sue ottimistiche dichiarazioni sono state confermate dai fatti. [illegible] l'indice è salito di 261,09 punti, recuperando il [illegible] e raggiungendo quota 3067,66. Il volume degli scambi ha superato il record [illegible] giorno precedente raggiungendo 3,874 miliardi di dollari di Hong Kong: una ripresa che ha sorpreso il mercato. La notizia del ritiro [illegible] alcune truppe da Pechino ha contribuito a spingere le quotazioni al rialzo. Secondo gli operatori di Borsa gli ordini di acquisto nella nottata tra lunedì e martedì sono arrivati in particolare dagli Stati Uniti, mentre le attività speculative durante [illegible] giornata di ieri provenivano [illegible] mercato locale.

[illegible] 30 mila [illegible] di Hong Kong hanno continuato a protestare a favore dei loro compagni cinesi [illegible] fronte all'agenzia giornalistica Xinhua, che [illegible] fatto è la rappresentanza ufficiale della Repubblica popolare nella colonia.

John Elliot

Domani vertice dei tre direttori generali degli istituti con Bankitalia ■ Cassa depositi e prestiti

Superpolo Ina-Inps-Bnl [illegible] traguardo

L'opposizione principale resta quella della Confindustria - Il nodo è il ruolo dell'Istituto previdenza sociale nel settore delle pensioni integrative - Ma prima di tutto si dovrà decidere la vendita del 30% Crediop al San Paolo

[illegible] — [illegible] [illegible] male per la Bnl. A operazione conclusa, Ina e Inps potrebbero avere, insieme, fra il 30% e il 40% della Banca nazionale del lavoro. Domani, il negoziato vivrà una tappa importante: si incontreranno i direttori generali dei tre istituti, il direttore della cassa depositi e prestiti (azionista [illegible] numero [illegible] Bnl) e Vincenzo Pontolillo [illegible] vigilanza della Banca d'Italia.

Per il momento, quindi, la crisi di governo non pesa sulla possibilità di riuscita dell'operazione. Comincia così a delinearsi l'accordo per la costituzione del gruppo polifunzionale, una struttura cioè presente in tutti i rami dell'attività finanziaria.

Il problema numero uno continua a essere il ruolo dell'Istituto previdenza [illegible]. Ieri sera Nerio Nesi, presidente della Bnl, ne ha parlato, nel suo studio in via Veneto, con Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria. [illegible] è il critico più severo [illegible] coinvolgimento dell'Inps nella banca.

[illegible] il presidente della Confindustria, l'Inps [illegible] è adatto per compiere investimenti patrimoniali in un istituto di credito, avendo un forte deficit di bilancio. [illegible] può essere [illegible] lato alle compagnie di assicurazioni, perché non ha le stesse regole di comportamento degli enti economici.

Sullo sfondo c'è il ghiotto affare delle pensioni integrative, un campo in cui potrebbe avere un grosso spazio il gruppo Bnl-Ina-Inps. [illegible] Pininfarina, l'Inps può occuparsene, ma rispettando le regole della concorrenza. Viene cioè respinta l'idea avanzata dal suo presidente, Giacinto Militello, di impiegare le liquidazioni per le pensioni integrative.

Nesi ha cercato di convincere Pininfarina, spiegandogli che la Confindustria non ha nulla da temere dalla creazione del nuovo supergruppo. D'altra parte, si sta verificando proprio in questi giorni se e in che modo l'Inps può essere effettivamente presente nelle pensioni integrative. Si stanno cercando soluzioni che possano soddisfare l'Ina, che rischia [illegible] un pericoloso concorrente in casa. Fonti qualificate dicono che si è «a buon punto» per risolvere il problema.

L'impressione è che la Banca [illegible] del lavoro non voglia rinunciare a [illegible] dei due partner, [illegible] doli entrambi soci [illegible] progetto [illegible] cantiere. Attualmente, l'Ina e l'Inps detengono complessivamente il 20% [illegible] Bnl. Le loro quote dovrebbero aumentare in occasione dell'aumento [illegible] capitale che sancirà l'attuazione del progetto.

Per poter arrivare a questo appuntamento è necessario chiudere preliminarmente un'altra operazione. L'Ina e l'Inps devono raggiungere l'intesa con il [illegible] Paolo [illegible] Torino per la cessione del 30% [illegible] Crediop. Effettuata la vendita, i [illegible] istituti hanno [illegible] disponibilità [illegible] per partecipare all'aumento [illegible] capitale della Bnl, arrivando al 30-40%.

Roberto Ippolito

La Cassa di [illegible] al [illegible] Spirito [illegible] nuovo [illegible] delegato

ROMA — Cambio della guardia al Banco di Santo Spirito. Da ieri il nuovo am[illegible] delegato dell'[illegible] è [illegible] Geronzi, direttore generale della Cassa di Risparmio di [illegible] Geronzi, che prende il posto di Elio Tartaglia, è stato autorizzato dalla Banca d'Italia a mantenere il doppio incarico [illegible] vista della fusione fra i due istituti. Il 51% [illegible] Banco [illegible] Santo Spirito è [illegible] passato dall'Iri alla [illegible] Risparmio di Roma circa un mese fa.

La presidenza e la vicepresidenza del Banco restano invece a Rodolfo Rinaldi e Gianfranco Imperatori.

[illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Roma è arrivato [illegible] teso a mitigare le preoccupazioni per [illegible] possibili conflitto di interessi dovuto al fatto che [illegible] renzi ha la gestione [illegible] entrambe [illegible] banche (ad [illegible] pio, nel [illegible] in cui dovesse [illegible] varato un aumento del capitale del Banco). Il rappresentante della Cassa, Alberto Giordano, [illegible] che, se nel periodo che precede la fusione fra i due istituti dovessero porsi [illegible] problemi [illegible] questo senso, [illegible] attivate [illegible] *procedure previste, nel rispetto delle regole della società*-.

Rodolfo Rinaldi ha poi annunciato l'espansione del Banco [illegible] Spirito [illegible] regioni settentrionali. -*In tempi brevi* — ha detto — *faremo il nostro ingresso a Bologna, mentre apriremo il terzo sportello a Milano*-. Ri[illegible] ha comunque ribadito che -*la vocazione del Banco rimane quella di promuovere l'imprenditoria del Centro-Sud*-. La nuova banca che [illegible] fuori [illegible] fusione [illegible] i due istituti, ha concluso, [illegible] *rappresentare il grande polo bancario dell'Italia centrale*-.

L'assemblea [illegible] Santo Spirito è stata [illegible] per illustrare i dati [illegible] relativi al 30 aprile scorso. L'utile lordo è salito [illegible] 18,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La raccolta della clientela ha messo a segno un incremento del 9,6%, contro il 10,4% [illegible] raccolta da [illegible].

Gli impieghi da clientela sono cresciuti del 20,9% contro il 35,6 dei crediti di firma [illegible] il 14,4 degli impieghi con banche. Nell'ultimo [illegible] i [illegible] patrimoniali sono passati da 1013,9 a 1109,3 miliardi di lire, con un aumento [illegible] 95,4 miliardi dovuto esclusivamente all'autofinanziamento.

Stasera a Barcellona Milan-Steaua Bucarest per la Coppa Campioni

Il Diavolo vuole il paradiso

In Spagna 80 mila tifosi - Berlusconi: «Abbiamo già conquistato il trofeo dell'amore» - Duecento [illegible] rossoneri in [illegible] successo

Vincere fa paura, perdere è impensabile

Il terzo [illegible] europeo sembra fin troppo scontato, al punto da creare problemi psicologici, ma l'ipotesi di essere battuti è estranea alla filosofia del Gruppo Fininvest

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La vittoria [illegible] nunciata sulla Steaua fa paura al Milan che rincorre la terza affermazione in Coppa Campioni in quella Barcellona dove [illegible] corpo la scalata italiana al Mondiale '82 e dove si svolgeranno le Olimpiadi '92. In un'atmosfera surriscaldata e intensa ci avviciniamo all'atto conclusivo di questa coppa che fa da crocevia alla storia moderna del club. La sconfitta è impensabile per la filosofia del Gruppo Fininvest benché Berlusconi metta le mani avanti affermando che i programmi del Milan procederanno indipendentemente dal risultato odierno: un'opinione equilibrata, piaciuta moltissimo ai più fifoni del clan rossonero, ma anche spudorata, poco o nulla rispondente al vero.

Il Milan, per volontà quasi divina, è destinato a battere i pupilli di Ceausescu. In caso contrario alcune posizioni del club saranno ridisegnate, a cominciare da quella di Sacchi che potrebbe lasciare il posto a Capello. E c'è da far luce sul futuro di Van Basten, che rischia di finire subito al Barcellona per convenienza economica, lasciando il posto al brasiliano Muller, di cui Berlusconi si è innamorato a prima vista.

Il rispetto del pronostico consentirebbe a Sacchi di guardare la categoria dall'alto in basso grazie ad uno score da guinness: scudetto all'esordio in A, trionfo in Coppa Campioni l'anno successivo. Eppure il tecnico romagnolo, che ha dato al [illegible] un gioco da favola, è [illegible] processo da tempo. L'atto di accusa, partito dal clan olandese e poi fatto proprio dalla presidenza, è poderoso e circostanziato: Sacchi avrebbe creato una situazione di stress continuo all'interno della squadra e ingabbiato il talento di Gullit & C. sul piano tattico e psicologico. Il motivo che l'ha portato, in un paio d'occasioni, vicino al divorzio: quattro mesi fa solo l'intervento di Baresi e di Galliani, l'amministratore delegato, ha evitato una frattura insanabile. Così va il calcio che comunque remunera stupendamente rischi del genere: per Sacchi lo stipendio annuo è superiore al miliardo, al netto dei tributi.

Il conto si farà più corposo se questa sera celebreremo il trionfo del Milan: è di 7 miliardi il premio destinato a giocatori e tecnici. In caso contrario solo qualche briciola. Ci pare anche giusto.

A questa finale il Milan è giunto con autorevolezza [illegible] alcune clamorose nefandezze degli arbitri che [illegible] cano[illegible] tre gol validissimi, per di più in trasferta, di quelli che valgono doppio. I risultati di Coppa non rendono giustizia alla marcia rossonera, più travolgente di quanto possa apparire a prima vista, in sintonia con i trionfi dell'estate a Wembley, Eindhoven e Madrid. Un segno di forza di cui in campionato ci siamo accorti solo a sprazzi, per colpa soprattutto dei tanti infortuni. La diagnosi è in atto visto che, in seguito ai postumi di incidenti vari, Sacchi farà accomodare al [illegible] fianco in panchina Evani, Filippo Galli e [illegible]. Una situazione [illegible] ma che reca con sé una nota positiva, legata all'impiego a centrocampo di Rijkaard. E l'olandese, nonostante il parere di Sacchi, offre il meglio del suo repertorio quando gioca in cabina di regia e velocizza la manovra con accelerazioni straordinarie in profondità. Più di Donadoni e Van Basten potrebbe essere lui l'uomo-chiave della partitissima. Per il Milan è la quarta finale: persa la prima col Real Madrid, si è affermato a [illegible] del Benfica nel '63 e dell'Ajax nel '69 grazie alle prodezze del suo attaccante principe: Altafini a Londra, Prati a Madrid. Che stavolta tocchi al fuggitivo Van Basten firmare il nuovo successo milanista?

A priori, sul piano tattico, la partita non presenta aspetti contraddittori: in linea generale ci aspettiamo che il Milan, portato ad attaccare per motivi quasi fisiologici, eviti di lasciare l'arma del contropiede ai romeni, micidiali in attacco ma perforabili in difesa. In teoria il compito pare facile, chissà cosa succederà invece in pratica. La Steaua è formazione di eccellente [illegible] lenza tecnica: l'appartenenza di tutti i giocatori alla Nazionale maggiore o a quella di categoria e il recente curriculum internazionale del club lo dimostrano. E' la Juve di Romania, la Juve dei tempi belli, intendiamoci. Ecco perché il verdetto di Coppa Campioni non è solo nelle mani del Milan.

Filippo Grassia

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — La lunga vigilia sta per finire tra conferenze, ultimi allenamenti, [illegible] ufficiali. Il dopopartita stanotte si consumerà nelle ramblas. Se la Coppa Campioni va al Milan, l'alba si tingerà di rossonero. Se vince lo Steaua (e sarebbe un bis del trionfo '86 ai rigori sul Barcellona a Siviglia) né canti né grida. I tifosi romeni al seguito sono 200, quelli milanisti almeno 80 mila.

Silvio Berlusconi, boss rossonero e di tante avventure [illegible] di [illegible] tra tv e altro, ha messo le mani avanti [illegible] garbo e senso politico: «Siamo già contenti di essere finalisti, è un traguardo che pensavamo di raggiungere più avanti, e di aver portato tanti connazionali qui. [illegible] facendo il Milan ha già vinto la Coppa europea dell'amore per una squadra di calcio. Io [illegible] felice di aver costruito in poco tempo una squadra che si è già imposta all'ammirazione di tutti per il gioco. Vogliamo dare spettacolo e vincere, ma se non vinciamo saremo felici lo stesso».

Bravissimo, ma ci consenta di non credergli. Nella conferenza stampa orchestrata malamente da Alfredo Fraile, lunga [illegible] di Berlusconi in Spagna (per tutta la mattinata di ieri le sedi erano due, gli alberghi «cinque stelle» [illegible] e Ritz con continui spostamenti in taxi e tanti affanni), il presidente è stato cortese, sino a soffocare la sua passione: «Temo lo Steaua, ha un'esperienza a livello europeo più collaudata [illegible] nostra. La squadra romena è l'ossatura della Nazionale. E poi temo i pronostici a nostro favore, il confronto continuo tra il Milan del capitalismo, dei ricchi, dei giocatori strapagati e il club di Bucarest, paladino dell'Est, di uno stile di vita più severo, di campioni tenuti a stecchetto». I giornali spagnoli infatti hanno già fatto i conti. La Coppa, al tirar delle somme, renderebbe ai rossoneri più di 200 milioni a testa e ai romeni un'auto [illegible] (regalo [illegible] sponsor), magari un alloggio migliore, un passo avanti nella carriera militare. Bisogna vedere cosa vale di più, partendo dalle situazioni di base.

Più giusto Berlusconi, protagonista assoluto dell'ultima «rueda de prensa», quando ha parlato di possibilità al [illegible] tra le due squadre. Più [illegible] Iordanescu, il quale ha detto: «Decideranno i rigori, perché le due squadre si equivalgono». E ancora Berlusconi a [illegible] dagli attacchi dei giornali di Barcellona. E' vero che Van Basten a fine contratto viene da Cruijff? «Marco sta bene con noi e ci resterà. Me lo ha detto lui». E allora verrà Cruijff al Milan? «Non abbiamo progetti di cambi in panchina. Con Sacchi ho un rapporto personale ottimo, è un uomo che ha fede nel lavoro. La stessa filosofia che ha fatto grande la Fininvest». E' vero che Rijkaard se ne vuole andare dal Milan? «Il suo contratto dura ancora due anni e poi vedremo. Il futuro è misterioso anche nel calcio». Che prezzo ha questo Milan? «Non ha prezzo perché venderlo è l'ultima cosa che posso pensare. Posso solo dire che vi ho investito 100 miliardi». Allora, se non vincete la Coppa e neppure lo scudetto sarà un dramma? «Magari lo sarà per i media, noi riproveremo con la Coppa Uefa».

Berlusconi si è commosso una volta sola quando Vareli uscito bene dallo stress che lo colpì dopo aver guidato stupendamente i Mondiali '82 in Spagna, gli ha chiesto un confronto fra il Milan di Carraro e questo. «Fra epoche i rapporti non sono possibili, ma quel Milan ha vinto in Europa e noi non ancora. E poi, quel Milan aveva Gianni Rivera che è sempre nel mio cuore. Quando ha chiuso la carriera, ho smesso di andare a San Siro. Rivera è stato un giocatore validissimo, anche se in campo internazionale non ha [illegible] quanto meritava. Chi Rivera è l'Hagi dello Steaua? Lo vedremo stasera».

Le due squadre [illegible] crociate [illegible] sera allo stadio nel controllo delle luci. Intanto la polizia è all'erta, non teme scontri tifosi (impossibili, vista la disparità di forze), ma l'infiltrarsi di agitatori nella folla come è accaduto nelle vie [illegible] città dopo la vittoria del Barcellona [illegible] Sampdoria. Comunque, stasera ci saranno tre ordini di controlli, un gruppo speciale di agenti e la tv a circuito chiuso. Un sistema già collaudato per Barcellona-Juve. E la città è già in festa. La municipalità ha già fatto i conti, l'esodo dei fans rossoneri rende 5 miliardi di pesetas, 60 [illegible] tra hotel, ristoranti e souvenir. Il calcio è passione ed anche affare. Ha ragione quindi Berlusconi, il quale insiste nel suo progetto di un campionato d'Europa tra grandi club.

Bruno Perucca

[illegible] ore 20,10

Milan		Steaua
G. Galli	1	Lung
Tassotti	2	Petrescu
Maldini	3	Iovan
Colombo	4	Bumbescu
Costacurta	5	Ungureanu
F. Baresi	6	Stoica
Donadoni	7	Lacatus
Rijkaard	8	Balan
Van Basten	9	Piturca
Gullit	10	Hagi
Ancelotti	11	Rotariu

Arbitro: Tritschler (G. O.)

Pazzagli	12	Liliac
F. Galli	13	[illegible]
Mussi	14	Montanu
Evani	15	Stan
Virdis	16	Negrau

Barcellona. I tifosi del Milan sono pronti alla grande festa

Sacchi rimpiange Evani e Filippo Galli ma [illegible] rinuncia all'asso olandese

Gullit in campo anche a mezzo servizio

«Ruud non è al meglio, ma giocherà: è uno stimolo per tutta la squadra» - «Dobbiamo essere impavidi, altrimenti ci distruggono»

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Raffiche di vento impetuoso hanno accolto il Milan a Barcellona ma il jumbo rossonero è atterrato senza alcun sussulto, impavido come [illegible] il complesso [illegible] al Camp Nou. «Altrimenti — parole di Sacchi — la Steaua ci farà un mazzo così».

Duemila tifosi rossoneri hanno improvvisato una piccola «fiesta», un anticipo dello spettacolo preannunciato per questa sera sugli spalti dell'immenso stadio spagnolo. L'attesa davanti all'aeroporto è stata però vana: non m'era [illegible] Malpensa, un pullman si è accostato al jumbo prelevando giocatori e tecnici uscendo da una porta secondaria scortato dalla polizia sino all'albergo di destinazione, il Ritz, [illegible] di diplomatici e di personaggi che contano. [illegible] aveva già esaurito a Milanello i preliminari della vigilia, allenando anche gli specialisti dei rigori: Van Basten, Costacurta, Tassotti, Franco Baresi, Colombo e Virdis. Tranquillo, disponibile, ha spiegato perché giocherà Costacurta e perché non giocheranno, almeno inizialmente, né Filippo Galli che Evani. Una doppia mossa motivata dalla prudenza: «Non possiamo rischiare di disputare una finale come questa con tre elementi reduci da infortuni: per Gullit il discorso non vale, è troppo importante per noi la sua presenza. Anche se non è al meglio, è pur sempre una sicurezza, uno [illegible] per tutti i suoi compagni. La sua presenza dà forza e morale alla squadra».

Sacchi ha ammesso di avere fatto le sue scelte già sabato scorso dopo la gara col Cesena quando si è reso conto delle condizioni dei tre [illegible] neri candidati al rientro: «Galli ed Evani non possono reggere [illegible] i 90'. Certo, con la formazione al completo noi saremmo i favoriti; a questo punto sono loro, i romeni, a godere del pronostico. Questo non ci toglie la possibilità di [illegible] anzi [illegible] vogliamo e [illegible] vincere. [illegible] portare la Coppa a Milano. I nostri tifosi meritano questo ed altro anche se dispiace che quelli che hanno bivaccato a San Siro per avere un biglietto siano rimasti a casa».

Poi [illegible] analizzato lo Steaua, avversario da non sottovalutare anche perché rappresenta praticamente la [illegible] del suo Paese: «Squadra di grande cultura calcistica. Molto [illegible] organizzata, con un collettivo ed un affiatamento superiori al nostro. Così forte da provocare un effetto alone. Grande pressing, grande accelerazione». L'elogio è proseguito così: «Ha tre uomini determinanti, primo fra tutti Hagi, l'ossatura della Nazionale: ma questo può [illegible] ancora più stimolante per noi. Lunedì sera il presidente mi ha telefonato dicendomi che il fatto di [illegible] in finale è già un grande risultato: se dovessimo perdere sarebbe contento lo stesso. Capisco che Berlusconi vuole stemperare la tensione ma non possiamo perdere, vogliamo vincere per la società, per i nostri tifosi, per il calcio italiano».

Poi una frecciata a Trapattoni che aveva messo in guardia il Milan da facili entusiasmi, memore di Atene: «Non avverto i pericoli della vittoria annunciata anche perché non possiamo registrare quello che succede fuori dall'ambiente della squadra. Mi auguro che il Milan sappia gestire la propria tensione e possa imporre il suo gioco. Noi siamo con la coscienza a posto consapevoli che per vincere una finale come questa occorre essere bravi ma è necessaria anche tanta fortuna. Noi abbiamo due giocatori determinanti, Van Basten e Donadoni. Loro possono fare la differenza mentre Gullit basta che sia in campo. Lasciatemi dire che fra me e Van Basten non c'è alcun attrito. Lo stimo molto, gli sono affezionato. Il fatto stesso che sia venuto a giocare con noi e non con Cruijff testimonia la sua volontà di vincere col Milan, come ha fatto in passato».

Sacchi ha percorso tutto l'aereo, che trasportava 350 persone (al ritorno sarà pieno) per salutare tutti, [illegible] accenti o meno. Una sfilata. Dal Duca di Aosta, a Leonardo Mondadori, Alberto Rizzoli, Cecchi Gori, Matarrese, Nizzola. E poi Rivera, Buticchi e tanti ex del passato. Non c'era Viola, è [illegible] a casa per un lieve malore. Ancelotti ha promesso al suo ex presidente la maglia numero 11 in caso di vittoria; si [illegible] imbarcati invece altri presidenti come Bortolotti, Calleri, Scibilia, Ciambelli, Anconetani, Borghi e tanti direttori sportivi. Da Udine è arrivato anche il massaggiatore amico di Virdis, Bertoli, che curava Zico: Pietro gli ha chiesto un «impacco» speciale per la gamba acciaccata, vuole giocare ad ogni costo.

Giorgio Gandolfi

ANCORA MILAN, [illegible] ANNI DOPO?

Cinque trionfi italiani in Coppa Campioni: due volte Milan (l'ultima, nella foto, 20 anni fa: festa per Sormani) e Inter, una la Juve. L'albo d'oro: 1956 [illegible] Madrid, '57 Real Madrid, '58 Real Madrid, '59 Real Madrid, '60 Real Madrid, '61 Benfica Lisbona, '62 Benfica Lisbona, '63 MILAN, '64 INTER, '65 INTER, '66 Real Madrid, '67 Celtic Glasgow, '68 Manchester U., '69 [illegible], '70 Feyenoord Rotterdam, '71 Ajax Amsterdam, '72 Ajax, '73 Ajax, '74 Bayern Monaco, '75 Bayern M., '76 Bayern M., '77 Liverpool, '78 Liverpool, '79 Nottingham Forest, '80 Nottingham F., '81 Liverpool, '82 Aston Villa Birmingham, '83 Amburgo, '84 Liverpool, '85 JUVENTUS, '86 Steaua Bucarest, '87 Porto, '88 Psv Eindhoven

Il tecnico dei romeni è convinto di ripetere il trionfo di Siviglia

Iordanescu ordina l'attacco

«Non imposteremo una gara di contenimento, anche se la tattica si è rivelata vincente tre anni fa» - Il presidente Gatu: «Loro hanno vinto la partita dei biglietti, noi ci rifaremo sul campo»

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Johann Cruijff spettatore interessato dell'ultimo allenamento dello Steaua, ieri sera. L'ex grande del calcio olandese ed ora allenatore del Barcellona ha un ricordo particolare delle finali di Coppa Campioni. «Ero [illegible] un ragazzo il 28 maggio '69 quando il Milan ci battè in finale al Santiago Bernabeu. L'Ajax di allora era in fase di costruzione, anche se con me c'erano già Suurbier, Hulshoff e Keizer. Dirigeva quella partita lo spagnolo Ortiz De Mendibil, ma nel Milan Schnellinger, Sormani, Prati, Trapattoni e Rivera fecero la differenza. Aspettando questa partita mi sento più giovane con tutti questi motivi che mi legano ai rossoneri».

Intanto, sotto [illegible] Cruijff, soltanto ginnastica per i due acciaccati [illegible] Steaua. Il portiere Lung ed il centrocampista Balint, questi candidato inizialmente a sostituire lo squalificato Du[illegible]. Il portiere è recuperabile, per Balint (contrattura) il problema sembra irrisolvibile.

L'allenatore Iordanescu non ha voluto fare cenno alla formazione, secondo prassi (consueta) delle squadre dell'Est europeo. Parlando della gara è caduto in una piccola contraddizione. Aveva detto il giorno prima: «Può finire ai rigori». [illegible] stavolta ha precisato: «No, ai rigori non ho pensato: semmai i riporti li decido al momento, ad ogni [illegible] il primo sarà Iovan». Iordanescu ha ammesso di temere la partenza del Milan che prevede lanciata: «Comunque siamo pronti a tutto, giocheremo anche noi all'attacco non ripetendo la partita di contenimento dell'86 anche se ci consentì di vincere la finale. Conto su una bella partita, mi piacerebbe che [illegible] squadre latine dimostrassero che il nostro football sa offrire spettacolo».

Del Milan, Iordanescu ha ammesso di temere soprattutto le invenzioni di Donadoni e di Van Basten. [illegible] sera all'arrivo a Barcellona si era preoccupato di avere notizie di Gullit. L'olandese gioca — è stato detto al tecnico — per lei è un problema in più? «Non è affatto un problema, solo che con lui e senza di lui cambia qualcosa dei nostri schemi. Adesso so che gioca, e mi regolo di conseguenza».

Iordanescu nell'86 era ancora in campo: vorrebbe esserci anche stavolta? «Allora ero già il secondo allenatore, ma mi ero preparato con cura perché sapevo di poter essere [illegible] utile. Adesso il mio secondo allenatore pesa 90 chili... Comunque non c'è più spazio per i [illegible], ad ognuno il suo lavoro».

Dopo le buone maniere del tecnico, malgrado i segreti sulla formazione, ancora un attacco sul tema biglietti dal presidente Gatu: «A noi l'Uefa ha imposto di vendere in Romania i tagliandi [illegible] stra spettanza, ed [illegible] ne ha fatto [illegible] che ha voluto. Per questo ho preferito rinunciare. Almeno duemila connazionali residenti in Germania sarebbero venuti volentieri. Ad ogni modo loro hanno vinto la partita dei biglietti, noi ci rifaremo sul campo».

Sono arrivati intanto [illegible] rappresentanti dei fans Steaua di Follonica. Come è noto, tutto nacque dalla felice permanenza in Toscana dello stesso Gatu, come giocatore di pallamano. A Iordanescu comunque la battuta di chiusura della conferenza stampa: «Date il mio in bocca al lupo a Sacchi. Ci conosciamo bene, ma in campo non avremo tempo e voglia di fare dei convenevoli».

b. p.

■ [illegible], 16 gol e nessuna sconfitta

Questo il cammino delle due squadre per arrivare alla partitissima di Barcellona: i rossoneri, [illegible] all'attivo e cinque al passivo, sono giunti [illegible] aver subito sconfitte.

Milan: sedicesimi: Vitocha Sofia-Milan 0-2, Milan-Vitocha Sofia 5-2; ottavi: Milan-Stella [illegible] Belgrado 1-1, Stella Rossa Belgrado-Milan 1-1 (2-3 dopo i rigori); quarti: Werder Brema-Milan 0-0, Milan-Werder Brema 1-0; semifinali: Real Madrid-Milan 1-1, M[illegible]-Real Madrid 5-0.

Steaua Bucarest: sedicesimi, Sparta Praga-Steaua Bucarest 1-5, Steaua Bucarest-Sparta Praga 2-2; ottavi: Steaua Bucarest-Spartak Mosca 3-0, Spartak Mosca-Steaua Bucarest 1-2; quarti: Göteborg-Steaua Bucarest 1-0, Steaua Bucarest-Goteborg 5-1; semifinali: Steaua Bucarest-Galatasaray [illegible] 4-0, Galatasaray [illegible] bul-Steaua Bucarest 1-1.

Oggi in tv

14.10 [illegible]: Inghilterra-Cile (replica) (Capodistria)

15 [illegible]: Italia-Jugoslavia, Supercoppa Nazioni (Capodistria)

15.20 Ciclismo: 4ª tappa Giro [illegible] (Raiuno)

18 Basket: Usa-Urs, Supercoppa Nazioni (Capodistria)

20.10 Calcio: da Barcellona, Milan-Steaua Bucarest, finale Coppa Campioni (Raiuno, Tmc, Capodistria)

22.45 Ciclismo: sint. 4ª tappa Giro d'Italia (Capodistria)

23.15 Calcio: Milan-Steaua Bucarest (replica) (Capodistria)

23.20 Ciclismo: sint. 4ª tappa [illegible] d'Italia (Tmc)

Rubriche: 13.40 Mongol-fiera rep. (Capodistria); 14 Sport News (Tmc); [illegible] Oggi sport (Raidue); 16.10 Sport spettacolo (Capodistria); 18.30 Sportsera (Raidue); 19.30 Playoff (Capodistria); 18.45 Derby (Raitre); 20.15 Lo sport (Raidue)

Van Basten teme solo un rivale: lo stress

«C'è fin troppa pressione attorno a noi», dice l'olandese - Donadoni: «Sarà importante imporre il nostro gioco» - Costacurta: «Con Baresi a fianco [illegible] tranquillo»

MILANO — Le imperfette condizioni di Evani e Filippo Galli, due elementi fondamentali per gli schemi rossoneri ma che stasera resteranno in panchina, non turbano i milanisti che si accingono a scendere in [illegible] contro la Steaua. Né creano problemi a Donadoni e Van Basten le previsioni di Sacchi che attribuisce loro il compito più gravoso e importante: quello di portare il Milan alla vittoria europea.

«Sono due fuori[illegible] — dice il tecnico al momento di [illegible] per Barcellona — e conto su di loro per far pendere la bilancia [illegible] nostra parte e conquistare la coppa. Le invenzioni del primo e l'abilità di esecuzione del secondo saranno determinanti per superare la difesa avversaria».

«Sono [illegible] che si dicono ma non significano niente — replica pronto Donadoni — perché queste sfide si possono vincere solo con il contributo di tutti e [illegible] praticano un certo tipo di gioco. Le mie invenzioni? Ho certe caratteristiche che mi portano sempre a fare cose imprevedibili. E in un'occasione così importante cercherò di dare qualcosa di più. Ma questo non vuol dire che l'esito dello scontro dipenderà da me. L'importante è fare in [illegible] di impedire ai romeni di praticare il loro gioco e di riuscire subito a imporre il nostro fatto di pressing e di velocità. Solo così possiamo avere ragione di una squadra dura e rognosa. Se poi la vittoria verrà da una prodezza mia o di qualche altro milanista non ha importanza. Si tratterà di un fatto contingente».

«Non so cosa succederà questa sera — dice da parte sua Van Basten, che disputerà stasera la sua seconda finale in una coppa europea, dopo [illegible] vinto in coppia con Rijkaard nel Psv Eindhoven la Coppa delle Coppe — ma al Milan di fuoriclasse ce ne sono undici, perché ciascuno nel suo ruolo è il migliore e se tutti interpreteranno al meglio i propri compiti vinceremo».

E l'olandese lancia un monito ai compagni: «Cerchiamo di stare tranquilli e di [illegible] farci prendere [illegible] stress. Se pensiamo troppo alla gara e ci facciamo coinvolgere dall'ansia e dalla pressione che stanno esercitando attorno a noi i tifosi, rischiamo di andare in campo troppo tesi».

Un monito che il giovane Costacurta, designato da Sacchi come sostituto di Filippo Galli nel ruolo di stopper, sembra aver recepito: «Mi sento teso e concentrato [illegible] preoccupato. Questa notte però [illegible] non riuscirò a dormire. [illegible] faccio fatica nei giorni normali, figuriamoci alla vigilia di una finale di Coppa dei Campioni. Mi sembra di sognare anche se da due giorni so che scenderò in campo, perché all'inizio della stagione non avrei mai pensato a un fatto così eccezionale, tanto [illegible] avvisato i miei parenti che in questa stagione avrei fatto molta panchina e anche un po' di [illegible] visto che [illegible] davanti tanti campioni. A darmi un po' di tranquillità è la certezza che avrò al mio fianco Franco Baresi che sa guidarmi e darmi coraggio».

Il fatto di aver già giocato nella gara di ritorno con il Real Madrid e a Belgrado nella ripetizione della sfida con la Stella Rossa sono una garanzia che [illegible] tradirà le aspettative. «Anzi — spiega — secondo me era più difficile la gara con la Stella Rossa che quella di stasera. Perché allora [illegible] solo all'inizio della coppa ed eravamo già sull'orlo dell'eliminazione, mentre questa volta siamo più esperti e sicuri dei nostri mezzi».

Nino Sormani

■ [illegible] per ottomila a Milano

MILANO — Berlusconi ha pensato anche ai tanti sostenitori rimasti a Milano e ha fatto allestire in piazzetta Reale, a fianco al Duomo, un maxi schermo dove almeno 8 mila persone potranno seguire in [illegible] la gara. Da qui, se tutto andrà per il meglio, partirà la festa per le vie del centro [illegible] e cortei fino a tarda ora, per riprendere al mattino attorno alla Malpensa dove verso mezzodì è attesa... la Coppa.

Un secondo punto di ritrovo per i tifosi è il teatro Anteo, che ha trasformato la sala per la trasmissione della finale. Inoltre molte sedi di Milan-club in città e fuori si sono dotate di schermi giganti. A Cinisello e a Bergamo [illegible] stati requisiti addirittura i palazzetti dello sport che potranno ospitare 10 mila persone l'uno.

«Sognavo il calcio»

L'arbitro tedesco Tritschler faceva il centravanti, poi venne bloccato da un incidente

BONN — Arbitro internazionale dal 1981 [illegible] anno dopo il suo debutto [illegible] Bundesliga) il tedesco occidentale Karl Heinz Tritschler, 40 anni il prossimo 16 settembre, questa sera a Barcellona dirige per la prima volta una finale delle coppe [illegible]. «Un grande onore, ma anche un riconoscimento per la mia lunga attività negli stadi di tutto il mondo» ha detto [illegible] prima di partire da Friburgo, dove lavora [illegible] venditore all'ingrosso di attrezzature [illegible] da bagno e impianti di riscaldamento.

Tritschler, che si definisce «allergico ai comportamenti antisportivi», ha optato per il fischietto a 20 anni, dopo un grave infortunio al ginocchio che troncò le sue ambizioni di centravanti. [illegible] un discreto numero 9 nel Rhodia Friburgo, in quinta divisione. Una volta, contro l'Oberwinden, vincemmo 7-0. Tutti i gol li segnai io».

In una graduatoria dei peggiori arbitri tedeschi, pubblicata dal settimanale Sport Bild, Tritschler ha brillato all'ultimo posto. La palma del meno bravo è andata a Dieter Pauly, protagonista del madornale annullamento dell'autogol della Stella Rossa col Milan sei mesi fa negli ottavi di finale a Belgrado.

Tritschler ha quattro precedenti con club italiani in Coppa Uefa (una vittoria dell'Inter, due del Napoli, la seconda con espulsione di De Napoli a Bordeaux nello scorso novembre, e una sconfitta del Torino). Con la Steaua un solo precedente: 0-0 a Bucarest con il Benfica nelle semifinali di Coppa Campioni l'anno scorso. Per Barcellona avrà una diaria giornaliera di 175 franchi svizzeri (145.000 lire).

Due connazionali, Werner Föckler e Eugen Strigel, lo coadiuveranno come guardalinee. Il souvenir della sua prima finale europea sarà il pallone della partita.

c. p.

Vatta, Casasco e Borsano

I piani del neo allenatore Vatta per salvare la squadra dalla retrocessione

Borsano, pugno di ferro col Torino

«Non dobbiamo aver paura, [illegible] se andiamo in B i giocatori vengono tutti [illegible] noi» - A Pisa [illegible] rivoluzione, solo modifiche allo schema

TORINO — Un ordine nuovo investe la sciagurata giornata di ieri governata dal tecnico delle «cinque giornate», Sergio Vatta. Non è più tempo di far calcoli. E' ora di agire e, come sostiene la giovane dirigenza del Torino, di credere nella salvezza: «Ci aspettano tre battaglie — ripetono Borsano e Casasco — prima di combatterle non è giusto alzare bandiera bianca». Il presidente ha come sciacciato un incubo dopo aver dato il benservito a Sala: «Basta con gli scrupoli, adesso ho preso la bacchetta in mano. In questa squadra non ci sono campioni che tengano, sono tutti uguali e tutti ci seguiranno in B se non ci salveremo. E magari qualcuno neppure giocherà tra i cadetti, lo sappia sin da ora».

I giocatori si trovano in mattinata al Filadelfia. Qui, nel silenzio più assoluto, ascoltano prima il presidente e poi il nuovo allenatore, arrivati alle 10 con Casasco e il dirigente Venesia.

Il presidente parla per mezz'ora, senza alzare la voce come avvenne — ricordano i cronisti — nell'intervallo della partita interna con il Pescara. Ma con frasi dure, amare: «Avrei dovuto licenziare tutti voi, [illegible] potendolo fare [illegible] stato [illegible] a esonerare Sala, sappiatelo. Questo [illegible] non [illegible] problemi economici e quindi potrà tenere in serie B anche i suoi migliori elementi, non ci saranno soluzioni di ripiego per i calciatori più rilevanti o di primo piano».

Poi tocca a Vatta dettare i suoi programmi alla squadra. Lo fa per quasi un'ora. I concetti sono questi: «Il Toro ha fretta, non ho tempo per fare rivoluzioni ma qualche cambiamento sarà possibile. Tatticamente giocheremo attuando una soluzione mista di marcamento, uomo-zona, per alimentare meglio il gioco. Ma non perderemo la predisposizione [illegible] offensiva e soprattutto [illegible] pausa [illegible] nessuno, [illegible] a Pisa, né [illegible] seguito».

[illegible] mezzogiorno il rompete le righe e il plotone [illegible] nata si scioglie per ritrovarsi poco dopo le 15, in attesa del [illegible] programmato per le [illegible] Vatta non va a casa. Alle 14,20 indossa la tuta per dirigere l'ultimo allenamento (per [illegible] le consegne [illegible] suo [illegible] cessore, [illegible].

[illegible] le 15,30 arriva il [illegible] rettore generale Casasco. Dice: «Sala ha svolto un lavoro encomiabile, la sua abnegazione è [illegible] (tale ma le pile [illegible] giocatori s'erano scaricate. Una cosa inammissibile. [illegible] come? Sono tutti nazionali, chi in Brasile, chi in Jugoslavia, chi con le diverse maglie azzurre. Teoricamente sono quindi calciatori di alto livello, non riescono a [illegible] un collettivo. Forse proprio loro sono gli ultimi a non rendersi conto che stiamo andando in B. Ci vuole praticità, umiltà, voglia di credere nella salvezza. Tutto questo ha portato a Vatta, l'ultimo tentativo per evitare che Torino veda una delle sue squadre abbandonare la A, unica tra le grandi città».

E' l'ora del campo. Vatta e i giocatori affrontano il primo allenamento davanti a circa 500 persone: i tifosi non si sbilanciano. Nessuno eccede in ottimismo, nessuno si sente di condannare prima del tempo la squadra. Si limitano a guardare quegli uomini in maglia granata compiere evoluzioni ginniche agli ordini del tecnico, del preparatore atletico Trucchi, di Vieri allenatore [illegible] portieri. I giocatori indossano maglie di ripiego, in cinque [illegible] sulla schiena quella [illegible] il «17». Fra questi Comi, Rossi e Cravero, la vecchia guardia. E' forse un modo per esorcizzare ogni tipo di scaramanzia. [illegible] Brambati, unico, [illegible] maglia [illegible] «13».

In [illegible] c'è anche [illegible] relli. L'ex [illegible] laconico: «Il morale di tutte le altre squadre, forse a eccezione del Como, è superiore a quello del Toro. Ma sei punti sono alla portata di questa squadra, basta non perdere a Pisa, battere l'Ascoli e si può anche pareggiare a Como e [illegible] ultime due gare con Inter e Lecce». Santa [illegible]. Le recriminazioni anche i giocatori?

Ma ecco, sono le 16,40, Borsano [illegible] ricompare a sorpresa, applausi. Strette di mano con Vatta. Poi Borsano e Casasco dialogano a lungo passeggiando a bordo campo. Anche Viola, e Trigoria, è saluto fare così nei momenti difficili. I giocatori intanto vanno in palestra. Incrociano Alvise Zago, venuto a incitarli. Lui il ha lasciati in A i compagni, non vorrebbe ritrovarli in B. «Speriamo», mormora reggendosi sulle stampelle.

I ragazzi in maglia granata tornano infine in campo per ultimare l'allenamento, ma intanto i bambini della scuola di calcio riempiono di gridolini l'antistadio. Borsano va a salutare il figlio. L'uomo che nelle ultime ore ha impresso una svolta clamorosa al Torino perde per un attimo l'atteggiamento del duro comandante della sciagurata granata e sorride. Ma solo fra «cinque giornate» Vatta e i suoi giocatori potranno renderlo completamente felice. [illegible]

E Tacconi è rimasto a piedi

Un guasto alla vettura dopo il forfait degli italiani (fra cui i bianconeri Bono, Marocchi e De Agostini) alla partita benefica di Terni

TORINO — Stefano Tacconi s'è [illegible] fermare a Sestri Levante ieri mattina per un guasto alla macchina e ha saltato l'allenamento della Juventus. Dopo la [illegible] per essere rimasto solo lunedì a Terni a giocare gli argentini per una partita benefica disertata dagli italiani (erano stati convocati tutti quelli che indossano in questo periodo una maglia azzurra), il [illegible] po, il timore di poter incappare nell'ennesima multa. Con una telefonata ha avvertito Zoff, nel pomeriggio ha raggiunto casa.

Il portiere ha detto al telefono: «Io non ero l'organizzatore di quella partita e quindi non ho nulla da rimproverarmi. Mi sono limitato a dire che è stata una vergogna per noi italiani, abbiamo fatto una figura da cani, ma non c'entro se il [illegible] all'ultimo istante non hanno permesso ai giocatori di venire. Io avevo il benestare di Boniperti, sapevo che De Agostini non sarebbe venuto, in quanto a Marocchi e Bono non sono partiti perché stanchi».

I giocatori [illegible] i pareri. Bono: «A Tacconi e agli organizzatori avevo detto dei miei dolori alla gamba, per questo non [illegible] risposto all'appello». [illegible] rocchi: «Tacconi ha [illegible] di arrabbiarsi, [illegible] gli organizzatori [illegible] "no". Non era questa l'unica manifestazione a scopo benefico, si può fare del bene in altro modo, personalmente non ho bisogno delle dirette televisive».

De Agostini spiega: «Chi aveva preso un impegno ha fatto male a non presentarsi a Terni, io ne avevo già uno precedente. Forse non era il momento giusto per disputare questo tipo di partita con il Milan preso dalla Coppa dei Campioni, le altre squadre in lotta per Uefa o salvezza. Piuttosto perché Maradona, che si lamenta tanto, non ha [illegible] del napoletani ad andare a Terni? Ma capisco anche loro, reduci da tre partite consecutive fra cui la finale di Coppa Uefa. Mi spiace insomma per Tacconi che porta [illegible] valido, ma qualche volta, soprattutto di questi, fa piacere restare a casa».

Su queste partite benefiche che si inseriscono nei momenti più delicati di un torneo lungo come il nostro si aprono dunque le polemiche. Zoff ha evitato qualsiasi commento limitandosi a sostenere che iniziative del genere sono sempre difficili da concretizzare. «Capisco tutto, ma non bisogna neppure esagerare, altrimenti nasce un altro campionato nel campionato».

Ieri mattina Zavarov si è allenato senza dei compagni: ha male al polpaccio della gamba destra per una botta rimediata contro la Roma. S'è rivisto Barros, operato undici giorni fa di appendicite. Il portoghese dovrebbe rientrare nel match interno con la Lazio dell'11 giugno. **f. bad.**

Torino. Vatta a colloquio con Skoro, Muller e Sabato (di spalle)

CICLISMO Il corridore lombardo spodesta il portoghese Da Silva con la cronotappa a squadre di Ganzirri [illegible] non illudiamoci troppo

Il Giro adesso parla italiano, Contini in maglia rosa

Successo della Ariostea davanti alla Malvor: team costruiti in economia hanno fatto meglio [illegible] miliardaria Panasonic - Un gatto mette ko Hampsten

DAL NOSTRO INVIATO

GANZIRRI — Come annunciato ieri mattina da quasi tutti i giornali e per loro conto ieri pomeriggio alla televisione di Stato [illegible] alcuni giornalisti pavoneschi per ragioni di concorrenza, Silvano Contini, squadra Malvor, va [illegible] con residenza alla frontiera italo-elvetica, dopo tre tappe è maglia [illegible] del 72° [illegible] d'Italia.

Dopo Contini in classifica c'è a 14" [illegible] Silva, maglia rosa ieri [illegible] raccogliendo sull'Etna la successione dell'olandese Van Poppel. Da Silva portoghese amico dell'Italia, pedalatore di nostro stipendio, e poi ecco Giupponi, a 15" e con 8" su Breukink olandese favorito per la vittoria finale, e poi ecco a 27" Fondriest ex moribondo e non più moribondo.

Vero che il tutto è avvenuto grazie ad una cronotappa a squadre, la Villafranca Tirrena-Ganzirri di 32 [illegible] tri e mezzo, tipo di corsa ingiusta che di [illegible] deprechiamo. [illegible] siamo [illegible] lutamente [illegible] grado di fare i [illegible] il ciclismo italiano è [illegible] una zattera, i ciclisti italiani mangiano anche gabbiano crudo, pur di tirare avanti.

Contini [illegible] trentun anni, è sposato, la moglie, una miss tappa di una Tre Valli Varesine, dal Nostro corteggiata tagliando la linea d'arrivo, è ora a metà della prima gravidanza. E' professionista da undici anni. Nel 1982 finì il Giro al terzo posto, dietro a Hinault francese e Prim svedese, tenendo la maglia rosa per nove giorni e conquistando tre tappe. Ha [illegible] 41 volte, su tutto una Liegi-Bastogne-Liegi nel 1982. La si è sempre detto [illegible] capace di soffrire, troppo dolce e gentile. L'anno scorso ha rimediato un ingaggiuccio dalla Malvor tessera in Austria, quest'anno [illegible] stessa Malvor [illegible] è rifatta italiana, Contini il con Piasecki il polacco [illegible] con Baronni [illegible] nobile decaduto, [illegible] Giupponi il giovine [illegible] classifica, tutti corridori dabbene che oggi hanno lavorato per il secondo posto della sua squadra, dietro all'Ariostea.

L'Ariostea [illegible] partita per prima, [illegible] vincere, i suoi uomini migliori sono Baffi per le volate e Bill per la classifica, nessun grosso [illegible] sista a parte il danese [illegible] che però, più che un [illegible] un buon corridore completo. Forse l'uomo in più è Ferretti, [illegible] sportivo per troppi anni dimenticato.

Ariostea e Malvor, squadre italiane da un miliardino di budget, hanno vinto sulla Panasonic olandese che [illegible] cinque miliardi. Il clima ieri [illegible] neppure troppo nostrano, poco sole, vento fresco. Il percorso era [illegible] tante curve e una collinetta, e la strada sempre stretta, [illegible] aguati. Un gatto nero ha disfatto la Seven Eleven di Hampsten, a 5 chilometri dal traguardo: per terra Yates inglese, Lauritzen norvegese, Phinney Pierce [illegible] statunitensi, perduti alla fine quasi [illegible] minuti e mezzo, per rivincere il Giro Hampsten dovrà diventare un campione grosso grosso. E' cinquantaduesimo, a 3'01" da Contini: ieri l'altro sull'Etna aveva ceduto qualcosa per conto suo, [illegible] anche [illegible] colpa altrui, però la sua squadra [illegible] fuori dall'alta classifica di giornata, ormai, quando c'è stato [illegible] pataputente contato sul 60".

I sovietici con il loro squadrone disciplinato dal collettivismo indigeno e carburato dal denaro italiano hanno poi guadagnato soltanto 14" [illegible] prendendone 75" dagli italiani della Malvor. Ma stiamo parlando troppo degli stranieri: ieri al quarto e al quinto posto altre [illegible] squadre italiane, la Del Tongo e [illegible] Carrera. Nessuno dei nostri vincerà [illegible] Giro d'Italia, ma lo [illegible] perdendo bene, [illegible] essere poveri [illegible] più [illegible] di portamento e [illegible] numeri.

E ora il [illegible] risale il continente, [illegible] sono anche montagne sconosciute, strade nuove e minacciose, c'è l'incognita della folla, che in Sicilia ha festeggiato la corsa sin troppo compuntamente, [illegible] diciamo pitonia almeno soffocante. Radio carovana sostiene che tutto cambierà da domani [illegible], quando l'Italia [illegible] sport [illegible] della Coppa dei Campioni [illegible] e potrà accorgersi di come stanno pedalando pulitamente [illegible] impegno e serietà, questi sudati sportivi pateticì chierici molto vaganti di un nobilmente faticatissimo sport. [illegible] passato e [illegible] un probabilmente obbligatorio "andare in bicicletta" [illegible] del futuro.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] è quinta a 27"

Ordine d'arrivo: 1. Ariostea in 37', media km 52,702; 2. Malvor a 14"; 3. Panasonic a 24"; 4. Del Tongo a 34"; 5. Carrera a 40"; 6. Tvm Ragno a 1'03"; 7. Super U a 1'05"; 8. Alfa Lum a 1'07"; 9. Gewiss Bianchi a 1'08"; 10. Fagor a 1'21".

Classifica: 1. Contini (Malvor) in 6h53'33"; [illegible] 41,712; 2. Da Silva (Por) a 14"; 3. Giupponi a 15"; 4. Breukink (Ola) a 23"; 5. Fondriest a 27"; 6. Zimmermann (Svi) [illegible]; 7. Fignon (Fra) a 49"; 8. [illegible] (Irl) a 55"; 9. Bill a 57"; 10. Rominger (Svi) a 58"; 11. Ugrumov (Urs) a 1'02"; 12. Ivanov s.t.; 13. Bugno a 1'05"; 14. Herrera (Col) s.t.; 15. Lelli a 1'03"; 16. Piasecki (Pol) a 1'09"; 17. Schepers (Bel).

Oggi quarta tappa, Scilla-Cosenza di km 204. Gran Premio della Montagna al Valico Sant'Elia, quota 559, km 21,400, e al Passo di Acquabona, quota 1020, km 135,6. Intergiro al km 119,6. Tappa per velocisti, rettilineo d'arrivo di un chilometro, largo dieci metri. Ecco i favoriti: Van Poppel, Rosola, Allocchio, Konyshev.

L'Italia dei paesi

di G. P. Ormezzano

Torriani, il grande mediatore

GANZIRRI — Ieri abbiamo assistito a una trattativa sindacale condotta da Vincenzo Torriani [illegible] paese della Sicilia chiamato Villafranca Tirrena, al quale era [illegible] la [illegible] di partenza della cronotappa a squadre. Cento operai della Pirelli di Villafranca, stabilimento con mille maestranze, [illegible] licenziamenti freschi, 700 alle viste, avevano bloccato la strada in pieno [illegible] di fronte appunto alla fabbrica, che è schermata da un bellissimo giardino semitropicale. Con striscioni rossi e pelli arrossati dall'ira chiedevano una ripresa in che solidarizzasse le loro istanze. Torriani [illegible] del Giro, Castellano procuratore legale e Moser [illegible] tecnico [illegible] accordo. Polizia, anche una poliziotta bellissima, carabinieri, vigili urbani locali, pancialti e amici di tutti. Megafoni, sindacalisti hard e sindacalisti soft.

Ha accolto me su questo: vogliamo la ripresa di questa manifestazione seenò blocchiamo la corsa! Niente da fare qui, ri[illegible] impossibile, andate a Ganzirri dov'è il traguardo e lì vi riprendiamo e irradiamo, facciamo leggere il [illegible] in televisione, cosa volete di più?

Un'ora di via, il paese appellava poco più avanti, c'erano le mogli e le sorelle e le [illegible] quelli [illegible] più striscioni. Un solo giornalista presente, quello che bonà nostra stele leggenda. Torriani mirabile, e non mai disonesto o faziulo nel proporre, proporrà: «Sono un cireneo, porto la croce del Giro. Sono con voi, vi capisco. Voglio aiutarvi, al traguardo la vostra protesta avrà ben altro rilievo. La ripresa televisiva qui è impossibile, e se fosse possibile sarebbe sommaria, controproducente. Ascoltatemi, non insultatemi».

[illegible] Torriani insulti, boati, urla, fischi, [illegible] vari sempre ostili, mormorii, rumori medi, rumori qualsiasi, rumori di simpatia, consensi, approvazioni, applausi. I vigili a lergersi il sudore, poliziotti e carabinieri a parlare nelle radio, un po' come quelli di Arbore, volante una a volante due.

Anche questa è l'Italia dei paesi, anzi è il paese reale. Industrie che sposano la produzione da qui al Terzo Mondo e a Ganzirri specialità di cozze: però vengono tutte [illegible] Spagna, ormai, i vivai locali sono inquinati [illegible] scarichi [illegible]

BASKET La Philips vince a casa dell'Enichem e ipoteca lo scudetto

Livorno nel tunnel della paura

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — A distanza di pochi metri e poche ore due compagnie di quarantenni hanno [illegible] Livorno: i Pink Floyd e la Philips. Venticinquemila allo stadio per salutare i vecchi cari maestri della psichedelia, i [illegible] quattromila [illegible] palazzetto a salutare il sogno [illegible] scudetto. Livorno suonata, davvero, dalla [illegible] D'Antoni. Livorno forse già suonata prima di scendere in campo, ma s'era intravisto sabato sotto il tendone milanese. Non era l'emozione dell'esordiente quella che [illegible] gelato i magnifici [illegible] dell'Enichem nelle gare [illegible] Milano [illegible] Bucci, ancora una volta, [illegible] visto giusto. «Io penso che i miei [illegible] staccato la spina — confida — va — che si sentano appagati [illegible] finale (mettono). Dreste lo ha fatto la stanchezza.

Dopo una stagione corsa a perdifiato, Fantozzi e compagni [illegible] sono piantati in vista [illegible] traguardo, con le gambe molli e il cuore il gola. Come certi gregari, alla fine di lunga fuga. Otto canestri nel primo tempo, nove [illegible] ripresa: troppo poco per sperare il miraggio dello scudetto. Anche contro una Philips dai fianchi larghi, afflitta da un McAdoo inguardabile (5 su 16 al tiro!), puntellata dai panchinari, uno per tutti Davide Pessina, [illegible] squadra imbolsita dagli anni, che ha abbassato spesso la guardia [illegible] all'Enichem il pu[illegible]

[illegible] Bucci si sono incantati, sono entrati in un tunnel di paura. E alla fine hanno pagato il conto intero. Soprattutto negli [illegible] minuti quando la partita, durissima, era [illegible] una gara a eliminazione. Ma se per Premier e [illegible] usciti per falli erano pronti i ricambi, Bucci poteva [illegible] tra Pietrini e Pelletti per rimpiazzare Alexis e Carera. Non c'era partita.

In realtà non c'è [illegible] stata. Difficile definire quella di ieri una gara di basket. Era la più importante [illegible] finali, è stata naturalmente la più brutta. Comunque vada, la quarta, domani a Milano, [illegible] tiri di [illegible]. La Philips ha vinto [illegible] sul piano della concentrazione e della grinta.

Ma Livorno è mancata del tutto. Svanita la magia del gioco, il migliore del campionato, spuntata l'arma del tiro pesante, l'Enichem ha inseritolo marce basse e s'è rassegnata per quaranta minuti, come in trance, fino a non sentire neanche [illegible] l'assordante urlo del suo pubblico.

Black [illegible] subito all'inizio. La Philips va sul 7-0, che resterà il suo massimo vantaggio. Livorno è bloccata, impiega cinque minuti [illegible] con Tonut. L'Enichem sembre svaporata. Con un [illegible] normale [illegible] ci sarebbe suspense. E invece l'americano ciangia [illegible] su palle, sei di fila, [illegible] da [illegible] avvisaglia rimonta livornese, che arriva presto al sorpasso e addirittura al vantaggio di sette, otto punti. Il bottino grosso viene dalla lunetta, perché al tiro i padroni di casa [illegible] braccino corto, [illegible] l'eccezione di Alexis. Primo match-ball per Livorno sul finire della ripresa (37-38), ma in due minuti D'Antoni rimette [illegible] cose a posto e [illegible] va al riposo sul [illegible].

La ripresa ricalca lo stesso copione, soltanto stavolta è l'Enichem a farsi avanti subito. Ma [illegible] gioco duro: dopo cinque [illegible] uomini (Alexis, [illegible] e Tonut) con quattro falli. [illegible] continua il randello e comincia a accorciare [illegible] Spuntano [illegible] cilindro di Casalini i [illegible] chi, i Pessina, i Pittis. La partita diventa un [illegible] si entra [illegible] due minuti finali [illegible] parità (69-69) e l'Enichem commette l'ultimo harakiri dalla lunetta.

Prima Forti poi [illegible] sbagliano i rispettivi uno-più-uno mentre McAdoo, dopo la lunga latitanza, [illegible] la vivo per firmare la vittoria con gli ultimi due canestri della sua disastrosa ripresa. E un intenzionale di Wood regala a D'Antoni gli ultimi due punti per il [illegible] conclusivo. L'avventura di Livorno, [illegible] «zingarata» di una allegra compagnia, finisce probabilmente qui. Milano ha l'appuntamento a domani per la festa scudetto. Da segnalare, al termine, un civile confronto [illegible] colpi [illegible] sputi) tra tifosi e stampa ospite. Decisamente nel basket è l'anno del cretino.

[illegible]

Enichem-Philips 69-[illegible]

Enichem (1) [illegible]: Tonut 10 (tiro 3/7), Fantozzi 13 (3/10), Pietrini (0/1), [illegible] 20 (7/12), [illegible] 8 (1/4), Wood 8 (3/8), Forti 14 (3/8).

Philips (1) 13/25): Aldi 2 (1/2), Pittis 5 (2/8), D'Antoni (2/5), Premier 9 (3/9), Meneghin 3 (1/3), Pessina 8 [illegible], Montecchi 11 (3/8), [illegible] 13 (6/16), King 16 (5/8).

[illegible] Cazzaro e D'Este, voto 6.

Pagelle: Tonut 6,5, Fantozzi 5, Alexis 7, Carera 5, Wood 6, Forti 5. Aldi 5, Pittis 6, D'Antoni 6,5, Premier 5, Meneghin 6, Pessina 7, Montecchi 7, McAdoo 4, King 7. [illegible] 41 partita a Milano (Palatrussardi), ore 18.

FORMULA 1 Il pilota della Ferrari correrà domenica

Berger felice in Messico

MARANELLO — Gerhard Berger gareggerà in Messico, domenica prossima, [illegible] la Ferrari numero 28. Il test [illegible] no [illegible] dato infatti esito positivo. 45 giri compiuti con la vettura «639» a ritmi abbastanza elevati, senza riscontrare alcun problema fisico. [illegible] termine delle prove [illegible] terapista Willy Dungle [illegible] medico della scuderia di Maranello, Benigno Bartoletti, hanno potuto constatare che la mano [illegible] piagata dal fuoco nell'incidente di Imola, quella che destava le maggiori preoccupazioni, non ha patito la guida prolungata.

Un piccolo consulto, l'ok di [illegible] e Berger è ripartito [illegible] l'Austria. Stamane [illegible] Gerhard si sottoporrà [illegible] un [illegible] trattamento e [illegible] pomeriggio, [illegible] Francoforte, volerà [illegible] Città del Messico, dove dopodomani sarà [illegible] impegnato nel primo turno di qualificazione.

«Sono felice — ha detto Berger — perché ci tenevo a [illegible] perdere [illegible]. Ho avuto [illegible] ultimo d'emozione solo quando [illegible] sono infilato la tuta. Due giri e [illegible] sciolto. E' una fortuna che abbiamo il comando del cambio al volante [illegible] quello tradizionale probabilmente il palmo della mano sarebbe stato più sollecitato. Così mi aspetta ora? Una Ferrari migliorata, grazie [illegible] presa d'aria e periscopio sopra il roll-bar. [illegible] camente mi sento a posto. [illegible] questi giorni mi [illegible] preparato, ho fatto molta ginnastica, ragion per cui non dovrei avere difficoltà per le prove e per la corsa».

Berger rientra a poco più di un mese dall'incidente [illegible] aprile) dopo avere saltato una sola gara. Il suo consuntivo [illegible] Lauda, nel [illegible] quando nel [illegible] gring subì danni molto maggiori, fu costretto a disertare due prove, tornando in pista dopo [illegible] giorni. Il tempo migliore fatto registrare da Berger in tre tornate di 15 giri [illegible] è stato di 1'05"8, molto buono, se [illegible] considera [illegible] il motore della sua vettura aveva già circa 200 giri all'attivo.

La [illegible] provveduto a far avvertire [illegible] Nicola Larini, che avrebbe dovuto sostituire l'[illegible] in Messico e a Phoenix in caso di indisponibilità del pilota titolare. Il toscano, che si trova già nella metropoli nordamericana, porterà quindi in pista la sua Osella. Larini era comunque preparato psicologicamente [illegible] entrambe [illegible] luzioni. Per lui comunque si è trattato di una esperienza positiva che con tutta probabilità potrebbe avere sbocchi futuri di collaborazione [illegible] la Ferrari, qualora Mansell e Berger dovessero [illegible]

l. m.

sportflash

Tennis, forfait di McEnroe a Parigi

PARIGI — Il Roland Garros perde un protagonista a sei giorni dall'inizio degli Internazionali di Francia (29 maggio-11 giugno): John McEnroe, sesto del tabellone, ha rinunciato per dolori dorsali. Il suo forfait viene dopo quello del francese Henry Leconte. [illegible] di McEnroe fa entrare nel tabellone principale lo svizzero Claudio [illegible] testa di serie l'argentino Perez-Roldan.

● Boxe: l'Ebu ha dichiarato vacante l'europeo dei massimi dopo che Damiani ha vinto il mondiale Wbo. Per il titolo si [illegible] il challenger ufficiale, il britannico Gary Mason e il primo disponibile in classifica.

● [illegible] si disputa domenica [illegible] la 49ª edizione del [illegible] Pavia-Venezia (400 [illegible]).

● Olimpiadi: la European Broadcasting Union, il network tv di 32 Paesi, ha ratificato un contratto preliminare col quale si garantisce, con 24 milioni di dollari (36 miliardi di lire), i diritti per i Giochi invernali '94 a Lillehammer, Norvegia.

Atletica: oggi parla Astaphan

TORONTO — Da stamane la commissione d'inchiesta governativa canadese che indaga sul doping di Ben Johnson ascolterà il dottor Jamie Astaphan, il medico personale del velocista privato della medaglia d'oro conquistata nella finale dei 100 metri a Seul. Lo specialista si è impegnato di dire tutta la verità non soltanto sul caso personale di Johnson ma anche sull'uso e abuso degli steroidi anabolizzanti nel mondo dello sport.

● Qualificazioni mondiali calcio: Malaysia-Nepal 3-0; Corea Sud-Singapore 3-0.

● Coppa Libertadores: oggi ad Asuncion prima finale tra Olimpia (Paraguay) e Atletico Nacional (Colombia).

● Napoli: Maradona è giunto a Buenos Aires per conoscere la sua seconda figlia, Giannina, nata una settimana fa: ripartirà per l'Italia giovedì. Intanto il suo compagno Ciro Ferrara è stato sottoposto ad un lieve intervento chirurgico consistito nella rimozione di una piccola calcificazione che si era distaccata dalla tibia: dovrà restare fermo per una quindicina di giorni.

Roma: parlano Joe Jackson e Jackson Browne, voci appassionate e agli antipodi

Il rock medita sulla propria cultura

Il primo, inglese, 35 anni: «Non ha senso la musica come impegno politico» - Il secondo, americano, antinuclearista ante-litteram [illegible] «No Nukes»: «E' [illegible] grande aiuto, per quelli [illegible] si occupano del Centro America o dei senza casa, sentire una canzone che dica certe cose» - Entrambi hanno [illegible] disco nuovo, saranno in tour italiano [illegible] autunno

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Due eroi agli antipodi della musica giovane ma accomunati dall'intelligenza e dalla discrezione, Joe Jackson e Jackson Browne, in visita di promozione [illegible] grafica a Roma, parlano del mestiere di suonare e cantare. E la passione lucida che traspare [illegible] [illegible] parole consola [illegible] delusioni e dei ritardi culturali che ancora avvolgono certa musica rock: usata come strumento di organizzazione [illegible] [illegible] quando se n'è bisogno, abbandonata senza alcuna considerazione se non serve, sovente in mano a chi non la capisce, essa continua il [illegible] cammino [illegible] [illegible] [illegible] quali [illegible] [illegible] settore dello spettacolo non sopravviverebbe neanche un minuto.

Joe Jackson, 35 anni, inglese di ottimo passato, porterà in tournée in Italia, in autunno, il suo ultimo bellissimo album «Blaze [illegible] Glory», una sorta di succulento riassunto di vent'anni di musica, filtrati attraverso la passione e l'intelligenza del suo stile sincretico [illegible] [illegible] non soffre la malattia delle mode [illegible] avvicina ai classici. «E' un album sulla mia generazione: siamo stati i primi a [illegible] con una cultura nostra, alternativa a quella degli adulti, ma ad essere adulti noi sicuri non abbiamo ancora imparato. Per questo provo compassione e rabbia: compassione perché di questo clan sono membro, rabbia perché abbiamo molto sbagliato».

Joe [illegible] è sempre [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] isolato, non appartenente [illegible] alcuna scuola: «Qualche anno fa mi sentivo molto solo, ora mi rendo conto che esser soli è l'unico modo per fare musica, e molti come me. La storia è cambiata, la musica non è più un affare da teenager».

E' lui l'autore di una lucida [illegible] sul rock, inteso come «concetto molto ampio, che può racchiudere tutto»: «Tutta la cultura [illegible] rock'n'roll era basata sulla giovinezza. Ora, dopo trent'anni, il diventato [illegible] il cinema, che a lungo reietto fu compreso [illegible] sua complessità quando arrivò Eisenstein». [illegible] è l'Eisenstein del rock? «Bob Dylan, credo». Ma non le sembra di [illegible] ottimista? Con il viso bruttino da primo [illegible] classe, sforzandosi di sembrare [illegible] [illegible] non raccoglie: «E' una questione [illegible] tempo: man [illegible] che il tempo passa, cambiano le situazioni».

Della musica, [illegible] Jackson ha un'idea così totalizzante che non gli consente [illegible] abbandonarsi, come molti (quasi tutti gli altri) musicisti anche [illegible] propagazione [illegible] [illegible] propositi [illegible] «Non che non supporti le cause, ma lo faccio come cittadino privato. Se qualcuno fa musica per nutrire il terzo mondo o [illegible] in piedi la foresta dell'Amazzonia, è difficile prenderlo sul serio su entrambi i fronti. Il fatto che io abbia speso 15/20 anni cercando di stabilizzare la mia credibilità come musicista [illegible] mi [illegible] automaticamente credibilità per le foreste».

[illegible] Browne, americano di bei [illegible] e tratti gentili, antinuclearista ante-litteram con «No Nukes», è invece uno che sulle buone cause ha costruito la propria carriera, ed è [illegible] difficile poter parlare con lui di musica senza i contenuti che la segnano: l'album che esce il 10 giugno, «World in motion», e che porterà [illegible] tour in Italia in autunno, invita il mondo a sbrigarsi con i cambiamenti, contro il buco dell'ozono, la distruzione delle foreste, i senza casa, gli attentati alla democrazia. L'urgenza degli argomenti finisce per penalizzare la musica solare dell'autore, visibilmente a disagio [illegible] Anni [illegible] dell'apparenza. Solo [illegible] [illegible] questo disco, è la ripresa creativa: egli stesso, però, ammette senza problemi che le canzoni più belle dell'lp [illegible] quelle scritte da altri.

E' comunque appassionante la passione con cui Browne parla dei propri sentimenti di cittadino americano radical: «E' una sofferenza vedere che la gente viene incoraggiata a non interessarsi dei problemi, mi pare sempre che nessuno sappia niente». Ma lei, che fa musica impegnata da tanto tempo, ha sentito di aver cambiato qualcosa? «Debbo ammettere che non [illegible] [illegible] sente mai di aver fatto abbastanza, ma credo che sia un tremendo aiuto, per quelli che si occupano [illegible] Centro America o dei senza casa, sentire [illegible] canzone che dica certe cose. Però ci sono stati molti cambiamenti positivi, da Amnesty a Usa for Africa, e non più tutti sono convinti che gli americani siano i guardiani della libertà e gli Usa la patria della democrazia e [illegible] giustizia. E' importante la canzone che Sting ha fatto contro Pinochet: lui [illegible] l'ascolterà [illegible] sicuro, ma magari la sua amante sì. [illegible] rappresenta problemi reali. Little Steven e Tracy Chapman hanno fatto [illegible] [illegible] fame di sapere di più. Io non [illegible] d'accordo con quanti criticano Tracy Chapman perché l'ascoltano soltanto gli yuppies e i bianchi: anche gli yuppies dovranno pur sentire certe cose».

Come già gli U840, anche Jackson Browne punta il dito contro la tv americana per [illegible] ha [illegible] in onda, l'anno scorso, il concerto [illegible] Mandela: «Cancellata l'introduzione politica di Peter Gabriel a Biko, cancellate tutte le introduzioni politiche. Whitney Houston ha fatto pubblicità [illegible] Coca Cola, la sua presa di posizione è stata: mi piacciono le feste, mi hanno detto che c'è una festa, ed eccomi qui».

Marinella Venegoni

BEE GEES, SALTA LA TOURNEE

I Bee Gees non verranno in Italia. Dopo l'annullamento delle prima data della tournée a Torino, ieri è stata annunciata anche la cancellazione degli show di venerdì a Milano e sabato a Roma

Direzione Scala: fiducia a De Warren

MILANO — [illegible] contratto le mie mansioni riguardano tutte le scelte artistiche della compagnia — repertorio, interpreti, maitres, ospiti — e l'amministratore [illegible] [illegible] seconda puramente al fine di rendere operative le scelte artistiche [illegible] effettuare in precedenza»: così, ieri, Robert De Warren [illegible] direttore [illegible] Corpo di [illegible] [illegible] Scala e [illegible] pervisore artistico della scuola, ha risposto ai danzatori che hanno lamentato la debolezza dei suoi poteri nei confronti di quelli attribuiti all'amministratore Sergio Barzotto.

Sulla vicenda è intervenuto [illegible] anche il direttore artistico Cesare Mazzonis [illegible] ribadendo l'autonomia di De Warren, che, del suo operato, è tenuto a rispondere «alla [illegible] zione dell'ente e non certo all'amministratore del ballo».

Riassumendo infine la lunga e accidentata vicenda delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo dei ballerini, il direttore del personale, Pietro Scardillo, ha definito «ostruzionistico e pretestuoso» l'atteggiamento di questi ultimi verso le proposte elabo[illegible] [illegible] sovrintendente [illegible] Ha [illegible] ricordato che, a proposito dello sciopero proclamato su «Raymonda», sono emerse divergenze fra i danzatori e il sindacato Snater (al quale [illegible] iscritti 70 ballerini su 79). [illegible] [illegible] punto che il [illegible] sindacato, per prendere parte alla riunione del 18 maggio, ha posto la condizione di sospendere un provvedimento disciplinare a [illegible] del danzatore Edoardo Colacrai. Ha concluso [illegible] che il medesimo sindacato «si è assunto da solo la responsabilità di non dare seguito alla trattativa avviata se in via pregiudiziale non fosse stata cambiata l'attuale dirigenza del corpo di ballo».

Il tono delle [illegible] [illegible] fa pensare [illegible] [illegible] [illegible] il previsto incontro programmato fra Snater e Scala questa mattina.

La Nove Sinfonie e le Sonate al Festival pianistico di Bergamo e Brescia

Beethoven, la maratona di Oppitz

BRESCIA — Dedicato a Beethoven (l'insieme [illegible] Sonate, Variazioni, Concerti e Sinfonie) il XXVI Festival [illegible] Internazionale [illegible] Brescia e Bergamo sta attirando, com'era prevedibile, una marea di pubblico, a stento contenuto nei Teatri Donizetti e Grande delle due città impegnate nella tradizionale [illegible] come più volte si è detto e scritto, [illegible] delle più importanti del [illegible] [illegible] panorama musicale per l'attenzione sempre portata ai contenuti culturali, articolati in robusti progetti tematici che esplorano ogni angolo del continente pianistico.

Sul tema Beethoven certo non c'è molto da scoprire (salvo prestare più attenzione [illegible] [illegible] delle Variazioni), [illegible] proprio per ciò colpisce il richiamo; oggi sono [illegible] cose più famose che si ascoltano meno, e per il ciclo delle Nove Sinfonie, affidate alla direzione [illegible] Aldo Ceccato [illegible] l'Orchestra Filarmonica di Bergen e il Coro Filarmonico [illegible] Praga, il tutto [illegible] to era [illegible] norma e a Bergamo hanno chiamato la polizia per mettere tutti in pace prima di cominciare il concerto. Sono le grandi rivincite che i Festival si prendono [illegible] compact disc; così per le [illegible] note per pianoforte, che Gherard Oppitz ha suonato tutte e trentadue per due volte, a Brescia e a Bergamo, secondo l'ordine cronologico di composizione.

[illegible] puntiglio avrà dato l'opportunità a chi ha seguito tutti i concerti di ripercorrere ancora una volta uno dei più impressionanti svolgimenti creativi di tutta la storia della musica. A me è riuscito di sentire Oppitz solo in dirittura di arrivo, con le tre Sonate opera 109, 110 e 111, ma devo confessare che un po' [illegible] ci sono messo d'impegno per essere a Brescia all'appuntamento con quelle pagine: le tre ultime Sonate, nate all'ombra [illegible] cultura contrappuntistica della Messa solenne, ma anche sotto il segno della famiglia Brentano, con tutto quello che questo [illegible] comportava nel cuore di Beethoven in tema di affetto, amicizia, amore intrecciati nel profondo.

Oppitz penetra in questo mondo con l'autorità del vero interprete, senza vistosità esteriori ma con una [illegible] da consentaneità per il linguaggio beethoveniano: lo si sente subito dalla scelta dei tempi, sempre subordinata all'idea della chiarezza espressiva. Il ornamentazioni possono essere sovrabbondanti, [illegible] umori di Beethoven possono mutare da una battuta all'altra, ma Oppitz non perde mai di vista il supremo fine beethoveniano che è quello di comunicare idee ed emozioni in [illegible] oggettiva e sensibile, anche quando costeggia, come qui, sentimenti ineffabili.

La prima parte [illegible] [illegible] ta ha avuto momenti di grande intensità: il tema del finale dell'op. 109 era veramente Gesangvoll, robusta inflessione di canto senza durezza, e la fuga dell'op. 110 un edificio di grande forza dinamica e costruttiva. Ma nella seconda parte, l'op. 111 sarebbe da citare tutta, tanto l'esecuzione del giovane bavaro è [illegible] avvincente nel suo arco poetico, immediata nell'humor del primo movimento e sostenuta nell'Arietta [illegible] [illegible] sonorità sempre calde e innodica, commossa anche nella splendida granitura dei trilli iperacuti. Per Oppitz, un grande e ben meritato successo.

Giorgio Pestelli

Elegante film di Albertazzi su Raidue

Gli angeli del potere hanno il volto violento

La situazione cecoslovacca, le durezze [illegible] Storia e un dibattito

Una volta tanto un dibattito è servito a qualcosa (anche se a tarda ora, e incalzato dal Tg della notte): quello che ha fatto seguito a [illegible] angeli [illegible] potere, il [illegible] [illegible] Giorgio [illegible] [illegible] Raidue. Hanno partecipato lo stesso Albertazzi, l'attrice protagonista Jiljia Frantova, lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, autore del dramma da [illegible] il film è stato tratto; e poi [illegible] per i comunisti, Intini per i socialisti, moderatore il [illegible] del Tg 2.

[illegible] discussione c'è stata, ma civile; c'è stato la prevalenza un ragguaglio sulla situazione in Cecoslovacchia dove il vento della perestrojka non [illegible] ancora [illegible] [illegible] poltrone i vecchi dirigenti, e in particolare [illegible] sorte di una nota attrice boema, Vlasta Chramostova, che, rea di [illegible] aderito a Charta 77, è stata allontanata dal Teatro Nazionale. Da parte dei rappresentanti della sinistra, con sostanziale identità di vedute, netta la presa di posizione contro le assurde limitazioni [illegible] li[illegible] [illegible] e il grottesco di misure poliziesche e ormai in contrasto con il corso degli avvenimenti.

Dal canto suo Albertazzi ha chiarito un concetto importante: sì, con Gli angeli del potere intende far giungere [illegible] [illegible] testimonianza di [illegible] agli artisti emarginati [illegible] patria, [illegible] vuole al tempo stesso esprimere un [illegible] scorso più ampio, e condannare tutti quei regimi e quei momenti politici (nel film [illegible] [illegible] riferimento anche [illegible] periodo maccartista [illegible] gli Stati Uniti) che attraverso l'arroganza e la violenza del potere, perseguitano, discriminano, imbavagliano.

E il film? In effetti non [illegible] si può [illegible] un'opera [illegible] propaganda: è fondamen[illegible] il chiaroscurale ritratto di un'attrice di nome che, impossibilitata a esercitare la sua attività, vive in una sorta di delirio aggravato dal ricordo della morte [illegible] [illegible] figlia [illegible]bina. Il regime la invita a tornare [illegible] scene, ma a condizioni umilianti: e lei, [illegible] e abbandonata da tutti, orgogliosamente rifiuta.

Costruito con sofisticata eleganza, ben fotografato e punteggiato [illegible] [illegible] astute e suadenti di Ennio Morricone (il leit-motiv è un convulso trillo di violino nelle note più alte), il film si propone di uscire dalla cronaca e superare ogni vincolo realistico e rifugiarsi invece, ambiziosamente, nella dimensione onirico-poetica d'atmosfera magica e surreale (ed essendo di Praga che si parla, la citazione di Kafka è d'obbligo).

Non sempre però lo slancio dell'ispirazione e la ricerca stilistica riescono a padroneggiare e a trasformare in racconto [illegible] immagini [illegible] e rigoroso l'esasperato empito lirico e la ricorrente e [illegible] po' greve simbologia degli angeli, raffigurazioni, [illegible] la verità oscure, del Potere.

Resta comunque la [illegible] golarità [illegible] un film che per quanto discutibile è [illegible] «pezzo d'autore» e che si è dimostrato noncurante, proprio in tv, degli imperanti criteri [illegible] ciali. Raidue si è decisa a trasmetterlo, ma non ha avuto il coraggio di piazzarlo in prima serata, e, [illegible] prevedendo che con il dibattito sarebbe finito nella notte, l'ha [illegible] prudentemente precedere [illegible] [illegible] telefilm dell'ispettore Derrick. Battersi per la libertà va bene, [illegible] gli indici di ascolto...

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Hitchcock lo psicosadico

PSYCO (1960 su Rete 4 alle 22,30; dur. [illegible]' e con spot 120') [illegible] [illegible] thriller di Alfred Hitchcock di più forte impatto sul pubblico (costato ottocentomila dollari ne aveva fruttato tredici milioni), è una summa esemplare del nero in cui si intrecciano suspense, leggenda psicanalisi, horror a sorpresa, [illegible] [illegible] bro, e la sottile crudeltà di sopprimere a circa mezz'ora dall'inizio la protagonista in una sorta di macellazione, col [illegible] [illegible] [illegible]gogia [illegible] doccia. Dice Hitchcock: «Non capita normalmente di uccidere la star a un terzo del film. Io l'ho fatto apposta perché così l'assassinio risulta ancora più inatteso: Psyco è l'esperienza più appassionante che [illegible] fatto di gioco con il pubblico, mi comportavo come un direttore con la sua orchestra...».

Il film è tratto, [illegible] robusto rimaneggiamento, da un modesto romanzo di Robert Bloch che si ispirava al fatto di [illegible] tale che nel Wisconsin [illegible] [illegible] e lungo [illegible] casa il cadavere della madre: interpreti Anthony Perkins (che resterà incastrato nel personaggio del nevrotico), Janet Leigh, Vera Miles, John Gavin, Mar[illegible].

GUERRA E [illegible] (1956 su Raitre [illegible] 20,30; dur. 184') kolossal italo-americano dall'opera di Tolstoj, regia di King Vidor e, per le scene di battaglia, di Mario Soldati. Una realizzazione fastosa e accurata, fedele non certo allo spirito ma all'intreccio [illegible] [illegible]zo; nel cast Henry Fonda, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Vittorio Gassman, Oscar Homolka, Anita Ekberg.

DEDEE D'ANVERS (1948 [illegible] [illegible] [illegible] 0,45; dur. 100') di Yves Allegret, è il film in cui si è imposta la ventiseienne [illegible] Signoret, storia di passione e morte in cui riemerge il realismo poetico francese nel il dramma di un'entraineuse di Anversa sconvolta dalla comparsa [illegible] [illegible] bel marinaio italiano.

MADAME X (1966 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 100' e con spot 120') di David Lowell Rich con Lana Turner, Ricardo Montalban, John Forsythe, odissea [illegible] [illegible] donna adultera, omicida, perseguitata dalla suocera. Unico fortunato [illegible] ne di Bisson, autore di commedie comiche, il soggetto sfruttato per il cinema nel [illegible] da Lionel Barrymore, nel '37 [illegible] [illegible] Wood, e nell'81 da Robert Miller.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30, 8, 9, 9,30; 10,30, 12, 13,30, 16; 20; 23[illegible], 24

- 7.15 **Unomattina** - Terza età
- 9.40 **Artisti d'oggi: Vangi scultore**
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 10.40 **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni** sceneggiato
- 11.30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12.05 **Via Teulada 66**
- 13.55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Tribuna referendum: Europa domani**
- 14.10 **Stazione di servizio.** Telefilm. Lettera d'amore
- 14.40 **Favole europee.** Cartoni animati. Undine
- 15 — **Scuola aperta**
- 15.30 **Ciclismo: 72° Giro d'Italia.** 4ª Tappa Scilla-Cosenza
- 17 — **Sigi** Regia di Leone Mancini
- 17.55 **Oggi al Parlamento**
- 18.05 Paolo Frajese [illegible] **Trent'anni della [illegible] storia 1946-1966.** Come eravamo, come siamo [illegible]
- 19.05 **Santa Barbara.** Telefilm
- [illegible] **Il libro, un amico**
- 19.40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20.10 **Spagna: Barcellona. Calcio, Finale Coppa Campioni: [illegible] Bucarest**
- 22 — **Linea diretta.** Di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Grandi mostre.** Di A. [illegible] Cerrato e G. Lazzoni. Paestum e la fortuna del dorico
- 23.35 **Effetto notte**
- 0.15 **Vela** [illegible]

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,45; 17, 19,45; 22; 23,20

- 6.35 **Prima** [illegible] [illegible] **nightly** [illegible]
- 7 — **TG2** [illegible] **mondo**
- 7.30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- 8.30 **Più sani più belli «Mattina»**
- 9 — **Ernesto il ribelle** (1938). Film commedia, di C. Jaque, con Fernandel, Mona Goya, Alcover
- 10.30 **La signora e il fantasma,** telefilm
- 10.55 **TG 2 - Trentatré.** Giornale di medicina
- 11.05 **Dante Alighieri: la Divina Commedia.** Lettura G. Sbragia. Purgatorio Canto VI
- 11.35 **Aspetta[illegible] [illegible]**
- 12 — **Mezzogiorno è**
- 13.15 **Tg 2 - Diogene**
- 13.30 **Tribuna elettorale europea**
- 14 — **Quando si ama** Serie tv
- 15 — **Argento e [illegible]** Con Luciano Rispoli - **Oggi sport,** di Gianni Vasino
- 17.05 **Rai Regione - Bellita[illegible]**
- 17.35 **L'ago della bilancia**
- 18.30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18.45 **Moonlighting.** Con i più funerei saluti
- 20.15 **TG 2 - Lo sport**
- 20.30 **Francis alle corse** (1951). Film comico di A. Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie, Cecil Kellaway, Jesse White
- 22.10 **Videocomic.** Di Nicoletta Leggeri
- 22.30 **International D.O.C. Club**
- 23.45 **Incredibile.** Di Maria Rosaria Omaggio e Lorenzo Ostuni. Astrologie
- 0.45 **Dédée d'Anvers** (1948). Film [illegible], di Y. Allégret, con Simone Signoret

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 21,55; 0,15

- 12 — **Meridiana. Paesaggi.** A cura di Mariella Serafini. Giochi matematici, 5ª p. - Briganti della Maremma tosco-laziale dell'800, 2ª p. - Cerimonie pagane, 1ª p. - Sulle tracce di Enea, 6ª p.
- 14.30 **Passaggi**
- 15.30 **Destinazione [illegible] [illegible]** (1962). Film musicale di Domenico Paolella, con Tina Scotti, Betty Curtis
- 16.50 **Videobox.** A cura di Beatrice Serani
- 17.20 **Geo** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanini
- 18.15 **[illegible] [illegible] strega,** telefilm [illegible] tallire negli [illegible] [illegible] [illegible] Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead
- 18.45 **TG 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19.45 **[illegible] sera.** Di Giacomo Santini
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20.30 **[illegible] e [illegible]** (1956). Film drammatico di King Vidor, con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda, Anita Ekberg, Vittorio [illegible]. 1° tempo
- 22 — **Guerra e pace.** Film. 2° tempo
- 23.20 **Fluff.** Processo alla tv. Di Andrea [illegible] [illegible] Si parla di «La [illegible] delle ragazze»
- 0.20 **[illegible] anni prima**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,30) — Il dissidio scoppiato [illegible] Germania e Usa dopo il rifiuto tedesco di modernizzare i missili a corto raggio Lance e la richiesta a Washington di aprire un negoziato [illegible] Mosca sulla riduzione del nucleare [illegible] [illegible] Europa sono al centro della settima puntata di «Il gatto» condotto da Giuliano Ferrara. Ospiti in studio Giulio Andreotti, Sergio Ro[illegible], Alex Langer.

CINQUESTELLE (ore 22,30) — Si conclude con «La ragazza con gli occhiali neri» il ciclo dei sottili movie giallo-psicologici «da camera» scritti e diretti da Carlo Di Carlo.

RADIOTRE (ore 21) — Dal Conservatorio [illegible] Milano orchestra Rai diretta da Muhai Tang, pianista François Joel Thiollier: repertorio tutto romantico con Chopin (andante e grande polacca op. 22), Liszt (concerto n. 2) e Ciaikovskij (sinfonia n. 4).

Le ragazze fanno Fluff

La comicità al femminile, il successo di «La tv [illegible] [illegible] [illegible] l'argomento di «Fluff», il programma condotto [illegible] Andrea Barbato alle 23,20 su Raitre

ITALIA 1

- 8.15 **Strega per amore,** telefilm
- 8.45 **Super Vicky,** telefilm
- 9.15 **Ralphsupermaxieroe** [illegible] telefilm
- 10 — **Hardcastle [illegible] [illegible] Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao Ciao,** cartoni
- [illegible] — [illegible] [illegible]
- [illegible] **Baby sitter,** telefilm
- 15 — **Smile,** conduce Gerry Scotti
- 15.30 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- [illegible] **Supercar,** telefilm
- 19.30 **Happy days,** telefilm
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro**
- 20.30 **Chiara e gli altri,** telefilm con Ottavia Piccolo, Alessandro [illegible] ber, Morena Turchi
- 21.30 **I Robinson,** [illegible]
- 22 — **Denise,** telefilm
- 22.30 **I-taliani,** telefilm con I Trettre
- [illegible] — **Fish eye,** sport
- 23.30 **Première,** news
- 23.40 **Troppo forte,** telefilm
- 0.10 **Giudice [illegible] notte,** telefilm
- 1.10 **Kung Fu,** telefilm

CANALE [illegible]

- 8.30 **[illegible] famiglia americana,** telefilm
- 9.30 **Peyton Place**
- 10.30 **Cantando cantando,** gioco a quiz
- 11.15 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo è servito**
- 13.30 **Cari genitori,** gioco a quiz [illegible] da Enrica [illegible]
- 14.15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **La casa nella prateria,** telefilm
- 16 — **Webster,** telefilm
- 16.30 **Il mio amico Ricky**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17.30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19.45 **Tra moglie e marito**
- 20.25 **Il gatto,** un programma di Giuliano Ferrara
- 23 — **Mauri[illegible] [illegible] Show**
- 0.30 **Première**
- 0.40 **Baretta,** telefilm
- 1.35 **Mannix,** telefilm
- 2.30 **Contrabbando a Tangeri,** film di C. Marquis Warren, con Joan Fontaine, Jack Palance (Usa, [illegible] - avventura)

RETEQUATTRO

- 7.40 **Lou Grant,** telefilm
- 8.30 **Switch,** telefilm
- [illegible] **Gli attendenti,** [illegible] di Giorgio Bianchi con Dorian Gray, Gino Cervi
- 11.30 **Petrocelli,** telefilm
- 12.30 **Agente Pepper,** telefilm
- 13.30 **Sentieri**
- 14.30 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15.20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 16.15 **Aspettando il [illegible] mani,** teleromanzo
- 16.45 **California,** telefilm
- 17.45 **Febbre d'amore,** te[illegible]
- 18.30 **General hospital,** teleromanzo
- 19.30 **I Jefferson,** telefilm
- 20 — **Dentro la notizia,** news
- 20.30 **[illegible] [illegible]** film di David Lowell Rich, con [illegible] Turner, Ricardo Montalban
- 22.30 Ciclo «Caccia al colpevole», 4 film di Hitchcock. **Psyco,** film di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Janet Leigh (Usa, 1960 - thriller)
- 0.30 **V[illegible] [illegible]**
- 1.30 **[illegible] impossibile,** [illegible]

ODEON TV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14.30 **Maria,** telenovela
- 15.30 **Colorina,** telenovela
- 16.30 **Sugar,** [illegible]
- 19.30 **Beyond,** rubrica scientifica
- 20 — **Biancaneve a Beverly Hills,** telefilm
- 20.30 **Champagne in Paradiso,** film di A. Grimaldi, con Al Bano, Romina Power
- 22.30 **Il trionfo della [illegible] sta Susanna,** film di F. Antel, con Edwige Fenech, Margaret Lee
- 0.30 **Un salto nel buio**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55

- 8 — **Accendi** [illegible]
- 15 — **Telefilm**
- 15.30 **Il tesoro [illegible] sapere,** rubrica
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — [illegible]
- 18 — **Magico Freddy**
- 18.30 **La tana dei lupi,** teleromanzo
- 20.25 **Rosa selvaggia,** te[illegible]
- 21.15 **Il [illegible] di Diana,** teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi,** teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20, 23,05

- 14 — **Sport News,** [illegible]
- 14.15 **Sportissimo,** rubrica
- 14.30 **Clip Clip,** Videomusica
- 15 — **Hagen - Basket: Jugoslavia - Italia,** supercoppa per nazioni
- 16.30 **Il dottor Max,** film
- 18 — **Tv Donna,** [illegible] femminile
- 19.15 **Specchio della vita**
- 20.30 **[illegible] - Calcio: Milan - [illegible] Bucarest,** finale Coppa Campioni
- 22.05 **Galileo,** documenti
- 23.20 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,20

- 13.40 **Mon-gol-fiera**
- [illegible] — **Hagen - Basket: Jugoslavia -** [illegible]
- 16.30 **Sport spettacolo**
- 18 — **Hagen - Basket: Usa - Germania Occidentale**
- 20.10 **Barcellona - Calcio: Milan - Steaua**
- 22.30 **Sportime**
- 22.45 **Giro d'Italia**
- 23.15 **Basket: Italia - Jug.**

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 19,45; 22

- 15.30 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 17.30 **[illegible] [illegible] sempre: Nissa il robivecchi**
- 18.05 **Automan,** telefilm
- 19 — **Attualità sera**
- 20.20 **Gli avvocati della difesa: Operre stellari,** telefilm
- 21.15 **Nautilus**
- 22.35 **Trilogia Hussita: La battaglia della montagna bianca,** film; al termine: **Flash telegiornale**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00 Ondaverde, Il Radio anch'io. 10,30 Radio Opera. 10,35 Canzoni nel tempo. 11,10 La valigia di pelle nera; 12,03 [illegible] Asiago Tenda; 13,20 [illegible] ieri e oggi. 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole. 14,47 Sportello viaggi. 15,03 Habitat; 16 Musica musica, segue 72° Giro d'Italia. 17,03 Il Paginone; 17,33 Radiouno jazz '89. 17,55 Ondaverde Camomilla. 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Musica sera. Concerto di musica [illegible] 19,25 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba? 20,30 Radiouno Serata: Il folklore; 23,20 2 - 2,33,00 La telefonata. Raistereouno: [illegible]

RADIODUE. Giornale radio: [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 8,45 Un racconto al p[illegible] 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Vengo anch'io? 14,15 Programmi regionali; 15 La famiglia Manzoni, 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio, 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione; 19,57 Insieme musicale. 20,10 Calcio Milan-Steaua Bucarest. 22,10 Panorama parlamentare; 22,50 Radiodue 3131 Notte. Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 7 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. 10 Il filo di [illegible] 11 Concerto del mattino; 12 Foyer; [illegible] Pomeriggio musicale; [illegible] Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura, 14,53 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale. 15,45 Orione. 17,30 Psicologia dell'età evolutiva. La ricerca in Italia. 17,00 Pomeriggio musicale. 18 Terza pagina. 18,45 Radiosoftware. 19,55 Pomeriggio musicale. 21 I concerti di Milano. 22,30 Intermezzo; 22,40 La mostra del decennale, dalla mostra al Mercupop. 23,30 Blue note. Raistereonotte: 24-6.

«Amandla», il ritorno discografico di [illegible] Davis

Squilli per la libertà

Ancora un'opera anti-apartheid - [illegible] ricorso alla tecnologia

IL tempo passa in fretta. E alcuni mesi fa, come obbedendo a una misteriosa parola d'ordine, molti appassionati di Miles Davis — in vari Paesi del mondo, si badi bene — si sono improvvisamente accorti che il loro idolo [illegible] pubblicava più [illegible] dal 1986.

L'allarme [illegible] qualche giustificazione. Dal momento [illegible] suo [illegible] (1981), dopo [illegible] lunga pausa per motivi di salute, Davis [illegible] abituato il pubblico a [illegible] *The man with the horn, We* [illegible] *Miles,* [illegible] *people, Decoy, You're under arrest, Tutu*. Nel [illegible] era apparsa la colonna sonora [illegible] *Siesta*, piuttosto bruttina, la cui paternità, peraltro, [illegible] attribuita [illegible] compositore Marcus Miller.

Guardando più a fondo, si era scoperto che dal 1985 in poi erano arrivati ai punti di vendita altri cinque album non [illegible] Davis ma con Davis: dischi, cioè, ai quali il trombettista partecipava suonando in uno o due brani. Sono *Sun city* di vari esecutori «uniti contro l'apartheid», *Fahrenheit* dei Toto, *Provision* degli Scritti Politti, *Machismo* dei Cameo, *CN* di Chaka Khan. Ma in effetti, Miles Davis e il suo celebre gruppo non [illegible] licenziato più nulla.

Adesso, finalmente, l'evento si è compiuto: è giunto sul mercato *Amandla* e i tifosi del divino trombettista, indipendentemente dal valore del disco, si sono messi l'anima in pace. Di passaggio è giusto rilevare che, almeno nei titoli di copertina, continua l'interesse di Davis per il Sud Africa: *Tutu* era dedicato all'omonimo vescovo sudafricano, campione della lotta [illegible] e *Amandla*, nella lingua di quel Paese, [illegible] ca libertà.

L'album ha caratteristiche analoghe ai precedenti: ci sono almeno due pezzi molto belli, quello che dà il titolo alla raccolta e *Catémbe* che apre la prima facciata. Il resto è ordinaria amministrazione. Ma proprio per questo conviene riprendere il discorso dal principio.

Dei sette [illegible] no, il meno apprezzato è [illegible] il primo, *The man with the horn*. Può darsi che il pubblico si attendesse qualcosa di diverso, magari un ritorno all'antico, anziché un continuo oscillare fra atmosfere rock, [illegible] *funky* e pezzi quasi da discoteca. Eppure anche lì — a parte il suono sublime della magica tromba — non [illegible] mancato un brano lodato da tutti, il piacevolissimo *Ursula* col suo inatteso ritmo in quattro quarti.

We want Miles contiene altri due pezzi che hanno fatto epoca, le due versioni di *Jean-Pierre* e il toccante *My man is gone now* dal melodramma «Porgy and Bess» di Gershwin; *Star people* ha il brano omonimo che è un autentico gioiello; *Decoy* si eleva a livelli altissimi con *That's right*, nel quale si avverte l'intervento della mano sapiente di Gil Evans; *You're under arrest*, dapprima criticato per la sua prossimità alla *fusion*, è l'album più generoso di titoli riusciti quali *Human nature*, *Ms. Morrisine* e il mirabile *Time after time*. *Tutu* si distingue per la bellezza spagnoleggiante di *Portia*, che è quasi una rievocazione, seppure in chiave [illegible] ma, della collaborazione di Davis con Gil Evans negli Anni Sessanta, e per il pezzo che ha lo stesso titolo dell'album.

In linea generale, si nota da un anno all'altro un più marcato ricorso alla tecnologia, e ciò malgrado un appiattimento del ritmo che tende sempre più a fare da fondale per le sortite solistiche. Le esecuzioni dal vivo sono analoghe, ma in linea di massima (i collezionisti di [illegible] costretti ad ammetterlo) sono migliori perché c'è maggiore spazio per l'improvvisazione, per i duetti fra Davis e gli altri, specialmente quelli col sassofonista Kenny Garrett che proprio in *Amandla* riceve una definitiva consacrazione; e poi c'è il fascino dello spettacolo, del grande trombettista che cammina lento sul palcoscenico, curvo sulla sua tromba rossiccia, cavando suoni [illegible] tra due lunghe pause di silenzio.

Di tutti *Amandla* probabilmente è l'album più uniforme, talvolta ritmicamente monotono, e solleverà (tanto per cambiare) parecchie discussioni. Ma il pezzo omonimo — che Davis aveva già eseguito nella recente [illegible] europea — e *Catémbe* [illegible] a giustificarlo e a dire che, a sessantatré anni (li compirà domani, auguri), il mitico Davis continua.

Franco Fayenz

Edizione di prima qualità per l'opera in tre atti [illegible] Ciaikovskij

Una multinazionale per Onieghin

James Levine dirige con [illegible] cast senza artisti [illegible] - La dolcezza fragile [illegible] Mirella Freni

PIOTR Il'ic Ciaikovskij capì benissimo che dal «romanzo in versi» *Eugenio Onieghin* di Aleksandr Puskin non si poteva fare una vera opera lirica. L'*Onieghin*, capolavoro della poesia russa dell'800, era troppo lungo e troppo complesso da potersi ridurre in libretto: era un compendio della vita russa, un'analisi della società in generale e di certe caratteristiche umane in particolare. Il tutto narrato in ben 6 versi. Il poema poi è permeato dall'ironia, e difficilmente la musica si confà alla comunicazione di essa — men che meno la musica di Ciaikovskij, uomo duramente provato dalla vita, il quale stentava a vederne gli aspetti assurdi o a fare grandi risate liberatorie.

Eppure le «scene liriche» che Ciaikovskij ricavò dall'*Onieghin*, senza ripercorrerlo tutto, si contano tra i più bei gioielli del repertorio lirico. Anche se un po' concisata, la trama puskiniana, a grandi linee, sopravvisse all'intervento praticatole, soprattutto perché il compositore capì che il perno dell'azione non è lo stesso Onieghin ma Tatiana, la quale, oltre ad essere il personaggio più simpatico dell'opera, è anche una specie di pietra di paragone per tutti gli altri.

A causa dell'ambiguità del poema originale — non è unicamente né commedia né tragedia, né dramma né epopea — l'*Onieghin* nella sua forma operistica presenta notevoli difficoltà interpretative, e le [illegible] edizioni discografiche non sono [illegible] molto soddisfacenti: si pensi all'insopportabile pesantezza di quella del Bolscioi, diretta da Mark Ermler, o all'eccessiva angolarità di quella della Royal Opera di Londra con Solti.

Molti estimatori di quest'opera hanno guardato l'elenco degli interpreti di questa nuova edizione con trepidazione. In primo luogo, tra i quattro cantanti principali nemmeno uno è di lingua o di formazione vocale russa (un inglese, un americano, un'italiana e una tedesca). Nei panni della giovanissima Tatiana c'è Mirella Freni, che ha già superato la cinquantina, mentre in quelli di Onieghin c'è Thomas Allen, che sovente non riesce a imprimere un forte carattere sui suoi personaggi. Infine, le ultime leve di direttori d'orchestra americani tendono a sottolineare l'aspetto ampolloso di Ciaikovskij e a rimanere perplessi davanti a tutto il resto; chi sa se anche James Levine sarebbe andato a finire così?

E invece questa è un'edizione riuscitissima, grazie soprattutto proprio a Levine e alla bellissima orchestra della Staatskapelle di Dresda. E' una lettura raffinatissima: ogni *tableau* possiede il proprio carattere, i tempi sono rigorosi, mai rigidi, e il fraseggio è molto libero. Si nota sin dalla prima pagina che Levine ha curato molto attentamente la sonorità degli archi, cioè la [illegible] (straordinaria) di qualità delle arcate, dei vibrati, dei pizzicati. E ha messo insieme orchestra, coro e cast con una sensibilità che [illegible] di questa una delle sue migliori registrazioni.

Per quanto riguarda i cantanti, premetto che io non sono in grado di giudicare la chiarezza del loro russo. La Freni comunque infonde nella sua Tatiana tutta la propria dolcezza fragile, [illegible] è completamente avvicente; non ha la monumentalità dei soprani russi — e tanto meglio! Avrà pure qualche problema, nella grande «scena della lettera», ad azzeccare gli attacchi sul *fa in piano*, ma questo nulla detrae dal [illegible] complessivo. Anne Sofie von Otter fa da eccellente contrappeso alla Freni, e le due voci si fondono molto bene in quei momenti tipicamente ciaikovskiani in cui le tessiture diventano quasi intercambiabili, come quelle dei violini primi e secondi nell'ultimo tempo della *Sinfonia patetica*. Anche Allen convince, sia come il cinico dei primi due atti, sia come l'amante folgorato e disperato dell'ultimo. L'anello debole della catena semmai è Neil Shicoff, il cui Lenski è piuttosto piatto e a volte stonato. Tutti bravi i comprimari. Gli esperti troveranno questa edizione di prima qualità. Per chi invece non conosce ancora *Eugenio Onieghin*, l'occasione non potrebbe essere migliore.

Harvey Sachs

Ciaikovskij: «Eugenio Onieghin», Deutsche Grammophon

Mirella Freni, [illegible] dolce Tatiana nell'«Eugenio Onieghin»

La coinvolgente spontaneità [illegible] cantautore romano in «Adesso glielo dico»

Emozioni latine in compagnia di Locasciulli

MIMMO Locasciulli non tradisce. Nel mettere sul piatto del giradischi un suo album si ha la certezza [illegible] trascorrere un'abbondante mezz'ora di buonumore, di musica piacevole. E' un cantautore molto mediterr[illegible] che conosce [illegible] di trovare il giusto equilibrio tra testi e musica, mai preponderanti gli uni sull'altra. Nei suoi dischi poi, Locasciulli si sforza di alternare, con calibrate dosi, canzoni d'amore ed ironia.

Anche il quarto [illegible] «Adesso glielo dico», è una conferma dello stile Locasciulli, artigiano di canzoni [illegible] Spesso questa caratteristica, invece di essere considerata [illegible] segnale e sintomo di gradevolezza, semplicità e buongusto, viene scambiata per elementare banalità, grazie ai soliti e superflui snobismi intellettuali. Orecchiabile, che non è sinonimo di facile, è un [illegible] che [illegible] parte della tradizione musicale italiana, da tempo dimenticata.

[illegible] «Adesso glielo dico» [illegible] ha compiuto ulteriori passi avanti, [illegible] soprattutto gli arrangiamenti. Caratteristica [illegible] è il grande uso dei fiati, all'interno di un'impostazione molto jazzistica che prevede sempre spazi offerti ai diversi strumenti [illegible] è voluto [illegible] rendere [illegible] più allegra un'atmosfera dominata dai [illegible] latini.

Grande folla di ospiti nelle [illegible] canzoni presentate. [illegible] Ruggeri, Francesco De Gregori figurano tra i coautori dei testi. Greg Cohen (contrabbassista californiano e stretto collaboratore di Tom Waits), il trombettista Roberto Esposito, il [illegible] Renzo [illegible] affiancano il [illegible] elaborazioni musicali.

Tra le canzoni migliori di «Adesso glielo dico» [illegible] lano [illegible] romantiche «Stupida luna» e [illegible] del mare», [illegible] disincantata «Oh vita I love you», il delicato [illegible] «Vienna [illegible]», la meditata «I giorni delle rose», il ritmo incendiario di «Fandango». Poi, come piccole gemme, ci sono offerte «Arte moderna», con i [illegible] ad inventare [illegible] sfumature per la garbata [illegible] un testo firmato da [illegible] Riva, e «Blu», allegra e festaiola con una banda di 40 elementi [illegible] infondere un'atmo[illegible] emotiva e spontanea. Che sono poi le doti principali di questo disco.

Alessandro [illegible]

Mimmo Locasciulli: «Adesso glielo dico», Rca (1 Lp).

[illegible] Notte spagnola con Joan Baez

La magica voce di Joan Baez torna ad affascinarci con un [illegible] dal vivo: «*Diamonds and Rust in the Bullring*». E' la cronaca musicale di una notte spagnola, trascorsa in concerto a Bilbao nel 1988. Un disco ricco di «pathos» (metà in inglese, metà in spagnolo con canzoni spagnole) che vede spesso il pubblico parte attiva nell'arrangiamento delle canzoni. Bellissima è «Swing Low Sweet Chariot» con voce, tamburo e migliaia di mani. Da collezione è la versione di «No Woman No Cry».

Grande fervore per Boccherini fra libri e Cd

Rococò in dodici concerti

GRANDE fervore per Luigi Boccherini. Non per qualche centenario celebrativo, ma complice la serietà di un lungo progetto editoriale. Dal 1977 la casa editrice Zanibon ha iniziato la pubblicazione dei circa 600 titoli che costituiscono il catalogo del compositore italiano. L'impresa, condotta criticamente da Aldo Pais, ha segnato anche un rinnovato interesse [illegible] studi e discografico: ne sono recente testimonianza la biografia di Luigi Della [illegible] («Il [illegible] Boccherini», Editore Zanibon) e la registrazione integrale dei 12 concerti per violoncello e [illegible] (tre Cd della svizzera Claves).

Seguendo la revisione di Pais, li esegue l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, diretta [illegible] Bruno Giuranna. Solista è David Geringas, [illegible]: è stato allievo [illegible] stropovic [illegible] di Mosca, [illegible] di iniziare precocissimo l'attività concertistica e di trasferirsi in Germania, dove ora risiede.

La varietà di questo «uni[illegible] percorre i [illegible] concerti, dove [illegible] susseguono maestosità e ornamenti barocchi, organizzazione formale [illegible] concessioni al virtuosismo, semplicità e imponenza sinfonica. Del suo strumento prediletto, [illegible] esalta [illegible] possibilità espressi[illegible] «Bisogna [illegible] cantare» pretendeva [illegible] violoncelli nella Nona [illegible] sia. E come potessero, Boccherini di certo sapeva.

Sandro Cappelletto

Appena incisi

Classica

Brahms: [illegible] n. 4/Ouverture Tragica», Orchestra [illegible] Filadelfia, [illegible] Muti, Philips (1 Cd Digitale DDD); **Zemlinsky:** «Sinfonia [illegible] si [illegible] magg./Psalm 23» Orchestra [illegible] Berlino, [illegible] Chailly Decca (1 Cd Digitale DDD); **Schumann:** [illegible] infantili op. 15 / Carnevale di Vienna op. 26 / Arabeske p. 18», Stanislav Bunin, pianoforte, Deutsche Grammophon (1 [illegible] Digitale DDD); **Mozart:** «Gran Partita per fiati K 361», Orchestra del 18° Secolo, Frans Brüggen Philips (1 [illegible] Digitale DDD); **Mozart:** «Sinfonia n. 41 «Jupiter»/Divertimento K 136», Filarmonica di Berlino, Riccardo Muti, Emi (1 Cd Digitale DDD).

Rock

Simple Minds: «Street Fighting Years», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Jeff Healey Band:** «See The Light», Bmg [illegible] (1 Lp, Cd, Ms); **J[illegible] Cougar Mellencamp:** «Big Daddy», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Swing Out Sister:** «Kaleidoscope World», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Indigo Girls:** «Indigo Girls», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Dusan Rose:** «Workin' Overtime», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **The Cult:** «Sonic Temple», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); [illegible] «The Works», [illegible] (1 Lp, Cd, Ms); [illegible]: [illegible] Rumore», Cgd (1 Lp, Ms); **Lina Sastri:** «E torna maggio», F[illegible] Cetra (1 Lp, Ms); **Marcello Pieri:** «Marcello Pieri», Fonit Cetra (1 Lp, Ms).

Parla il direttore de «La forza del destino» venerdì al Regio

Arena: «Amo l'umanità di Verdi»

[illegible] musicista: «L'opera [illegible] un grande contenitore poetico [illegible] sentimenti comuni, che [illegible] ha bisogno di stravaganze registiche» - E aggiunge: «L'orchestra interpreta bene la difficile partitura» - Dice la protagonista [illegible] Casolla: «Leonora è un'eroina assai vicina al [illegible] carattere» - Il soprano debutterà nel ruolo [illegible] Carmen

TORINO — Nella sala vuota e buia del Regio, Leonora (Giovanna Casolla) intona, pianissimo, «La vergine degli angeli...» accompagnata dalla voce soffusa del coro di frati. Si prova *La forza del destino* di Verdi, che andrà in scena il 25 al Regio (ore 20,30). Il direttore, Maurizio Arena, assorto, con gesto ieratico della mano sinistra sottolinea l'emozione che lo pervade e che contagia tutti. Quando le ultime note della più bella pagina verdiana della *Forza del destino* si smorzano nella gola dei cantanti, il maestro rompe l'incanto invocando [illegible] maestro del coro Fogliazza. «Fulvio — grida con accento romanesco —, *a me me pare buono*». E l'intervento, intelligentemente, riconduce [illegible] realtà della finzione teatrale.

Giovanna Casolla, la ricordiamo dominatrice nella *Gioconda* che ha inaugurato la stagione al Regio, cinque minuti dopo, nel *foyer*, osserva: «*E' sempre difficile cantare di mattina, affrontare le prove di un'opera così appassionante. A parte ciò, mi pare che tutto sia a posto, anche l'atmosfera in teatro, finalmente s'è fatta più serena*».

Grinta da eroina «*sia in palcoscenico che nella vita, sono decisa, non mi faccio mai mettere i piedi sul collo, ma so anche essere dolcissima, senza essere però leziosa. Non canterò mai Butterfly* — dice —, *amo i personaggi forti, che hanno carattere. Interpreto il ruolo della disperata Leonora, ma sto pensando sempre più a Carmen, un personaggio passionale, ma non volgare, e a Norma*».

Ma il futuro che le riserva?

«*Numerose edizioni di Tosca con Martinucci, a Venezia dopo la* Forza del destino *ed a Caracalla in luglio. Ho rifiutato il* Nabucco *in Arena perché è opera pericolosa. Canterò a Dallas* Cavalleria *ed ho un appuntamento nel '91 con un grandissimo teatro italiano per* Fanciulla del West».

La Scala? «*Per ora è meglio non dirlo*».

E di questa *Forza* verdiana che pensa? «*E' una delle edizioni migliori. Con Martinucci, Leo Nucci e un direttore musicalissimo come Maurizio Arena, che respira con noi, che conosce tutti i segreti del repertorio verdiano, si [illegible] sul velluto*».

E Maurizio Arena, che per Verdi ha amore viscerale sin [illegible] primi anni di direzione d'orchestra, della *Forza* conosce ogni più recondito significato musicale o letterario. «*L'ho diretta moltissime volte, [illegible] Italia, [illegible] Uniti, Ca[illegible]. E' una [illegible] opere più stimolanti per il musicista e per l'uomo di teatro. Che va realizzata così come l'ideò Nicola Benois, cui va il mio commosso ricordo. Dipinta, senza grandi protagonismi registici e scenografici*».

«*La* Forza del destino — continua — *è pura vicenda operistica, in cui c'è un fatto drammaturgico preciso, che coinvolge i personaggi nella loro semplice umanità. Non c'è fortunatamente gente paludata, non ci sono corone in testa, ma esseri schiavi e vittime di forze più grandi, uomini che cantano i sentimenti comuni. L'opera è un contenitore poetico in cui raccontiamo una storia lasciandoci accompagnare da Verdi. Non c'è bisogno di false apparenze, di stravaganze registiche. Qui non c'è questo rischio, ma altrove sì e noi dovremmo avere il coraggio di difendere l'opera e la musica contro gli eccessi di protagonismo*».

L'orchestra l'asseconda?

«*Benissimo. C'è la capacità di porsi davanti al testo con l'intento di scoprire Verdi*».

Taluni accusano il compositore di troppi «zumpappà» d'accompagnamento?

«*Sì, gli sciocchi. Ascoltino i frammenti di Leonora fino a* Pace mio dio. *Sono arpeggi legati, pulsazioni vitali, la biochimica della [illegible]usica, altro che zumpappà. Ecco perché bisogna proporre ai giovani esecuzioni di Verdi esemplari e non mistificanti. Io ricordo un* Don Carlos *di vent'anni fa diretto da Karajan: c'era una profondità di espressione illuminante*».

«*Altri giudicano, per esempio, con superficialità il Verismo* — conclude Arena —. *Non amano* Cavalleria Rusticana, *ma prima di giudicare l'opera di Mascagni dovrebbero conoscere a fondo la letteratura siciliana, non solo Verga, ma Capuana e le sue radici storiche*».

Armando Caruso

Giovanna Casolla: «Non farò mai Butterfly, è [illegible] leziosa»

Il 3 giugno

Un concerto di Steven a Torino per l'Europa

Il tour inizierà a Modena [illegible] 31

ROMA — Il musicista rock Little Steven, noto anche per il suo impe[illegible] nella lotta contro il [illegible] e t[illegible] dell'ambiente, [illegible] una serie di concerti in Italia a partire dal 31 maggio.

I concerti [illegible] statunitense ad ingresso libero saranno caratterizzati dallo slogan «*Concerto per l'Europa dei popoli. Contro ogni f[illegible] di razzismo, xenofobia, intolleranza*».

Il tour [illegible] da [illegible]dena (nuovo Palasport) il 31 [illegible]o.

La tournée seguirà a Firenze ([illegible] giugno), Mi[illegible] (Arco della Pace, 3 giugno), Torino (piazza San Carlo, il 6 giugno) fino a Roma, dove il ciclo dei concerti di Steven si concluderà il 13 giugno a piazza San Giovanni.

L'iniziativa concertistica è stata promossa dalla Fgci.

Torino, il compositore ungherese ha concluso i «Pomeriggi» del Circolo degli Artisti

Kurtàg, ogni frammento è una musica

TORINO — György Kurtàg al Circolo degli Artisti, ospite dei Pomeriggi di musica nuova: tre ore di musica e parole, di ascolti, di riflessioni guidate dalla mente fervidissima [illegible] un compositore che è anche uomo [illegible] appassionate e meditate conoscenze letterarie e pittoriche. Nato in Romania nel 1926, da tempo cittadino ungherese, docente di musica da camera all'Accademia di Budapest, Kurtàg ha iniziato l'incontro proponendo una serie di brani tratti dai suoi *Jatékok* ai quali ha alternato rielaborazioni da opere di Bach. E «omaggi» a Scarlatti, a Chopin, a Stravinskij, per tessere un unico filo che si dipaneva lungo tre secoli di storia del pensiero e dell'esecuzione musicale.

Accanto a lui, come solista o in duetti a quattro mani, la moglie Marta.

«*Sono sempre in guerra con i miei interpreti*», ha dichiarato Kurtàg. Già, non deve essere facile ricreare quanto il compositore [illegible] pretende dalle sue opere. Non si tratta soltanto di leggere e rispettare le indicazioni, ma di «vivere» il ritmo che esse racchiudono, il momento esatto in cui un accordo o un'unica nota possono, o devono, succedere alla precedente. «*Per questo ogni esecuzione è un'avventura inaudita e irripetibile: ecco cosa distingue il grande interprete dal professionista di routine, che ogni sua lettura è differente*».

Un'estetica del frammento, è stata spesso definita la musica di Kurtàg. «*Questo è il cibo che ho trovato, non è stata una mia decisione*». Una scelta limitante? «*La mia cella è anche la mia fortezza*», risponde parafrasando Kafka. Un luogo da cui lo sguardo spazia lontano, così attento e indagatore da scoprire innumerevoli soluzioni in ogni successione di note, anche la più lineare. Come nella melodia di una kolinda — un canto di Natale del fol[illegible] [illegible] — di cui Kurtàg seziona e trasforma [illegible] intervalli, l'andamento, il significato. «*La musica è una domanda alla quale bisogna trovare la migliore risposta tra le infinite possibili. Ogni nota è un punto [illegible] da cui ripartire*». Sia un motivo popolare o un tema di Bach, «*l'uomo che più [illegible] compreso la potenza architettonica della musica*».

E come e quanto si possa costruire, spezzare, variare una frase Kurtàg ha mostrato più volte: col silenzio — ricordando i lunghissimi vuoti di Cage — o al contrario avvolgendo l'ambiente di onde di suoni ininterrot[illegible]: glissandi continui soltanto sui tasti bianchi, poi solo sui [illegible], interrotti, ripresi, poi ancora silenzio, infine un accordo tonale. Lo suona — un robusto fa maggiore — lascia [illegible] la risonanza, appoggia sulla tastiera i palmi, gli avambracci, un dito soltanto: «*Smarrire e [illegible]uare la tonalità è una ricerca affascinante, trasformare un suono può condurre, anche [illegible] si parte da una frase minuscola, a forme molto ampie*». Un continuo flusso sonoro e alla base anche del metodo di studio messo a punto per i bambini: «*Non è [illegible] la nota giusta, ma capire la libertà di movimento che il pianoforte offre*». Inesauribile, anche se il materiale di partenza, è la forma compiuta e perfetta di un corale di Bach: la moglie — una presenza, si capisce, determinante — lo canta, lui suona, inizia a variare, frantumare, ricreare.

L'incontro con Kurtàg si è ormai trasformato in una lezione di intelligente ottimismo sul futuro della musica; in una testimonianza di amore smisurato per il proprio lavoro, che è insieme tensione e gioia, di rispetto per tutti gli amici compositori: l'affetto per Luigi Nono, il ringraziamento a Messiaen per avergli insegnato ad analizzare i «*personaggi ritmici*» che vivono nelle partiture. E il divertito racconto del giorno in cui suo figlio gli sottopose uno spartito dei Beatles; il padre comincia a suonare, ma il ragazzo non ri[illegible]usica. [illegible] mani di Kurtàg [illegible]biato faccia, perché lui stava cercando altri ritmi, [illegible] valori segreti.

Si sono così conclusi questi «pomeriggi» dedicati alla musica contemporanea, giunti al quarto anno di vita grazie alla tenacia dei due entusiasti organizzatori. Che annunciano nuove iniziative, per questo e il prossimo anno: altri incontri e concerti, raccolte di saggi e la produzione di due compact-disc.

Sandro Cappelletto

Incerto futuro per la kermesse del Valentino

Dal Salone del libro un «Sos» alla città

Positivo bilancio [illegible] 2ª edizione, [illegible] soldi e sponsor

Ci sarà la terza edizione del Salone del libro? Gli organizzatori, benché soddisfatti dai risultati ottenuti [illegible] la seconda edizione, appena [illegible] a Torino Esposizioni, mentre preparano [illegible] bilancio consuntivo che dovrebbe pareggiare [illegible] 4 miliardi, pongono pesanti ipoteche sul [illegible] dell'iniziativa e legano la [illegible] realizzazione alla disponibilità degli enti pubblici e più in generale della città [illegible] ribaditi ieri su *La Stampa* dal presidente dell'Associazione per il Salone del libro, Guido Accornero, che [illegible] concluso: «*Manifestazioni come questa non possono vivere [illegible] una situazione eternamente sperimentale: [illegible] lo fanno rischiano [illegible] trasformare i verdi paradisi dell'infanzia nelle oscure paludi della condizione infantilistica*».

Una provocazione per coinvolgere [illegible] enti pubblici e privati nelle problematiche del futuro salone, oppure una minaccia di trasferire la mostra altrove quando dice che se le sue ipotesi di lavoro non venissero condivise «*il discorso andrà sostanzialmente rivisto, con serenità, ma anche con fermezza*»? Accornero, da uomo d'affari molto scaltro, non si dilunga nei dettagli dei progetti dell'associazione che presiede, ma passa la palla agli amministratori de[illegible] città e della Regione sicuro che tutti sono [illegible] conoscenza dell'interesse e [illegible] disponibilità finanziaria dei milanesi (con in prima fila, si sussurra, Berlusconi) verso un'iniziativa che sotto il profilo dell'immagine [illegible] un'alta resa. Lui si limita a dire che anche il «*prodotto libro*» deve fare i conti con il bilancio economico e ripete che non si va a nozze [illegible] i fichi secchi.

L'edizione [illegible] del [illegible] del libro è, comunque, costata all'incirca 4 [illegible] 1,5 [illegible] organizzare con le relative strutture [illegible], rapporti e mostre; 1,2 di spese generali, [illegible] milioni per le strutture espositive; 600 milioni [illegible] pubblicità. Una [illegible] ingente coperta [illegible] il [illegible] miliardo e 160 milioni degli enti pubblici (400 milioni la Regione, 400 il Comune, [illegible] la Provincia [illegible] la Camera di Commercio), [illegible] 1,5 miliardi provenienti [illegible] sponsor (Fiat, Ceat Cavi, Cassa di Risparmio di Torino, San Paolo, [illegible]tal), il resto con la vendita dei biglietti e degli spazi espositivi.

Ma dietro i conti in pareggio c'è tutta un'organizzazione che Accornero e i suoi collaboratori vorrebbero in futuro potenziare e rendere stabile nel quadro del discorso più generale di trasformare l'Associazione in Fondazione. Per ottenere que[illegible] due obiettivi ci vogliono però garanzie, le [illegible] giorni scorsi sono state chieste al sindaco, Maria Magnani Noya, e ai rappresentanti degli altri enti pubblici quando Accornero ha ripetuto che i contri[illegible] devono essere pluriennali e soprattutto concessi [illegible] tempi stretti, visto che [illegible] l'89, a salone concluso, l'Associazione non [illegible] ancora incassato [illegible] (finora, soltanto il Comune ha deliberato lo stanziamento). Sugli sponsor c'è un'idea: per non caricare di impegni le [illegible] già oggi largamente contribuiscono alla realizzazione [illegible] mostra, le porte [illegible] aperte a tutte, invitandole a far parte della Fondazione [illegible] quota pluriennale che potrebbe essere [illegible] 300 [illegible] ciascuna.

I contributi degli enti pubblici e privati sono necessari per dare una solida [illegible] economica alla Fondazione che, negli intenti, fra tre [illegible] dovrebbe avere un'autonomia patrimoniale [illegible] piattaforma che consente pure la programmazione delle iniziative con [illegible] creazione di una struttura operativa permanente (personale e direttore a tempo pieno), [illegible] condizione per conseguire l'obiettivo della qualità della rassegna che dal '90 non sarà più uno show del libro dominato dalla logica della quantità, ma un laboratorio di idee e punto di riferimento per [illegible] e lettori.

C'è, infine, [illegible] incognita: l'area espositiva. Il libro, come prodotto, ha biso[illegible] di una vetrina raffinata e Torino Esposizioni denuncia [illegible] anni che [illegible] soprattutto nei padiglioni laterali. Il finanziere Accornero lo ha [illegible] nei giorni scorsi dopo le polemiche con i piccoli editori che lamentavano di essere stati emarginati in locali inadatti: i settori «3» e «3b» devono essere sottoposti a *maquillage*, potenziati nell'illuminazione e dotati [illegible] generali adeguati. E ancora una volta tocca [illegible] Comune prendere l'iniziativa perché gli [illegible]mobili sono di sua proprietà; all'Amministrazione [illegible] anche il compito di creare nuovi parcheggi nella zona [illegible] Valentino.

Emanuele Muatà

Nuovi interrogativi sulle cause dell'incidente in cui sono morti Recchi e Merlo

Traditi dalla pista corta

Quella dell'Aeroclub (1050 metri) è poco [illegible] per velivoli pesanti come il «Catalina» - Perché [illegible] è atterrato a Caselle? - Il cruccio [illegible] costruttore: non riuscire a iscrivere l'anfibio nel Registro aeronautico italiano

Ci sono tre grossi interrogativi senza risposta per l'incidente in cui hanno perso la vita, domenica sera, il costruttore Enrico Recchi e il campione Marco Merlo, ai comandi di un bimotore anfi[illegible] finito fuori pista e in par[illegible] bruciato dopo l'atterraggio.

Primo: perché, con [illegible] zioni meteorologiche non perfette, si è scelto di scendere sulla pista dell'Aeroclub — 1050 metri, per di più di classe Icao-2B, non compatibile al «*Catalina*» — e [illegible] all'aeroporto di [illegible] (3300 [illegible]tri)?

Secondo: perché, in assenza di vento, è stata scelta la pista 10 (direzione ovest-est) [illegible] termina [illegible] contro [illegible] recinzione, e non [illegible] (direzione est-ovest) che prosegue su un prato di oltre [illegible] metri?

Terzo: perché ci si è affidati completamente ai freni per bloccare, per di più sul [illegible]gnato, un velivolo [illegible] pe[illegible] che normalmente viene fermato [illegible] tecniche diverse?

A quarantotto [illegible] dalla sciagura, sentite le testimonianze ed esaminati quei particolari sfuggiti [illegible] primo tempo, l'analisi dell'incidente offre alcune ipotesi per giungere ad una spiegazione.

Perché è stato [illegible] l'Aeroclub, dove la pista non era compatibile alle caratteristiche del velivolo? La risposta può trovarsi nel particolare «*status*» burocratico dell'[illegible]reo di Recchi rispetto alla rigida legge italiana. Il «*Catalina*» tipo PBY-5A, costruito [illegible] 1944 dalla Consolidated nella fabbrica di Buffalo, portava ancora la [illegible] matricola americana: N285NJ. Questo perché l'impresario torinese,

[illegible] cortile [illegible] cascina, lo [illegible] bruciato di un'ala

malgrado anni [illegible] sforzi, non [illegible] ancora riuscito a far immatricolare l'aereo [illegible] il Registro aeronautico italiano.

Per [illegible] pratica di immatricolazione era indispensabile la certificazione fatta anche con i disegni costruttivi originali, che [illegible] non era riuscito ad ottenere negli Stati Uniti, dove [illegible] *Consolidated* non esiste più. [illegible] il *Catalina*, trovato in Venezuela, dopo i lavori [illegible] revisione compiuti [illegible] Florida, a Fort Lauderdale, era stato certificato dalla Faa, la Federal aviation administration Usa.

Il superamento [illegible] ostacoli burocratici [illegible] era una spina per Recchi: il velivolo poteva rimanere in Italia al massimo alcuni mesi, come fosse «*in visita*» nel [illegible] Paese, ma non farvi base.

Altra domanda: perché [illegible] la pista 10, che finisce quasi contro la recinzione, [illegible] direzione della città, e che per di più è [illegible] discesa, sfavorevole alla frenata, con pendenza dell'8,3 per [illegible] forse l'interrogativo al quale è più difficile offrire una risposta. [illegible] Recchi e Marco Merlo avevano già fatto un passaggio in senso inverso, [illegible] all'Aeroclub dicono che Recchi atterrava sempre sul[illegible] per [illegible] passare troppo basso sulle case e sui fili che costeggiano strada Berlia. Con il terreno bagnato, però, la situazione era mutata.

Per di più [illegible] strano che il pilota non abbia tentato, con un deciso colpo di timone, di uscire di pista, sulla sua destra, dove il prato proseguiva senza ostacoli e avrebbe frenato naturalmente le ruote del carrello.

E qui emerge la terza domanda: perché il pilota si è affidato completamente ai freni?

Occorre ricordare che il *Catalina* è un anfibio da guerra, non costruito per piste preparate, ma per operare in acqua e su terreni rustici. I freni, [illegible] tipo a ganascia, primitivi, servono più per tenere la direzione che per fermare il velivolo. Se i 3300 metri [illegible] pista di Caselle sono sufficienti a bloccarlo anche [illegible] condizioni di pioggia fitta e di *aquaplanning*, la stessa cosa non si può dire dei 1050 dell'Aeroclub, ancora bagnati dal temporale.

Infine ricordiamo una coincidenza curiosa e tragica [illegible]sieme. Enrico Recchi si innamorò del «*Catalina*» vedendo in Sudan, sul Nilo, quello [illegible] figlio dell'oceanografo Jacques Cousteau, Philippe. Ebbene anche Philippe Cousteau perse la vita proprio sul [illegible] «*Catalina*», il «*Calypso*», affondato nel '79, [illegible] Portogallo, dopo un tentativo di [illegible] maraggio.

Gianni Bisio

«Non diceva mai no»

Ieri alle 18 la casa di corso Galileo Ferraris dove la salma di Enrico Recchi era stata portata nel primo mattino straripava di gente per la recita del rosario. Una folla eterogenea: imprenditori, manager, parlamentari e operai, tecnici, dipendenti dell'azienda. Il mesto omaggio alle spoglie mortali di Recchi è cominciato presto e il libro delle firme posto nell'ingresso si è riempito di nomi. Centinaia i telegrammi da tutte le parti del mondo: molti portano la firma di capi di Stato, ambasciatori, ministri.

Tra i primi a visitare la famiglia è stato il leader socialista Bettino Craxi, arrivato da Milano: era commosso perché una forte amicizia lo legava all'imprenditore. Si è trattenuto a lungo con la signora Marida e la vedova. Poi sono giunti l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, più tardi Marco Rivetti e via via molti altri tra cui Annamaria De Mita accompagnata dalla figlia Antonia. Ieri sera tra i presenti donna Marella Agnelli e il figlio Edoardo, l'on. Rossi di Montelera, Vittorio Vallarino Gancia.

La salma rinchiusa nella bara è in una sala al piano terra a sinistra, entrando. Contro la parete preziose icone, attorno, mazzi di fiori. Sfilano personaggi autorevoli e persone [illegible] hanno avuto lunga consuetudine di lavoro con l'impresario scomparso. Sono proprio questi, tecnici e operai, che con le loro testimonianze aggiungono particolari ad [illegible] biografia ancor più ricca di quanto si immaginasse. Si sa che in circostanze simili l'elogio è scontato specialmente se la morte arriva repentina e in modo tanto drammatico a colpire una persona nota, attivissima e ancor giovane. Ma in questo caso bisogna ammettere che le parole ricalcano fedelmente emozioni autentiche. La segretaria [illegible] ha lavorato [illegible] Recchi per quasi quarant'anni: «*Sempre in viaggio. Era capacissimo di affrontare un lungo viaggio senza ricordarsi di prendere il passaporto*». Incalza un autista: «*Non ne aveva bisogno poteva atterrare anche negli aeroporti più protetti comunicando [illegible] sigla dell'aereo*». Ancora: «*Se lo avvicinava qualcuno allungando la mano come capita sostando al semaforo, non diceva mai no*». E' la conferma di una consuetudine di famiglia [illegible] della solidarietà espressa in modo schivo ma continuo.

[illegible] operaio: «*Altruista. Ricordo quando di notte fece un atterraggio rischioso sulla strada che stavamo costruendo in Sudan per soccorrere [illegible] dipendente rimasto vittima di un incidente. Gli salvò la vita*». Altrettanto si era prodigato per un tecnico, aggredito, sempre in Africa, da un indigeno che gli aveva procurato ferite alle braccia così gravi da temere l'amputazione: «*Ebbene senza perdere un attimo lo ha trasportato in aereo all'ospedale più vicino e da qui l'ha fatto proseguire per il Cto di Torino: appena in tempo per un intervento che gli ha permesso di recuperare buona parte degli arti*».

Stamattina alle 11,45 i funerali: la salma dalla villa sarà portata per il rito funebre alla chiesa della Crocetta.

p.p.b.

In piazza Palazzo di Città

La nuova casa per la Pretura

Ospiterà i giudici [illegible] «indagini preliminari»

«*Dopo mesi e [illegible] di promesse è la prima proposta concreta ed è già un fatto [illegible]sitivo*». Questo il commento del pretore dirigente Carlo Peyron [illegible] delibera [illegible] giunta comunale che ha individuato nell'edificio [illegible] piazza Palazzo di Città, attiguo all'attuale sede [illegible] pretura penale in piazzetta IV Marzo le aule e gli uffici della futura Procura della Repubblica presso [illegible] pretura.

L'importante ufficio, [illegible] nato ad assorbire l'80 per cento dei procedimenti penali, dovrebbe entrare in funzione il prossimo ottobre [illegible] il nuovo codice di procedura penale. Avverte il magistrato: «*Anche se la consegna [illegible] locali avverrà in tempi brevi è impensabile che [illegible] sia pronto per ottobre*».

Se dunque la riforma [illegible] slitterà di qualche mese ci sa[illegible] dei grossi problemi pratici per mettere in funzione il nuovo ufficio. La delibera della giunta, che deve [illegible] approvata [illegible] Consiglio comunale, ha previsto [illegible] utilizzare [illegible] giudiziari il secondo, terzo e quarto piano dell'edificio che si affaccia sulla piazza.

Spiega il pretore dirigente: «*Il quarto piano è già libero e ospiterà gli uffici [illegible] pretori. Negli spazi [illegible] liberera[illegible]no nel vecchio palazzo di piazzetta IV Marzo saranno ricavate altre [illegible] aule. Con le cinque già e[illegible] avre[illegible] in tutto tredici aule per il dibattimento, un [illegible] che dovrebbe essere sufficiente a smaltire le future necessità del nuovo processo penale. Il secondo piano dovrebbe ospitare gli uffici della Pro[illegible] della Repubblica e [illegible] giudici delle indagini preliminari. Stando a quanto ci hanno detto i funzionari del Comune è improbabile che la consegna di questi locali possa avvenire prima del marzo del '90*».

Insomma, nella migliore delle ipotesi la pretura penale sarà in grado di assolvere [illegible] funzioni previste dal nuovo codice con sei mesi [illegible] ritardo sulla data prevista.

A «Sere d'estate» salta anche Jannacci: duri scambi di accuse per la manifestazione del Comune alla Pellerina

Solo giri [illegible] danza sulle rovine del rock

I privati contro Arci e Aics - David Zard: «Un concorso pubblico per gli spettacoli»
Un'altra polemica: oltre un miliardo per i balletti, 400 milioni per la musica giovane

E' «guerra» sulle rovine di Torino [illegible] capitale del rock. Guerra tra promoter, [illegible]ciazioni, assessorati.

Good Music è il promoter che ha aperto le [illegible] an[illegible] i concerti a «*Sere d'estate*» di [illegible] Wonder e Santana. E rincara la dose. Non si farà neppure Jannacci, l'ultimo artista di [illegible] Music rimasto nel programma di «*Sere d'estate*». Verrà il 28 settembre al Palasport.

[illegible] Music aveva ceduto Wonder, Santana e Jannacci all'Arci e all'Aics, associazioni che gestiscono l'area rock-jazz alla Pellerina su incarico dell'assessorato alla Cultura. Una «cessione» che — dicono [illegible] Good Music — «*non escludeva il nostro rischio economico se gli incassi non fossero bastati*». Una sfida, dice Renato Guadalupi della Good Music: «*Le associazioni ritengono di poter fare il rock estivo escludendo i promoter locali. Facciano pure*».

David Zard, il manager nazionale che lavora con Good Music: «*Perché* — si domanda — *[illegible] imprenditore deve subire la concorrenza di [illegible] sociazioni fatiscenti, che vivono [illegible] denaro pubblico e si fanno vive solo per le estati assessoriali? Gli spettacoli estivi dovrebbero essere affidati con concorsi pubblici, al miglior offerente*».

Ci si chiederà perché i promoter premano per entrare in «*Sere d'estate*». Per convenienza: c'è il contributo, e usando l'area attrezzata della Pellerina è possibile realizzare notevoli economie. Anche Luciano Casadei, di Radio Stuff, l'altra agenzia di concerti coinvolta nella polemica, è critico nei confronti di Arci e Aics: «*Il programma rock di Sere d'estate è debole e mal studiato. Più logico trovare una [illegible] con i promoter locali*».

Casadei è però duro anche [illegible] Good Music: «*E' ridicolo che attacchino l'assessore Matteoli perché [illegible] vuole più concedere lo stadio a prezzi di favore per il rock: se si dissanguano facendo concerti antieconomici, non dev'essere Matteoli a risolvere i [illegible] guai*». «*Durante l'anno paghiamo l'affitto pieno del Palasport* — ribatte la Good Music — *per lo stadio chiediamo appoggi per eventi particolarmente costosi*».

Il nocciolo della questione, però, resta «*Sere d'estate*»: «*Marzano dice [illegible] la Pellerina gestita da Arci e Aics ha sempre funzionato: funziona [illegible] perché la Good Music contribuisce a procurare gli artisti, pur restando dietro le quinte*», afferma Guadalupi.

[illegible] canto loro, Arci e Aics elencano i [illegible] meriti: «*Gestiamo un'area per tre mesi, diamo concerti, film, un ristorante, la discoteca il sabato sera. A prezzi popolari*».

[illegible] «guerra del rock alla Pellerina» ha chiari retroscena economici. Ed è guerra povera, per 400 milioni [illegible] contributo. Il confronto è con il balletto: quest'anno per «*Torino Danza*», festival compreso in «*Sere d'estate*», l'assessore [illegible] Cultura Mar[illegible] ha [illegible] previsto 700 [illegible]lioni per il pagamento delle compagnie, 370 di preventivo dello Stabile, 45 di pubblicità sui giornali. Per cominciare.

L'anno [illegible] «*Torino Danza*» costò [illegible] e 550 milioni, mentre alla Pellerina andarono 560 milioni: quest'anno per rock e jazz alla Pellerina l'assessorato dà i 400 milioni a Arci e Aics, che si fanno carico di tutto.

Discriminazione ai [illegible] spettacolo giovane? Marzano giustifica le sue scelte: «*Torino Danza [illegible] al[illegible] esigenze, è un festival che sta assumendo valore internazionale: per il '90 abbiamo già proposte [illegible] Béjart e Maguy Marin, a prova di un prestigio che merita un particolare impegno economico*».

Intanto c'è stato un vertice fra Aics, Arci e Comune per ridisegnare il programma dopo lo scossone dato da [illegible] Music: aggiustamenti, [illegible] Martini richiamata [illegible] 30 agosto al 24 luglio, confermati i Fossati e Branduardi. Per il 1° agosto, Jannacci: che però non c'è più.

Gabriele Ferraris

Folla di giovani al Comunale per un concerto dei Rolling Stones, [illegible] «vedetta» scruta l'orizzonte

bollettino [illegible]

ore 20, [illegible] 23 maggio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso, temporaneamente velato. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	22,6	15,4	18,1

[illegible]
MASSIMA 32,4 15 maggio 1945
MINIMA 2,4 3 maggio 1945

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	20,9	12,8

PRESSIONE	UMIDITA'
1022 hPa	62 per cento

VENTI: da deboli a moderati.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	9,8 mm
Normale in questo mese:	104,8 mm
Totale in questo anno:	268,8 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge [illegible] ore 5 e 51 minuti; tramonta alle ore 21 e 1 minuto. La Luna si leva alle ore 6 e 11 minuti; cala alle ore 8 e 26 minuti.

5 MAGGIO ore 14 Luna nuova

12 MAGGIO ore 16 Primo quarto

20 MAGGIO ore 20 Luna piena

28 MAGGIO ore 6 Ultimo quarto

Mercurio: inizia ad essere «stella del mattino», anche se totalmente invisibile. Venere: percepibile ad Ovest, circa mezz'ora dopo il tramonto del Sole. Marte: è «stella della sera» nella costellazione dei Gemelli. Giove: situato nel Toro, tra le stelle Alfa e Beta Tauri. [illegible] la sua distanza dalla Terra decresce di 1,0 milioni di km al giorno. Il fenomeno: alle ore 8 la Luna viene a trovarsi 4 gradi a sud di Saturno, facilitando l'identificazione del pianeta.

Specchio dei tempi

[illegible] sente presa in giro la «superstite» del concorso comunale - Come trasformare il mod. 740 in un [illegible] rompicapo - Il commercio degli animali e la sofferenza di quelli che devono stare [illegible] vetrina - Ancora una multa non dovuta - «Si rivolga all'associazione orafi»

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] una dei 2400 superstiti dell'ultimo [illegible] comunale per esecutori amministrativi, [illegible] dattilografi. Mi stupisco leggendo che tra [illegible] chiamate al lavoro [illegible] *La Stampa* vi sia da parte del Comune [illegible] richiesta tramite collocamento di 51 esecutori amministrativi a tempo determinato.

«*Mi stupisco perché per colmare un buco d'organico di 373 posti, il Comune di Torino ha bandito nel gennaio '87 un concorso che si è concluso nel dicembre scorso con una graduatoria di [illegible] nomi di cui finora si è proce[illegible] all'assunzione di 202.*

«*Non sarebbe più logico attingere questi [illegible] nominativi da questa graduatoria [illegible] vale solo 3 anni, assicurando l'assunzione a tutti coloro che ne sono entrati a far parte e procedere all'assunzione tramite collocamento solo [illegible] scadere?*

«*Considero invece con [illegible] tezza che questo concorso è stato uno spreco finanziario per [illegible] Comune ed [illegible] presa [illegible] giro per tutti coloro che come me per arrivare in fon[illegible] hanno superato una rigida selezione composta da una prova culturale, un esa[illegible] di dattilografia e un colloquio finale; mentre questi 51 posti vengono assegnati con tanta facilità senza alcuna selezione contraddicendo così le intenzioni dell'assessore al Personale che un'intervista su La Stampa esprimeva soddisfazione in quanto con questo [illegible] si sarebbero assunti dipendenti di prima scelta preparati e competenti. Un inutile spreco finanziario per il Comune perché tra affitto dei locali, tecnologie, personale e cancelleria è costato poco meno di un miliardo*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Se c'era una cosa [illegible] minciava ad andare bene [illegible] il [illegible]lo 740 [illegible] dichiarazione dei redditi. Ognuno, dopo diversi anni di compilazione dello stesso modulo, vi aveva preso confidenza, lo capiva e gli era ormai relativamente facile.*

«*Nossignore, non so chi ha avuto la brillante idea di sconvolgerlo tutto, per cui è di nuovo tutto da studiare e in molte parti incomprensibile*».

Rina Vannone

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Vorrei sollevare la questione ancora una volta degli animali che vengono venduti dai negozi ed esposti [illegible] giorni e giorni, talvolta per mesi, come è accaduto ad un barboncino bianco in [illegible] negozio di c.so Giulio Cesare, rinchiuso in una gabbietta angusta nella vetrina sulla strada sotto il sole, indi tenuto per ore e ore su di una griglia talvolta senz'acqua per evitare che urina del cane cadesse nelle gabbiette sottostanti, [illegible] stavano altri disgraziati animali ad aspettare [illegible] acquirente che li liberasse da una così triste prigionia.*

«*Detto questo mi chiedo se questi esercenti vengano sottoposti ad un esame o qualcosa di simile come per i merciai, i panificatori ecc. onde accertare la loro idoneità in materia; e come certi veterinari che prestano la loro assistenza in tali luoghi possano assistere con indifferenza a certe forme di cru[illegible] senza almeno consigliare, data la loro competenza, un trattamento più civile verso questi esseri dai quali traggono utile.*

«*E ancora mi chiedo se non esistano delle leggi specifiche che regolino tale commercio precisando anche le modalità [illegible] trattamento della "merce", essendo questa viva e sensibile alle sofferenze.*

«*Vorrei anche lanciare un appello a [illegible] coloro che godono dell'amicizia e [illegible] compagnia di animali domestici: "siate responsabili, non lasciateli chiusi in macchina ora che inizia il caldo"*».

Verena Bellesi

Un lettore ci scrive:

«*Desidero far presente la mia particolare esperienza che dimostra come gli Uffici Pubblici siano sordi alle esigenze dell'utenza.*

«*Dopo aver venduto la mia auto 500, con regolare trascrizione della vettura sul foglio complementare, in data 08.11.1982, ho ricevuto ingiunzione di pagamento di una infrazione rilevata dai vigili urbani di Milano, città di [illegible] proprietario. L'infrazione è stata rilevata in data 21.12.1983 — un anno dopo la vendita.*

«*Nonostante mi sia premurato di proporre opposizione al [illegible] ingiustifico presso la prefettura competente e di aver già [illegible] 12.1.1984 informato il Comando dei vigili di Milano [illegible] cambio di proprietà, il tutto con lettere raccomandate, di cui conservo ricevuta, in data 20 aprile '89 mi vedo arrivare l'ingiunzione per altra infrazione, rilevata sempre a Milano.*

«*Mi domando perché io debba pagare, a causa di disguidi interni alle Amministrazioni competenti, infrazioni da me mai commesse e spese di spedizioni per opporre reclami*».

Orlando Resta

Il consigliere dell'Associazione Piemontese Orafi ci scrive:

«*Intervengo per conto dell'Associazione Piemontese Orafi e mi riferisco alla lette[illegible] riguardante un anello smarrito da un orafice e conseguente sostituzione che ha indignato la cliente.*

«*Premesso che sarebbe interessante e doveroso sentire anche la versione del negoziante, colgo l'occasione per ricorda[illegible] che tra gli scopi primari della nostra associazione vi è anche quello di dirimere eventuali controversie tra commercianti e privati.*

«*La lettrice può dunque [illegible] un esposto indirizzando alla Presidenza in Via Bogino, 1 - Torino*».

Sergio Della Valle

Incerto futuro per la kermesse del Valentino

Dal Salone del libro un «Sos» alla città

Positivo bilancio della 2ª edizione, ma ora occorrono soldi e sponsor

Ci sarà la terza edizione del Salone del libro? Gli organizzatori, benché soddisfatti [illegible] risultati ottenuti con la seconda edizio[illegible] appena conclusa a Torino Esposizioni, [illegible] preparano il bilancio consuntivo che dovrebbe pareggiare [illegible] 4 miliardi, pongono pesanti ipoteche sul futuro dell'iniziativa e legano la sua realizzazione [illegible] disponibilità degli enti pubblici e più in generale della città. Concetti ribaditi [illegible] su *La Stampa* [illegible] presidente dell'Associazione per il Salone del libro, Guido Accornero, che ha concluso: «*Manifestazioni* [illegible] *questa non possono vivere in* [illegible] *situazio*[illegible] *eternamente sperimentale: se* [illegible] *fanno rischiano di trasformare i verdi paradisi dell'infanzia nelle oscure paludi della condizione infantilistica*».

Una provocazione per coinvolgere gli enti pubblici e privati nelle problematiche del futuro salone, oppure una minaccia di trasferire la mostra altrove quando dice che se le sue ipotesi di lavoro non venissero condivise «*il discorso andrà sostanzialmente rivisto, con serenità, ma anche con fermezza*»? Accornero, [illegible] uomo d'affari molto scaltro, [illegible] si dilunga nei dettagli dei progetti dell'associazione [illegible] presiede. [illegible] passa la palla agli amministratori della città e della Regione sicuro [illegible] tutti sono a conoscenza dell'interesse e della disponibilità finanziaria [illegible] milanesi (con in prima [illegible] si sussurra, Berlusconi) [illegible] un'iniziativa che sotto il profilo dell'immagine ha un'alta resa. Lui si limita a dire che anche il «*prodotto libro*» deve fare i conti con il bilancio economico e ripete che non si [illegible] a [illegible] con i fichi secchi.

[illegible] Salone [illegible] libro è, comunque, [illegible] all'incirca 4 miliardi: 1,5 per organizzare con [illegible] relative strutture convegni, rapporti e mostre, 1,2 di spese generali; 700 milioni [illegible] le strutture espositive: [illegible] pubblicità. Una spesa ingente coperta con il contributo di un miliardo e [illegible] degli enti pubblici (400 milioni la Regione, 400 il Comune, [illegible] la Provincia, 60 la Camera di Commercio), [illegible] 1,5 miliardi provenienti dagli sponsor (Fiat, Ceat Cavi, Cassa [illegible] Risparmio di Torino, San Paolo, Italstat), il resto [illegible] la vendita dei biglietti e degli spazi espositivi.

Ma dietro i conti [illegible] pareggio c'è tutta un'organizzazione [illegible] Accornero e i suoi collaboratori vorrebbero [illegible] futuro poten[illegible] e rendere stabile nel quadro del di[illegible] più generale di trasformare l'Asso[illegible] in Fondazione. [illegible] ottenere questi due obiettivi ci vogliono però garanzie, le stesse che nei giorni scorsi sono state chieste al sindaco, Maria Magnani Noya, e ai rappresentanti degli altri enti pubblici quando Accornero [illegible] ripetuto che i contributi devono essere pluriennali e soprattutto concessi in tempi stretti, visto che per l'89, a salone concluso, l'Asso[illegible] [illegible] incassato una [illegible] (finora, sol[illegible] il Comune ha deliberato lo stanziamento). Sugli [illegible] c'è un'idea: per non caricare di impegni le aziende che [illegible] oggi largamente contribuiscono alla realizza[illegible] della mostra, le porte sono aperte a tutte, invitandole a [illegible] parte della Fondazione con una quota pluriennale che potrebbe essere di 500 milioni ciascuna.

I contributi degli enti pubblici e privati sono necessari per dare una solida base economica alla Fondazione che, negli intenti, [illegible] tre anni dovrebbe avere un'autonomia patrimoniale. Una piattaforma che consente pure la programmazione delle iniziative [illegible] la creazione di una struttura operativa permanente (personale e direttore a tempo pieno), [illegible] condizione per conseguire l'obiettivo della qualità della rassegna che dal '90 [illegible] più uno show del libro dominato [illegible] logica [illegible] quantità, ma un laboratorio di idee e punto di riferimento per editori e lettori.

C'è, infine, un'altra [illegible]: l'area espositiva. Il libro, come prodotto, ha bisogno di una vetrina raffinata e Torino Esposizioni denuncia gli anni che ha soprattutto nei padiglioni laterali. Il finanziere Accor[illegible] [illegible] sottolineato nei gio[illegible] scorsi dopo [illegible] polemiche con i piccoli editori che lamentavano di essere stati emarginati in locali inadatti: i settori «3» e «3b» devono essere sottoposti a *maquillage*, potenziati nell'illuminazione e dotati di servizi generali adeguati. E ancora una volta tocca al Comune prendere l'iniziativa perché gli immobili [illegible] di sua proprietà; all'Amministrazione anche il compito [illegible] creare nuovi parcheggi nella zona del Valentino.

Emanuele Montà

Nuovi interrogativi sulle [illegible] dell'incidente in cui sono morti Recchi e Merlo

Traditi dalla pista corta

Quella dell'Aeroclub (1050 metri) è poco adatta per velivoli pesanti [illegible] il «Catalina» - Perché non è atterrato a Caselle? - Il cruccio del costruttore: non riuscire a iscrivere l'anfibio nel Registro aeronautico italiano

[illegible] sono tre grossi interrogativi [illegible] risposta per l'incidente [illegible] perso la vita, domenica [illegible] il costruttore Enrico [illegible] e il campione [illegible] Merlo, [illegible] comandi di un bimotore [illegible] bio finito fuori pista e [illegible] parte bruciato dopo l'atterraggio.

Primo: perché, con condizioni meteorologiche non perfette, si è scelto di scendere sulla pista dell'Aeroclub — [illegible] metri, per di più di classe Icao-2B, non compatibile al «*Catalina*» — e non all'[illegible]roporto [illegible] Caselle (3300 [illegible]tri)?

Secondo: perché, [illegible] assen[illegible] di vento, è stata scelta la pista [illegible] (direzione ovest-est) che termina quasi contro [illegible] recinzione, e [illegible] la [illegible] (direzione est-ovest) [illegible] prose[illegible] [illegible] un prato [illegible] oltre 300 metri?

Terzo: perché ci si è affidati completamente [illegible] bloccare, per [illegible] più [illegible] bagnato, [illegible] velivolo molto pesante che normalmente viene fermato con tecniche diverse?

A quarantotto [illegible] dalla sciagura, sentite [illegible] testimonianze [illegible] esaminati quei particolari sfuggiti in un primo tempo, l'analisi dell'incidente offre alcune ipotesi per giungere [illegible] una spiegazione.

Perché è stato scelto l'Aeroclub, dove la pista non [illegible] compatibile alle caratteristi[illegible] [illegible] velivolo? La risposta può [illegible] nel particolare «*status*» burocratico dell'aereo [illegible] Recchi rispetto alla ri[illegible] legge italiana. Il «*Catalina*» tipo PBY-5A, costruito nel 1944 [illegible]a Consolidated nella fabbrica di Buffalo, portava ancora la sua matricola americana: N285NJ. Questo perché l'impresario torinese, malgrado anni di sforzi, non era ancora riuscito a far immatricolare l'aereo [illegible] Rai, il Registro aeronautico italiano.

Nel [illegible] della cascina, lo scheletro bruciato di un'ala

Per la pratica di immatricolazione era indispensabile la certificazione fatta anche con i disegni costruttivi originali, [illegible] Recchi [illegible] era riuscito ad ottenere negli Stati Uniti, dove la *Consolidated* non esiste più. [illegible] il *Catalina*, trovato in Venezuela, dopo i lavori [illegible] revisione compiuti in Florida, a [illegible] Lauderdale, era stato certificato dalla Faa, la Federal aviation administration Usa.

Il superamento degli ostacoli burocratici italiani [illegible] una spina per Recchi: il velivolo poteva rimanere in Italia [illegible] massimo alcuni mesi, come [illegible] fosse «*in visita*» nel [illegible] Paese, [illegible] farvi [illegible]se.

Altra domanda: perché usare la pista 10, che finisce quasi contro [illegible] recinzione, in direzione [illegible] città, e che per di più è in discesa, sfavorevole alla frenata, con pendenza dell'8,2 per mille? E' forse l'interrogativo [illegible] quale è più [illegible] offrire [illegible] risposta. [illegible] Recchi e Marco Merlo avevano già fatto [illegible] passaggio in senso inverso, [illegible] all'Aeroclub dicono che [illegible] atterrava sempre [illegible] la 10, per evitare di [illegible] troppo basso [illegible] case e sui [illegible] che costeggiano strada Berlia. Con il terreno bagnato, però, [illegible] mutata.

Per di più appare strano che il pilota non abbia tentato, con un deciso colpo [illegible] ti[illegible] di uscire di pista, sulla [illegible] destra, dove il prato proseguiva senza [illegible] e avrebbe frenato naturalmente le ruote del carrello.

E qui emerge la terza domanda: perché il pilota si è [illegible] completamente ai freni?

Occorre ricordare che il *Catalina* è un anfibio da guerra, non costruito per piste preparate, ma [illegible] operare [illegible] acqua e su [illegible] rustiche. I freni, del tipo a ganascia, primitivi, servono più per tenere la direzione che per fermare il velivolo. Se i 3300 metri della pista di Caselle [illegible] a bloccarlo anche in condizioni di pioggia fitta e di *aquaplanning*, la s[illegible] cosa non si può dire dei 1050 dell'Aeroclub, ancora bagnati dal temporale.

Infine ricordiamo una coincidenza [illegible] e tragica insieme. Enrico Recchi si innamorò del «*Catalina*» vedendo in Sudan, [illegible] Nilo, quello [illegible] figlio dell'oceanografo Jacques Cousteau, Philippe. Ebbene anche Philippe Cousteau perse la vita proprio sul suo «*Catalina*», il «*Calypso*», affondato nel '79, in Portogallo, dopo un tentativo [illegible] ammara[illegible]o.

Gianni Bisio

«Non diceva mai no»

Ieri alle 19 la casa di corso Galileo Ferraris dove la salma di Enrico Recchi era stata portata nel primo mattino straripava di gente per la recita del rosario. Una folla eterogenea: imprenditori, manager, parlamentari e operai, tecnici, dipendenti [illegible]. Il mesto omaggio alle spoglie mortali di Recchi è cominciato presto e il libro delle firme posto nell'ingresso si è riempito di nomi. Continuano i telegrammi da tutte le parti del mondo: molti portano la firma di capi di Stato, ambasciatori, ministri.

Tra i primi a visitare la famiglia è stato il leader socialista Bettino Craxi, arrivato da [illegible] era commosso perché una forte amicizia lo legava all'imprenditore. Si è trattenuto a lungo con la signora Marida e la vedova. Poi sono giunti l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, più tardi Marco Rivetti e via via molti altri tra cui Annamaria De Mita accompagnata dalla figlia Antonia. Ieri sera [illegible] i presenti donna Marella Agnelli e il figlio Edoardo, l'on. [illegible] di Montezemolo, Vittorio Vallarino Gancia.

La salma rinchiusa nella bara è in una sala al piano terra a sinistra, entrando. Contro la parete preziose icone, attorno, [illegible] di fiori. Sfilano personaggi autorevoli e persone che hanno avuto lunga consuetudine di lavoro [illegible] l'impresario scomparso. Sono proprio questi, tecnici e operai, che con [illegible] loro testimonianze aggiungono particolari ad una biografia ancor più ricca di quanto si immaginasse. Si sa che in circostanze simili l'elogio è scontato specialmente se la morte [illegible] repentina e in modo tanto drammatico a colpire [illegible] persona nota, attivissima e [illegible] giovane. [illegible] in questo caso bisogna ammettere che [illegible] parole ricalcano fedelmente emozioni autentiche. La segretaria che ha lavorato [illegible] Recchi per quasi quarant'anni: «*Sempre in viaggio. Era capacissimo di affrontare un lungo viaggio senza ricordarsi di prendere il passaporto*». Incalza un autista: «*Non ne aveva bisogno poteva atterrare anche negli aeroporti più protetti comunicando la sigla dell'aereo*». Ancora: «*Se lo avvicinava qualcuno allungando la mano come capita sostando al semaforo, non diceva mai no*». E' la conferma di una consuetudine [illegible] famiglia quella della solidarietà espressa in modo schivo ma continuo.

[illegible] operaio: «*Altruista. Ricordo quando* [illegible] *notte fece un atterraggio rischioso sulla strada che stavamo costruendo in Sudan per soccorrere un dipendente rimasto vittima di un incidente. Gli salvò la vita*». Altrettanto si era prodigato per un tecnico, aggredito, sempre in Africa, da un indigeno che gli aveva procurato ferite alle braccia così gravi da temere l'amputazione: [illegible] *senza perdere un attimo lo ha trasportato* [illegible] *aereo all'ospedale più vicino e da qui l'ha fatto proseguire per il Cto di Torino: appena in tempo per un intervento che gli ha permesso di recuperare buona parte degli arti*».

Stamattina alle 11,45 i funerali: la salma dalla villa sarà portata per il rito funebre [illegible] chiesa della Crocetta.

p.g.b.

In piazza Palazzo di Città

La nuova casa per la Pretura

Ospiterà i giudici delle «indagini preliminari»

«*Dopo mesi e mesi di promesse è la prima proposta concreta ed è già un fatto positivo*». Questo il commento del pretore dirigente Carlo Peyron [illegible] della giunta comunale che ha individuato nell'edificio di piazza [illegible] di Città, attiguo all'attuale sede della pretura penale in piazzetta IV Marzo, le aule e gli uffici della futura Procura [illegible] Repubblica presso la pretura.

L'importante ufficio, destinato ad assorbire [illegible] per cento dei procedimenti [illegible]nali, dovrebbe entrare in funzione il prossimo ottobre con il nuovo codice [illegible] procedura penale. Avverte il magistrato: «*Anche se la* [illegible] *locali avverrà in tempi brevi è impensabile che tutto* [illegible] *pronto per ottobre*».

Se dunque la riforma non slitterà di qualche mese ci saranno dei grossi problemi pratici per mettere in funzione il nuovo ufficio. La delibera della giunta, che deve ancora [illegible] approvata dal Consiglio comunale, [illegible] pre[illegible] [illegible] utilizzare [illegible] giudiziari il secondo, [illegible] e quarto piano [illegible] che si affaccia sulla piazza.

Spiega il pretore dirigente: «*Il quarto piano è già libero e ospiterà gli uffici* [illegible] *pretori. Negli spazi che* [illegible] *libereranno* [illegible] *vecchio palazzo* [illegible] *piazzetta IV* [illegible] *saranno ricavate altre* [illegible] *aule. Con le cinque già esistenti* [illegible] *in tutto tredici* [illegible] *per il dibattimento, un* [illegible] *che dovrebbe* [illegible] *sufficiente a smaltire le future necessità del nuovo processo penale. Il secondo piano dovrebbe ospitare gli uffici della Procura della Repubblica e dei giudici delle indagini preliminari. Stando a quanto ci hanno detto i funzionari* [illegible] *Comune è improbabile che* [illegible] *consegna* [illegible] *questi locali possa avvenire prima del marzo del '90*».

Insomma, nella migliore [illegible] ipotesi [illegible] pretura penale [illegible] in grado [illegible] assolvere alle funzioni previste dal nuovo codice con sei mesi di ritardo sulla data prevista.

A «Sere d'estate» salta anche Jannacci: duri scambi di accuse per la manifestazione del Comune alla Pellerina

Solo giri di danza sulle rovine del rock

I privati contro Arci e Aics - David Zard: «Un concorso pubblico per gli spettacoli»
Un'altra polemica: oltre un miliardo per i balletti, [illegible] milioni per la musica giovane

E' guerra sulle rovine di Torino ex capitale del rock. [illegible] promoter, associazioni, assessorati.

Good Music è il promoter che ha aperto le ostilità [illegible] pullando i concerti a «*Sere d'estate*» di [illegible] Wonder e [illegible] a rincara [illegible] dose. Non si farà neppure Jannacci, l'ultimo [illegible] di Good Music rimasto nel programma di «*Sere d'estate*». Verrà il [illegible] settembre al Palasport.

Good Music aveva ceduto Wonder, Santana e Jannacci all'Arci e all'Aics, associazioni che gestiscono l'area rock-jazz alla Pellerina [illegible] incarico dell'assessorato alla Cultura. Una «cessione» che — dicono alla [illegible] Music — [illegible] *escludeva* [illegible] *nostro rischio economico se gli incassi non fossero bastati*». Una [illegible] dice Renato Guadalupi [illegible] Music: «*Le associazioni ritengono di poter fare il rock estivo escludendo i promoter locali. Facciano pure*».

David Zard, il manager nazionale che [illegible] Good Music. «*Perché — si domanda* [illegible] *— un imprenditore deve subire la concorrenza* [illegible] *associazioni fatiscenti, che vi*[illegible] *di denaro pubblico e* [illegible] *fanno vivere solo per le estati assessoriali?* [illegible] *spettacoli estivi dovrebbero essere affidati con concorsi pubblici, al miglior offerente*».

Ci si chiederà perché i promoter premano per entrare [illegible] «*Sere d'estate*». Per convenienza: c'è il contributo, e usando l'area attrezzata [illegible]la Pellerina è possibile realizzare notevoli economie. An[illegible] Luciano Casadei, di Radio Stuff, l'altra agenzia di concerti coinvolta nella polemica, è critico nei confronti di Arci e Aics: «*Il programma rock di Sere d'estate è debole e mal* [illegible]. *Più logico trovare una collaborazione con i promoter locali*».

Casadei è però [illegible] anche [illegible] Good Music. «*E' ridicolo che attacchino l'assessore Matteoli perché non vuole più concedere lo* [illegible] *a prezzi di favore per il rock.* [illegible] *si dissanguano facendo concerti antieconomici, non* [illegible] *d'essere Matteoli a risolvere i loro guai*». «*Durante l'anno paghiamo l'affitto pieno del Palasport* — ribatte la Good Music — *per lo stadio chiediamo appoggi per eventi particolarmente costosi*».

Il nocciolo della questione, però, resta «*Sere d'estate*»: «*Marzano dice che la Pellerina gestita da Arci e Aics ha sempre funzionato: funzionava perché* [illegible] *Good Music contribuiva a procurare gli artisti, pur restando dietro* [illegible] *quinte*», afferma Guadalupi.

Dal canto loro, Arci e Aics elencano i loro meriti: «*Gestiamo un'area per tre mesi, diamo concerti, film, un ristorante, la discoteca il sabato sera. A prezzi popolari*».

La «guerra del rock [illegible] Pellerina» ha chiari retroscena economici. Ed [illegible] guerra povera, [illegible] 400 [illegible] di contributo. Il confronto è con il balletto: quest'anno per «*Torino Danza*», festival compreso in «*Sere d'estate*», l'assessore alla Cultura Marzano ha [illegible] previsto 700 milioni per il pagamento delle compagnie, 370 di preventivo dello Stabile, 45 di pubblicità [illegible] giornali. Per cominciare.

L'anno scorso «*Torino Danza*» costò un miliardo e 550 milioni, mentre alla Pelle[illegible] andarono 560 milio[illegible]; quest'anno per rock e jazz alla Pellerina l'assessorato dà i 400 milioni a Arci e Aics, che si fanno carico [illegible] tutto.

Discriminazione [illegible] dello spettacolo giovane? Marzano giustifica le [illegible] scelte: «*Torino Danza ha altre esigenze, è un festival che sta assumendo valore internazionale: per il '90 abbiamo già proposte da Béjart e Maguy Marin, a prova di un prestigio che merita un particolare impegno economico*».

Intanto c'è stato un vertice fra Aics, Arci e Comune per ridisegnare il programma dopo lo scossone dato da Good Music: aggiustamenti, Mia Martini richiamata [illegible] 30 agosto al 24 luglio, confermati i Fossati e Branduardi. Per il 1° agosto, Jannacci: che però non c'è più.

Gabriele Ferraris

[illegible] giovani al Comunale per un concerto dei Rolling Stones, una «vedetta» [illegible] l'orizzonte

---

bollettino [illegible]

ore [illegible], [illegible] [illegible] maggio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso, temporaneamente vela[illegible]. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	22,6	15,4	18,1

[illegible]
MASSIMA [illegible] 15 maggio 1945
MINIMA [illegible] 3 maggio 1945

[illegible]	MASSIMA	[illegible]
	20,9	13,[illegible]

PRESSIONE	UMIDITA'
1022 hPa	[illegible] per cento

VENTI da deboli a moderati.

[illegible]

Nelle ultime 24 ore	[illegible] mm
Totale in questo mese	[illegible] mm
Normale in questo mese	[illegible] mm
Totale in questo anno:	[illegible] mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e [illegible] minuti; tramonta alle ore 21 e 1 [illegible]. La Luna si leva alle ore [illegible] e 11 minuti; cala alle ore [illegible] e [illegible] minuti.

5 MAGGIO ore 14 Luna nuova

12 MAGGIO ore 14 Primo quarto

20 MAGGIO ore 20 Luna piena

[illegible] MAGGIO ore [illegible] Ultimo quarto

Mercurio: inizia ad essere «stella del mattino», anche se totalmente invisibile. **Venere:** percepibile ad Ovest, circa mezz'ora dopo il tramonto del Sole. **Marte:** è «stella della sera» nella costellazione dei Gemelli. **Giove:** situato nel Toro, tra le stelle Alfa e Beta Tauri. **Saturno:** la sua distanza dalla Terra decresce di 1,6 milioni di km al giorno. Il fenomeno, alle ore [illegible] la Luna viene a trovarsi 4 gradi a sud di Saturno, facilitando l'identificazione del pianeta.

Specchio dei tempi

Si sente presa in giro la «superstite» del concorso comunale - Come trasformare il mod. 740 in un nuovo rompicapo - Il commercio degli animali e la sofferenza di quelli che devono stare in vetrina - Ancora [illegible] multa [illegible] dovuta - «Si rivolga all'associazione orafi»

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una* [illegible] *7490 superstiti dell'ultimo maxiconcor*[illegible] *comunale per esecutori amministrativi, cioè dattilografi. Mi stupisco leggendo che tra le chiamate al lavoro da La Stampa vi sia da parte del Comune* [illegible] *richiesta tramite collocamento di 51* [illegible] *cutori amministrativi a tem*[illegible] *determinato.*

«*Mi stupisco perché per colmare un buco d'organico di* [illegible] *posti, il Comune* [illegible] *Torino ha bandito nel gennaio '87 un concorso che si è concluso nel dicembre* [illegible] *con una graduatoria di* [illegible] *nomi di cui finora si è proceduto all'assunzione di 202.*

«*Non sarebbe più logico attingere questi 51 nominativi da questa graduatoria che vale solo 3 anni, assicurando l'assunzione a tutti coloro che ne sono entrati a far parte e procedere all'assunzione tramite collocamento* [illegible] *al suo scadere?*

«*Constato invece con amarezza che questo concorso è stato uno spreco finanziario per il Comune ed una presa in giro per tutti coloro che come me per arrivare in fondo* [illegible] *hanno superato* [illegible] *rigida selezione composta da una* [illegible] *culturale, un esercizio di dattilografia e un colloquio finale; mentre questi 51 posti vengono assegnati con tanta facilità senza al*[illegible] *selezione contraddicendo così le intenzioni dell'assessore al Personale che un'intervista su La Stampa esprimeva soddisfazione in quanto con questo* [illegible] *sarebbero* [illegible] *dipendenti* [illegible] *prima scelta preparati e competenti. Un inutile spreco finanziario per il Comune perché tra affitto dei locali, tecnologie, personale e cancelleria è* [illegible] *poco meno di un miliardo*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«*Se c'era una cosa che* [illegible] *mi riusciva* [illegible] *andare bene era il modulo 740 della dichiarazione dei redditi. Ognuno, dopo diversi anni di compilazione* [illegible] *modulo, si* [illegible] *preso confidenza, lo capiva e* [illegible] *era ormai relativamente facile.*

«*Nonsignoro, non so chi ha avuto la brillante idea di sconvolgerlo tutto, per cui è* [illegible] *nuovo tutto da studiare e in molte parti incomprensibile*».

Rina Vannone

Una lettrice ci [illegible]:

«*Vorrei sollevare la questione ancora una volta degli animali che vengono venduti dai negozi ed esposti per giorni e giorni, talvolta per mesi, come è accaduto ad un barboncino bianco in un negozio di c.so Giulio Cesare, rinchiuso in una gabbietta angusta nella vetrina sulla strada sotto il sole, indi tenuto per ore e ore su di una griglia talvolta senz'acqua per* [illegible] *che urina del* [illegible] *cadesse nelle gabbiette sottostanti, ove stavano* [illegible] *sgraziati animali ad aspettare* [illegible] *acquirente che li liberasse da una* [illegible] *triste prigionia.*

«*Detto questo mi chiedo* [illegible] *questi esercenti vengano sottoposti ad un esame o qualcosa di simile come per i merciai, i panificatori* [illegible] *onde accertare la loro idoneità in materia; e come certi veterinari che prestano la lo*[illegible] *assistenza in tali luoghi possano assistere con indifferenza a certe forme* [illegible] *deltà senza almeno consigliare, data la loro competenza, un trattamento più civile verso questi esseri* [illegible] *quali traggono utile.*

«*E ancora mi chiedo se non esistano delle leggi specifiche che regolino tale commercio precisando anche la* [illegible] *della* [illegible] *"merce", essendo questa viva e sensibile alle sofferenze.*

«*Vorrei anche lanciare un appello a tutti coloro che godono dell'amicizia e della compagnia di animali domestici: "siate responsabili, non lasciateli chiusi in macchina* [illegible] *che inizia il caldo"*».

Verena Belzasi

Un lettore ci scrive:

«*Desidero far presente la mia particolare esperienza che dimostra come gli Uffici Pubblici* [illegible] *sordi* [illegible] *esigenze dell'utenza.*

«*Dopo aver venduto la mia auto 500, con regolare trascrizione della voltura sul foglio complementare,* [illegible] *data 08.11.1982, ho ricevuto* [illegible] *giunzione di pagamento* [illegible] *una infrazione rilevata dai vigili urbani* [illegible] *Milano, città di residenza* [illegible] *nuovo proprietario. L'infrazione è stata rilevata in data 31.12.1983 — un anno dopo* [illegible] *vendita.*

«*Nonostante mi* [illegible] *premurato* [illegible] *proporre opposizione* [illegible] *decreto ingiuntivo presso* [illegible] *prefettura competente e di aver già dal 12.3.1984 informato il Comando dei vigili* [illegible] *cambio* [illegible] *proprietà, il tutto con lettere raccomandate, di cui conservo ricevuta, in data 20 aprile '89 mi vedo arrivare l'ingiunzione per altra infrazione, rilevata sempre a Milano.*

«*Mi domando perché* [illegible] *debba pagare, a causa* [illegible] *disguidi interni alle Amministrazioni competenti, infrazioni da me mai commesse e spese di spedizioni per opporre reclami*».

Orlando Resta

Il consigliere dell'Associazione Piemontese Orafi ci scrive:

«*Intervengo per conto dell'Associazione Piemontese Orafi e mi riferisco alla lettera riguardante un anello smarrito da un orefice e conseguente sostituzione che ha indignato* [illegible] *cliente.*

«*Premesso che sarebbe interessante e doveroso sentire anche la versione del negoziante, colgo l'occasione per ricordare che tra gli scopi primari della nostra associazione vi è anche quello di dirimere eventuali controversie tra commercianti e privati.*

«*La lettrice può dunque presentare un esposto indirizzando alla Presidenza* [illegible] *Via Bogino, 1 - Torino*».

Sergio Della [illegible]

Avvolti dalle nubi e dalle puzze: il fronte dell'inquinamento s'allarga

ricerca dell'aria perduta

I principali casi aperti, oltre Orbassano, riguardano Moncalieri, Favria e Carmagnola - Gruppi spontanei comitati-ambiente si ritrovano in armi spuntate - Il rischio di alimentare sospetti che risultano poi

Avvolti dalle nubi e puzze. L'inquinamento in provincia di Torino non è circoscritto di alla nube «condominiale» a quella di all'episodio eccezionale (spesso legato incidente di lavorazione), allo stillicidio continue emissioni. all'inquinamento avviene di solito in modo approssimativo: nascono piccoli gruppi di cittadini che talvolta sfociano in veri e propri comitati. raramente si trovano armi efficaci per recuperare l'aria «perduta»: segnalazioni alla Regione ed alla Provincia non sortiscono interventi concreti, le Usl solo in casi sporadici dispongono di attrezzature capaci di analisi minime. Vediamo quali sono i principali casi «aperti» in provincia, oltre a quello dell'Orbassanese.

La mappa della puzza in provincia: quattro casi gravi e mezza dozzina di inquinamenti lievi

Moncalieri. La puzza di Borgo Pietro è relativamente «giovane» ma si è conquistata una certa notorietà. Le prime zaffate risalgono al settembre dello scorso anno e sono andate via via aumentando. Il responsabile del comitato spontaneo, Walter Marzo, denuncia uno stato di grave disagio: *«L'odore è intensissimo acre, punto da rendere l'aria irrespirabile. Provoca irritazioni di gola, mal di testa, arrossamento agli occhi»*. Anche i cittadini escludono che gli inquinatori possano altri: *«Lo stesso odore si avverte di fronte ad due fabbriche strada Vignotto»*.

Favria. L'odore arriva dalla Biochimica. Dopo l'ultima emissione, di qualche giorno fa, c'è stata una nuova pioggia telefonate di protesta in Comune, all'Usl 38, all'azienda. L'azienda, che ha 50 dipendenti, lavora le interiora degli animali per gono poi utilizzate in medicina, come la pepsina e la pancreatina. Fino a questo né da parte dell'Ufficio d'igiene dell'Usl 38 né da parte dell'amministrazione comunale stati presi provvedimenti restrittivi: *«In passato abbiamo effettuato molti controlli sull'azienda. Avevamo riscontrato qualche problema per gli scarichi dell'acqua, tutto si era risolto bene. Non abbiamo mai effettuato, invece, controlli sull'aria»*. Renato Chiono, uno dei titolari dell'industria, respinge accuse: *«Ormai basta un odorino per scatenare il finimondo. E' da oltre sessant'anni che facciamo queste lavorazioni ed i residui addirittura noi li diamo ai contadini per nei campi. Sono un ottimo concime. Pericoli, dunque, non ce ne sono»*.

Carmagnola. Qui nel mirino l'impresa dipendenti, di fatturato), azienda che produce animali. Gli abitanti due di Carmagnola e Tenivelli) e di parte del Comune di Pralormo l'accusano «biologicamente ucciso» il torrente Venezima e di rilasciare, periodicamente, nubi fortemente nauseabonde, provenienti silos dove vengono fatti bollire carcasse e ritagli di carne. A capeggiare la protesta è don Domenico Ferrero, parroco di Casanova, che ha scoperto — ancor prima del Vaticano — che «inquinare è peccato». Riva, amministratore dell'impresa, sostiene invece che *«sono state fatte modifiche agli impianti e la puzza è sopportabile»* e denuncia la presenza di *«cascine che inquinano il rio con i rifiuti delle stalle»*.

Ci sono altre segnalazioni di emergenze «minori», cadenze più ampie o ad intensità inferiore: a Volpiano (per gli scarichi della Butan Gas), a Leinì (forse per le emissioni della Ecolinea), a Susa, e (ma qui chi inquini c'è neppure un sospetto).

Angelo Conti

Così spiegato ieri in Consiglio l'assessore provinciale all'Ecologia,

Ma la dalle fogne

C'è una nuova ragionevole ipotesi sull'origine puzza che da aleggia scalo ferroviario di Or: i miasmi potrebbero uscire dal di corso Allamano del rio Po Sangone, una tubazione che convoglia i liquami maxi-depuratore di Settimo.

Nel grande condotto scono, fra gli altri, anche i reflui della Servizi Industriali, derivati dalle lavorazioni di smaltimento biologico e che dovrebbero ridotti, secondo la legge, a tabella C. I misteriosi vapori, che hanno provocato tanti fastidi verrebbero convogliati all'esterno attraverso le tubazioni che vi immettono scarichi ed acque meteoriche sia dello scalo che dal deposito l'Atm al Gerbido.

Inspiegabilmente non sarebbe provveduto ad adeguato «sifonamento» bloccare i gas che si formano nel collettore, gas che verrebbero spinti fuori proprio quando le pompe automatiche Servizi Industriali scaricano, in forte pressione, i reflui delle vasche biologiche.

La spiegazione, che necessita alcuni controlli, data ieri, in Consiglio provinciale, dall'assessore all'Ecologia Sibille: *«Abbiamo forse trovato soluzione giallo facendo cose che non ci competono, il controllo dell'aria affidato dalla legge a Usl e Regione, ma ugualmente pensiamo di aver agito bene»*, ha detto l'assessore.

L'«*ipotesi collettore*» fornirebbe una spiegazione sia alle sul «*gioco venti*» (i gas condotti sotto terra, indipendentemente dallo spirare dell'aria), sia a quelle sulla cadenza del fenomeno, per lo più osservato ad fisse. Sarebbero quelle in cui sono programmate entrare in funzione le pompe automatiche della Servizi Industriali e forse altre aziende della zona.

L'assessore Paolo Sibille

Nei prossimi giorni verranno intensificati gli accertamenti degli ispettori logi della Provincia, ai quali deve quest'inizio di soluzione del mistero Orbassano. presidente Cadraprese contatto con l'Enichem perché sia concessa in uso una grande stazione mobile di rilevamento su cui vigileranno anche i carabinieri.

Ma Sibille, nella seduta di ieri, dopo aver spiazzato i suoi critici, sia dell'opposizione sia maggioranza (lo capogruppo dc Salita era stato polemico sull'inerzia dell'assessore), ha illustrato il quadro in cui operano i vari enti preposti all'ambiente. E ha dimostrato che, se la te industrie, un grande contributo al suo incontrollato sviluppo è confusione legislativa e burocratica in tema di sorveglianza sull'inquinamento.

Non solo: ha anche respinto foga le accuse di collusione Servizi Industriali per non aver imposto subito chiusura dell'impianto di Orbassano, per ora solo diffidato: *«Perché? Con quali prove? Criminalizzando tutti, in nome del furore popolare strumentalizzato, faremo solo chiudere le aziende, ma non risolveremo i problemi dell'ambiente»*. Ricordando però quando impose di inceneritori ospedalieri fuori legge, Molinette compreso, i sindaci ne decretarono l'immediata riapertura. Lo stesso per le discariche per gli impianti dei rifiuti urbani. *«In pratica di dormire per certi problemi, la puzza, che non è di nostra competenza, e ci considerano troppo attivi appena applichiamo legge»*. c'è stato gioco delle parti: pci, e verdi contro, dp (Gardiol) propositiva per migliorare i servizi ecologici, psi (Ricca) per unificare l'autorità dell'ambiente.

g. b.

Seimila contro la pista riservata ai tram

Via Cibrario dice no alla corsia protetta

i commercianti - Un referendum quartiere?

Firme contro le piste riservate ai tram. Accade in via in tre giorni, 6 mila cittadini sottoscritto la protesta e, sera, commercianti, professionisti e abitanti si sono incontrati col presidente della quarta circoscrizione. Il quale non esclude il ricorso a un referendum di quartiere.

Sotto accusa, il progetto di revisione della rete di tram e autobus, stilato dalla commissione mista Trasporti Torinesi-Comune. Decine di chilometri saranno protetti da transenne, calotte metalliche e semplici strisce gialle; cambieranno i tempi di molti semafori; ai vigili si chiederanno maggiori controlli nei punti cittadino.

La proposta riguarda Cibrario, tra piazza e corso metri dove, commissione, *«la velocità commerciale è molto bassa»*. Di qui l'ipotesi anticipata da «*La Stampa*» del 9 maggio, di riservare ai tram delle linee 13 e 16 la corsia centrale, dove già scorrono i binari.

Immediata, secondo un copione scritto altre costanze, reazione dei commercianti: *«La soluzione proposta impedirà auto di parcheggiare lungo la via. Quattrocento posti in meno e in cambio nessuna alternativa. Per noi sarà un disastro»* commenta Giachino, nove di un al via: *«Guardi cosa accade davanti alla mia vetrina. Da qui a piazza la protezione esiste già: e crea una strozzatura ha il solo risultato rallentare il traffico»*.

Nove anni fa fotografie, slogan ma bersagli sciati. Nell'80 il pli il progetto di metrò della giunta sinistra con un fotomontaggio di Vittorio; oggi come i commercianti di via Cibrario ad accusare il liberale Doadona

Paura di perdere clienti? *«Certo, ma non siamo i soli a protestare. Insieme a 200 commercianti ci sono i professionisti che hanno gli uffici ai primi piani dei palazzi. E poi i condomini, la gente che motivo o per l'altro frequenta la via»*. E che, in questi giorni, può ammirare sulle dei negozi il volantino redatto dal Comitato: *«Se volete che via Cibrario diventi così»* recita il titolo; sotto, fotografia «trincerone» di corso Toscana: *«Una scorrettezza inaudita — sbotta l'assessore (pli) —. Anche io che non autorizzerò mai interventi di quel tipo. C'è una bella differenza una pista protetta da calotte metalliche e quell'orribile trincerone»*.

Resta il problema dei parcheggi: *«Macché, il marciapiede è largo e mezzo. Si spazio per la sosta su una fila. Devo dire, però, che questa città non può volere la botte piena e la moglie ubriaca: se il mezzo pubblico deve viaggiare meglio, possiamo che intervenire a protezione delle linee. In caso contrario, è inutile referendum per limitare il traffico privato nel centro»*. Assessore, nel 1980 lei cavalcò una analoga protesta contro le protezioni in Vittorio. sta dall'altra parte della barricata... *«Ma no, allora mi battei contro le barriere in cemento. L'ho fatto, lo rifarei oggi. Non è proprio il caso di via Cibrario»*.

Il Comitato chiederà un confronto con Doadona, «che non ci ha nemmeno consultati». Intanto, è incontrato con il presidente della circoscrizione, il socialista Giuseppe Briamonte. Il quale, si muove con molta cautela: *«Voglio prima capire se mi trovo davanti a una posizione corporativa e se la maggioranza cittadini è d'accordo con il Comitato. Non escludo la proposta di un referendum di via. Ma scopo di fare chiarezza»*.

Giampiero Paviolo

gli appuntamenti

INCONTRI

LE MINORANZE — Nell'ambito delle manifestazioni in ricordo del rimpatrio dei valdesi, nel 1689, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 17, incontro sul tema «Gli appuntamenti della storia: le minoranze oggi». Relazione di Giorgio Bouchard, presidente della Federazione delle chiese evangeliche, Rossana Rossanda, giornalista, Valdo Spini, sottosegretario agli Interni, Salvatore Senese, Consigliere di Cassazione. Presiede Edoardo Ballone.

IL RUOLO DELL'INGEGNERE — Il Sindacato degli ingegneri liberi professionisti ha organizzato, per domani, ore 15, via Lugaro 15, un incontro-dibattito sul tema «Studio e valutazione dell'impatto ambientale». Intervengono gli ingegneri Terraciano e Tamburrino e la senatrice Gabriella Ceccarelli.

DA CAMPUS — Alle 21, via Rattazzi 4, seminario organizzato dall'Agalma, Centro studi di psicanalisi. Dirige Rosa Elena Manzetti.

CANTINE RISSO — Cocktail di riapertura (vino e salame), ore 17, nella «piola» in corso Casale 79.

[illegible]

LA FORMAZIONE — [illegible] apre alle 9, nella sala «B» di Torino Esposizioni, corso Massimo D'Azeglio [illegible] A, il convegno «Formazione professionale e stages aziendali», organizzato dall'assessorato al Lavoro del Comune.

MOSTRE

A RIVAROLO — Presso la biblioteca comunale, via Palma di Cesnola 2[illegible], è aperta, fino a domenica, la rassegna «La xilografia e il libro tra il XV e il XVI secolo», a cura di Primo Beccaria e Adolfo Camusso. Orario: giovedì e venerdì [illegible] 18-19; mercoledì, sabato e domenica 10-12 e 16-19.

TESORO DEL PRINCIPE — E' la rassegna ospitata dall'Archivio di Stato, piazza Mollino 1, lato Teatro Re[illegible]. Aperta fino [illegible] 16 giugno, orario 9-12, 15-18 (lunedì chiuso).

CINEMA

IN LINGUA ORIGINALE — L'Arcaal, in collaborazione con l'Ambasciata [illegible] Spagna, presenta, al cinema Faro in via Po 30, [illegible] 18, «Luna [illegible] agosto» (1986), di Juan Miñon. Ingresso gratuito.

CONCERTI

UNIONE MUSICALE — Alle 21, all'Auditorium della Rai, concerto dell'Orchestra del Settecento, diretta dal maestro Frans Brüggen. Brani di Beethoven, Purcell, Rameau.

A MONCALIERI LA RASSEGNA «EQUI LIBRI»

Cavallo e i suoi best seller

Un Cavallo bizzoso e indomito, dalla battuta pronta e dalla parlata cordiale, ha inaugurato giovedì scorso, nelle eleganti sale del Real Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, la sua personale «Equi Libri», rassegna satirica sull'Italia libraria. Con lui, Giuseppe Maradini, presidente del circolo culturale Saturnio, Giorgio Calcagno, responsabile di Tuttolibri e Elio D'Aurora, responsabile letterario del Saturnio.

«Equi Libri» è una raccolta di quasi cento vignette firmate da Giorgio Cavallo, commentatore per immagini delle classifiche settimanali di Tuttolibri dei volumi più venduti. [illegible] è, soprattutto, protagonista [illegible]mente abile nel narrare se stesso, nel raccontare dei suoi personaggi, dei loro nasoni, dei loro difetti, esagerati e denudati, dell'ironia del quotidiano letta alla luce dei best seller.

Uno [illegible] graffianti disegni dell'umorista [illegible] per Tuttolibri

E così, la mostra è una carrellata di volumi e autori rivisitati [illegible] tono ironico, stravolti dal tratto pungente [illegible] vignettista che guarda [illegible] fe[illegible] [illegible] settimana con l'occhio demistificante dell'uomo di strada. Se è vero che la parola è potere e l'immagine è strapotere, ironizzando sui libri più acquistati, Cavallo ritorna [illegible] politici, problemi sociali e interferenze culturali, riuscendo sempre a fare centro.

Osserva Giorgio Calcagno, che ricorda «con simpatia» l'approccio informale con il vignettista: «*Gli scrittori appatono assai più raramente, quasi mai i romanzieri. Cavallo non fa parte del milieu e non gli interessa. Il libro preferisce conoscerlo da lettore, come i suoi personaggi. Per orientarsi nella repubblica letteraria gli basta il fiuto, che è decisivo. Forse per questo li rappresenta con tutto quel naso*».

La mostra, riproposta [illegible] che in [illegible] pubblicazione-catalogo, [illegible] prefazione di Giorgio Calcagno e conclusioni di Elio D'Aurora, resterà aperta sino al 4 giugno (orario 16-19). Si colloca nell'ambito [illegible] manifestazioni di Moncalieri Poetica, c[illegible] [illegible] al X premio di poesia «Città [illegible] Moncalieri», organizzato dal circolo Saturnio con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Comune, [illegible] cui [illegible] finalisti: Fausto Cercignani, Giorgio Cittadini, Rosita Copioli, Milo De Angelis, Viviane Lamarque, Roberto [illegible]

stasera andiamo

a cura di [illegible]

[illegible]
Gnocchi al Gilgamesh

[illegible] appuntamenti di teatro cabaret, organizzati da Rino Cerritelli e Diego Parasole al Magazzino di Gilgamesh in piazza Moncenisio 13, per la rassegna *Tempo da cani* propongono questa sera l'emiliano [illegible] Gnocchi.

Trentenne, [illegible] [illegible] professione ma anche calciatore in Promozione, leader [illegible] un gruppo rock demenziale, l'anno [illegible] Gnocchi si è fatto notare per la sua aria stralunata e la sua comicità surreale allo Zelig di Milano. Ha poi percorso in lungo e [illegible] largo la penisola con uno spettacolo fatto di canzoni strappalacrime, monologhi esilaranti, interpretazione di poeti internazionali.

Approda a Torino per la prima volta. Appassionato di calcio assicura che non si e[illegible] prima che sia finita la finale [illegible] Coppa dei Campioni. L'ingresso costa 8 mila lire.

CINECLUB
In memoria di Tarkovski

La rassegna dedicata al cinema sovietico degli Anni 80, organizzata dal Museo del Cinema in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss, propone questa sera nella Multisala del Massimo alle 20,30 e alle 22,45 (sala 3) [illegible] voce soli[illegible] *dell'uomo*, un film [illegible] Aleksej Sokurov dell'80 [illegible] ha iniziato a circolare solo [illegible] in tempi di *perestrojka*).

Allievo del grande Andrej Tarkovskij, Sokurov è uno sperimentatore, tenuto [illegible] disparte fino al disgelo gor[illegible]. [illegible] voce solita[illegible] *dell'uomo* [illegible] [illegible] da due novelle di Platonov. Racconta tra fiction e spezzoni d'epoca il ritorno [illegible] vita di Nikita dopo la fine della [illegible] civile, il suo amore per Ljuba, sullo sfondo dell'Urss Anni [illegible]. [illegible] è [illegible] [illegible] memoria [illegible] Tarkovski.

L'ingresso costa 8 mila lire.

[illegible]
La scena dei ragazzi

Sono due questa sera gli appuntamenti in cartellone per l'*XI Festa internazionale del Teatro Ragazzi* organizzat[illegible] [illegible] Stabile.

Alle 21 al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3/a, va in scena *L'albero di albicocche*, [illegible] Nelli Osipova, nell'allestimento [illegible] Piccolo Teatro di Leningrado, con la regia [illegible] Nicolaj Borovkov. Si tratta di una favola per attori e pupazzi che racconta la storia di un vecchio avido, Areg, e del suo figlio [illegible] Rubic, che invece è generoso e gentile.

All'Alfieri, alle 21, il Piccolo Teatro di Mosca mette in [illegible] *L'usignolo dell'Imperatore*, da una fiaba di Andersen, con la regia di Genrietta Naumovna Janovskaja.

Nel pomeriggio, alle 17, al centro studi dello Stabile, in piazza San Carlo 161, è in programma un incontro con la compagnia.

Informazioni al 53.31.83.

club e associazioni

Curarsi con la danza

E' ancora possibile iscriversi allo stage di danza-musicoterapia in programma sabato e domenica prossimi in piazza De Amicis 121: è organizzato dall'Istituto internazionale Econatura, tratterà delle tecniche corporee per curare l'ansia, i disturbi [illegible] tipo psicosomatico e per migliorare la [illegible]centrazione. Ulteriori informazioni al 63.60.22.

Letture psicoanalitiche

Domani, alle 21, al laboratorio di formazione e di lettura psicoanalitica in via Assisi 4, per il ciclo «Incontri: clinica psicoterapeutica e clinica psicoanalitica», interviene la dottoressa Ivana Cortelazzi. Informazioni al 316.27.34.

Storia ecumenica

Domani, alle 16, in via S. Pio V 15, il Centro evangelico di cultura Arturo [illegible] organizza un incontro sul tema. «Nuova Delhi, Uppsala, Nairobi: il movimento si allarga». Fa parte di un corso dedicato alla storia del Consiglio ecumenico delle Chiese. La lezione viene ripetuta alle [illegible].

Tra tecnologia e [illegible]

«Dall'elettronico all'archetipale: sentieri e passaggi fra tecnologia, arte e scienza»: è il titolo della conferenza in programma domani, ore 20.30, in via Massena [illegible] a cura [illegible] professor Lucio Cabutti. Fa parte di un ciclo di incontri organizzati dall'Aics-Club Arte Co, coordinati da Edoardo Di Mauro e Maria Grazia Torri.

[illegible] e depressione

Alle 21, in via Principessa [illegible], l'ente sperimentale per la ricerca sulla solitudine e depressione, organizza [illegible] tra [illegible] tema. «Umorismo». Interviene Beppe Ferro. Per maggiori chiarimenti, via Grassi 7, tel. 51.70.00.

Orecchie tese all'ecologia

Secondo appuntamento con il «Corso di ascolto ecologico» organizzato dalla Circoscrizione 6 con il Telefono Verde Piemonte: domani, alle 21, in corso Cincinnato 115, si parla su «Città e quartiere: la situazione delle acque». Informazioni al 73.90.820.

[illegible] metodo musicale

[illegible] aperte [illegible] iscrizioni al seminario «L'apprendimento della musica attraverso il movimento corporeo secondo la metodologia Dalcroze» organizzato dal Centro internazionale ricerche musicali. In programma sabato 27 e domenica 28 in via Maria Vittoria 5, è rivolto a insegnanti di [illegible] le elementari [illegible] [illegible] e a studenti di conservatorio. Per prenotarsi, telefonare [illegible] 34.83.38.

A scuola di erbe medicinali

L'erborista è figura da rivalutare. L'Istituto internazionale di psicosomatica Econatura, piazza De Amicis [illegible] bis, la Jolla University di San Diego (Usa) e il Campus Europeo di Lugano (CH) hanno aperto le iscrizioni, che si concludono [illegible] 26, per il [illegible] triennale «Erboristica Tradizionale [illegible] Fitopratica», aggiornato [illegible] futuri programmi europei. L'accesso è [illegible] [illegible] diplomati [illegible] scuola media superiore e ai laureati in materie affini (farmacia, biologia, [illegible]ria). [illegible] lezioni si svolgeranno presso la sede dell'Istituto Econatura, il sabato (8,30-13, 15-19,30) e la domenica (8,30-13) a week end alternati. Tra i docenti: Alberto Angeli, direttore della cattedra di Patologia medica dell'Università; Italo Taddei, professore ordinario [illegible] facoltà [illegible] Farmacia di Siena; il ricercatore [illegible] Econatura Gianni Franceschi. (p. p.)

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

MARIO RUSCA

Stasera ultimo concerto jazz della stagione al «Doctor Sax» (murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23). E' un'occasione un po' mesta: in cartellone c'era Larry Nocella. Il sassofonista scomparso due settimane fa. Per commemorare l'amico e l'artista, stasera suonerà invece Mario Rusca, il pianista torinese che [illegible] «Doctor Sax» si [illegible] accompagnato dal contrabbassista Lucio Terzano e [illegible] batterista Franco Mondini. E' un trio già affiatato, che propone un jazz di ottima fattura, fedele alla grande tradizione boppistica.

Ricordiamo, a proposito del «Doctor Sax», che da domenica scorsa il locale ha inaugurato i «Pomeriggi all'ombra»: pomeriggi festivi in riva al fiume con la musica della dj Maria Marinella.

I BEE GEES

Annullato il concerto [illegible] Bee Gees in programma domani al Palasport, la Good Music — promoter locale del gruppo — aveva annunciato che i torinesi già in possesso del biglietto avrebbero potuto usarlo per lo spettacolo che il trio formato dai [illegible]telli Gibb [illegible] tenuto venerdì 26 maggio a Milano. Invece ieri è arrivata [illegible] notizia che l'intero tour del gruppo è stato cancellato. Quindi niente Bee Gees, neppure a Milano, e a chi aveva acquistato i biglietti in prevendita non resta che chiedere il rimborso. Per ottenerlo ci si dovrà rivolgere [illegible] la stessa prevendita dov'era stato acquistato il biglietto.

I termini [illegible] scadenza per ottenere [illegible] rimborso sono [illegible] di consueto, [illegible] giorni da oggi.

OPEN JAM

E' un concerto aperto a contributi esterni: stasera i musicisti torinesi sono invitati al «Tapiro Rullante» [illegible] via Caprera 50 per un'«open jam», un'esibizione dove tutti potranno [illegible]. Una [illegible] [illegible] spettacolo che sta diffondendosi.

Tradizionale invece il concerto jazz che vede stasera l'Extempore Quartet impegnato [illegible] palco della «Contea» di corso Bella 132 (ore 22).

Dalla musica al gioco: [illegible] il circolo «Yokese» [illegible] via [illegible] [illegible] gli appassionati [illegible] «Dungeons [illegible] Dragons», uno dei più popolari «giochi di ruolo», a incontrarsi — e scontrarsi — in una specie di improvvisato torneo. E' un appuntamento che, dicono allo «Yo[illegible]», [illegible] diventare [illegible].

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

[illegible] e [illegible] spada
le ricette di primavera

Se amate il pesce, eccovi un ristorante che annualmente, con gradita puntualità, mette nel menù alcune proposte davvero ghiotte. Corso Siracusa 142, prezzo sulle 50 mila senza vini, chiuso lunedì. Telefono 011/309.03.53 o 300.83.54.

Sì, [illegible] lo avranno [illegible] capito che stiamo parlando [illegible] ristorante Da Benito, un nome che non [illegible] qui per suggerirlo [illegible] [illegible] lettori (che già è troppo noto [illegible] Torino) ma soltanto per fare i puntuali cronisti [illegible] una tradizione che è [illegible] questo locale: [illegible] [illegible] nel [illegible] piatti tipici del periodo pre-estivo.

E innanzitutto i moscardini primavera in arrivo dall'Elba e principalmente dalla Sicilia. Sono bolliti con basilico, aglio, olio e pomodoro fresco. Una vera delizia per i loro palati «amici». [illegible] questo [illegible] e del prossimo è pure piatto tradizionale l'insalata di polpo, una ghiottoneria che fa venire da *Benito* gruppi [illegible] habitués richiamati dalla comparsa di questa ricetta.

[illegible] [illegible] le zuppette calde [illegible] molluschi e [illegible] capesante gratinate, altre due voci che caratterizzano il [illegible] [illegible] questo applaudito e capiente locale.

Nè poteva mancare l'aggancio [illegible] [illegible] [illegible] momento, che è poi [illegible] appuntamento con la moda. Infatti tirano molto i carpacci, in tutti i ristoranti del Nord Italia (al Sud [illegible] una consuetudine alimentare da sempre). Così, anche in corso Siracusa trionfano proposte [illegible] pesce spada e [illegible] [illegible] crudi e marinati. La gente li richiede, confermando che Torino non è più una città ostile alle cu[illegible] del mare.

Piemontese [illegible] [illegible]
una trattoria a Bardassano

Cucina [illegible] stretta osservanza piemontese senza [illegible] [illegible] deroga. Specialità funghi. [illegible]zzo sulle [illegible] mila con vini, ma si può «salire». A Bardassano, alla [illegible] Rezza in via Val Villata 8. Chiuso mercoledì, tel. 011/940.18.24.

[illegible] poco c'è di nuovo il dehors. Buon segno, perché vuol dire che sta cominciando la grande stagione dei pranzi e delle cene al fresco in questa fetta di collina [illegible] alle porte del Monferrato dove le trattorie *d'antan*, vivaddio, [illegible]stono ancora. Una [illegible] queste è la Trattoria del Borgo di Piero Viora, terza generazione di [illegible] che hanno saziato e dissetato [illegible] vino) eserciti di clienti saliti lassù alla [illegible] [illegible] dense soddisfazioni gastronomiche.

Piemontese, e soltanto piemontese. La signora Flora, in cucina, ce la mette tutta per preparare al meglio tajarin e agnolotti fatti in casa, e poi il fritto misto che al *Borgo* conserva ancora una sua ben accettata dignità.

Con un [illegible] anticipo su altri ristoranti, da [illegible] Viora si possono già gustare i funghi (ma [illegible] [illegible]teci da dove provengono). C'è poi un vino che si guadagna su tutti le simpatie del bevitore: è il Freisa prodotto da [illegible] del gestore in una cascina di Moncuc[illegible]i, il vicino e qualche [illegible] di [illegible] più [illegible] là. E' presentato in una bottiglia «neutra», cioè senza descrizioni, ma fidatevi, [illegible] non vi deluderà. Si tratta di [illegible] [illegible] leggermente vivace, autentica accompagnatrice di un copioso fritto misto. Aiuta a metabolizzario.

[illegible] mondo [illegible] [illegible] «doc»
quelli del Piemonte

Tempo [illegible] uscite fuori-porta [illegible] per un piacevole convivio alla ricerca di svago e di frescura. Il cibo è molto importante, ma [illegible] [illegible] programmazione nella bevanda di vino può rendere [illegible] più gradevole la scampagnata. Per questo motivo [illegible] di farvi cosa utile offrendo qualche chiarimento sul panorama vinicolo del Piemonte.

Il Piemonte, [illegible] sempre, va a braccetto con i suoi vini. Ce ne sono per [illegible] tipi di bevitore e per le esigenze più disparate. Conoscendoli, basta saperli scegliere e si resterà proprio soddisfatti. Quante volte, un vino sbagliato può decretare l'insuccesso [illegible] un pranzo. Non a caso i nostri vecchi asserivano che un vino buono aggiusta una cucina cattiva e [illegible] viceversa.

Vini [illegible] e [illegible] bianchi. Dai vitigni a frutto [illegible] derivano dodici vini collegati al nebbiolo; sette legati al dolcetto; sei al barbera; due al freisa, [illegible] [illegible] grignolino; due alla malvasia; uno al brachetto; uno al ruchè.

Le «etichette» che derivano dai vitigni a frutto [illegible]co sono un po' meno. D'altra parte questa regione non ha mai avuto una parti[illegible] vocazione per i vini bianchi, tranne qualche raro e [illegible] confortante esempio. Tre vini hanno per padre il cortese: Gavi, Cortese dell'Alto Monferrato e Cortese dei Colli Tortonesi. L'erbaluce dà origine all'Erbaluce di Caluso, al Caluso Passito e al Caluso Passito Liquoroso mentre il moscato dà natali all'Asti Spumante e al Moscato d'Asti. [illegible], l'arneis che crea il doc Roero Arneis. Direbbero i francesi, *embarras de richesse*.

DUE VIDEOCASSETTE PER I PATITI DI MUSICA

Arrivano Jackson e gli U2

Per [illegible] appassionati di [illegible]sica [illegible] in [illegible] in [illegible] due film apparsi di recente nelle [illegible]: «*Moonwalker*» e «*U2 — Rattle and Hum*». Editi rispettivamente dalla Titanus Distribuzione, costo circa 100 mila lire, e dalla Cic Video, nella [illegible] economica a [illegible] [illegible] lire, si [illegible] a best seller stagionali [illegible] gli home video.

«*Moonwalker*» è un kolossal fantasy interpretato da Michael Jackson. Il film è stato apprezzato dai numerosi fans italiani all'uscita natalizia nel nostro Paese. La storia, scritta dallo stesso Jackson in collaborazione con [illegible] Newman, è ambientata nel Duemila e narra di un cantante impegnato nella difficile lotta contro la potente organizzazione di spacciatori di droga guidata [illegible] spietato Mr. Big.

[illegible] [illegible] sp[illegible] i «cattivo» Joe Pesci e Sean Lennon, il tredicenne figlio di John Lennon e Yoko Ono. Il film è diretto da due registi: Jerry Kramer per la parte antologica e Colin Chilvers [illegible] la sezione musicale. Eccellenti gli effetti speciali a cura di Rick Baker, richiesto dal più [illegible] [illegible] [illegible] fratelli Jackson dopo la felice esperienza del video «*Thriller*».

Michael Jackson protagonista di «Moonwalker», in home video

Da segnalare, [illegible] i [illegible] [illegible] e [illegible] dall'artista nero, «*Man* [illegible] *the Mirror*», il lungo «*Smooth Criminal*», «*Bad*» e «*Come Together*», la canzone dei Beatles [illegible] Jackson propone dal vivo.

«*Rattle and Hum*» è, invece, il titolo omonimo [illegible] disco a lungo in vetta alle classifiche internazionali, del film-concerto relativo alla tournée statunitense effettuata nel 1987 dagli U2. Il lungometraggio comprende alcune dichiarazioni [illegible] componenti del [illegible] (Bono, Mullen, Clayton ed Evans), brevi interviste dei fans, il «dietro le quinte» dei loro concerti e le riprese [illegible] [illegible] di Denver, San Francisco, Fort Worth e Tempe in Arizona.

Memorabile, [illegible] i vari brani proposti, la versione «gospel», registrata in una chiesa di Harlem, di «*I still haven't found* [illegible] *I'm looking for*». [illegible] regia è di Phil Joanou. Due i direttori della fotografia: Robert [illegible] (bianco e nero) e Jordan Cronenweth (colori).

«*Moonwalker*» e «*U2 — Rattle and Hum*» [illegible] reperibili [illegible] Video Reporter, corso Telesio 16, Videohouse, via C[illegible] [illegible] 24, e Mr. Fantasy, corso San Martino 1.

(Daniele Cavalla)

E nel torrione c'è la mostra

[illegible] prossimo weekend, Villarbasse ospiterà la 9ª «Festa della primavera», tradizionale appuntamento di fine maggio, di grande richiamo per la bassa Valsangone e una vasta parte della cintura torinese. L'ha organizzata l'amministra[illegible] comunale, ma hanno dato un buon contributo [illegible] Fidas, l'Unione Sportiva locale e il Gruppo Giovani.

Anche quest'anno, il [illegible] è la rassegna dell'hobby e dell'artigianato, libera a tutti, ospitata in una trentina [illegible] stand nella palestra della scuola media. Saranno presentati, tra l'altro, lavori di ottima fattura, raccolte [illegible] automobili e velieri in miniatura, copie di giornali «storici», canarini esotici, gagliardetti sportivi e militari, vecchie cartoline italiane e straniere.

Nell'ambito della «Festa», nel torrione medioevale, costruito nel 1275, è [illegible] organizzata una mostra storico-artistica, con cartoline rare sui paesi della collina morenica (Rivoli, Reano, Buttigliera e Villarbasse) [illegible] inoltre presentata la ristampa anastatica di parte [illegible] libro di Rondolino-Brayda «Villarbasse, la sua torre, i [illegible] signori», [illegible] 1886. La struttu[illegible] di proprietà privata, sarà accessibile al pubblico [illegible] visite guidate.

Il programma. Sabato 27 maggio — ore 10,30: apertura della torre con visite guidate; ore 21: in piazza [illegible] Chiese, [illegible]certo della corale «Il Castello» di Rivoli. Domenica 28 maggio — [illegible] 10: palestra delle scuole medie, apertura [illegible] [illegible] l'hobby e dell'artigianato; ore 14: gara di bocce a coppie (formula a baraonda, esclusi i tesserati alle categorie A e B); ore 16: gare di pattinaggio riservate ai ragazzi di Villarbasse.

Per informazioni, rivolgersi alla Biblioteca Comunale [illegible] Villarbasse, tel. 952.81.47.

(*f. mat.*)

Cultura sui poster (grafica francese)

Grandi poster, con stampati gli articoli della «*Dichiarazione dei diritti dell'uomo*» e affissi al muro di recinzione del parco «Le Serre» di Grugliasco, fanno [illegible] cornice alla mostra «*Il manifesto francese di pubblica utilità 1983-1988*». I diciassette cartelloni giganti, di 4 metri per 3, sono un tributo al bicentenario della Rivoluzione francese, ma tutta la mostra — che rimarrà aperta sino al 10 giugno in via Tiziano Lanza 31 — ha come nucleo centrale i 54 manifesti istituzionali, culturali e sociali raffiguranti varie tematiche: dalla tutela dell'ambiente (lo sfregio è una grande sigaretta spenta in un prato), alla campagna per ricordare la Primavera di Praga (un pennello che traccia una striscia blu raffigurante il cannone di un carro armato mentre spara), fino a una serie di opere prodotte per pubblicizzare manifestazioni teatrali.

Li hanno realizzati nomi importanti della grafica francese, da Michel Bouvet a Roman Cieslewicz, sino a raggiungere Marc Dumas e François Fabrizi che, con Gianfranco Porri, ha curato l'allestimento della mostra. L'anno scorso hanno riscosso ampio consenso alle Biennali internazionali della grafica di Varsavia e Brno, [illegible] sono [illegible] a Grugliasco, co[illegible] conclusione del ciclo [illegible] conferenze «*L'avventura della grafica*».

[illegible] progetti degli organizzatori c'è, comunque, l'intenzione di [illegible] [illegible] l'iniziativa, dando spazio, nei prossimi anni, a manifesti realizzati [illegible] [illegible] Paesi europei. Questa edizione è stata progettata e realizzata con la città di Echirolles, vicino a Grenoble, gemellata a Grugliasco e con la quale sono vivi gli scambi culturali, il [illegible] [illegible] Français, l'assessorato alla Cultura, la Regione e l'Extrastudio. Orario: dal martedì alla domenica, 15-19, 21-23.

(*l. p.*)

DUE PERSONALI: FOTO ACQUERELLATE [illegible] PAPIERS KRAFT

Le carte di Ontani e Bariona

Il taglio antologico favori[illegible] alla galleria «In Arco» (via Palazzo di Città 2, fino al 25 [illegible]) l'accostamento a Luigi Ontani che vi è [illegible]te con una scelta di opere in carta: dagli interventi [illegible] fotografia degli [illegible] 70 alle recenti, più folte, chine acquerellate. Il suo è un mondo colto, legato al gusto del «citazionista», ironico, quale [illegible] [illegible] anche nel momento [illegible] cui s'abbandona [illegible] gioco [illegible] [illegible] e [illegible] travestimenti: quando mima [illegible] figurazioni etrusche nelle quali ama rispecchiarsi, o si rifà scopertamente, come [illegible] *Creazione dell'androgino*, [illegible] le famose dita michelangiolesche della *Creazione* [illegible] *Adamo*, ove non si ritragga in fotografie ritoccate, [illegible] [illegible] il [illegible] d'un d'après appropriandosi allora all'*Autoritratto nudo*, ritratto su quello noto di de Chirico, o [illegible] dei *Rotondo David*, [illegible] tut[illegible]ta col tratto più elementare anche il paesaggio giottesco (*Come Giotto a Montorolo*, *l'arcobaleno*). [illegible] modi in [illegible] per [illegible] [illegible] propria realtà e [illegible] [illegible] del proprio tempo, come nei viaggi [illegible] India da lui stesso definiti: «*Una vera fuga dal contesto dell'arte*».

Dalle «tracce della memoria» dell'84 Mario Bariona (Milano 1931) è giunto ai recenti «papiers [illegible]» di cui [illegible] parte la serie dedicata, nel suo bicentenario, alla Rivoluzione Francese (Libreria Campus, via [illegible] 4, [illegible] al 3 giugno). Tirati in litografia [illegible] su carta da pacchi [illegible] esemplari) — ed elaborati [illegible] collages, tagli e interventi di [illegible]re, alla maniera dei monotipi — si traducono in immagini dall'acre mordente surreale, con ascendenze tra [illegible] e [illegible]. Nel risultato, lo spirito rivoluzionario appare stratificato [illegible] tempo: memore del 1789 e del '48 [illegible]ne della rivoluzione d'ottobre, della rivoluzione socialista e di quella fascista, mentre alla luce di uno stesso di[illegible] scettiamo secondo poi — col disinvolto passare [illegible] una rivoluzione «permanente» a una «tradita» — quella fatta [illegible] della ghigliottina e quella minacciata coi pugnali: ognuna, com'è scritto, cominciando bene, [illegible] barricate, per finir male «sul trono del Potere»; mentre [illegible] vero gusto [illegible] paradosso si vien poi [illegible]lando nella [illegible] [illegible] la «rivoluzione intorno al sole», quella industriale e quella culturale.

Uno dei «Papiers [illegible]», litografia su carta da imballaggio

(*Angelo Dragone*)

Parla il direttore de «La forza del destino» venerdì al Regio

Arena: «Amo l'umanità di Verdi»

Il musicista: «L'opera è [illegible] grande contenitore poetico [illegible] sentimenti [illegible], che [illegible] ha bisogno di stravaganze registiche» - E aggiunge: «L'orchestra interpreta bene la difficile partitura» - Dice la protagonista Giovanna Casolla: «Leonora è un'eroina assai vicina [illegible] [illegible] carattere» - Il soprano [illegible] nel ruolo [illegible] Carmen

TORINO — Nella sala vuota e buia del Regio, Leonora [illegible] Casolla) intona, pianissimo, *«La vergine degli angeli...»* accompagnata dalla voce soffusa del coro di frati. Si prova *La forza del destino* di Verdi, che andrà in scena il [illegible] [illegible] Regio (ore 20,30). Il direttore, Mauri[illegible] Arena, assorto, con gesto ieratico della mano sinistra sottolinea l'emozione che lo pervade e che contagia tutti. Quando le ultime note della più bella pagina verdiana della *Forza del destino* si smorzano nella gola dei cantanti, il maestro rompe l'incanto invocando il [illegible] stro del coro Fogliazza. «Fulvio — grida [illegible] [illegible] romanesco —, *a me me pare buono*». Il l'intervento, intelligentemente, riconduce alla realtà della finzione teatrale.

Giovanna Casolla, la ricordiamo dominatrice [illegible] [illegible] Gioconda [illegible] ha inaugurato la stagione [illegible] Regio, cinque mi[illegible] dopo, nel *foyer*, osserva: *«E' sempre difficile cantare di mattina, affrontare [illegible] prove [illegible] un'opera così appassionante. [illegible] parte ciò, mi pare [illegible] tutto [illegible] a posto, anche l'atmosfera in teatro, finalmente s'è fatta più serena»*.

Grinta da eroina *«sia in palcoscenico che [illegible] vita, sono decisa, non mi faccio mai mettere i piedi sul collo, ma so anche essere dolcissima, senza essere però leziosa. Non canterò mai Butterfly* — dice —, *amo i personaggi forti, che hanno carattere. Interpreto il ruolo della disperata Leono[illegible] ma sto pensando sempre più a Carmen, un [illegible]gio passionale, ma non volgare, e a Norma»*.

Ma il futuro che le [illegible]

«Numerose edizioni di To[illegible] Martinucci, a Venezia dopo la Forza del destino ed a Caracalla in luglio. [illegible] rifiutato il Nabucco [illegible] [illegible] perché è [illegible] pericolosa. Canterò a [illegible] Cavalleria ed [illegible] [illegible] appuntamento nel '91 con un grandissimo teatro italiano per Fanciulla del West*»*.

La Scala? «*Per ora è meglio non dirlo*».

E di questa *Forza* verdiana che pensa? *«E' [illegible] delle [illegible]zioni migliori. [illegible] Martinucci, [illegible] Nucci e un direttore musicalissimo come Maurizio Arena, che rispira [illegible] noi, che conosce tutti i segreti del repertorio verdiano, si canta sul velluto»*.

E [illegible] Arena, che per Verdi ha amore viscerale sin [illegible] primi [illegible] di direzione d'orchestra, della *Forza* conosce ogni più recondito significato [illegible] [illegible]. *«L'ho diretta [illegible] volte, [illegible] Italia, Europa, Stati Uniti, [illegible] E' una delle [illegible] più stimolanti per il musicista e per l'uomo di teatro. Che va realizzata così come l'ideò Nicola Benois, cui [illegible] il mio commosso ricordo. Dipinta, senza grandi protagonismi registici e scenografici»*.

[illegible] Forza del destino — continua — *è pura [illegible] operistica, in cui c'è un fatto drammaturgico preciso, che coinvolge i personaggi nella loro semplice umanità. Non c'è fortunatamente gente pasciuta, non ci sono corone in testa, ma esseri schiavi e vittime di forze più grandi, [illegible] mini che cantano i sentimenti [illegible] L'opera è un contenitore poetico in cui raccontiamo una storia lasciandoci accompagnare [illegible] Verdi. [illegible] c'è bisogno di false apparen[illegible] di stravaganze registiche. Qui non c'è questo rischio, ma altrove sì e [illegible] dovremmo avere il coraggio di difendere l'opera e la musica contro gli eccessi di protagonismo»*.

L'orchestra l'asseconda?

«Benissimo. C'è la capacità di porsi davanti al testo con l'intento di scoprire Verdi».

Taluni accusano il compositore di troppi «zumpappà» d'accompagnamento?

«Sì, gli sciocchi. Ascoltino i frammenti di Leonora fino a Pace mio dio. *Sono arpeggi legati, pulsazioni vitali, la biochimica [illegible] musica, altro che zumpappà. Ecco perché bisogna proporre ai giovani esecuzioni di Verdi esemplari e non mistificanti. [illegible] ricordo un Don Carlos di vent'anni fa diretto da Karajan: c'era una profondità di espressione illuminante»*.

«Altri giudicano, per esempio, con superficialità il Verismo — conclude Arena —. *Non amano Cavalleria Rusticana, ma prima di giudicare l'opera di Mascagni dovrebbero conoscere a fondo la letteratura siciliana, non solo Verga, ma Capuana e le sue radici storiche»*.

Armando Caruso

Giovanna Casolla: «Non farò mai Butterfly, è troppo leziosa»

Il 3 giugno

Un concerto di Steven a Torino per l'Europa

[illegible] tour [illegible] a Modena il 31

ROMA — Il musicista [illegible] [illegible] Steven, noto anche per il [illegible] impegno nella [illegible] contro il razzismo e la difesa dell'ambiente, terrà una serie di concerti in Italia a partire dal 31 maggio.

I concerti dell'artista statunitense ad ingresso libero saranno caratterizzati [illegible] slogan *«Concerto per l'Europa [illegible] popoli. Contro ogni forma di razzismo, xenofobia, intolleranza»*.

Il [illegible] inizierà da Mo[illegible] (nuovo Palasport) il 31 maggio.

La tournée seguirà a Firenze (2 giugno), [illegible] [illegible] (Arco [illegible] Pace, 3 giugno), Torino (piazza San Carlo, il [illegible] giugno) fino a Roma, dove il ciclo dei concerti di Steven si concluderà il [illegible] giugno a piazza San Giovanni.

L'iniziativa concertistica è stata promossa dalla Fgci.

Torino, il compositore ungherese ha concluso i «Pomeriggi» [illegible] Circolo degli Artisti

Kurtág, ogni frammento è una musica

TORINO — György Kurtág al Circolo degli Artisti, ospite dei Pomeriggi di musica nuova: tre ore di musica e parole, di ascolti, di riflessioni guidate [illegible] mente fervidissima [illegible] [illegible] compositore [illegible] è anche uomo di appassionate e meditate conoscenze letterarie e pittoriche. Nato in Romania nel 1926, da tempo cittadino ungherese, doce[illegible] [illegible] musica [illegible] camera all'Accademia di Budapest, Kurtág ha iniziato l'incontro proponendo una serie di brani tratti dal suo *Jatékok* ai quali ha alternato rielaborazioni da opere di Bach. E «omaggi» a Scarlatti, a Chopin, a Stravinskij, per tessere un unico filo che si dipanava lungo tre secoli di storia del pensiero e dell'esecuzione musicale.

Accanto a lui, come solista o in duetti a quattro mani, la moglie Marta.

«Sono sempre in guerra con i miei interpreti», ha dichiarato Kurtág. Già, [illegible] deve [illegible] facile ricreare quanto il compositore pretende dalle sue opere. Non si tratta soltanto di leggere e rispettare le indicazioni, ma di «vivere» il ritmo che esse racchiudono, il [illegible] esatto in cui [illegible] accordo o un'unica nota possono, o devono, succedere alla precedente. *«Per questo ogni esecuzio[illegible] è un'avventura inaudita e irripetibile: ecco cosa distingue il grande interprete dal professionista di routine, che ogni sua lettura è differente»*.

Un'estetica del frammento, è stata spesso definita la musica di Kurtág. *«Questo è il cibo che ho trovato, non è stata una mia decisione»*. Una scelta limitante? *«La mia cella è anche la mia fortezza»*, risponde parafrasando Kafka. Un luogo [illegible] cui lo sguardo spazia lontano, così attento e indagatore da scoprire innumerevoli soluzioni in ogni successione di note, anche la più lineare. Come [illegible] melodia di [illegible] kolinda — un canto di Natale del folklore rumeno — di cui Kurtág seziona e trasforma gli intervalli, l'andamento, il significato. *«La musica è una domanda alla quale bisogna trovare la migliore risposta tra le infinite possibili. Ogni nota è un punto zero da cui ripartire»*. Sia un motivo popolare o un tema di Bach, *«l'uomo che più [illegible] compreso la potenza architettonica della musica»*.

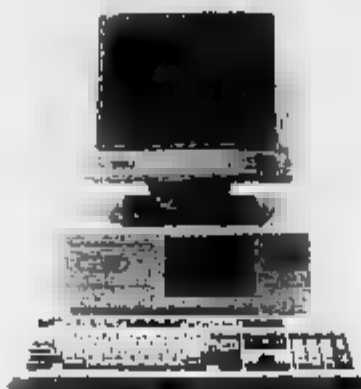
E come e quanto si possa costruire, spezzare, variare [illegible] frase Kurtág ha mostrato più volte: c[illegible] — ricordando i lunghissimi vuoti di Cage — o al contrario avvolgendo l'ambiente di onde di suoni ininterrotti: glissandi continui soltanto sui tasti bianchi, poi solo sui neri, interrotti, ripresi, poi ancora silenzio, infine un accordo tonale. Lo suona — un robusto fa maggiore — lascia svanire la risonanza, appoggia sulla tastiera i palmi, gli avambracci, un dito soltanto: *«Smarrire e ritrovare la tonalità è una ricerca affascinante, trasformare un suono può condurre, anche [illegible] parte da una frase minuscola, a forme molto ampie»*. Un continuo flusso sonoro è alla base anche [illegible] metodo di studio messo a punto per i bambini: *«Non è importante trovare subito la nota giusta, ma capire la libertà di movimento che il pianoforte offre»*. Inesauribile, anche se il materiale di partenza, è la forma compiuta e perfetta di un corale di Bach: la moglie — una presenza, si capisce, deter[illegible] — lo canta, lui suona, inizia a variare, frantumare, ricreare.

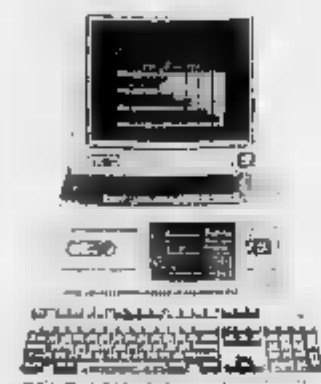
L'incontro con Kurtág si è ormai trasformato in una lezione di intelligente ottimismo sul futuro della musica; in una [illegible] il amore smisurato per il proprio lavoro, che è inde[illegible] tensione e gioia, [illegible] rispetto per tutti gli amici compositori; l'affetto per Luigi Nono, il ringraziamento a Messiaen per avergli insegnato ad analizzare i «[illegible] ritmici» [illegible] vivono nelle partiture. E il divertito racconto del gior[illegible] in cui suo figlio gli sottopose uno spartito dei Beatles; il padre comincia a suonare, [illegible] il [illegible] [illegible] riconosce più quella musica. [illegible] mani di Kurtág aveva cambiato faccia, perché lui stava cercando [illegible] ritmi, [illegible] valori segreti.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi «pomeriggi» dedicati alla musica contemporanea, giunti [illegible] quarto [illegible] di vita grazie alla tenacia dei due entusiasti organizzatori. Che annunciano nuove iniziative, [illegible] questo e il prossimo [illegible] altri incontri e concerti, raccolte [illegible] saggi e la produzione di [illegible] compact-disc.

Sandro Cappelletto

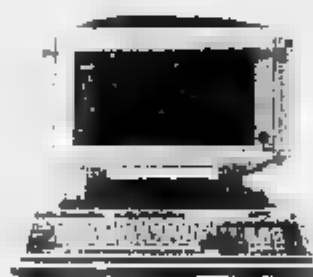
Facciamo vedere chi siamo!

COMPAQ DESKPRO 386/25
Il personal computer più [illegible] disponibile sul mercato.

COMPAQ DESKPRO 386/20e
Il personal computer [illegible] realizzato per la crescente domanda di prestazioni degli utenti [illegible] di oggi.

COMPAQ [illegible] 386s
Il primo personal computer 80386 per coloro che pensano ad [illegible] computer [illegible] 80286.

COMPAQ DESKPRO 286e
Il personal computer [illegible] avanzato che offre la giusta combinazione di caratteristiche integrate

COMPAQ DESKPRO 286
La soluzione base più versatile dei personal computer.

COMPAQ SLT/286
[illegible] massimo nei Laptop [illegible] a funzionalità totale

COMPAQ PORTABLE 386
Il più avanzato personal computer portatile disponibile sul mercato.

COMPAQ PORTABLE III
Lo standard nei personal computer portatili ad alte prestazioni e completo di tutte le funzioni.

COMPAQ PORTABLE II
La soluzione nei personal computer portatili di base.

Attenzione!!!
sino al 31 maggio condizioni particolari su tutta la gamma

DA OGGI ANCHE IL NUOVO 386/33 MHZ
CON PRESTAZIONI FORMIDABILI

COMPAQ®

Lavorare meglio è il nostro business

Gruppo Vendita Elaboratori
CENTRO Grande Utenza
C.so Grosseto n. 209
Tel. 011/216.36.65 - 216.70.72 - 29.03.12

Show Room
Strada del Carossio n. [illegible] - ang. c.so Grosseto
Tel. 011/21.82.88 - 29.03.12

Show Room - [illegible] Corsi
C.so Susa n. 299 - Rivoli (TO)
Tel. 011/953.03.39 - 953.45.43

GVE UNA SQUADRA VINCENTE

CROLLO ALL'EX FORNACE

[illegible] è sfiorata la tragedia, nel tardo pomeriggio di lunedì, [illegible] il [illegible] di un capannone dell'ex fornace Quaglia, in via Casalcermelli 49. Il capannone, in disuso dall'inizio degli Anni Sessanta, quando la fornace cessò l'attività, ha ceduto di schianto. Nella zona stavano giocando [illegible] ragazzini e [illegible] qualcuno fosse stato travolto. Sono intervenute [illegible] squadre dei vigili [illegible] e alcune ambulanze. Solo dopo avere rimosso le macerie è stato accertato che non c'erano vittime. L'area ed i capannoni della fornace [illegible] proprietà del Comune ed avrebbero [illegible] essere [illegible] per far posto a una palestra, [illegible] tutto è poi rimasto in stato di [illegible] (Foto [illegible] Busi)

Casale, l'indagine [illegible] ferma

E per l'amianto cresce l'attesa

Devono arrivare i finanziamenti - A Roma il presidente dell'Usl

CASALE MONFERRATO — Ancora attesa per il finanziamento di [illegible] milioni [illegible] parte del ministero dell'Ambiente per l'indagine sulla presenza di fibre d'amianto e di altri agenti inquinanti nell'atmosfera cittadina. Perché la somma arrivi a Casale, devono essere superate alcune formalità. E per mettere a punto gli ultimi dettagli della convenzione che assicurerà i fondi, il presidente dell'Usl, [illegible] Merlo, ha [illegible] un incontro a [illegible] con i [illegible] nari [illegible] ministero.

Commenta Merlo: «Ormai è *questione di poche settimane, poi verrà [illegible] a disposizione lo stanziamento che consentirà, entro i mesi estivi, [illegible] cominciare i rilevamenti nell'atmosfera casalese: dureranno sedici mesi. Al termine, avremo una serie completa di dati, che sarà fondamentale per l'attivazione di interventi mirati*».

E' da mesi che l'Usl ha pronto il progetto per l'indagine ambientale. In un primo momento i fondi per la [illegible] attuazione, e per il proseguimento dello studio «progetto-amianto», erano stati promessi dalla Regione. A tutt'oggi, però, da Torino nulla è ancora arrivato: «*Una situazione scandalosa*», è stato commentato sabato, in occasione della manifestazione «L'amianto uccide, io voglio vivere», quando [illegible] state consegnate [illegible] a Merlo e al sindaco, Ettore Coppo, le oltre 14 mila firme raccolte a sostegno della petizione con [illegible] chiede [illegible] bonifica della [illegible] e la messa al [illegible] dell'amianto.

L'attenzione è ora rivolta a Roma, [illegible] per concretizzarsi l'impegno assunto in febbraio [illegible] l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, di concedere i 180 milioni.

La necessità di un'indagine sulla presenza [illegible] fibre d'amianto nell'atmosfera cittadina è stata ancora ribadita [illegible] più parti sabato.

E [illegible] «problema amianto» in quell'occasione Ettore Coppo ha annunciato una serie di incontri con [illegible] dei centri interessati [illegible] lavorazione della fibra, per informarli della triste esperienza della città (l'amianto è causa di morti e malattie) e [illegible] adottare iniziative comuni.

Commenta Beniamino Bonardi, [illegible] Lega [illegible]: «*L'inquinamento [illegible] amianto è generalizzato, ma, mentre a Casale c'è sensibilità sul problema, altrove non [illegible] conoscono nemmeno i [illegible] della sua lavorazione*».

Intanto ai parlamentari locali è [illegible] chiesto un impegno per il rinnovo della cassa integrazione per 140 ex [illegible] pendenti Eternit e per il prepensionamento a [illegible] anni.

t. f.

■ In 40 mila alla mostra di Tortona

TORTONA — Ha soddisfatto organizzatori e standisti la «17ª mostra delle attività economiche del Tortonese», ospitata per una settimana nell'ex caserma Passalacqua di corso Alessandria.

Secondo i primi dati sarebbero state oltre 40 mila le persone che hanno [illegible] i 110 [illegible] Considerevole anche il bilancio degli affari conclusi durante la rassegna.

«*Possiamo affermare* — conferma il presidente dell'ente fiera, l'assessore Gianni Diamante — *che la nostra rassegna anche quest'anno, pur essendosi svolta in ritardo rispetto alla tradizione, ha ottenuto un considerevole successo. Sono stati parecchi i visitatori giunti a Tortona dalle città vicine e [illegible] paesi della collina*».

«*Gli espositori si sono detti soddisfatti* — aggiunge Carlo Borasi, dell'ente fiera — *e parecchi volevano già prenotare [illegible] stand per la prossima [illegible]. Chi non ha concluso contratti in questa settimana ha potuto registrare però interesse da parte dei visitatori*».

Già si parla di nuove soluzioni per la prossima edizione, che molto probabilmente sarà ancora ospitata [illegible] Passalacqua, e sarà sicuramente dotata di qualche tendone in più rispetto [illegible] quest'anno. Questa soluzione ha infatti suscitato notevoli consensi tra gli espositori.

(a. r.)

Viale di corso Italia: dopo le polemiche la giunta ha deciso

Ovada, via gli olmi ecco i tigli

[illegible] — [illegible] Italia [illegible] piantati dei tigli, questa [illegible] la decisione della giunta che ha approvato il progetto preparato dal dottor Luigi Viacava, direttore del Servizio giardini del Comune di Genova. La deli[illegible] verrà discussa in Consiglio comunale forse già domani sera.

Viacava [illegible] ricevuto l'incarico a febbraio dopo [illegible] violenta polemica [illegible] in città per l'abbattimento de[illegible] alberi nel viale [illegible] corso Italia. Le associazioni ambientalistiche [illegible] poi [illegible] minoranze dc) avevano accusato l'amministrazione comunale di aver eliminato piante sane, mentre erano state lasciate in piedi quelle secche. Il gruppo democristiano aveva addirittura chiesto [illegible] pubblici, il [illegible] Giorgio Bricola, [illegible] responsabile dell'«assassinio ecologico di corso Italia».

Ma ora la relazione di Viacava giustifica l'operato del Comune, poiché si sarebbe provveduto a tagliare gli olmi colpiti [illegible] grafiosi, una malattia che non perdona neppure le varietà più resistenti di questo tipo di pianta. Per questo Viacava, rifacendosi anche [illegible] esperienze di Ge[illegible] esclude nella maniera più [illegible] possano [illegible] ripiantati degli [illegible]. L'albero [illegible], secondo lui, è il [illegible], abbastanza resistente, adatto [illegible] terreni della zona, a crescita rapida, [illegible] ornamentale e di facile potatura. [illegible] è poi soggetto a gravi malattie come invece, oltre all'olmo, anche il castagno e il platano. Viacava ha sostanzialmente ribadito le indicazioni [illegible] fornite nell[illegible] pia di Torino.

Il progetto di [illegible] prevede [illegible] la sistemazione [illegible] piazzale antistante il nuovo santuario dedicato a San Paolo della Croce: vi verranno sistemati degli [illegible] plari [illegible] «Liodendron tulipifera», [illegible] pianta originaria dell'America [illegible] orientale con [illegible] simili a tulipani, di colore rosa arancio. Verranno impiantati [illegible] «Salisburia adiantifolia», [illegible] alberi, slanciati [illegible] non molto alti. Comunque per ora la [illegible] riguarda [illegible] Italia, [illegible] il piazzale chiesa [illegible] predisposto un intervento successivo.

I [illegible] occorrenti per completare il viale [illegible] circa un centinaio, il [illegible] previsto per acquisto e «piantumazione» è di 31 milioni e 200 [illegible] lire. Importo che rientra [illegible] costo complessivo del progetto [illegible] ristrutturazione dei marciapiedi e del viale: complessivamente [illegible] spesa [illegible] 680 milioni.

Renzo Bottero

■ Riaperto l'oratorio dei «Rossi»

VARZI — Riaperto al culto l'antico oratorio dei «Rossi», nel centro storico [illegible] Varzi, quasi dirimpetto all'oratorio [illegible] «Bianchi» suo «rivale» al tempo delle confraternite religiose del [illegible]. L'arciprete don Giuseppe De Tommasi, che per sei anni [illegible] curato i lavori [illegible] consolidamento [illegible] fondamenta, costati circa 300 milioni, vi ha celebrato una Messa [illegible]ne. Il sacerdote ha ricordato la tragica domenica [illegible] ottobre 1983, quando i fedeli dovettero sgomberare in fretta il tempio perché la volta [illegible] per crollare.

(f. d.)

Lettere

Se sull'ambulanza [illegible] medico

Mentre [illegible] lavorando con una motozappa [illegible] nostro terreno [illegible] marito scivolava e veniva investito dalla macchina, che in pochi secondi gli dilaniava la [illegible] ba destra. Ai [illegible] occhi si è presentato uno spettacolo raccapricciante. [illegible] arrivati immediatamente i vicini di casa, e tra questi il professor Mario Ghione che, con l'aiuto del signor Carlo Re, ha provveduto ad applicare un laccio emostatico e a prestare le prime cure. [illegible] loro e a tutte le [illegible] persone che [illegible] accorse [illegible] il mio ringraziamento più sincero.

Ritengo infatti che questo primo intervento sia [illegible] determinante, almeno ai fini [illegible] contenimento dell'emorragia, in quanto l'ambulanza della Croce Rossa di Alessandria, chiamata telefonicamente, sollecitata tre volte, è giunta solo [illegible] dopo (si consideri che la distanza da Alessandria è [illegible] circa [illegible] chilometri). Sorvolo [illegible] maleducazione di chi ha risposto alle mie [illegible] richieste [illegible] pronto intervento. Quando finalmente la tanto attesa ambulanza è arrivata ne sono scesi [illegible] infermieri (o barellieri) [illegible] non hanno praticato alcuna cura, limi[illegible]si a caricare sull'automezzo il ferito.

Giunti [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di [illegible] le condizioni di mio marito [illegible] quanto mai gravi per l'emorragia: [illegible] è stata amputata subito la gamba destra ad un terzo della coscia [illegible] ora, dopo un periodo di permanenza in sala di rianimazione, [illegible] lentamente migliorando. Mi chiedo però [illegible] sarebbe accaduto se non vi fosse stato il dottor Ghione a [illegible] l'emorragia, con la competenza [illegible] solo un medico può avere. E' possibile che un'ambulanza chiamata per un incidente grave arrivi con tanto ritardo, senza essere in grado di praticare una terapia immediata?

Perché permettere che episodi di inefficienza come questo intacchino la reputazione di un organismo benemerito come la Cri?

Ritengo doverosa invece una nota di merito a tutto il personale del pronto [illegible] del centro di rianimazione e del reparto ortope[illegible] dell'ospedale. Vorrei precisare che il senso di questa lettera non è di mero biasimo [illegible] e [illegible] stesso, [illegible] vuol [illegible] uno spunto [illegible] riflessione affinché le autorità provvedano e che non si ripetano più simili situazioni che [illegible] portano gravi [illegible] per la vita umana.

Carla Balbi Agostini, Novi Ligure

Per diritto non per pietà

Ecco una storia dei nostri giorni. Alberto ha 25 anni, si è trasferito a Tortona da Salerno nel 1987. [illegible] è pensionato in quanto handicappato: per [illegible] la pensione ogni [illegible] con il papà, pure lui pensionato ma «normale», [illegible] a Salerno in treno, incassava la somma e tornava a Tortona.

Nell'aprile [illegible] Alberto decide di non [illegible] più a Salerno e comunica a chi di dovere di fare in modo che la sua pensione venga trasferita [illegible] Scafati (il paesino dove abitava) a Tortona.

Ma Alberto, nella sua purezza, nella sua semplicità, non prevede a che cosa va incontro. Non immagina minimamente che la sua pensione, i [illegible] che gli servono per vivere, si perdano nel viaggio lungo lo Stivale. Lui che non parla, ma si fa capire a gesti (e molto [illegible] oltutto), crede che il tra[illegible] della pensione [illegible] Salerno a Tortona [illegible] una cosa semplice. Invece [illegible] la pensione non [illegible] riceve più. [illegible] i mesi, per la precisione 12, e si arriva a maggio '89: di soldi neanche l'ombra.

Questa lettera è pe[illegible] Alberto è una persona «che [illegible] più fatica», così per scri[illegible] è rivolto a chi può fare qualche cosa perché riceva dallo Stato quanto [illegible] spetta. [illegible] Alberto ha [illegible] o niente: oltre ad essere «più [illegible]» è nato al Sud, dove una persona affetta da handicap è ancora più penalizzata che al Nord.

Alberto in una nazione civile oggi non sarebbe un «assistito» ma anche [illegible] un «protagonista» della vita. [illegible] diritto, [illegible] per pietà, [illegible] può faccia [illegible] ad Alberto la sua pensione, ma presto. Grazie.

Franco Mutti, Tortona

Un pesce d'aprile un po' indigesto

Riferendomi [illegible] pubblicato su [illegible] Stampa del 8 aprile con il titolo «Tagliolo, un pesce al Castello», essendo stato chiamato in causa attribuendomi di[illegible] cui è stato, a mio parere, travisato il [illegible]so, vorrei precisare [illegible] cose.

La sera del «pesce» mi trovavo con alcuni amici al bar [illegible] paese, quando mi è arri[illegible] una telefonata [illegible] figlio il quale allarmato mi ha chiesto di correre a [illegible] in quanto due persone incappucciate gironzolavano nei pressi del cast[illegible] e quindi vicino alla mia [illegible]zione. Data l'ora e in [illegible]derazione dei fatti che succedono ripetutamente e tenuto presente, [illegible] l'altro, che mio figlio accusa un grave disturbo cardiaco, mi [illegible]no preoccupato e [illegible] accorso [illegible] il proposito di allontanare gli sconosciuti.

Evidentemente la prima considerazione è stata quella che cose di questo genere, [illegible] piena notte, non dovrebbero essere fatte in quanto possono spaventare, [illegible] d'altra parte è anche [illegible]duto, bambini, anziani, ammalati e così via.

Ma quando, poi, mi sono reso conto che si trattava di uno scherzo d'aprile anch'io l'ho accettato come tale.

Giovanni Rossi, Tagliolo

Qualche dubbio sugli ipermercati

La notizia dell'ampliamento dell'Esselunga, quella del nuovo «mercatone» [illegible] scarpe [illegible] e le molte altre che riguardano ipermercati [illegible] progetto [illegible] sorgere qualche dubbio. Esiste in Comune o da qualche altra parte [illegible] «piano» commerciale [illegible] tenga conto di tutti i risvolti del problema?

Stiamo trasformando la rete commerciale? Bene, ma ci rendiamo conto dell'impatto, occupazionale, urbanistico, sociale, [illegible] storico? Oppure si lascia aprire il «miglior offerente»?

Beppe Moro, Alessandria

Stato Civile

Alessandria

Nati: Nicholas Giró; Alberto Ghione; Davide Coppo; Greta Piacenza; [illegible] Giuseppe Cortona; Virginia Laurano; Pietro Prigione; Martina Pieri; Tommaso Esposto; Carlo Stecco.

Morti: Sergio Deberchi, [illegible] anni, pensionato; Fiorita Mantovani, 63, casalinga; Giovanni Teresio Avietti, 78, pensionato; Gino Savina, 71, pensionato; Maria Celona, 70, pensionata; [illegible] Esposito, 70, pensionato; Santina Porzio, 89, pensionata; Modesto Vittore Gaslini, [illegible] pensionato; Margherita Calligaris, 70, pensionata; Pietro Oreste Cavallero, 88, pensionato; Lucilda Angela Bussi, 88, pensionata; Angela Maria Robotti, 79, pensionata; Oreste Villavecchia, [illegible], pensionato; Maria Rizzo, [illegible] pensionata; Ines Guerra, 78, pensionata; Emma Cellerino, 80, pensionata; Palmira Re, 80, pensionata; Eugenio Francesco Testa, 63, pensionato; Emilia Moriondo, 86, pensionata; Luigi Negri, [illegible], pensionato; Giovanni [illegible]guna, 38, operaio; Gabriella Brancaleoni, 42, casalinga; Giovanni Orsi, 78, pensionato; Carlo Giuseppe Bonzano, 79, pensionato; Caterina Maria Amelotti, 76, pensionata; Maria Domenica Boccaro, 78, suora; [illegible] Fassoli, 65, pensionato; Giuseppe [illegible]no Gaviglio, [illegible], pensionato; Guido Grassano, 77, pensionato; Gennaro De Simone, 77, pensionato; Guglielmo Gusla, 74, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

[illegible] Tuncolo, imprenditore, e Elena Grillo; Lorenzo Ottonello, ingegnere, e Monica Valle, impiegata; Giuseppe Lenzo, operaio, e Patrizia Pasino, [illegible] Stefano Cesare, impiegato, e Dorella Dotto, insegnante; [illegible] Baroso, imprenditore, e Margherita Minola, commerciante; Robertino Farinazzo, operaio, e Pierpaola Fiore, operaia; Gianmario Guarona, geometra, e Monica Ceva, impiegata; Antonino Ricca, operaio, e Ada Zampieri, operaia; Luca Cavalli, bancario, e Federica Scrivanti, impiegata; Luciano Bondesan, carrozziere, e Marise Cilimo, artigiana; Roberto Zerbinati, panettiere, e Marinella Murgioni, operaia; Claudio Bartson, orafo, e [illegible] Grippaldi, impiegata; Giuseppe Botti, dirigente, e [illegible] Farina, impiegata; Roberto Kokeza-Kalmeta, operaio, e Ornella Tacchino, infermiera; [illegible] Giacomelli, rilegatore, e Mara Accorsi, artigiana; Salvatore Vicino, muratore, e Maria Giuseppina De Caro, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Alessandro Camussa; Chiara Campaci; Francesco Rutica; Mirko Cherubin; Roberta Gigliotti; Mattia Ne[illegible]; Denise Iuliano; [illegible]; Federico Francesco Adali.

Morti: Giovanni Arecco, 69 anni, pensionato; Saverio Fuoco, 32, operaio; Romolo Norando, 77, pensionato; Ettore Arecco, 62, commerciante; Giorgio Mercorella, 80, pensionato; Irma Negro, 59, casalinga; Aurelia Ratto, 87, pensionata.

P[illegible] di matrimonio

Fabio Albalustro, falegname, e Maria Cristina Carrega, commessa.

Acqui Terme

Nati: [illegible] Cazzola; Davide [illegible]; Valentina Roggero; Matteo Varesi; Fabio Francone; Martina Rabino; Valentina Berna.

Morti: Clementina Balbi, 90, pensionata; Vincenza Della Monaca, 79, pensionata; Filomena Pistarino, [illegible] pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Gian Luigi Lorenzo Gaglio[illegible] impiegato, e [illegible] Dellavalle, impiegata; Ezio Coppola, commerciante, e Patrizia Dimare, commerciante; Mario Martinetti, libero professionista, e Valeria Maria Piccardi, studentessa; Vito Bruzzo, impiegato, e Elisa Maria Albano, casalinga.

Ovada

Nati: [illegible] Canepa; Deborah Porrù; Lisa Arecco.

Morti: Addolorata Ciccone, [illegible] anni, pensionata; Maria Bosio, 63, pensionata; Duilio Bartolio, 82, pensionato; Domenico Pestalocqua, 87, pensionato; Anna Maria Pesce, 63, pensionata; Giovanna Barisione, 83, pensionata; Geroliama Sepetto, 89, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Carlo Ottonello, artigiano, e [illegible] Ghione, in attesa di occupazione; Giuseppe Marchelli, geometra, e Roberta Torriglia, impiegata.

Tortona

Nati: Alice Casoni; Rosene Stranieri; Gabriele Gastaldi; Matteo Tinelli; Francesca Pasino; Giacomo Semino; Martina Dartora; Alessandro Davico; Elena Guidobono.

Morti: Domenica Reali, 93 anni, pensionata; Carmela Muredor, 52, pensionata; [illegible] Zuccotti, 80, pensionato; Agliolina Teresa Belsole, 76, pensionata; Irma Corti, 82, pensionata; Orestile Zanobi, 98, pensionata; Maria Alba Guidoni, 94, pensionata; Carla Maria Lovazzano, 39, casalinga; Mario Masone, 82, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Norbert Buschina, lattoniere, e [illegible] Cremanti, casalinga; Luigi Conforto, impiegato, e Arianna Dolza, impiegata; Domenico Spanò, impiegato, e Maria Luisa Daffunchio, impiegata; Maurizio Pelia, operaio, e Giovanna Bernacchi, istruttrice di nuoto; Luciano Techillo, programmatore, e Tamara Campbell, disoccupata; Fabrizio Ostti, commerciante, e Ma[illegible] Veruzio, impiegata; Alberto Giordano, architetto, e Paola Sacchi, insegnante; Claudio Puglisi, agente, e Patrizia Cremonti, impiegata; Franco Pisa, medico veterinario, e Alberta Devecchi, funzionario; Carlo Dottino, ingegnere, e Maria Dalbocchio, studentessa.

Casale

Nati: Sarajane Magagna; Lisa Cremonesi; Paolo Giorcelli; [illegible] Nosaria; [illegible] Sarvitti; Erik Bruschetti; Marco Picco; Elena Bergamaschi; [illegible] Renier, [illegible] Mulè.

Morti: Maria Giovanna Governato Frison, 58 anni, [illegible] linga; Calogero Dpinotti, 61, pensionato; Luigina Spinoglio Chiesa, 74, pensionata; Maria Giuseppina Carravieri Randolo, 67, pensionata; Santino [illegible] Gippone, 78, pensionato; Mario Demagistris, 51, pensionato; Maria [illegible] Gardano, 71, pensionata; [illegible] Canceдda Agus, 88, pensionata; Olga Demichelis Berrone, [illegible] pensionata; Luigi Ferrero, 75, pensionato; Fiorenzo Deambrogio, 52, pensionato; Leopolda [illegible] Maio, [illegible] pensionata; Ida [illegible] Giovenzana, 58, casalinga; Dario Perotti, 52, muratore; Antonia Bilotti Larotonda, 80, pensionata; Annetta Barberis, 82, pensionata; [illegible]netto, 83, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Marangon, impiegato, e Simonetta Fassone, impiegata; Antonello Musiani, chirurgo, e Michela Missana, interprete; Pier Giuseppe Mazza, impiegato, e Gabriella Gavarro, casalinga; Giorgio Goggi, impiegato, e [illegible] Vitale, commessa; Salvatore Nicolosi, muratore, e Cinzia Lo Piccolo, agricoltore; Mario Medaglia, operaio, e Lucia Bernardi, impiegata; Mario Tricerri, commerciante, e Manuela Galasso, infermiera; Aurelio De Nisi, operaio, e Graziella Parisi, impiegata; Giuseppe Giachino, libero professionista, e Paola Lavazza, insegnante; Stefano Grangia, studente, e Patrizia Conti, insegnante; [illegible] Demichelis, operaio, e Monica Mazzucco, impiegata.

Valenza

[illegible] Stefano Furlanetto; Jessica Poggi; Umberto Bonato; Umberto Barison; G[illegible] Bocca.

Morti: [illegible] Ferraris, [illegible] anni, casalinga; [illegible] Selenico, 83, pensionata.

(I dati si riferiscono al periodo 12 - 19 maggio).

- Nell'ultima giornata del torneo

Ed ora il Sant'Orso insidia la capolista

Affronterà fuori casa Sampierdarena, sinora imbattuto

AOSTA — Successo Sant'Orso sul Bordighera per 27 a 18 (8 a 7 nel primo tempo) nella penultima giornata del campionato di serie C maschile di pallamano.

La squadra del presidente Sagaria ha così riscattato la sconfitta subita nel turno precedente a Novi Ligure l'Alessandria, riportandosi alle spalle dell'imbattuta capolista Sampierdarena (avversaria dei viola domenica prossima) battute d'arresto del Ferrario Milano e della Rescaldinese.

La vittoria Sant'Orso è concretizzata nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato.

Gli ospiti, che sono ricerca disperata di punti preziosi per la salvezza, si erano portati a condurre nei minuti iniziali della partita, ma gli aostani sono cresciuti di tono trascorrere tempo per dilagare alla distanza grazie all'ottima preparazione atletica del collettivo.

«*Ho presentato in avvio formazione giovane* — spiega l'allenatore Aldo Di Marco — *per valutare l'effettiva consistenza dei ragazzi, che hanno saputo disimpegnarsi nonostante la gran determinazione dei liguri, che si giocavano contro noi molte chances di salvezza*».

«*Nel secondo tempo* — continua Di Marco — *con l'entrata in campo di Corniolo c'è subito stato il "break" decisivo. Sono particolarmente soddisfatto della prestazione dei portieri Roberto Benvenuto e Andrea Borney e del giovane Rudy Borin*».

Sant'Orso ha avuto nell'attacco il punto di forza. fase conclusiva i viola si sono espressi su livelli ottimali, trovando la via del gol con apprezzabile continuità.

Diversa la riscontrata difesa, dove qualche indecisione di troppo ha permesso agli ospiti di in partita per tutto il primo tempo.

La differenza di valori è comunque emersa nella ripresa quando l'allenatore ha schierato la titolare.

Miglior realizzatore è stato Corniolo, autore di otto reti, seguito da Di Marco e Trevisan (cinque), Borin (quattro), Ciuvattone (tre) e Vizzi (due).

Giuseppe Sagaria

«*Adesso cercheremo di terminare il campionato al secondo posto* — conclude Di Marco — *e di infliggere alla capolista il primo dispiacere stagionale*».

«*Vincere sul parquet del Sampierdarena non sarà agevole, però sono convinto che abbiamo re-gola per in difficoltà la prima della classe. All'andata fummo sconfitti a 20 e domenica possiamo prenderci la rivincita perché la squadra sta attraversando un buon mento forma*», conclude Di Marco, deciso a chiedere alla sua squadra l'ultima e forse maggior soddisfazione da offrire ai tifosi.

ragazze del Sant'Orso hanno invece osservato un turno di riposo dopo staccato il biglietto per la disputa della finalissima per l'accesso alla B.

La formazione di Fabio Ponsetti ha rifinito la preparazione in vista duplice confronto con il Cividin per domenica prossima alle 11 alla palestra del quartiere Dora e sette giorni dopo a Trieste.

Tiziana Morrone e compagne si presenteranno alla imbattute e in regola per regalare sport valdostano una promozione estremamente importante.

Sigfrido Beneyton

- Il «Tor de Gargantua»

Ancora Fogu

L'atleta Monte Rosa ha il proprio anche nell'albo d'oro della classica competizione

GRESSAN — Duecento concorrenti hanno partecipato alla 14ª edizione del «Tor de Gargantua», una delle gare più interessanti del calendario podistico regionale, organizzata dall'Avis di Gressan con la Pro loco e la Cassa artigiana.

Al termine di una lotta appassionante il successo è andato a Mauro Fogu, che ha concluso il tempo di 35'51" lontano record della gara appartenente al André Pierre, che nel 1984 fece fermare i cronometri sul 33'52".

La competizione è stata caratterizzata inizialmente dall'attacco di Fogu e di (entrambi dell'Atletica Monterosa), che al termine del primo dei due giri avevano un leggero vantaggio su Carlo Chabod e Ewaldo Bruno Franco.

Il «Tor de Gargantua» si è deciso nell'ultima discesa con Fogu che ha anche Busonetto per imporsi mezzo minuto di vantaggio sull'avversario. Il portacolori dell'Atletica Monterosa un successo di prestigio.

Tra gli amatori ancora un'affermazione per Carlo (Sant'Orso) davanti ai compagni di squadra Leandro Mardia e Alfonso e a Giuseppe Rollando (Radio Gran Paradiso), mentre tra i veterani primeggiato Bruno Franco dell'Atletica Cavour con Claudio Milan (Crc Alpignano) al secondo posto e Carlo Rossi (Atletica Monte Emilius) al terzo. Tra i pionieri Roberto Mallen (Val di Lanzo) preceduto Oscar Zanio (Libertas Challant) e Bruno (Monte Rosa).

Nel settore femminile vittoria per Manuela Enrietto (Ina Primavera Torino), che si è lasciata alle spalle Cinzia Usseglio (Bussoleno) e Lea Cavagnet (Avis Gressan). Nella classifica a squadre ha dominato l'Atletica Monterosa, che si è aggiudicata il «Trofeo Stazione Esso Brunello Emilio e figli» e ha preceduto il Sant'Orso, l'Unione sportiva Val di Lanzo, l'Avis Gressan e l'Atletica Cavour.

Tra gli allievi Walter Scarmignan (Libertas Challant) ha sua superiorità, lasciandosi alle spalle Giuseppe Concio (Sant'Orso) e Montrosset (Monte Emilius). Stefano Torreano (Cus Torino) e Rita (Libertas Challant) hanno prevalso nelle categorie juniores.

Nei cadetti maschili vittoria Leone (Libertas Challant) davanti a Davide Chevrier (Sant'Orso) e al compagno di squadra Mirko Dalle; in campo femminile si è imposta Cristina Lamastra (Cerlogne) Patrizia Toniato (Libertas Challant) seconda e Federica (Sant'Orso)

ragazzi, vittorie per Gino Cugnach (Libertas Challant) e per Alessia Danne.

Cuccioli. Ivan Barrel si è spalle Davide Zambon, Fabio Lupi, Daniele Danne, Paolo Respino, Carrara, Corrado Cianciana e Roberto Concio. Nel settore femminile ha Chiara Curtaz seguita da Danila Chevrier, Katia Contini, Veronica Zanin, Laura Lillaz, Nadia Frachey, Daniela Contini e Sylvie Cottino.

s. b.

- Assegnati i titoli primaverili nelle varie categorie

Tsan, tre squadre di Verrayes in A

AOSTA — L'attività primaverile dello tsan volge al termine con l'assegnazione dei vari titoli di categoria. Domenica sul campo neutro di St-Christophe. titolo di è andato al Verrayes III di Claudio Daudry, ha superato il St-Vincent II di Fulvio Dufour per 2706-1378.

Una vittoria piuttosto netta, che i «vèréyoun» avevano ipotecato nella prima parte di gioco (20 e 1135 metri contro le 17 buone e 763 metri avversari) e che hanno conseguito alle prime «palétà» della seconda «tsacha» (19 le buone entrate), dopo che i «seabin» erano andati a segno con 12 buone e metri. In evidenza nel Verrayes, Ugo Borgo, autore di 8 buone, e Sandro Lillaz, il quale ha centrato in tutto 7 buone e 605 metri.

Con il titolo, per Verrayes III arriva anche la promozione in serie A e il prossimo anno (fatto senza precedenti per la sezione) saranno addirittura tre le squadre «vèréyoun» schierate in A. promosso anche il Vincent II, e cittadina termale un altr'anno rappresentata da due squadre in A, situazione assolutamente inedita.

Due squadre, ma nessun campo, poiché non c'è speranza che si risolva in tempi brevi la pratica che dal 1976 prevede la costruzione un campo di località «Tsan mort» (denominazione fin troppo emblematica per il futuro di questo sport a St-Vincent, dove per mancanza di campi non si è potuta allestire quest'anno la formazione juniores).

Altro titolo assegnato, quello di C, dove primeggiato il St-Christophe Petrol System III di Bruno Favre, Challand-Saint-Anselme (capitano Agostino Grosjacques) per 1100-801. Parità di buone (35) fra le due squadre, ma i «tchallandin» sono troppo spreconi alla «palétà», fase che i «crestobièn» hanno saputo sfruttare di più. Entrambe formazioni passano in serie B e prendono il posto di Châtillon Nitri Renault III e di St-Christophe System II.

Si è giocata la prima finale in D, dove il Quart IV di Ferruccio Bionaz ha avuto meglio Chambave II di Mauro Gyppaz, 1037-834. La terza di D (domenica affronterà il Quart IV) è il Fénis II di Flavio Piccot, che nello spareggio ha fuori causa il Verrayes V per 3435-1027.

Nel «Trofeo Albaney» riservato ragazzi, vittorie alla terza giornata per Nus, Pollein e Montjovet è quest'ultimo a condurre la graduatoria con 6 punti, davanti a Nus con 5 e Pollein con 4, seguono St-Christophe 2, Quart con 1 e Châtillon punti.

Rebatta. Si è conclusa l'attività di campionato. Ora per chiudere la stagione manca ancora il «Trofeo delle Età», in domenica prossima. seconda categoria portato un'altra grossa soddisfazione alla sezione di Chevrot, poiché il titolo è andato alla squadra Valter Viérin vittoriosa in finale (si è giocato a Valpelline) Pollein di Enzino garini per 1222-1175.

Chevrot avrà dunque due squadre in prima categoria il prossimo anno. La formazione di Chevrot è quella di più in questa stagione. Contro i «poléntoben» aveva già subito due te quest'anno, ma dopo aver eliminato la favorita Gressan A la domenica precedente, ci si aspettava di tutto.

Così è stato e i «tsevrotteun» hanno conquistato titolo e ione. Migliore punteggi individuali è stato Rudy con 277, mentre nella formazione di Chevrot grande prestazione per Alex Voyat (276), che ha tanta voglia di diventare (forse lo è già) bravo come il padre Tivo e il fratello Ivan, giocatori di prima squadra.

Se a Chevrot sono dunque andati i titoli di prima e seconda categoria, le altre serie inferiori sono di assoluta competenza di Doues. I «doler» si sono imposti in terza categoria squadra di Albino Cuaz domenica ha superato con 1009 punti di Remo Lyabel, l'Aymavilles e lo Jovençan Montrosset (962).

Il titolo di quarta era stato assegnato al Doues della brava Vilma (unica donna capitano delle rebatta), che in finale aveva sconfitto Jovençan per 729-488. In quinta la vittoria è stata assegnata domenica al Doues A di Giovanni Abram, imbattuto quest'anno e vittorioso in sul di Igor Vallet per 781-710.

Il titolo degli juniores è stato vinto dal Valpelline con 558 punti contro Gressan e 425 Jovençan.

Le [illegible] verdi non sono più a disposizione di bimbi [illegible] anziani

Cuneo «città giardino» è invasa dai parcheggi

Troppe auto nel centro storico - Il [illegible] «Ma la situazione [illegible]rà presto»

[illegible] — Conosciuta da tutti [illegible] una piccola città giardino per le sue aree verdi, i lunghi viali e i corsi alberati; considerata città ideale dei pensionati per l'eleganza e il silenzio [illegible] sue [illegible]te, la sosta sulle panchine all'ombra dei platani, degli ippocastani e dei tigli, Cuneo sta rinnegando la sua fama e le sue tradizioni.

Ormai è una ci[illegible] come tante altre, con zone verdi inutilizzabili, con sempre [illegible] spazio riservato a chi ancora cammina. Le auto hanno invaso viali e controviali, assediato prati e giardini dove le mamme portavano i bimbi.

La «trasformazione» è più evidente nella città vecchia già condizionata dalla sua struttura architettonica. Sino a qualche anno fa i ragazzi per i loro giochi e gli anziani per le passeggiate avevano il vialet[illegible] di [illegible] Kennedy [illegible] Stura e il Belvedere di corso Giovanni XXIII sul Gesso. Ora, specie l'area pedonale sui bastioni di Gesso, è diven[illegible] un [illegible] parcheggio pra[illegible] chiuso ai pedoni. Il corso Kennedy [illegible] proibitivo per il [illegible].

Così se i [illegible] vogliono dare due calci al pallone devono farlo nelle stradine, attenti a non farsi investire dalle auto e a non rompere le vetrine dei negozi, o sotto gli androni o nei cortili delle case. I vecchi, invece, possono passeggiare in via Roma sperando di trovare libera una [illegible] poche panchine quando vogliono riposarsi.

Allora, signor sindaco, dove li mandiamo a giocare i bambini del centro storico? Elvio Viano non ha difficoltà ad ammettere che il problema esiste e va affrontato. *«Non credo però che la situazione sia migliore [illegible] Cuneo di corso Nizza* — precisa — *bisogna arrivare nella parte più nuova della città per trovare zone tranquille per i giochi. Ora, comunque, i ragazzi del centro storico hanno l'ex giardino zoologico, l'area di Bellavista e inoltre stiamo recuperando [illegible] cortili nelle case. Non dimentichiamo il parco [illegible] Resistenza e quello della Gioventù».*

Il parco della Resistenza e il grande complesso sportivo comunale lungo il Gesso sono certamente strutture che altre città invidiano a Cuneo; ma per i ragazzi [illegible] vecchi quartieri sul [illegible] sono scomodi da raggiungere. I più piccoli da soli non ci possono andare e sono poche le madri che hanno il tempo di accompagnarli e di seguirli nei gio[illegible].

La verità è che il centro storico [illegible] diventando sempre più e soltanto una cittadella commerciale che si spegne quando [illegible] i negozi. Anche se lentamente prosegue l'opera di risanamento [illegible] la ristrutturazione [illegible] vecchi edifici, si creano [illegible] per abitazione e uffici pubblici, ma non si è ancora trovato lo spazio per una piazzetta o un giardino.

«La situazione migliorerà — dice il sindaco — *quando sarà risolto il problema del Foro Boario e potremo [illegible] stare il mercato di [illegible] Virginio. Allora quest'area sarà libera e a completa disposizione dei pedoni e dei [illegible]. Tanti disagi però, dipendono in gran parte dall'uso sconsiderato delle auto. Se, ad esempio, come si giustificano tanti automobilisti sorpresi dai vigili urbani senza cinture di sicurezza? Dicono che è ridicolo mettersi la cintura per fare cinquanta metri da un negozio all'altro: e allora mi chiedo: perché prendere la macchina per fare il giro di negozi tanto vicini? Le cose [illegible] andranno meglio [illegible] nel prossimo anno, con l'apertura del parcheggio [illegible] piazza [illegible] attesa [illegible] quello di piazza Martiri».*

Non si potrà, comunque, trovare nuovi spazi verdi, ridare a Cuneo il volto di una città ordinata e godibile come lo era un tempo, soltanto bucando le sue piazze per costruire parcheggi sotterranei. Bisognerà prendere provvedimenti più efficaci, inventare qualcosa per soddisfare [illegible] esigenze [illegible] una città moderna senza alterarne l'ambiente. E soprattutto non tardare troppo.

Bruno Marchiaro

Presentato a S. Stefano

Osservatorio del moscato

L'iniziativa coinvolgerà 400 viticoltori

SANTO STEFANO BELBO — Nella zona del «cru» del moscato, quella che scende da Sant'Antonio di Canelli sino a Santo Stefano e da Calosso verso Castiglione Tinella, [illegible] l'«Osservatorio per il miglioramento dell'uva mo[illegible]». L'iniziativa coinvolgerà circa 400 viticoltori ed è promossa dalla «Martini & Rossi», l'azienda di Pessione che in località Vogliero ha uno stabilimento per la raccolta e la vinificazione delle uve base per l'Asti spumante. *«La Martini ha sempre puntato sulla qualità* — ha esordito Beppe Garbi, direttore dello stabilimento di S. Stefano — *con investimenti in tecnologia. Ma nessuna macchina può aggiungere all'uva qualità che non ha: è necessario intervenire nel vigneto».* Nasce così l'idea dell'«osservatorio», *«che ha lo scopo di svolgere azioni tese ad elevare il livello qualitativo del prodotto, riducendo i costi di produzione e salvaguardando l'ambiente. Abbiamo proposto l'iniziativa agli abituali conferitori, i quali hanno risposto entusiasticamente»* ha spiegato Giuseppe Cresto Dina, ex presidente del Consorzio Asti Spumante e direttore della «Martini & Rossi». A coordinare il programma sarà il prof. Edoardo Monticelli, docente di agronomia. L'Osservatorio è stato il «regalo» per festeggiare i 30 anni dello stabilimento di Santo Stefano. Durante la manifestazione so[illegible] [illegible] premiati i 26 [illegible] che da 30 anni conferiscono alla «Martini». Questi i cuneesi: Angelo Ghiola, Mario Vaccaneo, Giovanni Marino (Castiglione Tinella), Agnese Colla, Carlo Vittorio Incisa, Carlo Colla, Fede[illegible] Zucca, Anna Arione, Rita Cocito, Maria Vaccaneo, Francesco De Maria, Armando Scaglione (S. Stefano), Bruno De Maria, Natalino Demaria (Mango), Lorenzo e Giuseppe Buzzi, Secondo Crema (Camo), Francesco Capetta (Cossano).

f. la.

Lettere del mercoledì

Le ricette per la montagna

Credo di non essere il solo a [illegible] rimasto perplesso, per non dire sconcertato, nel leggere la ricetta per curare i mali della nostra montagna proposta da [illegible] Quaranta nella rubrica «Tre domande» pubblicata domenica 14 maggio. Che basti costruire veloci strade di collegamento e trafori affinché i problemi della montagna si risolvano [illegible] danneggiare l'ambiente [illegible]turale è un'idea un po' semplicistica che richiederebbe [illegible] qualche prova concre[illegible] a sostegno. Mi pare soprattutto un'idea che, ancora una volta, asserve le valli occitane a interessi economici e politici che sono ben lontani da noi.

Confondere poi lo svilup[illegible] [illegible] zone montane della Svizzera [illegible] altre regioni dell'arco alpino con i trafori [illegible] negare i pilastri su cui reggono e si sono sviluppate tali regioni e [illegible]: l'identità culturale [illegible] quelle popolazioni, la capacità di autogoverno e le risorse di cui dispongono. Altrove, ad esempio Valle d'Aosta e Sud Tirolo, l'identità culturale [illegible] fondato la richiesta [illegible] autonomia e l'autonomia [illegible] consentito l'autogoverno e l'autogestione delle risorse; è [illegible] che quelle regioni alpine oggi non conoscono più spopolamento e abbandono del territorio. E' però questa una ricetta che qui abbiamo sentito ancora troppo poco porre sul tappeto nei vari convegni sulla montagna. Se vogliamo poi essere concreti, [illegible] parliamo [illegible] risorse, risorse che le [illegible] hanno e che ancora ci sono state portate via. Fioriscono in questo periodo le iniziative per andare a prendere l'acqua a uso potabile o per irrigazione nelle nostre zone montane. E' allora legittimo chiedersi se, ancora una volta, assisteremo allo sfruttamento [illegible] una risorsa della montagna senza che a questa ritornino annualmente in cambio delle contropartite economiche.

Dino [illegible]
cons. prov. verde-occitano

Ma la Cassa sarebbe utile

Dopo aver fatto rilevare che la ricetta per curare la montagna [illegible] è certamente bucarla e costruire strade veloci di avvicinamento vorrei sottolineare come alla montagna siano mancati e manchino, tuttora, finanziamenti speciali e straordinari che [illegible] essere assicurati solo [illegible] una legge speciale.

Sotto questo aspetto, l'istituzione di una Cassa Regionale per i territori montani da me elaborata come proposta di legge nazionale, può essere la ricetta giusta per curare la montagna, penalizzata soprattutto nell'operazione di riequilibrio nei vari settori dei servizi e delle infrastrutture, voluta dalla legge 1102/71 solo sulla carta. Con [illegible] proposta di istituire una Cassa Regionale per i territori montani, infatti, verrebbero perseguiti due fini che permetterebbero di «guarire» la montagna: il finanziamento straordinario [illegible] miliardi l'anno, per dieci anni, per [illegible] pubbliche e servizi nei terri[illegible] montani, [illegible] gestiti [illegible] regionali e [illegible] Nazionale; l'acquisizione del finanziamento straordinario mediante la riserva e l'accantonamento del cinque [illegible] cento su tutti [illegible] investimenti pubblici.

Per i problemi della montagna l'interlocutore principale [illegible] può [illegible] lo Stato; la proposta [illegible] Quaranta di un assessorato regionale [illegible] Montagna può andare bene soltanto se supportata, a livello nazionale, dall'istituzione di [illegible] per i Territori montani o di [illegible] sottosegretariato.

Domenico Amorisco
presidente Comunità montana Valle Varaita

Cuneo-Asti passi avanti

Ho letto la lettera di [illegible]to Giordanino d[illegible] segreteria pci. Nonostante mi [illegible] — nel celebrare glorie governative — fra i «prudenti» non credo sia giusto lo scetticismo, eccessivo, con cui [illegible] stata valutata la situazione [illegible] Cuneo-Asti.

Giusto o sbagliato che sia la Satap ha ora la concessione: il Consiglio di amministrazione dell'Anas, infatti, non solo ha approvato il progetto di massima per la Cuneo-Asti, ma ha anche approvato l'atto aggiuntivo [illegible] vecchia concessione alla Satap.

Non è definitivo il percorso per i Massimini di C[illegible] [illegible] il tracciato sarà individuato presto. Manca lo studio per l'impatto ambientale. Ma si farà: e non credo occorrano anni. Sono anch'io convinto che si [illegible] [illegible] per l'autostrada e ancora oltre per la Cuneo-Borgo San Dalmazzo». Ma quella [illegible] Giordanino ritiene [illegible] di poco conto è, o sarà, a mio giudizio, molto importante.

Certo, [illegible] lo Stato che dovrebbe fare le strade. Ma [illegible] — problemi economici a parte — [illegible] è [illegible] grado di farlo se non con enorme dispendio di tempo. E allora lo stesso Stato si è affidato [illegible] Satap e [illegible] portafoglio degli utenti che [illegible] ranno la concessionaria degli investimenti attraverso il pagamento dei pedaggi. Arrivare a questa decisione non è stato facile: tante erano le spinte e controspinte. Debbo riconoscere a [illegible] un merito: quello di avere scelto.

Quanto alla lettera di Ser[illegible] Dalmasso condivido le sue osservazioni sul[illegible] a Borgo San Giuseppe: [illegible]curo che i lavori s'inizieranno prestissimo ([illegible] questione di giorni) sulla Mondovì-Cuneo, interessando anche Borgo San Giuseppe. [illegible] altrettanto si può dire circa il raddoppio del ponte [illegible] Gesso il cui progetto non è stato ancora approvato.

Raffaele Costa

In difesa [illegible] pista

[illegible] un gruppo di [illegible] passionati di go-kart, sport che in provincia si può praticare soltanto [illegible] pista di Mondovì. Scriviamo per denunciare un provvedimento della magistratura a dir poco sconcertante: venerdì [illegible] maggio alle 16 la pista è stata sequestrata dal pretore monregalese. Sbigottiti e increduli siamo stati invitati a lasciare l'impianto da parte della polizia giudiziaria. Così siamo rimasti privati dell'u[illegible] impianto per i [illegible] della «Granda» e della Liguria. Tutto questo per colpa di alcuni abitanti della zona (una quindicina) che hanno presentato una petizione per la chiusura della pista perché rumorosa. In realtà va detto che la pista di Mondovì fu costruita nel 1962. I condomini, i cui abitanti ora protestano, furono [illegible] dopo. Non solo. Queste persone si lamentano per la rumorosità (inesistente o comunque limitata a sabato e domenica) [illegible] go-kart, dimenticando l'inquinamento acustico causato dalla statale 28 e dalla ferrovia assai più vicine all[illegible] case rispetto all'impianto.

Come piloti e appa[illegible] di questo sport chiediamo che le autorità si adoperino per la riapertura della pista.

Seguono 23 firme

[illegible]TI

[illegible] Colombo e gli [illegible] di [illegible] GIANCARLO.
— Cuneo, 23 maggio 1989.

La Cgil di Cuneo unita nel dolore della famiglia, ringrazia per le numerose espressioni di cordoglio pervenute per la improvvisa tragica perdita del suo dirigente

Giancarlo Colombo
— Cuneo, 23 maggio 1989.

■ Savigliano: rapinato al semaforo

SAVIGLIANO — Due giovani a viso scoperto, uno dei quali armato di pistola, ieri mattina verso l'una e mezzo sono saliti con uno stratagemma sull'auto ferma a un semaforo dell'insegnante Mario Bonino, 39 anni, abitante a Cavallermaggiore, via Garibaldi 14; gli hanno rubato l'orologio, un braccialetto e il portafoglio con duecentomila lire. Hanno poi costretto l'uomo a scendere dall'auto, una Volkswagen Golf e sono fuggiti sulla stessa [illegible] direzione Vottignasco. Nonostante i posti di blocco dei carabinieri, al momento dei due rapinatori non ci sono tracce.

■ Panero segretario [illegible]

CUNEO — Teresio Panero, [illegible] anni, dirigente dell'Ufficio forestazione della Regione, [illegible] stato confermato segre[illegible] generale provinciale [illegible] Camera sindacale Uil. L'hanno eletto gli oltre cento delegati che hanno preso parte al decimo [illegible] camerale [illegible].

■ Alba torna [illegible]

ALBA — Dopo dieci anni di costante diminuzione, gli abitanti del capoluogo delle Langhe hanno ripreso ad aumentare. Nei primi tre mesi di quest'anno la popolazione è infatti cresciuta di 17 unità ed è ora attestata sulla cifra di 30.696 persone.

■ [illegible] e la storia

DRONERO — In alcune scuole del distretto sono aperte [illegible] mostre sul tema: «Conosci la tua storia», l'iniziativa promossa dal Centro studi e dal distretto scolastico 59. Di particolare interesse è la rassegna allestita nelle elementari [illegible] Oltremaira dai 122 alunni e dai sette insegnanti su: «giochi e giocattoli, feste, [illegible] e scuola».

Arrestato un operaio dronerese, accusato di un «colpo» [illegible] Sanremo

Rapinava i vincitori del Casinò

SANREMO — A tradirlo sono state l'auto ed una fondina per pistola, persa sul luogo dell'agguato: due tracce che hanno permesso [illegible] polizia, nello spazio [illegible] neppure una settimana, di identificare ed arrestare l'uomo che mercoledì scor[illegible] a [illegible]remo aveva rapinato (il bottino era stato di quattordici milioni) due anziani giocatori del casinò.

E' un operaio incensurato di Dronero, Bruno De Maria, 39 anni, celibe: nell'abitazione di una [illegible] amica di [illegible] è stato ospite negli ultimi giorni gli investigatori hanno trovato 12 milioni ritenuti parte della somma sottratta alle vittime.

Il «colpo» era avvenuto nella tarda serata, davanti al palazzo all'inizio di [illegible] Inglesi dove [illegible] Giuseppe Biamonti, 75 [illegible] e [illegible] Della Vedova, 74 anni, entrambi milanesi da anni residenti a Sanremo.

La coppia era appena [illegible] dal casinò, dopo [illegible] serie di fortunate «puntate» alla roulette, e aveva trovato ad attenderla nel giardino il rapinatore, che aveva strappato alla donna una borsa contenente i 14 milioni.

I due pensionati erano riusciti a vedere che l'uomo era fuggito a bordo di un'«Alfetta», mentre gli agenti avevano rinvenuto sul posto la fondina, di marca Browing.

Le modalità della rapina avevano subito indotto la po[illegible] di Sanremo ad indirizzare le indagini nell'ambiente del casinò, ritenendo che la coppia [illegible] stata notata cambiare le fiches, seguita e poi aggredita da un giocatore.

Una ricerca alla c[illegible] da gioco ha permesso di accertare che poco dopo l'uscita dei coniugi Biamonti un'«Alfetta 2000» blu si era allontanata dal parcheggio che circonda il casinò, e che tra i frequentatori [illegible] tavoli della roulette un'auto simile risultava intestata a Bruno [illegible] Maria, che era un giocatore abituale.

Le indagini sono quindi proseguite in collaborazione con la polizia di Cuneo, [illegible] [illegible] l'operaio di [illegible]ro[illegible] era anche in possesso di una pistola semiautomatica Browing calibro 7,65. Per De Maria sono scattate quindi le manette, con l'accusa di rapina aggravata.

c. d.

■ [illegible] sul vino [illegible]

SAVONA — Il pretore [illegible] Savona, Giovanni Buonomo, sta per chiudere l'istruttoria [illegible] messa in commercio di 40 [illegible] bottiglie di vino doc adulterato, [illegible] ha portato [illegible] denuncia a piede libero di sette persone, collegate con la ditta di Vezza d'Alba «Cavalier Cauda».

■ Oggi processo per sciagura ferroviaria

CUNEO — Comincia oggi in tribunale il processo per lo scontro ferroviario avvenuto esattamente quattro anni fa, il 24 maggio 1985, a Robilante, sulla linea Borgo San D[illegible] Limone. Nella disgrazia persero la vita cinque dipendenti e tecnici delle Ferrovie e rimasero feriti 25 passeggeri.

Sono accusati di [illegible]stro colposo e [illegible] colposo plurimo Livio Oriseri, 45 anni, macchinista; Dino Gozzerini, 51 anni, capotreno, entrambi di Cuneo; Arturo Armando, [illegible] anni, Michele [illegible] 31 anni, Piero Giordano, 39, ferrovieri addetti [illegible] stazio[illegible] di Robilante.

I Comuni non sanno più [illegible] smaltire la spazzatura

Tigullio: emergenza rifiuti parte un Sos per Ruffolo

Chiesto l'intervento del ministro per l'Ambiente - La soluzione arriva da Casarza?

LEVANTE — Nel territorio comunale di Casarza Ligure, nella zona del «castello dei Bossi», sulle pendici del Monte Repstaro, c'è un'area di 800 mila metri quadrati, di proprietà privata, che potrebbe essere trasformata in una discarica comprensoriale [illegible] rifiuti [illegible] urbani «in grado di ricevere la spazzatura del [illegible] per oltre due anni». Così almeno sostengono i due proprietari, Giulio Crimella [illegible] Gidani di Santa Margherita, che [illegible] anno [illegible] contattati dai funzionari dell'assessorato regionale all'Ambiente.

Continua Crimella: «Da al[illegible] abbiamo presentato cinque progetti, abbiamo fatto eseguire varie analisi e carotaggi del terreno da cui risulta che l'area è perfettamente idonea [illegible] ospitare una discarica. [illegible] dalla Regione, che inizialmente ci aveva interpellato, non è mai arrivata una risposta negativa né positiva: solo silenzio».

La storia della «discarica mancata» di Casarza Ligure è di estrema attualità [illegible] momento in cui i Comuni del Tigullio Occidentale e del [illegible] Paradiso [illegible] che [illegible] il Tigullio Orientale, prima o poi, si trovi in difficoltà» rischiano di venire soffocati da una marea di rifiuti bloccata ai confini regionali. Dopo varie vicissitudini venerdì scorso la discarica di Ghemme, [illegible] provincia di Novara, ha definitivamente sbarrato i cancelli agli autotrasportatori del consorzio Cast che serve i Comuni di Rapallo, Santa Margherita, Recco, Camogli, Portofino, Pieve Ligure, Sori. Questi Comuni si sono così trovati improvvisamente [illegible] prese con [illegible] tonnellate [illegible] «rumenta», prodotta quotidianamente dai rispettivi abitanti, e che nessuno vuole ricevere.

Commenta Renato Dirodi, [illegible] sammargheritese alla Nettezza [illegible]: «Da venerdì [illegible] i nostri [illegible] mion, invece [illegible] portare la spazzatura a Ghemme, [illegible] scaricano provvisoriamente nell'area di via Dogali destinata solo alle operazioni di carico e scarico: il sindaco [illegible] ha dovuto applicare l'articolo 12 [illegible] legge [illegible] del [illegible] che, [illegible] di emergenza, [illegible] derogare alle normative [illegible] di discariche. Ma [illegible] quanto potremo durare ancora: Santa Margherita produce [illegible] tonnellate [illegible] spazzatura [illegible] giorno, l'estate è ormai vicinissima e presto arriveranno i turisti, aumentando la popolazione e quindi la quantità di rifiuti. Occorre [illegible] una soluzione, e presto».

Rapallo, [illegible] con trentamila abitanti è il secondo centro della provincia dopo Genova, è in condizioni analoghe: da venerdì la spazzatura viene [illegible] nell'a[illegible] Tonnego, dove teoricamente la «rumenta» dovrebbe passare dall'autocompattatore che la raccoglie in giro per la città all'autotreno che la porta alla discarica: facile immaginare, visto anche il gran caldo di questi giorni, le conseguenze sotto il profilo igienico di queste «discariche improvvisate» che un po' tutti i Comuni sono stati costretti ad organizzare.

C'è, comunque, anche chi sta peggio. Sono i Comuni di Portofino e Pieve Ligure che [illegible] hanno [illegible] loro territorio zone dove poter scaricare, anche solo temporaneamente, i rifiuti. Dice Alfredo Vecchione, vicesindaco di Portofino: «Per fortuna non produciamo molta "rumenta", comunque siamo costretti a lasciarla sui camion in attesa che qualcuno prenda una decisione: abbiamo mandato telegrammi in Regione e al prefetto, abbiamo sentito dire che stamattina (ieri per chi legge, ndr) ci hanno autorizzato a scaricare a Scarpino, l'ex discarica di Genova. Ma a tutt'oggi non è ancora arrivata nessuna comunicazione ufficiale».

Mentre la situazione diventa di ora in ora più drammatica, l'attenzione (e le critiche) di tutti si sta appuntando sulla Regione, in particolare sull'assessore all'Ambiente G.B. Acerbi, «reo» di non aver ancora predisposto un efficace piano delle discariche in grado [illegible] fronteggiare situazioni in fondo previste e prevedibili. Su questo tasto, in una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina, ha battuto a lungo il segretario della federazione Tigullio-Golfo Paradiso del pci, Paolo Perfigli: [illegible] una forte [illegible] politica di tutti i Comuni verso la Regione, perché si decida a varare il piano delle discariche atteso ormai da anni».

Secondo Perfigli, poi, «l'attuale sistema [illegible] trasporto dei rifiuti fuori regione, oltre ad essere facilmente paralizzabile come si è visto, è anche un cattivo esempio di gestione d[illegible] risorse finanziarie: per colpa [illegible] politica di non-decisione della Regione, oggi per la spazzatura i Comuni spendono decine di miliardi, rastrellandoli poi dalle tasche dei cittadini».

Ieri pomeriggio, infine, in Comune a Rapallo, si è tenuto un vertice di tutti i Comuni interessati al problema. Si è deciso, [illegible] l'altro, di chiedere l'intervento diretto per quanto riguarda l'emergenza rifiuti del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.

Marco Raffa

Dal 1981 undici persone misteriosamente sparite in Liguria

Qualcuno li ha visti?

I casi più inquietanti nella Riviera di Levante - Gli episodi accaduti nell'Imperiese e nel Savonese - Il parere di polizia e carabinieri - Le ipotesi della fuga

GENOVA — Rino Danieli, 23 anni, di Cremolino, in provincia di Alessandria, figlio di agricoltori. Il 20 novembre del 1980, come ogni giorno, esce di casa. Non farà più ritorno. La sua macchina verrà ritrovata poco più tardi a Recco. Ogni ricerca è vana: nonostante siano passati nove anni del giovane non si sa più nulla. Giovanni Bacigalupo, anch'egli 23 anni, operaio della Tirrenia Gas a Rapallo. Esce di casa la mattina del 28 dicembre 1981. Verso le quattro del pomeriggio telefona a casa e, con voce tranquilla, annuncia che rientrerà più tardi. E' [illegible] volta che i [illegible] lo sentono: [illegible] no di lui, a distanza di otto anni, si hanno più notizie. Va[illegible] dicembre dell'anno scorso. Battistina Giusto, 43 anni, sparisce dalla sua abitazione. Cominciano le ricerche che, però, non portano a nulla. Dopo qualche giorno alcuni ragazzi trovano nei boschi di Uscio il passaporto, [illegible] mazzo di chiavi e un certificato di un ciclomotore appartenente [illegible]. E' l'ultima

[illegible] Schenone — Carmine Guarino

traccia. Anche Battistina Giusto sembra essersi volatilizzata.

[illegible] soltanto tre esempi dell'agghiacciante sequenza di casi [illegible] persone sparite e [illegible] più ritrovate, negli ultimi anni in Liguria, tra la Riviera di Levante e Ventimiglia. I casi insoluti sono pochi. Molti di più, fortunatamente, quelli «a lieto fine». Ogni anno polizia e carabinieri ricevono, per ogni provincia, una quarantina di richieste di aiuto da parte di familiari preoccupati per il figlio non tornato a casa, il marito o la moglie che si sono allontanati, il nonno che, dopo una passeggiata, non è più rientrato.

Nella maggioranza dei casi si tratta di situazioni temporanee, crisi familiari o affettive che si risolvono nel giro di pochi giorni. «Classico — dice la polizia — è il caso degli studenti che in vista degli esami o poco prima dell'interrogazione oppure semplicemente per un voto negativo che comporterebbe un'ammonizione dei genitori, si allontanano da casa. Passano qualche giorno fuori ma poi, immancabilmente, si rifanno vivi. E' routine».

Anche sui cruscotti delle «pantere» e delle «gazzelle» dei carabinieri non ci sono più le foto segnaletiche delle persone scomparse, come invece succedeva una volta. «Ciò non vuol dire — precisano ancora carabinieri e polizia — che non vengano svolte indagini. Al momento della denuncia accertiamo sempre le circostanze in cui è avvenuta la scomparsa. Fortunatamente i [illegible] insoluti sono davvero pochi». Ma ci sono.

Quello di Carmine Guarino, 31 anni all'epoca dei fatti, il 1984, rappresentante [illegible] preziosi, è il più noto nell'Imperiese. Guarino dopo aver affittato una 500 in un autonoleggio [illegible] Imperia scompare. Le ricerche portano ad un unico risultato pochi giorni dopo: il ritrovamento dell'auto a Livorno. Del giovane non si sa più nulla.

Nemmeno di Emma Daneri, 80 anni, [illegible] in viale Roosevelt 8 a Imperia, si hanno più notizie. La donna era sparita senza alcuna apparente ragione dal suo domicilio [illegible] Genova. [illegible] tracce si perdono a Milano dove due mesi fa viene ritrovata la carta d'identità.

Nel Savonese, è noto il caso della moglie di un operaio di Ellera, frazione di Albisola. Sparì nel 1986, dopo una gita nei boschi [illegible] in questo caso senza motivo.

Per Genova il [illegible] cambia. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, qui [illegible] sono episodi clamorosi. L'unico caso è quello di un uomo di 72 anni: [illegible] fa i figli [illegible] hanno denunciato la scomparsa. Era uscito per una passeggiata [illegible] e [illegible] n'è saputo più niente.

Si fa invece più fitto l'elenco dei casi mai risolti nella Riviera di Levante. Oltre a quelli [illegible] giovani a Recco e Chiavari, ci sono altri episodi circondati da uno spesso alone di mistero. L'8 settembre del 1981 sparisce da S. Margherita, dove sta trascorrendo un breve periodo di vacanza, Walter Paul Renner, [illegible] anni, consigliere regionale [illegible]. Alloggia all'hotel Regina [illegible] «Vado [illegible] spiaggia», dice prima di uscire dall'albergo. Non è mai ritornato. Dalle indagini emerge che qualcuno aveva visto [illegible] una barca (mai ritrovata) con un uomo a bordo. Non si è potuto accertare, però, se fosse il politico austriaco.

Agghiacciante il caso di Cesare Caviechini, 44 anni, sposato, due figlie, titolare di un avviato negozio in piazza Roma a Chiavari «Casa del formaggio». Era un appassionato di ufologia. Dal 27 novembre del 1982 è come se si fosse volatilizzato. In casa fu ritrovato tutto, dai documenti di identità al libretto degli assegni. Unico oggetto [illegible] un libro sugli extraterrestri. Inutile ogni ricerca, [illegible] più [illegible] dal [illegible] che non [illegible] era ragione perché l'uomo dovesse andarsene.

Dodici dicembre dello stesso [illegible] scompare Vinicio Pescaglia, [illegible] anni, sposato, imprenditore [illegible] Sestri. Dopo qualche giorno i familiari trovano una busta attaccata alla porta: dentro ci sono il passaporto e la fede dell'uomo. Non si saprà mai chi l'ha messa.

L'ultimo fatto l'11 novembre dell'anno scorso: un infer[illegible] di radiologia, Sergio Schenone, 47 anni, sparisce dalla sua abitazione di Carasco. A dare l'allarme è la convivente che, dopo aver visto la macchina posteggiata [illegible] to casa, nell'appartamento non trova nessuno. Anche in questo [illegible] la sparizione ha [illegible] dall'alloggio [illegible] manca nulla e l'uomo non aveva alcuna apparente ragione per andarsene.

Che ne è di tutte queste persone? Qualcuno avanza l'ipotesi della fuga, ma [illegible] molti casi l'eventualità [illegible] proprio perché da casa non mancava nulla di ciò che è essenziale per allontanarsi deliberatamente. [illegible] il fatto che undici persone, dopo anni, manca[illegible] ed un logico appello [illegible] fascicoli [illegible] li riguardano [illegible] è stata ancora cancellata la frase: «Sospendere le ricerche».

Giulio Gelnardi

Rinviato a martedì il processo: la corte ha respinto le richieste di libertà provvisoria

Guerriglia di Marassi, i tifosi restano in carcere

[illegible] i lavori approvati [illegible]

GENOVA — La conferenza dei servizi si è riunita a Roma, convocata dalla direzione generale dell'Anas, per discutere i progetti legati ai mondiali di calcio del 1990 e alla manifestazione Colombiane del 1992. Per la Liguria erano presenti il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani e l'assessore ai Trasporti Giampiero Mentil. Questi i progetti presentati dalla giunta regionale e approvati. [illegible]: da Ortonovo a Borghetto Vara; 1° lotto da Sersas a Sprugola S. Benedetto con diramazione in loc. Buggi; 3° lotto della viabilità di grande comunicazione collegante il porto di La Spezia [illegible] la statale 331 «di Lerici». Autostrada «A 12»: area attrezzata per l'accesso e la valorizzazione della zona archeologica di Luni; Autofiori: variante all'Aurelia, tronco Arma di Taggia-Sanremo S.Martino. Autostrada Genova Serravalle [illegible] opere di adeguamento e revisione svincoli. Autostrada «A10»: variante agli svincoli autostradali di Genova Voltri. Autostrada Genova-Sestri Levante: potenziamento viabilità lungo il torrente Bisagno di adduzione allo svincolo di Genova-Est: a) adeguamento svincolo Genova est b) tratto di strada di penetrazione da ponte Rosata a ponte [illegible] Fagia, [illegible] la predisposizione dello svincolo della statale 45; c) prolungamento in galleria del tratto b) fino alla località «Crocetta». Autostrada «A10»: lavori di ristrutturazione dei fabbricati della direzione 1° tronco [illegible] Genova-Sampierdarena. Autostrada Genova-Savona: raccordo tra la stazione [illegible] Savona e la viabilità [illegible] 1ª fase.

GENOVA — Restano in carcere i sedici tifosi rinviati a giudizio per la maxirissa della sera del 16 maggio scorso nel quartiere di Marassi. Il processo, iniziatosi ieri con l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni delle parti lese e di agenti e carabinieri, è stato infatti rinviato a martedì prossimo. Fino [illegible] allora, tutti in cella. La corte ha respinto le richieste di libertà provvisoria o di arresti domiciliari presentate dai difensori.

Il dibattito si è svolto [illegible] un'aula della corte [illegible] d'appello, [illegible] sufficiente il tribunale penale a contenere non solo gli accusati (più una trentina di difensori), ma soprattutto i parenti che si sono accalcati a Palazzo di giustizia, in un clima da corte dei miracoli. Pianti, invettive, disperazione [illegible] madri pigiate [illegible] [illegible] pubblico sono stati lo scenario di un processo nel quale non sembra [illegible] raggiungere la verità: tutti [illegible] imputati hanno infatti negato di [illegible] partecipato in qualche modo al regolamento di conti, che ha visto in realtà di fronte gli «ultras» sampdoriani e la «fossa [illegible] grifoni», in oltre mezz'ora di guerriglia.

«Passavo da Marassi per caso», «Mi [illegible] fermato a [illegible] ferito», «Stavo tornando dal cinema con la [illegible] ragazza»: questa [illegible] linea difensiva co[illegible]. [illegible] la deposizione di alcuni testimoni (soprattutto di agenti e carabinieri, nove dei quali furono aggrediti e feriti), contrasta con le versioni fornite ieri in aula. Forse qualcuno è davvero innocente, ma è indubbio [illegible] parte degli imputati ha partecipato alla guerriglia. [illegible] premeditata e compiuta senza lesinare le armi improprie: sul terreno dello scontro, la polizia rinvenne [illegible] spranghe di ferro, 45 spranghe di plastica, undici mazze di legno, biglie di ferro, lamette, una catena bullonata per cani, [illegible] cintura con fibbie di metallo. Ha raccontato uno dei testimoni, Pietro Conti, che ha avuto le sue due auto danneggiate sul tetto a colpi di randello: «Ero alla finestra che dà su piazza Galileo Ferraris. Vidi due gruppi, [illegible] tutto circa 200 giovani, schierati ai lati della piazza, riparati dietro le vetture in sosta, che [illegible] un certo momento si affrontarono. La polizia [illegible]. Mi ritirai dalla finestra quando gli agenti e i carabinieri cominciarono a sparare; temevo [illegible] essere raggiunto da qualche pallottola vagante». I colpi sparati in aria dalla polizia, a scopo intimidatorio, furono una sessantina.

Il teste ha aggiunto di [illegible] scorto «qualche vampata», ed è su questa circostanza che ha insistito il pubblico ministero, Mario Morisani, sostenendo che nella rissa sarebbero state gettate [illegible] bottiglie molotov. Aggravante, questa, [illegible] alcuni degli imputati, che potrebbe determinare una pena molto più pesante, in base alla legge sulla detenzione e l'uso di armi da guerra.

Sono [illegible] davanti ai giudici alcuni capi storici del tifo delle due società, ma anche sprovveduti giovanotti trascinati nella zuffa dall'assurdo carisma di capi e capetti. [illegible] imputati, Alessandro Battaglini, 21 anni, figlio di un maresciallo [illegible] carabinieri assassinato dieci anni fa [illegible] un [illegible] delle Brigate rosse mentre, di primo mattino, stava prendendo un caffè in un bar di Sampierdarena. Ha detto Alessandro Battaglini: «Ero a Marassi perché abito in quel quartiere, ho aiutato un amico che era stato colpito al capo, non avrei mai partecipato ad una rissa, e come avrei potuto, io, figlio [illegible] sottufficiale assassinato?». In apertura di udienza gli imputati hanno inveito contro fotografi, cameramen e giornalisti ai quali il presi[illegible], [illegible] Maria Napoli, ha prima impedito l'accesso, suscitando vivaci proteste. Infine, dopo un'ora [illegible] processo, i [illegible] stati ammessi in aula.

Guido Coppini

■ Prezzi: più 0,4 per cento a Genova

GENOVA — L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, rilevato dal servizio statistica del comune, è aumentato in maggio a Genova dello 0,4 per cento, mentre la variazione su base annua ha registrato un incremento del 6,8 per cento.

■ Rapallo: auto precipita in mare

RAPALLO — Momenti di paura lunedì sera a Rapallo per un incidente avvenuto nel porticciolo comunale: poco dopo le 21 una Fiat Uno con due persone a bordo è finita, per un errore di manovra del conducente, oltre la banchina, inabissandosi. I due occupanti della vettura, il proprietario [illegible] Cingeloni, 40 anni, palermitano residente a Firenze, e Pietro Prezioso, 40 anni, milanese, sono però r[illegible] emergere quasi subito, illesi.

■ [illegible] sul lavoro a [illegible]

CHIAVARI — Un muratore di 61 anni, Pasquale Barletta, abitante a Lavagna in via Cesare Battisti 32/16, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Galliera di Genova in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio sulla collina delle Grazie, sulle alture di Chiavari. Barletta stava lavorando ad un muretto di con[illegible]o, nei pressi del parcheggio de[illegible] hotel Belvedere, quando è scivolato lungo la scarpata sottostante. Nella caduta ha riportato numerose ferite ed un violento trauma cranico; per recuperarlo è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco [illegible] Chiavari. I medici [illegible] pronto soccorso [illegible] Lavagna, dopo averlo visitato, [illegible] hanno disposto il trasferimento a [illegible]

■ [illegible] di Recchi, cordoglio a Portofino

PORTOFINO — La tragica scomparsa di Enrico Recchi, l'imprenditore [illegible] schiantatosi domenica sera con il suo aereo sulla pista dell'Aeroclub di Torino, ha suscitato [illegible] a Portofino, dove la famiglia Recchi possiede una villa. [illegible] comunale di Portofino, [illegible] avuta [illegible] dell'incidente, ha inviato un telegramma di condoglianze.

■ Leivi premia il miglior vignaiolo

LEIVI — Sarà presentata questa sera, al [illegible] «Ca' Peo» di Leivi, dall'assessore regionale al Commercio Edmondo Ferrero, l'edizione 1989 del «Ronseggin D'Oû», il riconoscimento promosso dall'Associazione per la tutela e la promozione dei vini di Liguria, che ogni anno viene assegnato al miglior vignaiolo ligure.

■ Un pentapartito a Chiavari?

CHIAVARI — Torna alla ribalta la proposta di un «pentapartito di solidarietà» come possibile formula per la nuova maggioranza comunale. La definizione è del segretario sezionale della dc, Ruggero Rossetto, che l'ha coniata all'indomani della riunione del direttivo dc. Secondo Rossetto, la formula del pentapartito «resta l'unica in grado di conciliare le indicazioni dell'elettorato con le possibilità di risolvere la crisi di Chiavari».

La p[illegible] dei pompieri approdata in Consiglio

A Rapallo i Vigili del fuoco chiuderanno la caserma?

[illegible] chiarimenti al [illegible] - I lavori [illegible] partiti

RAPALLO — Il «caso» della caserma dei Vigili del fuoco di Rapallo, un vecchio magazzino comunale ormai fatiscente e inadatto ad ospitare il servizio, è approdato [illegible]vamente in Consiglio, lunedì [illegible] nell'ultima seduta prima della «maratona» per il bilancio, che dovrebbe cominciare domani sera.

A sollevare la questione sono stati i consiglieri del pci che, con una mozione, hanno chiesto al sindaco Mauro Cordano il perché dei ritardi nei lavori di sistemazione del distaccamento [illegible] del fuoco, sottolineando anche le possibili conse[illegible] di questa situazione: il trasferimento [illegible] caserma, già minacciato dai responsabili rapallesi e non escluso dallo stesso [illegible] dante provinciale, in un'altra città. Ai consiglieri comunisti hanno risposto il sindaco e l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci. Gli amministratori [illegible] promesso [illegible] fare il possibile per accelerare i tempi, ma hanno ricordato che «ci sono scadenze tecniche imposte dalla legge che non si possono ignorare».

La vicenda della caserma di [illegible] salita alla [illegible] qualche tempo [illegible] quando i Vigili del fuoco avevano denunciato pubblicamente le condizioni di estremo disagio in cui erano costretti [illegible] Il Comune aveva preso in considerazione il «caso», [illegible] alla [illegible] costruire una nuova caserma in via Tre [illegible] (costo circa due miliardi), per la quale sono in corso i primi adempimenti tecnico-urbanistici, e di effettuare, nell'attuale sede, lavori di sistemazione per circa 120 milioni. Tutto questo accadeva alcuni [illegible] fa; la settimana scorsa, però, constatando che di concreto non [illegible] accaduto ancora nulla, i vigili rapallesi sono di nuovo tornati alla carica. Commenta Carmelo Coralllo, responsabile sindacale dei pompieri rapallesi: «Sul[illegible] difficoltà dell'attuale [illegible] da ormai c'è ben poco da aggiungere: è antiigienica, troppo piccola per le esigenze di soggiorno del personale e per il parco automezzi, con un garage r[illegible] ai minimi termini. La pioggia filtra all'interno, mancano gli spazi per l'addestramento, tanto che quando vogliamo fare esercitazione siamo costretti a trasferirci a Zoagli e a Chiavari; infine, ma importantissimo, c'è il problema della viabilità [illegible] ogni volta ostacola e rallenta gli spostamenti verso il centro città».

I lavori deliberati fin da gennaio dal Consiglio comunale avrebbero potuto eliminare alcuni problemi, [illegible] progetto, [illegible] del mutuo, gara d'appalto, [illegible]zione dei lavori, pare [illegible] i tempi [illegible] ancora lunghi: parecchi mesi, forse addirittura [illegible] anno e mezzo. Ribatte Corallo: «Non è possibile continuare ad utilizzare an[illegible] a lungo questi locali. [illegible] incontrato l'assessore Ricci, esponendogli le [illegible] preoccupazioni, e [illegible]biamo chiesto [illegible] risposta del Comune entro la fine del mese: o l'inizio dei lavori, o almeno una sede provvisoria dove trasferirci nel frattempo. Altrimenti saremo davvero costretti a [illegible] a trasferire il distaccamento, [illegible] esempio a Chiavari, lasciando a Rapallo solo un recapito telefonico».

Un'eventualità che suscita [illegible] poche preoccupazioni. Proprio [illegible] avvio [illegible] stagione [illegible] la città potrebbe trovarsi priva di un [illegible] molto importante. I prossimi giorni saranno decisivi.

M. F.

■ Centro Sip inaugurato a Lavagna

LAVAGNA — In piazza della Libertà a Lavagna, nei locali dell'ex Ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno, è stato inaugurato ieri un nuovo posto telefonico pubblico automatizzato, il secondo nella zona dopo quello di largo Casini a Chiavari. Nei locali, completamente ristrutturati, sono [illegible] installati nove apparecchi tipo «Rotor» (i più moderni, in grado di funzionare con gettoni e [illegible] 100, 200 e 500 lire). [illegible] apparecchi funzionano anche a scheda, e nei locali è disponibile una distributrice [illegible] gettoni.

Domenico Custo, responsabile [illegible] Sip [illegible] Chiavari, [illegible] fatto [illegible] onori di casa ricordando che, nei prossimi mesi, si aprirà un terzo posto pubblico automatizzato a Sestri Levante, [illegible] piazza Sant'Antonio.

SQUADRA IDEALE - Alla scoperta di tutti i protagonisti del Bacigalupo

Sale la febbre di sabato sera

Il confronto a distanza tra Ancona [illegible] Picone - Il centrocampo [illegible] corsa del Savona contro i «piedi buoni» della squadra di Orcino - Esame di maturità per i giovani difensori biancoblù - Ecco i possibili duelli

«Meno 4» per il grande scontro di sabato sera al Bacigalupo (ore 20,45) tra la Squadra ideale ligure di Interregionale e il Savona. Cresce l'attesa per il confronto tra il [illegible]gio del dilettantismo regionale e il team del presidente Gremmo, e dopo aver visto la composizione della squadra che [illegible] diretta da Corrado Orcino, andiamo a vedere quali saranno i duelli che gli sportivi potranno gustare.

Portieri. E' già interessante il match a distanza tra Ancona [illegible] Picone. Il primo, bian[illegible] mancato la scorsa estate, si è confermato guardiano di grandissima classe [illegible] Albenga, e tra poco vestirà definitivamente la maglia [illegible] Savona. Ma il suo erede-prede[illegible] vuol dimostrare [illegible] non essere da meno. Potrebbe restare come andar via (Alessandria?), ma di sicuro ha una gran voglia di far vedere tutto il proprio valore.

Il «pacchetto» inganno. La difesa della «Nazionale» parla albenganese, visto che oltre ad A[illegible] [illegible] stopper Carlo Marazzi e il terzino sinistro Marino Cantore. Per il resto, il pegliese Carrea sulla seconda punta, e Bolgiani [illegible] Bamm come libero. [illegible] retroguardia assai esperta, con l'unico giovane (Carrea) che ha già alle spalle un notevole [illegible] agonistico.

Probabile il [illegible] Marazzi-Teneggi sulle palle alte, e il raffronto tra Carrea e lo sgusciante Monte. Cantore dovrebbe vedersela sulla fascia con Mori o [illegible], a meno che il Savona [illegible] imposti Pietropaolo in prima linea (e sarebbe compito di Marazzi), con Teneggi più arretrato.

[illegible] cabina di regia. Davvero di qualità la lotta a centrocampo. Da [illegible] parte un Savona «da corsa», con i vari Pietrolungo, Canu, Chicchiarelli, [illegible] (a meno che non giochi da libero). Dall'altra, il «faro» del Vado, Giovanni Ottonello, attorniato [illegible] piedi buonissimi di Flavio Bovio e Giovanni Bottero, e dal tornante del Ventimiglia Morello.

In linea di massima, quindi, lo sprint dei giovani blucerchiati contro le maggiori qualità tecniche [illegible] della Squadra ideale. Si potrebbero prevedere le marcature Pietrolungo-Morello e Botta-[illegible] da [illegible] parte, Bottero-Canu e Bovio-Chicchiarelli dall'altra.

Attenti a quei due. Dove la «Nazionale» appare davvero insidiosa è in prima linea. Monari e Guerra, la premiata ditta del gol pegliese, verranno affidati probabilmente a Lualdi e Bobbio, con quest'ultimo più probabilmente sul centravanti ex sampdoriano, e Lualdi a montare la guardia a Guerra.

[illegible] compito molto difficile per i giovani mastini [illegible] cobiù contro le qualitative «volpi» di Chicco Locatelli. Una specie di esame di laurea dopo un [illegible] campionato, e non è escluso che Mauro Della Bianchina decida di riprendere la sua maglia di libero, anche per dare consigli «dal vivo» ai [illegible] baby in questa [illegible] e [illegible] nante.

Roberto Bagliettto

■ Tra radio, tv e beneficenza

Radio e televisione saranno presenti sabato sera al Bacigalupo per la partita che chiude la stagione '88-'89. Radio Savona Sound contribuirà alla riuscita della serata [illegible] i [illegible] speaker e l'impianto [illegible] amplificazione dello stadio, mentre Tele Tril riprenderà l'intero avvenimento per trasmetterne la registrazione la settimana prossima. L'agenzia «Pubblicità ligure» di Savona, via Niella 12r, si occuperà della pubblicità sonora nella giornata di sabato, mentre i dirigenti del Cal, affiancati a La Stampa e al Savona per quanto [illegible] l'organizzazione, [illegible] impegnati sul fronte promozionale e si occuperanno anche dei centri di raccolta delle offerte a favore dell'asilo di via Verdi, predisposti allo stadio (lato tribune) sabato sera.

■ Il torneo di Recco verso le finali

RECCO — Il 7° Torneo per allievi «Città di Recco» è ormai alle battute finali delle fasi eliminatorie, con molte incertezze nei quattro gironi in cui è suddiviso. Le prime due di ciascun girone accedono ai quarti di finale che si disputeranno sabato prossimo al campo di San Rocco. Gli accoppiamenti sono fra la prima del Girone A e la seconda del B, prima C-seconda D, seconda A-prima B e seconda C-prima D. Le vincenti si affronteranno in semifinale mercoledì 31 e finalissima sabato 3 giugno. La situazione vede Bogliasco (punti 5) e Culmv (4) qualificate nel girone A (eliminate Amicizia S. Rocco e Virtus Crivelli che hanno pareggiato 1-1 nello scontro diretto); Pro Recco qualificata a punteggio pieno nel «B» con tre vittorie (1-0 con il Pontedecimo, 1-0 sul Molassana e 4-0 sull'Albaro Athletic) e seconda società ammessa ai quarti il Molassana; solo la Lavagnese eliminata nel girone C con una squadra fra N. S. Fruttuoso, Multedo e Borgoratti che dovrà seguire la sorte dei bianconeri; Sestrese e Baiardo favorite nel D con una piccola speranza per la Sant'Olcese. I primi accoppiamenti sicuri dei quarti di finale sono Culmv-Molassana e Pro Recco-Bogliasco.

FOOTBALL AMERICANO - Test decisivo

I Pirates sbarcano sull'isola salvezza

[illegible] Perugia una partita molto difficile, [illegible]

Lontano da casa, a Perugia, i Pirates Savona cercano il passaporto per rimanere [illegible] serie A2 di [illegible] americano. Domenica, alle 14,30, il team di Cremonini e soci giocherà sul campo dei Grifoni Perugia, per il secondo turno [illegible] playout, un al[illegible] scontro-salvezza.

Non ci sono alternative: se si vince si può ancora sperare nella salvezza (ma occorre [illegible] disputare l'ennesimo spareggio); se si perde il capitombolo in serie B è assicurato.

Il primo turno del playout, per i Pirates, è andato bene. Fin troppo facilmente: i Leo[illegible], avversari [illegible] savonesi, non si sono presen[illegible] «Bacigalupo». I friulani avevano troppi problemi di formazione, non volevano giocare di sabato ed hanno dato, in extremis, forfait praticamente autoretrocedendosi tra i Cadetti. Indiscussa la vittoria a tavolino (7-0) per i liguri. Così ora, sulla loro strada, i Pirates incontrano i Grifoni che, domenica, si sono sbarazzati, senza troppi affanni (38-0), [illegible] Kings Napoli. Un [illegible] difficile quello che, a Perugia, attende [illegible] domenica i savonesi.

Tra i Grifoni gioca, [illegible] l'altro, l'americano Swallow che, qualche stagione [illegible] ha [illegible] disputato il superbowl per lo scudetto ed era tra gli americani più quotati dei nostri campionati.

«Match difficile, ma non impossibile. Il fatto [illegible] che i Grifoni siano invischiati nei playout dice che non sono imbattibili. Lo stesso Swallow non fa la differenza. Insomma abbiamo molte chances di uscirne bene. La squadra è carica», spiega [illegible] Rissone, dirigente dei Pirates.

Comunque [illegible] sarà un match decisivo per il futuro dei Pirates. Ancora in serie A2 o, malauguratamente, in serie B dovrà essere «ridisegnato» l'avvenire del club, a cominciare dall'accordo, stipulato lo scorso anno, con gli Squali Genova (ex «grande» [illegible] in Liguria, che attualmente ha, però, sospeso l'attività), [illegible]do che non ha avuto, specie nel settore giovanile, gli sviluppi auspicati. Sarà uno dei nodi da sciogliere per il football americano in Liguria.

Carico di speranze, invece, il futuro dei Waves Ventimiglia che, come si proponevano all'inizio della stagione, si avviano a disputare i playoff per la promozione dalla serie B alla serie A2. Il via domenica 11 giugno contro i Knights Alessandria, proprio la squadra [illegible] avevano chiuso in testa alla classifica il girone ligure-piemontese della serie cadetta.

Anche contro i Knights lo scontro non ammetterà sba[illegible]: perdere vuol dire [illegible]re, per l'ennesima stagione, in serie B, categoria che ormai va un po' stretta alle ambizioni del team ventimigliese; vincere vuol dire accedere alle semifinali dei playoff e continuare il sogno [illegible] promozione.

Il fatto di giocare ad Alessandria non favorisce [illegible] Marcus Allen e soci che dovranno rimediare all'handicap del fattore-campo. [illegible] campionato Waves e Knights avevano vinto un in[illegible] per parte: all'andata si erano imposti [illegible] drini (6-0); [illegible] ritorno i ventimigliesi si erano presi la rivincita (12-6).

Bruno Monticone

[illegible] - Il covo della Chiavari calcio

Il segreto è in un bar

Sta per scoccare l'ora della Chiavari Calcio. Un solo punto divide la squadra dalla promozione in Seconda.

Due uomini e un bar. La Chiavari [illegible] è [illegible] nel 1984, [illegible] società giovane, ma che può vantare un'antenata negli Anni 60, quando una società con questo nome si faceva onore [illegible] calcio dilettantistico del Levante. «Morta» nel '67, è rinata [illegible] fa [illegible] alla passione [illegible] Carafilni, Romeo e Giampiero, e al gruppo di amici che si ritrova al Bar Entella, presso il Comunale. Fin [illegible] primo giorno a guidare i verdeblù è stato Renato Medugno, che lavora nel bar di Romeo Carafilni. Sodalizio saldissimo, quello [illegible] «Barba elettrica» Medugno e «Occhio di falco» Carafilni: anche l'anno prossimo ci sarà il bomber a segnare a raffica e il presidente a soffrire ai margini del terreno di gioco.

Le promozioni ballerine. I calzoncini della d[illegible] [illegible] maggioranza degli spettatori l'abbia presa allegramente, c'è anche stato chi si è domandato se la cosa era prevista dal regolamento. Vedere gli undici del Portofino [illegible] in Chiavari Calcio indossando al posto dei soliti calzoncini bianchi in nylon, scintillanti boxer da «surfista [illegible]» (a disegnini viola su [illegible] bianco) ha scandalizzato i benpensanti. Ebbene, ricordando ai «moralisti» che in Terza occorre sempre privilegiare il divertimento e non l'esasperazione del risultato, ecco il punto 4 delle regole di gioco Figc: *«Il normale equipaggiamento [illegible] calciatore consiste in una maglia o camiciola, calzoncini, calzettoni e scarpe»*. L'importante è che le due squadre indossino maglie [illegible] colore diverso: su lunghezza e foggia possono sbizzarrirsi.

Lunedì 15 maggio si è tenuta l'assemblea [illegible] Levante, presente il presidente regionale Piero Minetti. A [illegible] domanda [illegible] dirigenti del Riviera (che essendo sicuramente secondi, sono i più interessati), Minetti ha risposto: *«Saranno promosse solo le vincenti di ciascun girone organizzato dai comitati di Genova, Spezia, Chiavari, Imperia e Savona, come avevamo indicato nel comunicato a inizio stagione»*. Ininfluente il fatto che l'anno scorso sali il Bistrò finito secondo: altra disponibilità di posti. Resta il dubbio di perché durante l'anno si sia lasciato capire il contrario, perché fino all'assemblea non si sia avuta una risposta precisa, e soprattutto perché a [illegible] stanno facendo gli spareggi tra le seconde dei gironi cittadini: [illegible] pronti a ogni evenienza?

d. s.

SULLA ROTTA DI BARCELLONA A CACCIA DELLA COPPA

Vado Ligure. Ecco il traghetto della speranza rossonera. Anche dalle banchine di Porto [illegible] è salpato un pizzico di Gullit-mania, [illegible] oltre [illegible] tifosi del Milan che stasera saranno [illegible] «Nou Camp» di [illegible] per incitare la sq[illegible] [illegible] Sacchi [illegible] assalto alla Coppa dei Campioni contro i romeni della [illegible] Bucarest. Una nave che straripava passione [illegible] Diavolo. Il traghetto, della «Corsica Ferries», è stato noleggiato da un'agenzia di viaggi

BOCCE - I genovesi rischiano di [illegible] qualificarsi per le finali

Coppa Italia avara per la Bolzanetese Belgrano e Ianni dominano tra i cadetti

La coppia dell'Armese [illegible] vinto a Ventimiglia e Genova - Le quadrette domenica a Ferrania e Rivarolo

E' [illegible] Coppa Italia molto avara di soddisfazioni, e di punti, per i boccisti della Bolzanetese: dopo [illegible] delle nove prove previste, i genovesi hanno racimolato soltanto due punti e rischiano di non qualificarsi [illegible] quanto [illegible] promosse soltanto le prime sei. L'attuale classifica vede al comando la Biellese con 10 punti, seguita dalla Sis con 8, quindi Junior con 6, Nizza e La Fissa 5, Bmf e Madonna Pilone 4, Coalto, La Boccia e Veloce Pinerolo 3, Bolzanetese 2, Auxilium Saluzzo 1.

[illegible] prossima prova, a coppie, avrà luogo sabato e domenica ad Alessandria: un'ulteriore battuta d'arresto per Sturla e soci potrebbe significare l'impossibilità di arrivare alle finali del 25 e 26 novembre a Riva Trigoso.

Serie B — Tengono banco, per i cadetti, le varie selezioni regionali per giungere ai campionati nazionali. Già si sono concluse quelle relative al «tiro», alle specialità «individuale» e «a coppie». In tutte queste discipline la Liguria parteciperà con 16 finalisti, ma ognuna di queste gare ha avuto un suo vincitore.

La gara di tiro di precisione è stata appannaggio di Rossi (Sampierdarenese); al posto d'onore Crovetto (Serra Riccò), quindi [illegible] (S. Rocco) e Piccardo (Bolzanetese); poi Anfosso (Roverino), Bianchi (Ventimigliese), Alfonso e Chicchero (Spotornese), Pessano (Familiare Sv), Spotorno (A. B. Savonese), Danino (Bolzanetese), Cereghino (Serra Riccò), Pogliatti (Busalla), Galletti (Fabiano), Bogliani (Beverini), Belbosco (Chiavarese).

Trionfo dell'Armese sia nella prova individuale sia in quella a coppie, grazie al formidabile [illegible] Domenico Belgrano e Paolo Ianni: otto giorni fa, a Ventimiglia, [illegible] sono piazzati ex-aequo al 1° posto su un lotto di 112 giocatori e sabato [illegible], [illegible] Belvedere di Genova, hanno nuovamente vinto in maniera strepitosa il «Trofeo Argentoro», imponendosi su un lotto di 66 for[illegible]ioni.

[illegible] Castiglione Torinese, il 17 e 18 giugno prossimi, insieme con Belgrano e Ianni andranno [illegible] due boccisti dell'Armese, Assogna e Rossi (piazzatisi 5° e 9°), quindi Canepa e D. Cuneo (Aurora Zoagliese), Caviglione (Belvedere), Vanozzi (Serra Riccò), [illegible] (Italinto), [illegible] (Familiare Sv), Alfonso (Spotornese), Cappelo (Loanese), Lizza (Rapallese), Folloni (Fabiano), Narizzano [illegible] Rocco), Campi (Dif Rivarolo).

[illegible] prova a coppie, oltre alla coppia dell'Armese si sono qualificati per [illegible] finali di Casale Monferrato [illegible] e 3 settembre anche [illegible] e Murialdo (Familiare Sv), Ameghino e Lizza (Rapallese), Chiesa e Scorza, Salvetti e Tarocco (Savonese), Gandolfo e Riva, Panizza e Venturino (3M Ferrania), Carbone e Caviglione (Belvedere), Canepa e D. Cuneo, Cavagnino e De Barbieri (Aurora Zoagliese), Costa e Narizzano (S. Rocco), Grattarola e Ottonelli (Samp), Montano e Romano (Bragno), Siri e Giori (S. Nazario Varazze), Paola e Linari (Mezzetti), Benedetti e Folloni (Fabiano).

Domenica prossima, a Ferrania e al Dlf di Genova Rivarolo, sono in programma le selezioni per gli «assoluti» a quadrette del 9 e 10 settembre a Torino: [illegible] finali di questa prova avranno luogo a Ferrania sabato 10 giugno.

Guido Tolazzi

Grande successo [illegible] Rivarolo dei «Giochi di maggio» giovanili

Minivolley, il primo amore

GENOVA RIVAROLO — La vera schiacciata vincente è stata quella del comitato organizzatore del torneo «Giochi di Maggio». Si ha un bel dire che il minivolley (una pallavolo «ristretta» ad uso e consumo dei più piccoli) è una disciplina in ascesa, propedeutica non solo al volley vero e proprio ma anche a molte altre discipline, che è praticato quasi esclusivamente da ragazzine e richiede pochissimo spazio e attrezzatura minima. Veder occupate da più di 400 bambini per due giorni le piazze della circoscrizione [illegible] Rivarolo ha rappresentato [illegible] grande vittoria per l'Amatori, che da [illegible] anni cura il torneo con l'indispensabile collaborazione del Consiglio di circoscrizione.

Il direttore sportivo, Gianluigi Ivaldi, si sta [illegible] riprendendo dalla fatica: *«Ritengo [illegible] quest'anno si sia raggiunto il top; non penso che la manifestazione possa [illegible] ancora quantitativamente, [illegible] che tutte [illegible] piazze di Rivarolo erano riempite di campi e che il torneo a 32 squadre di minivolley e quello, sempre a 32 squadre, di superminivolley le hanno tenute occupate giorno e notte. Il torneo ha confermato che oltre a essere il più vecchio, è il più impor[illegible] del nord Italia, [illegible] temendo confronti sul piano qualitativo né su quello numerico: [illegible] partite, 400 atleti, 100 tecnici, 100 squadre di [illegible] regioni, [illegible] palestre [illegible] Lago Figoi, Piazza Pallavicini e del Centro Sociale Vallorbella occupate a continuità [illegible] genitori e accompagnatori hanno trovato adeguata sistemazione»*.

Le dimensioni [illegible] mani[illegible] sono attualmente il massimo che Rivarolo possa sopportare, per cui i progetti sono tesi a una crescita del livello medio, già ora alto. Basta scorrere [illegible] delle vincenti per [illegible] un'idea. Nel minivolley (3 giocatrici più 2 riserve, campo di 4,5x4 [illegible] con rete a 2,10 m, partite sui 3 set) si è affermata la Castalia Parma, seconda la Polisportiva S. Giorgio (Verona), terza l'Amatori Rivarolo. Nel superminivolley (4 giocatrici e 2 riserve, campo di 8x8 [illegible] rete a 2,10 [illegible] vittoria dell'Averna (Massa), su Casale e Sumirago (Varese).

Emozionanti le finali, con le minivolliste incitate da [illegible] gran pubblico e capaci di supplire alle carenze tecniche con una grinta da serie A. Alla premiazione erano presenti i consiglieri regionali Fipav Vitale e Scanarotti, il presidente del comitato provinciale Nell e l'assessore provinciale Fabbri.

In un bollettino fatto di notizie entusiasmanti [illegible] c'è spazio per i rimpianti? Dice Ivaldi: *[illegible] solo un cruccio, quello [illegible] raccolto un numero accettabile di squadre maschili per organizzare un torneo parallelo. Abbiamo sudato sette camicie per convincere 5 squadre a iscriversi [illegible] minitorneo è stato vinto [illegible] Camogli su Celle e Tomahawks Imperia). Ma è un problema che riguarda tutte le società: la concorrenza del calcio a questa età è spietata, e i maschi [illegible] raramente vengono distratti sulla pallavolo»*. L'analisi di Ivaldi è corretta e la Fipav deve studiare qualcosa se non vuol correre il rischio che la sempre più accentuata colorazione «rosa» del giovanili diventi indelebile, [illegible] la fine per estinzione del settore maschile.

Danilo Sanguinetl

IL VOTO A - Sindacati operatori giudicano l'amministrazione

Palazzo Bellevue ai raggi X

La Cgil: «Troppi giri di valzer, pochi risultati concreti» - La Cisl: «Le giunte qualche cosa hanno fatto» - La Uil: «Poca collaborazione» - Floricoltura turismo per un rilancio

SA — Come valutano i sanremesi i cinque anni delle varie amministrazioni rette sindaco uscente Leo Pippione? Il pentapartito prima e il quadripartito poi come hanno amministrato la città? E' andata bene o si poteva fare di più?

Queste ed altre domande «politico-amministrative» riempiono le giornate della vigilia elettorale sanremese.

Tris. L'avvio di ammini- è stato facile. Dopo lo scandalo nel 1983, la decapitazione maggioranza che aveva organizzato l'appalto-truffa, le elte a molti amministratori e le elezioni anticipate il 16 settembre ' nasce l'amministrazione Pippione. Si tratta di un pentapartito anomalo in quanto il psi dà appoggio esterno. Nella dei bottoni, con Leo Pippione sindaco e la dc, ci pri, pli e psdi. Vice sindaco è il repubblicano Raffaele Caneasa.

L'opposizione avverte subito «Amministrare sarà difficile, gli armadi di Palazzo Bellevue infatti troppo pieni di scheletri di precedenti amministrazioni». Dopo due anni esplode la prima crisi. E' l'estate 86: il pri si scontra con i compagni di cordata e passa all'opposizione. Il suo posto viene preso dal e Carlo Conti diventa sindaco. Ha inizio il Pippione-bis.

Passa un anno ed è di crisi. Nell'ottobre ad uscire questa volta dalla stanza dei bottoni è il pli. Il pri ne approfitta per ritornare in maggioranza. E' sempre quadripartito e sindaco, per il volta, resta Leo Pippione (Pippione-tris).

rispondono i sindacati e la gente alla domanda «Com'è andata a dall'81 ad oggi?».

Cgil. «A *Palazzo Bellevue* — ha detto Luciano Codarri, segretario provinciale Cgil — *troppo spesso ci sono stati giri di valzer fra amministratori, maggioranze e poltrone. Il risultato non può positivo. Sui grossi problemi di fondo come floricoltura e turismo mancati programmi e realizzazioni. Un dato su tutti è allarmante: la disoccupazione. A Sanremo i senza lavoro quattromila. Gli amministratori su questo fronte hanno fallito clamorosamente. E' giusto però anche dire che la colpa è dei . Qui, purtroppo, mancano anche imprenditori e professionisti. Sanremo paradossalmente continua a rimanere una di raccolta delle e non investimento*».

Il nuovo dei fiori ancora da completare (Foto Gatti)

Cisl. Franco Pulia, segretario provinciale: «*Le varie amministrazioni Pippione qualcosa hanno fatto. Sanremo è una città mille problemi. Sulle grandi opere pubbliche si sono impegnati, i traguardi sono ancora lontani. Per esempio sul problema la sempre è schierata per la gestione pubblica. Sulla Spa abbiamo riserve*». Viabilità trasporti? «*Si è tentato di fare qualcosa, però troppo timidamente. per Pian Poma pubblica amministrazione non ha mai avuto idee chiare. Il mercato dei fiori, poi, va avanti per forza d'inerzia. Anche turismo è mai avuto una con- politica, continua a vivere di rendita e le rendite nel tempo polverizzano*».

dal segretario provinciale Mauro Della Luna. «*L'amministrazione di Sanremo il sindacato è sempre latitante, non ha mai cercato e voluto una collaborazione. Un esempio? Quando hanno approvato l'ultimo bilancio comunale di 150 miliardi ci hanno contattato tre ore prima del voto. E questo è una amministrazione?*». sulle opere, sulle strutture, sull'economia che giudizio date? «*Sanremo ha molti capitali, li mai investiti nel , nel turismo, nel futuro, solo spendere, e spesso male, in manifestazioni. Siamo rimasti agli anni 60*».

Ancel. Crosa, pre- dell'Associazione nazionale commercianti esportatori fiori: «*Ritengo che i nostri amministratori abbiano lavorato abbastanza bene. E' quasi ultimato il mercato di Valle Armea, unico e strumento per rilanciare il settore. Dopo anni si rifan- anche i ad fiori in maniera sistematica*».

Usl. Aristide Castelluccio, primario della medicina dell'Usl 2: «*Per me il giudizio complessivo della maggioranza uscente è positivo. La realizzazione del Nuovo Castillo è un dato eloquente come il trasferimento in migliori del parto medicina, il funzionamento della radiologia, gli impianti di nefrologia. Presto funzionerà anche il Tac*».

Spiagge. Renato Zanon, gestore dei Bagni Italia: «*Il delle spiagge e del turismo balneare ancora una volta è stato in parte trascurato. A Sanremo non si vive di soli fiori. E' indispensabile che si potenzi l'Ufficio logia. Non si può continuare a rischiare, come accade purtroppo da troppe estati, che in piena stagione si la balneazione perchè il re è inquinato da fogne che saltano*».

Aurelia bis. Tra tante voci opache da Roma ieri alle 17 è arrivata una notizia. telefono l'on. avvertito sindaco e vari enti «*la Conferenza dei servizi, presieduta nella mattinata dal ministro Ferri, ha approvato la realizzazione del 1° lotto, da Taggia a San Martino, del raddoppio dell'Aurelia*». importante, la primo segmento dell'Aurelia dovrà ultimato entro il 1992.

Roberto Basso

Interviste e un questionario a Imperia

Sull'incompiuta parte il sondaggio

Organizzato dalla Confesercenti - Risultati il 9 giugno

IMPERIA — Anche un'indagine d'opinione, per che pensa la gente strada a re Oneglia- Marina, più nota come «incompiuta». A prendere l'iniziativa è stata la centi, in collaborazione con un'emittente locale, Radio Imperia. Il sondaggio, che è stato affidato al settore pianificazione ricerca Mondocomm, compiuto a partire da oggi.

ricerca sarà realizzata in due fasi: una con interviste a campione, il criterio casualità, operatori commerciali e turistici Imperia e Marina, e fra semplici cittadini; l'altra distribuzione 10 cartoline-questionario da restituire, per posta o a mano, alle sedi della Confesercenti, a Radio Stereo Imperia (Grattacielo Doria, via Don Abbo) e alla Mondocomm.

I risultati dell'inchiesta saranno resi noti ai primi di giugno e saranno discussi pubblicamente il 9, in un incontro-convegno organizzato nel salone delle assemblee della Confesercenti, in via Bonfante. I pareri sono divi- nell'84, gli ecologisti avevano raccolto 2500 firme perchè la strada diventasse isola pedonale, adesso un comitato intercittadino ha presentato sindaco Granondo una petizione sottoscritta da 3000 persone per chiederne il completamento e l'apertura al traffico.

Spiega Piero De Negri, il segretario provinciale della Confesercenti: «*La nostra iniziativa ha due obbiettivi: avere visione il più possibile approfondita a pensa la cittadinanza sull'utilità Oneglia-Diano Marina, sul impatto con l'ambiente, su quale tipo di traffico debbo accogliere (pedonale, automobilistico, senza limiti); e portare politici, amministratori e forze sociali, fautori e contrari, la città insomma, a dibattere insieme le rispettive posizioni e verificare se esistono prospettive di con- ad soluzione pratica e accettata da tutti*».

E' dunque «*un invito, ma anche un contributo che la Confesercenti vuole offrire al chiarimento del problema, al confronto diverse volontà, al superamento di incomprensioni e rigidità*».

Conclude De Negri: «*Lo sviluppo economico e sociale nostra provincia ha bisogno di strumenti di rilancio delle attività commerciali e del turismo, e contemporaneamente deve mirare salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Sono proprio esigenze inconciliabili? Lo accerteremo*».

Venerdì mattina (ore 9,30, Palazzo della Provincia) sarà a Imperia il ministro dei Lavori pubblici Ferri. La riunione era già stata fissata per sabato scorso, ma era poi slittata per la crisi di governo. L'ha organizzata l'Anas: il tema è quello della viabilità nella zona, e Ferri farà un sopralluogo anche alla statale e la Valle Argentina. Ma non è previsto alcun cenno all'«incompiuta». E allora è tornato alla carica il comitato che si batte per terminare il e dare un'alternati- a Capo Berta.

Il presidente Bisso ha scritto a Ferri una «lettera aperta», per ricordargli che «*presso l'Anas di Genova giacciono da anni 18 miliardi milioni, stanziati per completare la strada a mare, provoca uno strozzamento viabilità costiera*». Una aggiunge, «*che sta per essere dirottata altri lavori, perchè nessun amministratore locale è inte- all'opera, benché siano molte migliaia i cittadini che la invocano*».

Bisso chiude con una preghiera a Ferri: «*Vada sul posto, si renderà conto di quanto la strada sarebbe necessaria*».

Stefano Delfino

Anche Mario è stato condannato ieri Sanremo per il sequestro Balboni

Mafodda, 14 anni di carcere

La posizione, rispetto agli altri componenti della banda, era stata stralciata - Riconosciuto seminfermo mente dovrà anche trascorrere tre anni in di - Accolte le richieste pm

SANREMO — anche per Mario Mafodda: quattordici anni di carcere, milione e 500 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici e, a pena scontata, tre anni di ricovero di cura. Così ieri si è chiuso l'ennesimo capitolo giudiziario legato al sequestro, il primo dicembre 1986, del piccolo Lorenzo Balboni, rapito nella farmacia dei genitori a Bussana e liberato il giorno dopo sulla strada per Vignai, nell'entroterra.

Nel processo di primo grado, nell'ottobre il tribunale aveva già condannato a complessivi 85 anni di carcere altri sette uomini della banda: Rodolfo e Mafodda (rispettivamente fratello e cugino di Mario), Francesco Michelizzi, Saverio Del Duca (poi deceduto), Mario Mandarano, Domenico Filippone e Salvatore Dambra (questi ultimi due solo per possesso illegale di armi). Una settimana fa la Corte d'appello di Genova ha però ridotto l'ammontare delle pene a 50 anni, concedendo anche gli arresti domiciliari a Mandarano e Palmiro Mafodda.

Lorenzo Balboni

Mario

La posizione di Mario Mafodda era stata invece subito stralciata, per permettere l'effettuazione di una perizia psichiatrica dalla ha riconosciuto l'imputato «seminfermo di mente» e ha rimandato il processo a ieri. Di fronte a gruppetto e amici, Mafodda, capelli rasati e aria meno spavalda di un tempo, ha continuato a proclamarsi innocente, e solo uno scatto d'ira contro i fotografi: «*Li mandi via, altrimenti gli tiro il microfono*», ha chiesto al presidente Ugo Genesio, che lo ha to placato.

Il dibattimento non comunque fatto altro che riproporre il quadro disegnato dai due processi già svoltisi, che hanno riconosciuto la responsabilità collettiva della banda nel sequestro di Lorenzo Balboni (e per Rodolfo Mafodda anche nel tentato rapimento professor Luciano Corbetta), pur differenziando i singoli ruoli e quindi le pene.

Contro Mario Mafodda pesavano le in cui venne catturato: era a Saverio Del Duca a una «Golf» nera bloccata meno di due ore dopo il questro sulla strada per Vignai (dove sorge il casolare in cui rinchiuso Lorenzo Balboni), e preceduta da una «Golf» bianca sulla quale si trovavano Rodolfo e Palmiro Mafodda. Non solo: l'imputato aveva in tasca 520 mila lire in contanti (somma analoga a quella rapinata al momento del sequestro), cui tre da 50 mila lire fuori corso, che la farmacia proprio quella mattina cettato da un cliente.

«*La sua partecipazione alla rapina ed al sequestro è indiscutibile*», ha sottolineato il Francesca Nanni, chiedendo la condanna a 14 anni e sei mesi, con la concessione delle attenuanti generiche e della seminfermità mentale: una richiesta che in è stata accettata.

anche la posizione Mario Mafodda sarà riesaminata dalla d'appello, cui fatto ricorso l' Evelina Cristei, che sollecitato l'assoluzione per insufficienza prove e in subordine una più ampia applicazione attenuanti, la gravità turbe psichiche dell'imputato.

Claudio

L'uomo aggredito due anziani che avevano vinto alla roulette

La rapina all'uscita del casinò arrestato un operaio cuneese

Ha 39 anni ed incensurato - Gli agenti risaliti a lui grazie alla fondina della pistola

SANREMO — A tradirlo sono state l'auto ed una fondina per pistola, persa sul luogo dell'agguato: due tracce che hanno permesso alla polizia, nello spazio di neppure una settimana, di identificare ed arrestare l'uomo che mercoledì scorso a Sanremo aveva rapinato (14 milioni il bottino) due anziani giocatori del casinò.

E' un operaio incensurato di Dronero (Cuneo), Bruno De Maria, 39 anni, celibe: nell'abitazione di una sua amica di cui è stato ospite negli ultimi giorni gli investigatori hanno trovato 12 milioni ritenuti parte della somma sottratta alle vittime.

Il «colpo» era avvenuto nella tarda serata, davanti al palazzo all'inizio di corso Inglesi, dove abitano Giuseppe Biamonti, 75 anni, e Arenza Della Vedova, 74 anni, entrambi milanesi da anni residenti a Sanremo.

La coppia era appena uscita casinò, dopo serie «puntate» alla roulette, e aveva trovato nel giardino il rapinatore, che aveva strappato alla donna una borsa contenente i 14 milioni. I due pensionati erano riusciti a scorgere che l'uomo era fuggito a bordo di un'«Alfetta», mentre gli agenti rinvenuto sul posto fondina, Browing.

Le modalità della rapina avevano subito indotto la polizia di Sanremo ad re le indagini del casinò, ritenendo che la stata notata le fiches, seguita e poi aggredita da un giocatore.

ricerca alla casa da gioco ha permesso di accertare che poco dopo l'uscita dei coniugi Biamonti un'«Alfetta 2000» blu si era dal parcheggio che circonda il casinò, e che tra i frequenta- dei tavoli della roulette un'auto simile inte- a Maria, giocatore abituale.

Le indagini sono quindi proseguite in collaborazione con la polizia di Cuneo, è emerso che l'operaio di Dronero in possesso di pistola semiautomatica Browing calibro 7,65. Per Maria quindi le manette, l'accusa rapina aggravata.

e. d.

Trasporti lo sciopero provincia

IMPERIA — Anche autoferrotranvieri imperiesi aderiscono all'agitazione nazionale di 4 ore proclamata per da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare «una organizzazione dei trasporti pubblici che elimini sprechi e disservizi».

In provincia i mezzi di trasporto 9,30 13,30. Sono previsti disagi per pendolari e studenti.

Imperia su Rai 1

IMPERIA — Una qua- rappresentanza dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Imperia parteciperà la prossima trasmissione televisiva «Ci vediamo alle 10» onda dal lunedì al venerdì su Rai 1, dalle 10 alle L'assistente ciale Silvana Bergonzo, Anna Costanzo e lo psichiatra Luigi Pappalar- risponderanno in a domande sui pro- degli anziani. Lo staff imperiese sarà ospite del programma sino al 2 giugno.

L'assessore Carlo Cagnone detto: «Imperia, assieme a Mantova, è uno dei primi Comuni prescelti dalla ».

Stamane l'inaugurazione, la spesa ha sfiorato i 400 milioni

Ventimiglia ha la nuova palestra

VENTIMIGLIA — Stamane alle la ristrutturata palestra di via Chiappori, l'ex «Gil». L'edificio dal dopoguerra ha avuto un continuo degrado, senza che interventi siano stati fatti, anche a causa dei vari passaggi di proprietà. Dopo la scomparsa della «Gil», divenne proprietà del Commissariato per la gioventù italiana che lo trasferì quindi alla Regione. Infine la struttura venne acquisita tra i del Comune, e solo allora fu possibile predisporre gli atti per programmare degli interventi.

Il ne ha il finanziamento è stato reperito con attinto Cassa Depositi e prestiti. I lavori iniziati nel giugno L'edificio, a cui è stata rifatta la facciata, cambiati i pavimenti, serramenti antisfondamento e spogliatoi, servirà alle scuole elementari, medie e superiori.

Roberto Nazzari (pri), assessore alla Pubblica istruzione, dice «*La pratica di ristrutturazione è stata me personalmente seguita. Ritengo si sia fatto un buon e utile lavoro per gli potranno usufruire delle tre palestre realizzate*».

Gli uffici dei club sportivi, spostati per poter costruire una palestra in più, il Comune, hanno trovato idonei in altri edifici pubblici.

«*L'intervento principale e più oneroso* — aggiunge Nazzari — *è stato per le opere murarie. La pratica ha avuto der un po' travagliato, perché, essendo un edificio che ha più di cinquant'anni, si è dovuto anche seguire le disposizioni delle Belle Arti e monumenti . Purtroppo con il finanziamento disponibile non è stato possibile completare la recinzione con solide cancellate, cui una parte dell'area è tuttora delimitata poco decorose reti metalliche*».

La palestra di via Chiappori è in centro città ed in cinanza della passeggiata a mare, nei pressi del pallone tecnostatico dove vengono ospitati basket e pallavolo. Tutt'intorno, però, anche c'è spazio, manca una zona verde. Tempo fa, gli «Sgamoegai», l'associazione che raduna ventimigliesi Italia per ragioni di lavoro, ma che tornano saltuariamente in città, eve- piante di vario genere idonee scopo, ma nessuno degli amministratori ha accolto la proposta. Perché?

«*Ne ho sentito parlare* — Nazzari — *però allora non ero amministrazione. Ora diciamo ben vengano le piante, anche perché disponiamo di mezzi contabili maggiori per metterle a di- E' nostro intendimento verdi maggior possibile*».

l. m.

Un ufficio per il

SANREMO — Il Comune ha allestito al piano di Villa Zirio (sede dell'Assessorato al Turismo), in corso Cavallotti, un ufficio per il ritiro delle denunce dei redditi (moduli 101, 101 integrati, 740, 750 e 760): e aperto tutti i giorni alle . I moduli sono in distribuzione nell'atrio di Palazzo Bellevue.

Stage di yoga a San

SANREMO — Nella sede della scuola yoga Shanti di via Matteotti 178 (tel. 85.093), nata su iniziativa dell'Associazione scambi culturali italo-indiani, sono aperte le iscrizioni per stage che si svolgerà prime due settimane di luglio, con sedute anche sulla spiaggia. La scuola organizza già corsi di «yoga per tutti», sotto la guida del maestro indiano James Eruppakkattu, il lunedì e martedì.

Altro sampdoriano

VENTIMIGLIA — Venerdì 19,30, al ristorante Erio di Vallecrosia, inaugurazione ufficiale del club sampdoriano Ventimiglia-Bordighera. Il sodalizio te costituzione è intitolato a Vujadin Boskov, l'allenatore squadra blucerchiata che sarà presente.

Pieve festeggia il parroco

PIEVE TECO — Il capoluogo della valle Arroscia sta preparando una cerimonia di festeggiamenti per il proprio parroco Angelo Strazzi, 74 anni, giunto al cinquantesimo anno di sacerdozio (di cui circa trascorsi a Pieve). La cerimonia è prevista per il giugno. Dopo messa nella collegiata di San Giovanni Battista, Comitato cittadino e l'amministrazione comunale consegneranno al parroco un simbolico riconoscimento anni trascorsi al servizio Comunità di Pieve. Dell'argomento si è parlato anche in Consiglio

Il e

VALLECROSIA — La squadra maschile di basket della scuola media Andrea ha partecipato nei giorni scorsi a Tirrenia (Pisa) interregionali dei Giochi della Gioventù. Il team vallecrosino dopo aver vinto le selezioni provinciali e regionali, incontrato a Tirrenia squadre di Toscana, Sardegna, Piemonte e d'Aosta, piazzandosi quarto posto.

Un incontro a Tenda

TENDA — Per venerdì è in programma a Tenda incontro sui problemi europei in vista delle elezioni del 18 giugno. L'ex presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing ed Alain Juppé saranno ospiti principali dell'appuntamento. Invitati anche parlamentari italiani.

Urss a Imperia

IMPERIA — Una delegazione turistica dell'Unione Sovietica è ospite e domani Centro turistico Acli di Imperia. La visita prevede una serie di «incontri appuntamenti carattere tecnico per mettere a punto un'offerta turistica che permetta a gruppi provenienti di inserire la Riviera negli itinerari italiani».

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Aumento, ma solo nei semi

IMPERIA — Prezzi in rialzo alla dell'olio, ma solo nel settore della produzione nazionale. Gli ti riguardano soprattutto gli olii di semi.

Produzione locale. Situazione bloccata ormai da mesi, per quantità di prodotto. Camera Commercio precisa che «le quotazioni delle qualità extra sono riferite a quantitativi limitati».

L'extra vergine organoletticamente perfetto, l'olio più pregiato, costa sempre 9000-11.000 lire il kg; l'extra vergine con acidità massima dell'1% 7500-8200; il classico olio d'oliva 4700-5000. stano fuori mercato, per mancanza offerta, lampante, rettificato, sopraffino e fino vergine.

olive imperiesi sono solo quelle in sala- mia, pagate anche questa settimana 300.000-330.000 lire il quintale. Tra i sottoprodotti, è presente nelle «voci» di borsa soltanto la sansa esausta, il cui prezzo varia da 8000 a 11.000 il quintale.

Produzione nazionale. Per gli olii d'oliva si registrano due variazioni rispetto al precedente listino: il prezzo dell'extra vergine è salito a 4900-5400 lire il chilo; quello del sopraffino è passato a lire.

state confermate altre quotazioni: fino vergine 3900-4000; 4100-4150; lampante «3/5» 3800-3820; lampante «5/8» 3700-3720; olio sansa d'oliva rettificato 3700-3750; di sansa e d'oliva ; sansa grezzo 2300-2330. quotato per adesso l'olio vergine d'oliva.

Continuano a salire i valori degli olii di semi, con aumenti medi di circa 60 lire per tutti i prodotti del settore. L'olio di d'arachide attualmente viene pagato lire il chilogrammo; il mais 1050-1070; girasole e vinacciolo 880-900; di soia raffinato 770-790; soia grezzo 670-690.

Oleine denaturate. Nessuna novità rispetto al precedente listino per i sottoprodotti derivati raffinazione degli olii.

Per l'olio acido d'oliva e il prezzo è sempre 480-500 lire il chilogrammo.

g. mi.

[illegible] - Alla scoperta di tutti i protagonisti del Bacigalupo

Sale la febbre di sabato sera

Il confronto a distanza tra Ancona e Picone - Il centrocampo [illegible] del Savona contro i «piedi buoni» [illegible] squadra di Orcino - Esame di maturità per i giovani difensori biancoblù - Ecco i possibili duelli

«Meno 4» per il grande scontro di sabato sera al Bacigalupo (ore 20,45) tra la Squadra Ideale ligure di Interregionale e il Savona. Cresce l'attesa per il confronto tra il meglio del dilettantismo regionale e il [illegible] presidente Grenno, e dopo aver visto la composizione della squadra che sarà diretta da Corrado Orcino, andiamo a vedere quali saranno i duelli che gli sportivi potranno gustare.

Portieri. E' già interessante il match a distanza tra Ancona e Picone. Il primo, biancoblù mancato la scorsa estate, si è confermato guardiano di grandissima classe ad Albenga, e tra poco vestirà definitivamente la maglia del Savona. Ma il suo erede-predestinato [illegible] vuol dimostrare di [illegible] essere [illegible]. Potrebbe restare [illegible] andar [illegible] (Alessandria?), ma di sicuro ha una gran voglia di far vedere tutto il proprio valore.

Il «pacchetto» ingauno. La difesa della «Nazionale» parla albenganese, visto che oltre ad Ancona ci sono lo stopper Carlo Marazzi e il terzino sinistro Marino Cantore. Per il resto, il pegliese [illegible] sulla seconda punta, e Bolgiani della [illegible] come libero. [illegible] retroguardia [illegible] esperta, con l'unico giovane (Carrea) che ha [illegible] alle spalle un notevole bagaglio agonistico.

Probabile il duello Carlo Marazzi-Teneggi sulle palle alte, e il raffronto tra Carrea e lo sgusciante Monte. [illegible] dovrebbe vedersela [illegible] con Mori o Grimaudo, a meno che il Savona non impiega Pietropaolo in prima linea (e sarebbe compito di Marazzi), [illegible] Teneggi più arretrato.

[illegible] di regia. Davvero di qualità la lotta a centrocampo. Da una parte un [illegible] Savona «da corsa», con i vari Pietrolungo, Canu, Chicchiarelli, Bottari (a meno che non giochi da libero). Dall'altra il «faro» del Vado, Giovanni Ottonello, [illegible] dai piedi [illegible] e Giovanni Bottero, e dal tornante del Ventimiglia Morello.

In linea di massima, quindi, lo sprint dei giovani biancoblù contro le maggiori qualità tecniche e tattiche della Squadra Ideale. Si potrebbero prevedere le [illegible] Pietrolungo-Morello e Bottari-Ottonello da [illegible] parte, Bottero-Canu e Bovio-Chicchiarelli dall'altra.

Attenti a [illegible]. Dove la «Nazionale» appare davvero insidiosa è in prima linea. Monari e Guerra, la premiata ditta del gol pegliese, verranno affidati probabilmente a Lualdi e Bobbio, con quest'ultimo [illegible] più probabilmente sul centravanti ex sampdoriano, e Lualdi a montare la guardia a Guerra.

Un compito [illegible] difficile per i giovani mastini biancoblù contro le qualitative «volpi» di Chico Locatelli. Una specie di esame di laurea dopo un ottimo campionato, e non è escluso che Mauro Della Bianchina decida di riprendere la [illegible] maglia di libero, anche per dare consigli «dal vivo» ai suoi due baby in questa serata difficile e affascinante.

Roberto Baglietto

■ Tra radio, tv e [illegible]

Radio e televisione saranno presenti sabato sera al Bacigalupo per la partita che chiude la stagione [illegible] Radio Savona [illegible] contribuirà alla riuscita [illegible] con i suoi speaker e l'impianto di amplificazione [illegible] stadio, mentre Tele Tril riprenderà l'intero avvenimento per trasmetterne la registrazione la settimana prossima. L'agenzia [illegible]blicità ligure» di Savona, via [illegible] si occuperà della pubblicità sonora nella giornata di sabato, mentre i dirigenti [illegible] Csi, [illegible] a La Stampa e al Savona per quanto concerne l'organizzazione, sono impegnati sul fronte promozionale e si occuperanno anche [illegible] centri di raccolta delle [illegible] a favore [illegible] di via Verdi, predisposti [illegible] stadio (lato tribune) sabato [illegible].

■ Sincro, titolo italiano per la Dominici

SAVONA — Una ragazza savonese sul tetto italiano degli obbligatori di nuoto sincronizzato. Alice Dominici, 14 anni, tesserata per la Rari Nantes Sincro Savona è riuscita in un'impresa di grande valore, un risultato atteso e sperato. Ai recenti Assoluti di Rimini, l'atleta biancorossa ha sbaragliato la concorrenza delle fortissime romane centrando un titolo che per la prima volta entra in possesso di una savonese. Più volte convocata ai collegiali della Nazionale, Alice Dominici, che con Simona Ricotta rappresenta il meglio del sincro savonese, si è presentata in grande forma ed è riuscita a strappare il titolo a Maurizia Cecconi della Roma 70 che da anni era la dominatrice. Alice è entrata a fare parte del mondo del sincronizzato da soli quattro anni e da allora, sottoponendosi con dedizione ad allenamenti durissimi, ha raggiunto il top di questo sport. A Rimini si è imposta di stretta misura ma [illegible] titolo è davvero un grande risultato. Al terzo posto si è classificata Paola Pozzo della Recco Sng. Le altre savonesi non sono andate oltre il trentaquattresimo posto di Claudia Berruti. Paola Repetto è finita trentaseiesima, Francesca Robello 61ª.

FOOTBALL [illegible] - Test decisivo

I Pirates sbarcano sull'isola salvezza

A Perugia una partita [illegible] difficile, si rischia la retrocessione

Lontano da casa, a Perugia, i Pirates Savona cercano il passaporto per rimanere nella serie A2 di football americano. Domenica, alle 14,30, il team di Cremonini e soci giocherà sul campo dei Grifoni Perugia, per il secondo turno del playout, un altro delicato scontro-salvezza.

Non ci sono alternative: se si vince si può ancora sperare nella salvezza (ma [illegible] disputare l'ennesimo spareggio); se si perde il capitombolo in serie B è [illegible] curato.

Il primo turno del playout, per i Pirates, è [illegible] bene. Fin troppo facilmente: i Leoni Palmanova, avversari dei savonesi, non si sono presentati al «Bacigalupo». I friulani avevano troppi problemi di formazione, non volevano giocare di [illegible] hanno dato, in extremis, [illegible] praticamente autoretrocedendosi tra i Cadetti. Indiscussa la vittoria a tavolino (7-0) per i liguri. Così ora, sulla loro strada, i Pirates incontrano i Grifoni che, domenica, si sono sbarazzati, [illegible] troppi affanni (35-0), dei Kings Napoli. Un match difficile quello che, [illegible], attende domenica i savonesi.

[illegible] gioca, tra l'altro, l'americano [illegible] che, qualche stagione fa, ha addirittura disputato il superbowl per lo scudetto ed era tra gli americani più quotati [illegible] nostri campionati.

[illegible] *difficile, ma* [illegible] *impossibile.* [illegible] *fatto* [illegible] *che i Grifoni siano invischiati nel playout dice che non sono imbattibili. Lo stesso Swallow non fa la differenza* [illegible] *Insomma abbiamo molte chances di uscirne bene. La squadra è caricata»,* spiega Nevio Rissone, dirigente del [illegible].

Comunque vada [illegible] un [illegible] decisivo per il futuro dei Pirates. Ancora in [illegible] A2 o, malauguratamente, in serie B [illegible] «ridisegnato» l'avvenire del club, a cominciare dall'accordo, stipulato lo scorso anno, con gli Squali Genova (ex «grande» [illegible] football in Liguria, [illegible] attualmente ha, però, sospeso l'attività), accordo che non ha avuto, specie nel settore giovanile, gli sviluppi auspicati. [illegible] uno dei nodi da sciogliere per il football americano in Liguria.

Carico di speranze, invece, il futuro dei [illegible] Ventimiglia che, come si proponevano all'inizio della stagione, si avviano a disputare i playoff per la promozione dalla serie B alla serie A2. Il via domenica [illegible] giugno contro i Knights Alessandria, proprio la squadra con cui avevano [illegible] chiuso in testa alla [illegible] il girone ligure-piemontese [illegible] serie cadetta.

Anche contro i Knights lo scontro [illegible] ammetterà sbagli: perdere vuol dire rimanere, per l'ennesima stagione, in serie B, categoria che ormai va un po' stretta alle ambizioni del team ventimigliese; vincere vuol dire accedere alle semifinali dei playoff e continuare il [illegible] della promozione.

Il fatto di giocare ad Alessandria non favorisce certo Marcus [illegible] e soci che dovranno rimediare all'handicap [illegible] fattore-campo. In campionato Waves e Knights avevano vinto un incontro per parte: all'andata si erano imposti gli alessandrini (6-0); al ritorno i ventimigliesi si erano presi la rivincita (12-6).

Bruno Monticone

[illegible] - I trionfatori del girone [illegible]

Fornaci, l'anno d'oro

Il girone B di Seconda categoria si è [illegible] con il Fornaci capace finalmente di centrare il traguardo della promozione. Il secondo posto [illegible] l'ha [illegible] il [illegible] Sallo [illegible] che con un colpo di coda ha scavalcato l'Altarese, sconfitta di misura a Spotorno. In coda bisognerà attendere la prossima domenica per conoscere il nome della squadra che retrocederà in compagnia del Valleggia.

Il [illegible] l'ha fatta. E' festa grande in [illegible]. La società biancorossa il prossimo anno giocherà in [illegible] Categoria, per la gioia dei dirigenti che hanno [illegible] la squadra in un campionato lungo e difficile, incerto fino all'ultima giornata e [illegible] i giocatori che hanno creato un [illegible] affiatato, capace di scendere in campo ogni domenica con grinta e la [illegible] voglia di vincere.

Domenica scorsa i neo campioni hanno giocato un difficile e spigoloso match sul terreno del Bragno, squadra ostica, cogliendo il punto che bastava per stappare lo champagne. Dopo la partita, la soddisfazione di Mario Vadone, direttore sportivo biancorosso, è trasparente: *«E' stato un campionato durissimo nel quale ci siamo espressi su livelli eccezionali onorando il calcio e la sportività.* [illegible] *che la promozione sia il giusto premio alle nostre fatiche».* [illegible] le cessioni di inizio campionato (erano partite pedine importanti come Sabatino, Salomone e Galero), il Fornaci ha saputo mettere in campo una formazione molto dotata sia tecnicamente [illegible] dal punto di [illegible] tattico.

Una parola sull'eventuale spareggio-promozione, che avrà luogo, dicono [illegible] dercalolo, [illegible] nel caso in cui si liberi un posto in [illegible] categoria. In [illegible] potrebbero esserci Camerana Salleceto e Imperia 87, ma per [illegible] è ancora tutto in alto mare, legato agli spareggi di Promozione [illegible] e eventuali [illegible] tra [illegible]. Nell'ipotesi [illegible] spareggio l'Imperia '87 è pronta a sfidare il Camerana: i nerazzurri hanno grandissime ambizioni e sono pronti al salto in Prima Categoria.

Spareggio salvezza. Si giocherà domenica [illegible] al [illegible] di Legino (inizio ore 10,30) lo spareggio-salvezza tra Villapiana Don Bosco e Alba Docilia. [illegible] albissolesi [illegible] agganciato proprio nell'ultima giornata il Villapiana [illegible] per il turno di riposo. Domenica le [illegible] formazioni si giocheranno tutto in novanta minuti: chi perderà uscirà di scena [illegible] calcio regionale, tornando [illegible] «purgatorio» [illegible] Terza [illegible].

p. p.

SULLA ROTTA DI BARCELLONA A CACCIA DELLA COPPA

Vado Ligure. Ecco il traghetto [illegible] rossonero. Anche dalle banchine di Porto [illegible] è salpato un pizzico di Gullit-mania, [illegible] oltre 300 tifosi del Milan che stasera saranno al «Nou Camp» di Barcellona per lanciare la squadra di Sacchi nel suo assalto alla Coppa dei Campioni contro i romeni della Steaua Bucarest. Una nave che straripava passione per il Diavolo. Il traghetto, [illegible] «Corsica Ferries», è stato noleggiato da un'agenzia di viaggi

[illegible] - I genovesi rischiano di [illegible] qualificarsi per le finali

Coppa Italia [illegible] per la Bolzanetese [illegible] e Ianni [illegible] tra i [illegible]

La coppia dell'Armese ha vinto a Ventimiglia e Genova - Le quadrette domenica a Ferrania e Rivarolo

E' una Coppa Italia molto [illegible] di soddisfazioni, e di punti, per i [illegible] Bolzanetese: dopo quattro delle nove prove previste, i genovesi hanno racimolato soltanto due punti e rischiano di [illegible] qualificarsi per le [illegible] quanto verranno promosse soltanto le prime [illegible]. L'attuale classifica vede al comando la Biellese con 10 punti, seguita dalla [illegible] con 8, quindi Ju[illegible] con 6, Nizza e La Pissa 5, Buri e Madonna Pilone 4, Coalto, [illegible] Boccia e Veloce Pinerolo 3, [illegible] 2, Auxilium Saluzzo 1.

La prossima prova, a coppie, avrà luogo sabato e domenica ad Alessandria; un'ulteriore [illegible] battuta d'arresto [illegible] Sturla e [illegible] potrebbe significare l'impossibilità di arrivare alle finali del 25 e 26 novembre a Riva Trigoso.

Serie B — Tengono banco, per i cadetti, le varie selezioni regionali per giungere ai campionati nazionali. Già si sono concluse quelle relative al «tiro», alle specialità «individuale» e «a coppie». In tutte queste discipline la Liguria parteciperà con 16 finalisti, ma ognuna di queste gare ha avuto un suo vincitore.

La gara di tiro di precisione è stata [illegible] di Rossi (Sampierdarenese); al posto d'onore Crovetto (Serra Riccò), quindi Delbene (S. Rocco) e Piccardo (Bolzanetese); poi [illegible] (Roverino), [illegible] (Ventimigliese), [illegible] e Chiechero (Spotornese), Pessano (Familiare Sv), Spotorno (A. B. Savonese), Danino (Bolzanetese), Cereghino (Serra Riccò), Pogliatti (Busalla), Galletti (Fabiano), Bogliani (Beverini), Belbosco (Chiavarese).

Trionfo dell'Armese sia nella prova individuale [illegible] in quella a coppie, [illegible] la formidabile duo Domenico Belgrano e Paolo Ianni: otto giorni fa, a Ventimiglia, si [illegible] piazzati ex-aequo al 1° posto su un [illegible] di 116 giocatori e [illegible] scorso, [illegible] Belvedere di Genova, hanno nuovamente vinto in maniera strepitosa il «Trofeo Argentoro», imponendosi [illegible] lotto di 66 formazioni.

A Castiglione Torinese, il 17 e 18 giugno prossimi, insieme con Belgrano e Ianni, andranno altri due boccisti dell'Armese, Assogna e [illegible] (piazzatisi 5° e 9°), quindi Canepa e D. Cuneo (Aurora Zoagliese), Caviglione (Belvedere), Vanozzi (Serra Riccò), Mussi (Italinto), Bianchi (Familiare Sv), Alfonso (Spotornese), Cappato (Loanese), [illegible] (Rapallese), Folloni (Fabiano), Narizzano (S. Rocco), Campi (Dlf Rivarolo).

Nella [illegible] a coppie, oltre [illegible] coppia dell'Armese si sono qualificati per le finali di Casale Monferrato del 2 e 3 settembre anche Bianchi e Muraldo (Familiare Sv), Ameghino e Lizza (Rapallese), Chiesa e Scorza, Salvetti e Tarieco (Savonese), Gandolfo e Riva, Panizza e Venturino (3M Ferrania); Carbone e Caviglione (Belvedere), Canepa e D. Cuneo, Cavagnino e De Barbieri (Aurora Zoagliese), Costa e Narizzano (S. Rocco), Grattarola e Ottonelli (Samp), Montano e Romano (Bragno), Siri e Olori (S. Nazario Varazze), Paola e Linari (Mezzelli), Benedetti e Folloni (Fabiano).

Domenica prossima, a Ferrania e al Dlf di Genova Rivarolo, sono in programma le selezioni per gli «assoluti» a quadrette del 9 e 10 settembre a Torino; le finali di questa prova avranno luogo a Ferrania sabato 10 giugno.

Guido Tolazzi

■ Gli spareggi di [illegible] categoria

La Federcalcio savonese ha varato il calendario degli spareggi tra le seconde classificate dei tre gironi di Terza categoria, destinati a portare a eventuali promozioni, nel caso ci siano posti vacanti in Seconda categoria. Negli uffici del comitato savonese, presenti i dirigenti Giovanni Gracchi (Don Bosco Varazze), Vittorio Scola (Leca) ed Enzo Borliga (Poggese 87) si è svolto il sorteggio. Ad aprire le ostilità sarà la partita Don Bosco Varazze-Poggese 87, al «Pino Ferro» di Varazze domenica con inizio alle 17,30. La seconda giornata è stata fissata per mercoledì 31 maggio: il Leca, che nella prima giornata riposa, incontrerà la perdente di domenica, o il Don Bosco in caso di pareggio nella gara inaugurale. [illegible] torneo si concluderà domenica 4 giugno.

■ La Pegliese campione regionale Allievi

Cattive notizie dalle finali interregionali di calcio dell'Under, mentre si sono concluse le finali degli allievi. Under 18: il Baiardo campione ligure ha esordito nel triangolare di semifinale perdendo in casa dal Tolentino per 2-1. I marchigiani hanno chiuso il conto già nel primo tempo e i genovesi di Cozzani nella ripresa hanno solo accorciato le distanze con Cervone. Domenica prossima il Baiardo va in casa della Narnese e solo una vittoria in terra umbra potrebbe rilanciarlo. Allievi: la terza e ultima giornata del girone finale ha [illegible] campione regionale la Pegliese. [illegible] Baiardo [illegible] 1-1; Albaro-Pegliese 1-4. [illegible]: Pegliese [illegible] 6; Baiardo e Vado 3; Albaro 0.

■ [illegible] l'ora della [illegible]

SAVONA — Si svolgerà domenica la [illegible]zione podistica «Savonissima 1989», in collaborazione [illegible] La Stampa-Cronache [illegible] Liguria e [illegible] la Podistica Savonese, e i cui utili saranno devoluti alla sezione savonese della Lega italiana per la lotta contro i tumori. La corsa partirà alle 9,30 da piazza Sisto IV seguendo un percorso che toccherà i quartieri di Mongrifone e La Rocca per concludersi nel centro storico cittadino. Le iscrizioni (4 mila lire per gli adulti e 3 mila per i ragazzi fino a 12 anni) avranno luogo in piazza del Comune prima della partenza. [illegible] per tutti a sorteggio, e per i gruppi più [illegible].

■ [illegible] golf-minigolf, i risultati

SANREMO — Domenico Fratterola e Salvatore Sulis, con un totale di 118 colpi, hanno vinto la 13ª edizione della gara combinata golf-minigolf a coppie, svoltasi tra il Circolo Golf degli Ulivi e il Minigolf Sport Club di corso Trento e Trieste. Fratterola e Sulis [illegible] preceduto, nell'ordine, le coppie formate [illegible] Giordano e [illegible] da Antonio Merlenghi e Michele Riva, da Gianni Guerinoni e Mario Pogliano, e da Massimiliano Sica e Franca Bianco.

■ [illegible] resta presidente del «Pegaso»

SAVONA — Giancarlo Ferraro è stato rieletto per la quinta volta consecutiva presidente del Gruppo Sportivo Pegaso, impegnato sul fronte dell'atletica pesante. Alla vicepresidenza è stato confermato Enrico Marazzo, mentre Giancarlo [illegible] entra per la prima volta nel consiglio della società savonese. Gli altri componenti del direttivo sono Roberto Lavagna e Bernardo Giusto. Oltre a Saettone, la novità della figura del ds, Giorgio Lacqua. La società si aspetta da quest'ultimo un grande lavoro sul piano dell'immagine, che possa magari concretizzarsi in futuro con qualche buona sponsorizzazione, in grado di inserire definitivamente tra le prime società italiane il «cavallo alato» savonese.

La chiusura del Maja mette in crisi il Coni

Non c'è albergo per 160 giovani

A Vercelli e Miasino i partecipanti ai Giochi della Gioventù

NOVARA — Centosessanta studenti di scuola media, provenienti da mezza Italia per partecipare da domani a sabato alla fase interregionale dei giochi della gioventù di hockey prato, per il pernottamento sono stati «dirottati» fra Vercelli e Miasino in quanto a Novara non c'era la possibilità di ospitarli. Il fatto, purtroppo, non depone a favore della ricettività alberghiera novarese e non contribuisce all'immagine dell'ospitalità cittadina.

Quando si verificano contrattempi come questo è facile pensare a cattiva organizzazione, ma nella fattispecie chi ha predisposto le cose, e cioè il comitato provinciale del Coni, non ha alcuna colpa.

Spiega il presidente Guglielmo Radice: *«Da due mesi avevamo trovato l'accordo per ospitare i giovani partecipanti all'albergo Maja. D'altra parte ci eravamo impegnati ad organizzare questa fase interregionale solo dopo avere verificato la disponibilità dei servizi logistici»*.

Il comitato olimpico era quindi tranquillo: col Maja erano stati stabiliti tutti i dettagli. I ragazzi sarebbero stati ospitati nell'albergo dove oltre a dormire avrebbero anche pranzato e cenato. C'erano quindi tutte le premesse per dare la migliore ospitalità ai 160 giovani provenienti, oltre che da tutto il Piemonte, anche da Friuli, Liguria, Lombardia, Trentino e Veneto.

«Ma pochi giorni fa — dice sempre Radice — *senza che nessuno ci avesse detto niente, abbiamo casualmente scoperto che il Maja era chiuso. Si dice per fallimento, ma questo a noi non riguarda; ci riguarda, invece, il problema che improvvisamente ci siamo trovati di fronte: dove ospitare i 160 ragazzi? Abbiamo tentato negli altri alberghi cittadini, ma non c'è stato niente da fare. Chiuso il Maja la ricettività di Novara è diventata assai carente»*.

Così il presidente del Coni ha dovuto fare acrobazie, trovando una soluzione d'emergenza che sottoporrà comunque i partecipanti ai giochi della gioventù a non pochi disagi: 70 andranno a dormire in un albergo di Vercelli e 90 addirittura alla Casa Papa Giovanni di Miasino.

I giochi dureranno tre giorni, da domani a sabato, *«e per tutto questo tempo* — prosegue Radice — *dovremo impegnare quattro pullman che tutte le mattine andranno a prelevare i partecipanti per portarli a Novara e che al termine delle gare li ricondurranno a Vercelli e Miasino. Tutto ciò provoca una lievitazione delle spese anche perché tutti i ragazzi dovranno pranzare a Novara»*.

La fase interregionale dei giochi della gioventù di hockey su prato (le gare verranno disputate nel campo del parco Agogna) si svolgerà comunque, ma ha messo a nudo una carenza novarese che non lascerà un buon ricordo ai giovani e ai loro accompagnatori. Il presidente del Coni se ne rammarica e continua a lamentare il fatto che nessuno si è preoccupato di dare notizia della chiusura di un albergo col quale lui aveva stipulato precisi accordi e che rappresentava un importante elemento di ricettività. La sua improvvisa chiusura ha messo a nudo le scarse possibilità di trovare posto a Novara.

m. s.

Borgomanero, inchiesta al «SS. Trinità»

Per la madre di Erik «ospedale colpevole»

«Il bambino è rimasto paralizzato in seguito all'operazione»

Erik Piga

BORGOMANERO — Chi dovrà rispondere per la sorte del piccolo Erik Piga, 8 anni, che — nel fiore della fanciullezza — in seguito a una banale operazione di appendicite è stato condannato alla sedia a rotelle? Una sentenza terribile in quanto non pare esistano speranze che il bimbo possa tornare a muoversi liberamente.

Così almeno afferma la mamma: Franca Salvato, 31 anni, moglie dell'appuntato dei carabinieri Agostino Piga, di 36. *«Erik era nato senza difetti* — dice — *e solo dopo il trattamento subito all'ospedale di Borgomanero non ha potuto più camminare»*.

La vicenda è nota. Erik, ricoverato ed operato di appendicite, poche ore dopo l'intervento è entrato in coma, e vi è rimasto per 23 giorni. Quando si è ridestato dal lungo sonno, non era più quello di prima: *«Il cervello* — racconta la madre — *è rimasto quello: Erik era ed è un fanciullo intelligente e sensibile. Ma le gambe non le può più muovere»*.

All'ospedale, dove secondo Franca Salvato Piga qualcosa non ha funzionato, nessuno vuole rilasciare dichiarazioni anche perché è in corso un'inchiesta della magistratura che ha «comunicato» a ben undici sanitari di aver aperto un procedimento giudiziario nei loro confronti. Comunque, il punto di vista dei medici è questo: *«Il bambino è giunto troppo tardi, in stato febbrile, con un'appendicite acuta trascurata per giorni. La colpa va ricercata a monte dell'ospedale, che ha fatto quanto era umanamente possibile per salvare Erik e per non provocargli conseguenze»*.

Così i dottori. L'inchiesta nei loro confronti abbraccia persone con responsabilità del tutto diverse. Qualcuno vi è rimasto coinvolto solo per la carica che ricopre, altri per episodi marginali: in ogni caso la magistratura tende a stabilire se vi siano state colpe o quantomeno omissioni da parte dell'ospedale, ma anche da parte di chi ha visitato il bambino prima del ricovero.

«Non possono accusarci di mancato intervento», assicurano in ospedale. E il medico che si sarebbe rifiutato di accorrere al capezzale di Erik? Risposta: *«In quel momento il medico in questione stava aspettando l'arrivo di un altro ammalato. Si è forse solo espresso male»*.

Il medico dell'ormai famosa risposta (*«Se il bambino sta morendo è inutile che venga»*) è finito sotto consiglio di disciplina, ma l'organo interno non ha preso provvedimenti.

Francesco Allegra

Continuiamo la pubblicazione degli insegnanti per la Maturità

Le altre commissioni d'esame

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione delle commissioni per la maturità. Oggi l'elenco delle commissioni di Maturità Tecnica Industriale.

Maturità Tecnica Industriale

Prima Commissione di maturità tecnica ed industriale ad indirizzo chimica industriale - Istituto Tecnico Industriale «Cobianchi» di Verbania (sez. A-B chimica industriale e A-meccanica) per 61 candidati.

Presidente: Pietro Salvatore Cuccuru di Sassari.

Commissari: Anna De Rosa di Torino (Italiano e storia); Giovanni Cattaneo di Cuneo (Impianti chimici e disegno); Salvatore Zirilli di Moncalieri (Meccanica applicata alle macchine).

Andrea Castle di Taurianova (Complementi di chimica ed elettrochimica).

Seconda Commissione di maturità tecnica ed industriale ad indirizzo costruzioni aeronautiche - Istituto Tecnico Industriale «Giacomo Fauser» di Novara (sez. A-B-C) per 58 candidati.

Presidente: Oria Rossi di Saronno.

Commissari: Domenico Mantelli di Alessandria (Italiano e Storia); Doriano Maglione di Milano (Aerotecnica, costruzioni aeronautiche); Giuseppe Rotondo di Milano (Macchine a fluido); Giovanni Miele di Torino (Tecnologie aeronautiche).

Terza Commissione di maturità tecnica ed industriale ad indirizzo elettronica industriale - Istituto Tecnico Industriale «Omar» di Novara (sez. BEL-elettronica industriale; AMS-BMS meccanica) per 65 candidati.

Presidente: Piero Ghetti di Modena.

Commissari: Maria Pia Orsenigo di Novara (Italiano e Storia); Alfonso Lupo di Torino (Elettronica generale, misure elettroniche); Fabio Torazzi di Novara (Meccanica applicata alle macchine); Bramati Enrico Angelo di Gallarate (Elettronica industriale, controlli e servomeccanismi).

Quarta Commissione di maturità tecnica ed industriale ad indirizzo elettronica industriale - Istituto Tecnico Industriale «Omar» di Novara (sez. A-C-F elettronica industriale) per 69 candidati.

Presidente: Rosa Anna Lavecchia di Roccadaspide.

Commissari: Giovanni Stefanetti di Parabiago (Italiano e Storia).

Rosita Moroni di Milano (elettronica generale, misure elettroniche); Marcello Lando di Vicenza (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi).

Antonio Cosentini di Torino (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

Quinta Commissione di maturità tecnica ed industriale ad indirizzo elettrotecnica - Istituto Tecnico Industriale «Guglielmo Marconi» di Domodossola (sez. AET-BET elettrotecnica; CEL-DEL elettronica industriale; M meccanica) per 88 candidati.

Presidente: Domenica De Simone di Pavia.

Commissari: Vincenzo Grillo di Borgomanero (Italiano e Storia).

Giuliano Garini di Gallarate (Impianti elettrici e disegno); Vincenzo Caucci di Roma (Elettronica generale, misure elettroniche).

Antonino Allocca di Roma (Disegno costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione).

(continua)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: **Una pallottola spuntata**. Ore 20,15; 22.
FARAGGIANA: Teatro di Giorgio Gaber, ore 21.
VITTORIA: Riposo.
VIP: New York stories, diretto da: A. Coppola, M. Scorsese, W. Allen. Ore 19,30; 22,15.
ARALDO: Splendor, con Massimo Troisi. Ore 20; 22,15.
SACRO CUORE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi (Cineforum). Ore 21.

ARONA

MODERNO: Riposo.
SAN CARLO: Felix alla conquista del mondo (Cineforum). Ore 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: Riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Mondo erotico di Olivia (Film a luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Vicende intime n. 2 (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: Ammazzavampiri 2. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Riposo.
CINE 1: non pervenuto.

GATTINARA

ITALIA: Riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Riposo.
ORATORIO: Riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Il caldo vizio di Amber (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: per «All'Opera coi pupi», **Aida**. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Riposo.
SOCIALE (Pallanza): Ho sposato un'aliena. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Momesso*, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *Dolondi*, corso Torino.

IN PROVINCIA

ARONA: *Negri*.
BORGO TICINO: *Gallarate*.
BELLINZAGO: *S. Pietro*.
GATTINARA: *Sozzi*.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

■ Aida con le marionette Lupi

VERBANIA — Spettacolo d'eccezione questa sera a teatro Vip. La compagnia di marionette della famiglia Lupi di Torino metterà in scena «Aida», nella rielaborazione di Mario Pasi, con la regia di Filippo Crivelli e le musiche originali di Giuseppe Verdi. L'allestimento è la ripresa dalla «storica» edizione del 1872, quando Luigi Lupi VIII presentò la celebre opera in chiave comico-satirica. La storia di Radames, Amneris e Aida rivivrà con i «pupi», in uno spettacolo per adulti, ma che — come dicono gli autori — piacerà molto anche ai bambini.

(a. c.)

■ A Novara stasera si parla di Satana

NOVARA — *«L'inquietante presenza del Satana e la testimonianza neo-testamentaria»*, questo il tema dell'incontro, promosso dalla Società storica novarese, che si svolgerà oggi alle 17,30 nella sede centrale della Popolare di Novara (sala della musica), in via Negroni 12. Sarà sviluppato da monsignor Piero Rossano, rettore della Pontificia Università Lateranense, vescovo ausiliare di Roma e presidente la commissione scuola-università-cultura nella Conferenza episcopale italiana.

■ Presentato il Rally Valli Ossolane

DOMODOSSOLA — Tutto pronto per il 2° Rally Valli Ossolane, che si correrà il 24 e 25 giugno. La competizione quest'anno cade nel 60° compleanno dell'Automobile Club di Domodossola. Percorsi e caratteristiche sono stati presentati ieri sera dagli organizzatori nella discoteca Abc.

(o. b.)

Vercelli, l'istituto dovrebbe spostarsi per far posto all'ateneo

L'Iti non se ne vuole andare I docenti contrari all'ex Ipai

Il trasferimento in via Baracca contestato duramente: «E' una scelta penalizzante»

VERCELLI — La città deve diventare sede universitaria, ma l'Iti non va sacrificato per realizzare il progetto. E', in sintesi, la posizione dei docenti dell'istituto industriale di piazza Battisti che hanno preso posizione sull'ipotesi di trasferimento della scuola per far posto ai corsi del Politecnico.

Una posizione dura, che amplifica la preoccupazione del preside Tercale e del consiglio d'istituto sul progetto della Provincia, e che è stata dibattuta in un'assemblea. Le conclusioni, condensate in una lettera, sono state rese note agli amministratori provinciali e comunali e al provveditore agli studi.

Il sogno universitario di Vercelli, si sa, passa attraverso la disponibilità di edifici in grado di ospitare la struttura didattica. Lo hanno detto chiaramente le commissioni parlamentari nel documento di approvazione ai nuovi insediamenti universitari: sì all'ateneo, ma alla sede devono pensarci gli enti locali. E così, nell'affannosa ricerca di aule e laboratori, sono emerse varie indicazioni, tra cui l'Iti, che dovrebbe però spostarsi nell'ex Ipai, in via Baracca. Tra l'altro si parla insistentemente da alcuni mesi di spostamenti, senza che mai l'istituto tecnico sia stato coinvolto direttamente nella questione.

Gli insegnanti sostengono che l'insediamento universitario *«si rivelerà una grande occasione per il nostro territorio, in un'epoca dove appare sempre più chiaro che l'investimento vincente è quello culturale»*. Ed è proprio sull'aspetto della cultura che i docenti dell'Iti poggiano il loro «no» al trasferimento della scuola: *«Da 30 anni l'istituto tecnico è cultura, una realtà viva dalla quale hanno attinto tecnici l'industria e l'artigianato ed ora lo si vuol penalizzare con questo trasferimento»*.

L'ex Ipai, sottolineano i 150 docenti dell'Iti, mal si adatta ad ospitare gli 800 allievi dell'istituto tecnico. *«Lo studio di fattibilità della Provincia — aggiungono gli insegnanti — intende "riciclare" una struttura realizzata per scopi che nulla hanno a che vedere con gli obiettivi didattico-culturali della scuola. Inoltre, dal momento che gli edifici esistenti non sono sufficienti, è prevista una serie di capannoni: il tutto collegato da passerelle per consentire agli studenti e ai docenti di spostarsi da aule a laboratori con notevoli problemi»*.

I docenti fanno poi osservare che l'ex Ipai è troppo lontano dalla stazione ferroviaria: come farebbero quindi i molti studenti pendolari ad arrivare per tempo in classe, quando non esistono neppure servizi pubblici adeguati?

Insomma, la scuola non rifiuta il trasferimento (anzi, una sede più spaziosa sarebbe l'ideale per potenziare l'attività didattica), ma non intende accettare soluzioni di ripiego *«umilianti per chi opera da tempo per Vercelli»*.

Daniele Cabras

Agricoltura in provincia il riso sempre in testa

VERCELLI — Il valore delle produzioni agro-forestali dell'annata agraria 1988 è stato stimato in 400 miliardi lordi vendibili su una superficie di circa 300 mila ettari così ripartita: 100 mila 100 ettari a coltivazioni cerealicole; 12 mila a coltivazioni viticole, frutticole, leguminose, orticole, floreali; 56.600 a prati, pascoli ed erbai; 93 mila a boschi (pioppeti compresi); 56.300 mila tra suoli pubblici, corsi d'acqua, parchi, giardini, terreni abbandonati o incolti.

L'entità delle produzioni è stata resa nota nella recente assemblea dei soci delegati del Consorzio Agrario provinciale. I dati sono del Servizio decentrato agricoltura della Regione Piemonte, elaborati dal perito agrario Vincenzo Caldera. Secondo le rilevazioni, le principali produzioni si concretizzano nei seguenti dati: quattro milioni e 99 mila quintali di risone su 71.200 ettari (+2100 rispetto al 1987); un milione e 857 mila quintali di mais su 25.400 ettari (+4900); 105 mila quintali di frumento su 2700 ettari (-500); 140 mila quintali di orzo su 3400 ettari (+300); 12.300 quintali di soia su 6600 ettari (-3900); 16 mila quintali di triticale su 400 ettari.

Gli operatori sottolineano che alcuni risultati *«sono stati inferiori in quanto le colture hanno risentito negativamente dell'andamento climatico avverso, soprattutto nei mesi primaverili»*. Fra questi ricordiamo l'orzo, il frumento ed il triticale. Pure le produzioni di pesche e di uva sono state quantitativamente inferiori a quelle del 1987, *«mentre il livello qualitativo si è mantenuto buono»*.

L'emergente actinidia (il più noto kiwi) ha ormai raggiunto le pesche a quota 81 mila quintali, su 548 ettari (+116 ettari rispetto all'anno precedente) contro 517 ettari destinati a pescheti (-61 ettari). Il patrimonio zootecnico è rappresentato da 44.140 bovini (-2210), 7850 caprini, 14.900 ovini, 77.700 suini, 1590 equini, 3.440.000 polli e conigli.

Interessante il settore dell'apicoltura diffuso nel Biellese ed in Valsesia. La produzione complessiva di miele è stata di 1420 quintali provenienti da 4370 alveari. Infine i dati sulla risicoltura: le medie unitarie per ettaro (57,51 quintali) hanno deluso le aspettative dei produttori.

w. ba.

Due giovani di Gattinara arrestati nel Novarese dopo alcune rapine

Traditi dallo scontrino

Roberto Minutoli e Massimiliano Picone smascherati dai «ticket» rimasti tra il denaro preso in una panetteria - Bloccati dai carabinieri su un'auto dalla targa contraffatta

VERCELLI — A tradirli sono stati gli scontrini di una panetteria che avevano appena rapinato e per due gattinaresi sono scattate le manette.

Si sono così concluse in carcere due settimane di aggressioni, scippi, razzie nel Novarese e nella Bassa Valsesia compiute da Roberto Minutoli, 20 anni, via Cornello 18, pizzaiolo e dal suo complice, Massimiliano Picone, 22 anni, via Montebianco, disoccupato, entrambi di Gattinara. Li hanno arrestati l'altra sera i carabinieri di Novara a Proh, un paesino a pochi chilometri dal confine che divide il Vercellese dal Novarese.

Roberto Minutoli — Massimiliano Picone

Roberto Minutoli e Massimiliano Picone negli ultimi giorni avevano messo a segno numerose rapine. Partivano da Gattinara su una «R 5» con la targa contraffatta, attraversavano la Sesia che fa da confine alle due province e «colpivano» nei centri vicini: San Pietro Mosezzo, Mandello Vitta, Vicolungo, Agognate, Biandrate, riuscendo sempre a farla franca. Nel mirino benzinai, caselli dell'autostrada, trattorie, negozi. Nella rapina ad una bottega di alimentari di Mandello Vitta hanno però commesso un errore fatale che è costato ai due le manette.

L'altro giorno Roberto Minutoli e Massimiliano Picone hanno lasciato Gattinara e si sono diretti verso Biandrate. Hanno fatto sosta ad un distributore di benzina. *«Ce ne metta 10 mila»*, hanno chiesto al gestore, ma mentre Domenico Gorlani, 50 anni, stava per riempire il serbatoio, i due sono scesi dall'auto e l'hanno minacciato con una pistola-giocattolo.

La reazione del benzinaio li ha però sorpresi: l'uomo ha afferrato un badile ed ha cominciato a rincorrerli. Così i due rapinatori hanno dovuto ripiegare velocemente sull'auto per evitare di essere colpiti ed allontanarsi a tutto gas. I due gattinaresi si sono diretti questa volta verso Mandello Vitta; nel frattempo i carabinieri, avvertiti dal benzinaio di Biandrate, si sono messi sulle tracce dei due, istituendo numerosi posti di blocco sulle strade della zona.

Roberto Minutoli e Massimiliano Picone, fallita l'aggressione al gestore della stazione di rifornimento, hanno puntato su Mandello Vitta. Arrivati in paese, sono entrati nella panetteria di Antonietta Martinotti che in quel momento stava servendo una cliente. La pistola-giocattolo (cui i due avevano tolto il tappo rosso previsto dalla legge) ha fatto facile presa sulle due donne. Alla cliente i rapinatori hanno sottratto il portafogli contenente circa 100 mila lire, mentre la panettiera ha dovuto consegnare l'incasso della giornata: poco meno di 250 mila lire.

Ma nella fretta i due gattinaresi non si sono accorti che tra le banconote erano rimasti alcuni scontrini della panetteria. Questo particolare poco dopo li avrebbe smascherati, facendoli finire in carcere.

Torniamo a Mandello Vitta. Roberto Minutoli e Massimiliano Picone escono dalla panetteria, salgono sull'auto e lasciano il paese diretti verso Gattinara. Ma i carabinieri li hanno già intercettati e si preparano a bloccarli. La «R 5» arriva a Proh e incappa in un posto di blocco. I due giovani vengono perquisiti: nelle tasche degli abiti hanno alcune catenine d'oro ed un mazzetto di banconote per un totale di 450 mila lire.

Da dove arriva il denaro? Gli inquirenti non hanno dubbi sulla provenienza, ma i due gattinaresi negano: *«Il denaro è nostro, come le collanine»*. Ma ecco che dalle banconote spuntano gli scontrini della panetteria di Mandello Vitta che il Minutolo e il Picone avevano rapinato poco prima. I due continuano a negare, ma per gli inquirenti le prove sono sufficienti a giustificare l'arresto.

Un altro particolare è a sfavore dei due giovani rapinatori: la targa della loro auto è contraffatta. Per sfuggire ai controlli avevano infatti mascherato con del nastro adesivo gli ultimi due numeri. Malgrado l'evidenza dei fatti Roberto Minutolo e Massimiliano Picone hanno continuato a negare anche durante il trasferimento al carcere di Novara, dove sono ora a disposizione del magistrato che conduce l'indagine.

d. ca.

Ex legionario di Santhià condannato per rapina

IMPERIA — *«Ero reduce dall'avere passato quattro anni nella Legione Straniera in Francia; non avevo soldi ed ero senza passaporto. Volevo tornare a Santhià perché mia mamma aveva detto di avermi trovato un posto di lavoro a Novara. Per questo cercai di rubare la borsetta»*: questa la tesi sostenuta ieri al tribunale di Imperia da Roberto Zenoglio, 34 anni, abitante a Santhià, via Cervino, 19, che è stato condannato per rapina a due anni di reclusione, senza la condizionale dati i suoi precedenti.

La mattina del 14 maggio scorso Zenoglio aveva cercato di strappare la borsetta, percuotendola e buttandola a terra, a Chiara Effarotti, 50 anni, moglie di un ispettore di polizia. Era però stato arrestato poco dopo da tre agenti della polizia stradale e dal vice dirigente della squadra mobile richiamati dalle grida della donna e che lo avevano inseguito fin sulla spiaggia dove aveva cercato di nascondersi.

(l. v.)

L'opera di Urano Palma per la nuova piazza

«Vi piace il monumento?» Referendum a Rovasenda

Rappresenta due angeli stilizzati che reggono il mondo tra le ali

La realizzazione in bronzo e ghisa dalla curiosa «tarlatura»

ROVASENDA — *«Vi piace quel monumento?»*: è, in sintesi, la domanda che il sindaco Golo ha rivolto ai suoi concittadini. L'occasione si offre con l'apertura di una piazza scaturita dalle ceneri di una struttura urbana cancellata dal progresso: la vecchia ghiacciaia. Lastricata e suddivisa in aiuole, la piazza presenta al centro un basamento vuoto per un monumento.

L'opera realizzata da Urano Palma rappresenta due angeli che racchiudono tra le ali il mondo, oscillante e sorretto da un'asta metallica infissa in una testa d'unicorno, mitico animale favoloso. Il tutto in ghisa e bronzo.

Dice il sindaco Carlo Golo: *«C'interessa conoscere il parere della gente: per il prossimo Consiglio comunale desidererei che il maggior numero di concittadini esprima il suo giudizio sul monumento da collocare al centro della nuova piazza dedicata ai Caduti»*.

Un analogo gruppo scultoreo di Palma è stato collocato sulla spiaggia di Ibiza, in Spagna, a simboleggiare l'eterno divenire del mondo e l'assoluta libertà del mare.

a. co.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Provocazione** con Moana Pozzi (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: **Due figli di...** con Steve Martin, Michael Caine regia di Frank Oz.
PRINCIPE: chiuso e da domani **New York Stories** regia di Martin Scorsese, Francis Coppola, Woody Allen con Mia Farrow, Woody Allen, Nick Nolte, Giancarlo Giannini.
VIOTTI: chiuso e da domani **Tequila Connection** con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russel.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 80: personale di Maria Grazia Toderi: fotografie in collaborazione con la Ken Damy Photogallery che si terrà fino a venerdì 2 giugno. Orario: 17,30-19,30, domenica e festivi chiuso.
PALAZZO CENTORI, corso Libertà: personale di Michele Novella (il pittore del colore) che si chiuderà il 31 maggio. Orario di tutti i giorni dalle 10 alle 12,30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La Questura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.898 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Antonello Balzar, via Thaon de Revel 22 tel. 301.25.*
Ussl 50 - Gattinara (Vc): *Dr. Sozzi, piazza Italia 23 tel. 0163-833.236.*

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 53.377; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **PRAROLO: Ip**, SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 30, tel. (0161) 68.062-54.747.

Musicista vercellese all'esordio oggi su Rai 2

Un sax «argento e oro»

San Remo '50 domenica al Civico

VERCELLI — Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Gino Latilla e Carla Boni, ancora una volta insieme con il nome di «Quelli di San Remo», un gruppo che ricorda la loro carriera musicale negli Anni 50, canteranno domenica al teatro Civico in uno spettacolo organizzato dalla Cooperativa Belvedere e dagli assessorati comunali alla cultura e all'assistenza. Parte dei biglietti di ingresso verrà infatti distribuita gratuitamente agli anziani che frequentano i 9 centri di incontro della città. Il recital si inizierà alle 15,30. Le prevendite si apriranno domani.

(r. m.)

VERCELLI — Musicista per tradizione di famiglia (il nonno, Francesco, era clarinettista nelle orchestre più conosciute del dopoguerra), Gianni Cagliano, tronzanese, 25 anni tra pochi giorni, parteciperà oggi pomeriggio ad «Argento e oro», la trasmissione quotidiana di Rai 2 condotta da Luciano Rispoli e Anna Carlucci.

Gianni è il saxofono della nuova band di Bruno D'Andrea, «voce» delle colonne sonore dei programmi televisivi per i giovani. L'orchestra è composta da 8 elementi, selezionati in tutta Italia. Cagliano è stato «scoperto» durante un concerto a Piacenza, pochi mesi fa. Suonava con il gruppo di Don Costa, esperto di balere, musica d'ascolto e popolare. L'apparizione in Rai, per il lancio di un long-playing, aprirà un ciclo fortunato: il giovane saxofonista vercellese ha in programma nuove incisioni discografiche, una breve tournée e soprattutto altre «uscite» sui canali dell'emittenza privata. D'Andrea è legato infatti anche alle produzioni di Berlusconi.

Gianni Cagliano ha cominciato ad interessarsi alla musica nell'81, frequentando la scuola Vallotti, a Vercelli. In quegli anni è nato anche il suo legame con l'Associazione filarmonica vercellese e con Gianni Dosio, che ha diretto a lungo il gruppo musicale e che lo ha «iniziato» al sax, facendogli dimenticare il primo amore per il clarinetto. L'apprendistato è proseguito al Centro professionale di musica di Milano, con il maestro Denis Zanchetta. Nell'87 infine Cagliano è approdato in Emilia e ha iniziato la carriera professionistica. Per esigenze di lavoro, dice, oggi è costretto a vivere a Tortona, ma ritorna a Vercelli per suonare, in concerto, con gli amici di ieri.

r. m.

L'impianto di risalita al Piazzo è fermo dal due aprile

Estate senza funicolare?

La chiusura per alcune opere di manutenzione - Le corse, secondo l'Atap, dovevano riprendere all'inizio di maggio - Si allungano i tempi di intervento e scoppia la polemica

Biella. Un'immagine della funicolare alla stazione del Piazzo

BIELLA — La funicolare, uno dei simboli della storia di Biella, resterà chiusa almeno per tutto giugno. L'impianto che era stato fermato ufficialmente il 12 aprile (in realtà già da una decina di giorni le cabine erano rimaste nelle stazioni di partenza) necessita di una serie di lavori di manutenzione imposti dalle severe leggi sulla sicurezza.

Una revisione che avviene ogni anno e che solitamente impone la cancellazione delle corse per quattro-cinque settimane. Stavolta, invece, gli interventi si stanno rivelando più lunghi del previsto.

Attualmente i lavori sono fermi («*Siamo in attesa di alcuni materiali*», dicono alla stazione del Piazzo), ma dovrebbero ricominciare entro pochi giorni. «*Riguardano soprattutto la revisione dei quadri elettrici delle porte e alcune operazioni sulle funi tiranti* — spiegano all'Atap, l'azienda che ha in gestione la struttura —. *Sono interventi che richiedono dei tempi particolari in quanto occorre far arrivare a Biella i ricambi. Considerato che a conclusione dell'opera occorrerà sottoporre l'impianto a una serie di collaudi, è probabile che le corse non ricomincino prima della fine di giugno*».

Un ritardo che ha già scatenato delle polemiche. A lamentarsi sono soprattutto gli abitanti del Piazzo, i principali fruitori del servizio di trasporto. Sostiene il presidente di quartiere Doriano Balse: «*Il direttore dell'Atap Bernati alla chiusura dell'impianto aveva assicurato che la funicolare avrebbe ripreso a girare a fine aprile o, al massimo, all'inizio di maggio. Invece da un funzionario del Comune abbiamo saputo che il ritorno in funzione non sarà a breve termine. Sicuramente si andrà all'estate avanzata. Infatti al completamento della revisione, stabilita da un decreto del ministero dei Trasporti, seguiranno due collaudi, uno della Regione diretto dall'ingegner Cantino, l'altro di una commissione di tecnici inviata dallo stesso Ministero*».

Aggiunge Doriano Balse: «*Considerati i tempi burocratici è facile prevedere che trascorrerà ancora un mese e mezzo se non due. Come dire che quest'anno la funicolare non sarà in attività in uno dei periodi di maggior utilizzo dei biellesi. Con l'arrivo della stagione calda, infatti, sono molti quelli che di sera salgono al Piazzo per una passeggiata o per respirare una boccata di aria fresca. Il servizio sostitutivo con i bus non può certo essere paragonato alla funicolare anche come comodità di orari*».

Nel quartiere storico di Biella qualcuno teme che il blocco temporaneo delle corse, «*vista la situazione di caos in cui si trova l'Atap e il deficit aziendale*», possa preludere ad una chiusura definitiva del centenario impianto.

«*Smentiamo questa illazione nel modo più categorico* — replicano all'Azienda trasporti —. *In ogni caso la decisione dovrebbe essere presa in pieno accordo da Regione, Provincia e Comune, gli enti "proprietari" della funicolare. Questa ipotesi è frutto di pura fantasia. Altre linee registrano passivi molto più consistenti*».

Roberto Eynard

Ieri si è svolta a Biella la seconda udienza del maxi-processo

«Ho fatto rapine e truffe ma non spaccio droga»

Così si è difeso il pregiudicato Enzo Lucia - Oggi gli altri interrogatori

BIELLA — «*Signor presidente, ogni volta che capita qualcosa nel Biellese è sempre colpa di Enzo Lucia. Non sono certamente un santo e c'è stato un periodo in cui ho fatto rapine all'estero. Ora mi sono specializzato in truffe con giubbotti e altre cose del genere, ma la droga non l'ho mai trattata per una questione di scelta, come uomo*».

Sono le 14,25 quando Enzo Lucia inizia a rispondere alle domande del giudice De Angelis che presiede il collegio giudicante del maxiprocesso alla banda che dominava il mercato biellese della droga. Un momento atteso perché prima del presunto ideatore e organizzatore della rete di spacciatori, erano saliti alla ribalta i grandi accusatori dei principali personaggi implicati nella vicenda, Lanfranco Bernardi e Antonio Terramossi.

Giacca bordeaux, jeans, scarpe da ginnastica, il superpentito Bernardi, ex commerciante, fino a pochi mesi fa abitante a Vigliano, spacciatore di droga di «medio calibro» (ha confessato ai giudici i suoi traffici indicando anche la gente che lavorava per lui), per più di due ore ha raccontato ai magistrati dove andava a rifornirsi di eroina e cocaina, come avvenivano le consegne, quanto la pagava, come la tagliava. Sicuro anche di fronte alle mille contestazioni e provocazioni dei difensori dei personaggi che via via chiamava in causa, Lanfranco Bernardi non è mai apparso in difficoltà.

E' lui uno dei maggiori accusatori di Enzo Lucia, Mario Tatone, Saverio Fuoco e dalle sue dichiarazioni ha preso l'avvio l'indagine ancora in corso che ha portato gli inquirenti a scoprire, a Torino, una delle più vaste reti di smercio di stupefacenti.

Ieri Lucia ha chiesto di essere messo a confronto con Bernardi, come è già accaduto il 18 maggio a Torino. Meno preoccupanti, dal suo punto di vista, sono apparse le affermazioni di Antonio Terramossi, l'altro pentito di questo processo. Di fronte ai giudici biellesi più volte ha parlato di voci riferitegli dai «ragazzi di piazza» anche se ha confermato di aver pagato tramite Lanfranco Bernardi un debito con il Lucia di 5 milioni per forniture di droga che gli erano state consegnate attraverso Mario Tatone, Saverio Fuoco (è cugino di Lucia) e Luigi Regis.

L'interrogatorio di Mario Tatone, il giovane cossatese condannato a 16 anni per l'omicidio di un operaio valsesiano, ha assunto invece a tratti i toni di una farsa: «*Non penserà che abbiamo l'obbligo di credere a quanto lei ci sta raccontando*», lo ha interrotto a un certo punto il presidente De Angelis. Dal suo arresto, nel novembre dell'87, era nata l'operazione «terra bruciata» che aveva portato alla scoperta della grossa rete di spacciatori nel Biellese. Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio degli altri imputati.

Maurizio Alfisi

■ Tre miliardi i danni alla Albertini

CANDELO — Ammontano a tre miliardi i danni al magazzino della Nuova filatura Albertini di Candelo, coinvolta la scorsa settimana in un incendio di vaste proporzioni. Il fuoco ha distrutto 100 mila chili di filato e l'intero deposito. Quattro famiglie, a scopo precauzionale, avevano abbandonato i loro alloggi fino a quando le fiamme non erano state circoscritte. (d. p.)

■ Migliora il bimbo investito

BIELLA — Sono migliorate le condizioni di Alfredo Galuppi, 5 anni, residente con i genitori Paolo e Ada Delleani in via Juvarra 37, investito l'altro giorno da un motorino mentre stava attraversando la strada. Il bimbo ha riportato un trauma cranico e ferite in varie parti del corpo. Se non sorgeranno complicazioni, i medici tra un paio di giorni scioglieranno la prognosi. (d. p.)

Mollia, anche ieri vane ricerche sul monte Bià

Diminuiscono le speranze per l'alpinista disperso

E' scomparso da domenica - Si teme sia precipitato in un crepaccio

MOLLIA — Si assottigliano le speranze di ritrovare in vita Sermano Ragioneri, 66 anni, l'alpinista abitante a Castelletto Ticino, in via Barberis 24, disperso da domenica sulle pendici del Bià, la montagna spartiacque tra la val Grande e la val Sermenza.

Anche la ricognizione compiuta ieri da due squadre del soccorso alpino valsesiano con l'ausilio di un'unità cinofila non ha dato esiti positivi. Spiega un volontario: «*Abbiamo battuto la zona bassa del Bià perché è quasi certo che l'uomo non abbia potuto raggiungere i duemila metri della Bocchetta, méta dell'escursione. Lunedì abbiamo percorso l'intero tracciato fino alla cima della montagna ma nei tratti nevosi non si sono trovate tracce di un recente passaggio. Inoltre in un gruppo di baite ad alta quota vivono alcuni valligiani. Nessuno è stato visto salire. La zona è priva di vegetazione. Inoltre lo scalatore portava con sé uno zainetto arancione, un colore che si nota anche da lontano*».

Ieri le ricerche hanno interessato la parte bassa della montagna, quella in cui il sentiero per la Bocchetta si inerpica nel bosco. In alcuni tratti il percorso è particolarmente scosceso e i soccorritori temono che l'uomo, in un passaggio, sia scivolato lungo il pendio della montagna. «*In questo caso potrebbe essere finito in un crepaccio o in una buca dalla quale non è riuscito a risalire* — dicono le squadre di intervento —. *Lo stesso può essere accaduto nell'attraversamento di un paio di corsi d'acqua nei quali sono cadute delle valanghe. In pratica si sono formate nella neve delle fenditure che si aprono al passaggio delle persone. Non sarebbe la prima volta che si verifica una simile eventualità*».

Ma esiste una terza supposizione, quella che alimenta le speranze di trovare vivo l'uomo: Sermano Ragioneri potrebbe aver cambiato itinerario appena dopo essersi incamminato lungo il sentiero per la Bocchetta e aver raggiunto un'altra montagna valsesiana. Poi, per cause fortuite (un malore, un infortunio fisico come uno strappo o uno stiramento) si sarebbe rifugiato in un alpeggio in attesa dei soccorsi. E' quanto si augurano i soccorritori che oggi riprenderanno le ricerche.

r. eyn.

■ Borgo, arrestato scippatore

BORGOSESIA — I carabinieri hanno arrestato Gaetano Caradonna, 24 anni, abitante a Grignasco in via Marconi 8, per uno scippo compiuto l'altro pomeriggio in viale Duca d'Aosta. Il giovane si era impossessato di una borsa che una donna aveva lasciato incustodita nel cestino della sua bicicletta. Ma un passante ha avvisato una pattuglia di carabinieri e dopo un breve inseguimento Gaetano Caradonna è stato bloccato e arrestato.

■ Incendio all'ex Rivetti di via Candelo

BIELLA — Incendio ieri verso le 17 in un salone al secondo piano degli ex lanifici Rivetti di via per Candelo. Il complesso è occupato da alcune piccole aziende e laboratori artigianali. Le fiamme si sono sviluppate in un locale usato come ripostiglio. Nello stanzone erano accatastati scatoloni di filati di scarto e vecchi campionari. Ad accorgersi del fuoco è stato un dipendente della tintoria Acerra. Sono intervenute alcune squadre di pompieri che in un paio d'ore hanno spento l'incendio. (d. p.)

■ Vasino «vice» di Mediocredito

BIELLA — L'ex segretario della federazione provinciale del psi Francesco Vasino è stato eletto vicepresidente di Mediocredito, l'ente che riunisce le più importanti banche piemontesi.

■ Tre biellesi al Thalay Sagar

BIELLA — Partono oggi dall'aeroporto di Linate diretti al Garhwall, regione a Nord dell'India, Paolo Bernascone, Placido Castaldi e Fabrizio Manoni. I tre alpinisti nelle prossime settimane tenteranno la scalata dell'inviolata parete Nord del Thalay Sagar, vetta di 6904 metri.

I risultati della ricerca sul grado di inquinamento

La Lega ambiente denuncia «Non c'è più vita nel Cervo»

Utilizzata una nuova tecnica scientifica sugli indici biotici

BIELLA — Un'indagine sullo stato di salute dei torrenti biellesi grazie a una nuova tecnica scientifica che si basa sulla presenza o meno nell'acqua di particolari macroinvertebrati. L'iniziativa è della sezione della Lega ambiente, che da questa settimana ha avviato una serie di controlli sui principali corsi d'acqua del Biellese.

Alla ricerca partecipa anche una biologa di Gaglianico, Claudia Barberis, 26 anni, neolaureata con 110 e lode. L'aiuto della dottoressa è stato richiesto in quanto la biologa è un'esperta del settore, avendo presentato una tesi di laurea sul grado di inquinamento del torrente Cervo ricavato tramite la nuova tecnica che, rispetto all'antico sistema costituito da esami chimici, ha il vantaggio di evitare alcuni errori di valutazione, come quelli dovuti alla differenza tra i periodi di piena e di magra dei fiumi e delle variazioni climatiche.

«*Il nostro principale torrente sta morendo*» dice Claudia Barberis che aggiunge: «*Nella ricerca ho utilizzato il metodo degli indici biotici da noi ancora sconosciuto: si basa sull'analisi della presenza o meno di macroinvertebrati. Tanto maggiore è il numero di questi animaletti nei fiumi e tanto più l'acqua è pura. Naturalmente vale il discorso contrario: meno se ne trovano e più alto è il grado di inquinamento*».

La biologa ha compiuto due serie di campionamenti nelle zone di Piedicavallo, Sagliano, Tollegno, Candelo, Gifflenga e Quinto Vercellese. E' risultato che il grave stato di degrado inizia a Sagliano e continua fino a Candelo, in corrispondenza della maggiore presenza di popolazione e di industrie. Ma la situazione è ancora peggiore nel tratto compreso tra Candelo e Gifflenga, probabilmente per l'affluenza del torrente Strona, un corso d'acqua da sempre particolarmente inquinato.

Dice Claudia Barberis: «*In quel punto il Cervo è praticamente morto: non esiste più nessun tipo di vita. Ma la ricerca ha nel complesso indicato, a esclusione del tratto iniziale dalla sorgente a Sagliano, un grado di inquinamento elevato provocato sia dagli scarichi industriali sia da quelli civili*».

Daniele Pasquarelli

Cinema e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Marrakech express.
MAZZINI: La mosca n. 2.
ODEON: High spirits - Fantasmi da legare.
SOCIALE: Splendor.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

TOLLEGNO

FELIX: chiuso.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480. **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.**
Usl 46, Masserano, Mottalciata, Pettinengo, Pray.
Usl 45. Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. **Varallo:** Gino, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gora 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 46 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.501. **Usl 45 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Il servizio, gestito dal Sindacato veterinari libero professionisti, è riservato ai piccoli animali e funziona dalle 12 del giorno prefestivo alle 8 del giorno postfestivo, notturno incluso. Sono comprese, con gli stessi orari, le festività infrasettimanali. Tel. 015 35.1400.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230; Salodini, via Pietro Micca 8 (015) 30.789-34.778.

Gli schermidori transalpini ripetono a Vercelli il successo di Seul

Un «Bertinetti» alla francese

Trascinati da Riboud i campioni olimpici si sono imposti sull'Urss grazie al computo delle vittorie individuali - Terza l'Italia con il vercellese Randazzo - Una scuola intitolata al mitico spadista

VERCELLI — La Francia, campione olimpica a Seul, ha vinto la ventiduesima edizione del torneo a squadre di spada «Marcello Bertinetti». Trascinati dal grande Riboud, i transalpini si sono affermati con lo stesso numero di successi (due) dell'Urss, grazie al computo delle vittorie individuali. Terza si è classificata l'Italia (che ha schierato il vercellese Maurizio Randazzo), quarta la Germania Ovest.

Passano gli anni, ma il «Bertinetti» mantiene inalterato tutto il suo fascino: forse cala un po' il pubblico, ma è la crisi generale dello sport cittadino: lo testimoniano i 450 paganti del giorno prima al «Robbiano» per la Pro.

Il «miracolo» del trofeo Bertinetti è di essere riuscito a mantenersi ad alto livello per oltre un ventennio, passando dagli anni della contestazione a quelli del riflusso per affermarsi anche nell'era del computer. Ed il merito di questo successo che si rinnova è soprattutto di due persone: il presidente del comitato organizzatore, Aldo Venè, e il figlio del generale Bertinetti, Franco.

La regola del torneo è ferrea: oltre all'Italia, partecipano le tre nazioni che si sono meglio classificate agli ultimi Mondiali o alle Olimpiadi. Di fatto, il «Bertinetti» diventa così un'occasione di rivincita. E, in 22 anni, è successo assai raramente che qualche Nazionale sia stata costretta a dare forfait. Anche lunedì si sono affrontate le migliori armi triangolari del mondo, se è vero che, oltre alle prime tre squadre classificate a Seul (nell'ordine: Francia, Germania Ovest e Urss) c'era l'Italia, quarta alle Olimpiadi.

I francesi ci tenevano a vincere per ribadire la supremazia, al punto che hanno convocato apposta il trionfatore dell'ultima Coppa del Mondo, il lunghissimo Srecki, che pure non aveva partecipato, il giorno prima, alla gara individuale del «Carroccio».

Ma prima di addentrarci nel resoconto agonistico, segnaliamo l'iniziativa che ha nobilitato la vigilia delle gare: alla presenza delle delegazioni delle quattro squadre, la scuola elementare di via Casalino è stata intitolata a Marcello Bertinetti. Un avvenimento che ha commosso il presidente nazionale della

Le scolare di via Casalino offrono mazzi di fiori agli spadisti. A destra, il vercellese Maurizio Randazzo (Foto Greppi)

Federscherma, Renzo Nostini. Ha detto il numero uno della scherma italiana al Civico: *«Con questo atto, Vercelli ha dato una lezione di sport e di cultura a tutta l'Italia»*.

Alla decisione di intitolare la scuola elementare a Bertinetti, si è arrivati su proposta del direttore didattico Gianni Dabbene e dei docenti. Gli alunni e le loro famiglie si sono dimostrati entusiasti e lunedì gli scolari hanno fatto festa grande ai tiratori donando loro mazzi di fiori. L'Associazione scherma Pro Vercelli (presieduta da Venè) ha ricambiato offrendo a venti bambini la frequenza gratuita per due anni ai corsi di scherma. Dal canto suo, la famiglia Bertinetti ha fatto omaggio a tutti gli allievi dell'istituto di una maglietta con la scritta: «Scuola Marcello Bertinetti».

E veniamo all'avvenimento sportivo. La palestra Mazzini ha ospitato i primi turni di gara. L'Italia ha vinto bene (9 a 5) sulla Germania mentre la Francia ha superato l'Urss 8 a 6. Nel primo pomeriggio, i sovietici si sono però rifatti rifilando un secco 8 a 4 agli azzurri, mentre la Germania ha clamorosamente battuto la Francia: 8 a 7.

Nell'ultimo incontro alla Mazzini, successo dell'Urss sulla Germania 9 a 6. Così, Francia e Italia si sono affrontate, la sera, al Civico con la prospettiva di essere ancora in corsa per il successo. Entrambe le formazioni avrebbero potuto sopravanzare l'Urss vincendo con sei successi individuali di scarto. E così è stato per la Francia che si è imposta per 9 a 3. I transalpini hanno vinto con questa formazione: Henry, Leroux, Riboud, Srecki. L'Italia ha schierato Sandro Cuomo, Sandro Resegotti, Angelo Mazzoni, Maurizio Randazzo e Stefano Pantano. La «spada d'oro» per il maggior numero di successi individuali (10) è andata al sovietico di colore (la madre è africana) Vladimir Reznicevko.

Enrico De Maria

Bertinetti è stato uno dei più grandi sportivi italiani di tutti i tempi

La leggenda del generale Marcello

Il generale Marcello Bertinetti in una bella foto d'epoca

VERCELLI — Nato nel 1885 e morto a 81 anni, Marcello Bertinetti è la maggior gloria sportiva vercellese e una delle più grandi in assoluto, del Paese. Ha scritto Gianni Brera nella sua popolarissima «Storia critica del calcio italiano»: se in Italia si innalzassero monumenti agli sportivi, Bertinetti ne avrebbe diritto. Pioniere e trionfatore in due discipline difficili come la scherma e il calcio, il generale si è distinto per la sua poliedricità: è stato dirigente sportivo, studioso, combattente, esperto di frutticoltura di fama nazionale.

La carriera agonistica di Bertinetti incomincia presto, con il tamburello, il podismo, la scherma. Nel 1903, fonda la sezione calcio della Pro Vercelli e partecipa alla conquista di due dei sette scudetti. Quindi, si dedica sempre più alla scherma e nel 1912 egli partecipa già alle sue prime Olimpiadi, a Londra. Si classifica secondo nella sciabola individuale e quarto nella spada a squadre.

Poi la guerra lo impegna per un lunghissimo periodo: parte per la Libia e vi resta, come ufficiale medico, anche alla fine del conflitto, in totale undici anni. Al ritorno in Italia, riprende a frequentare la sala d'armi. Un periodo così lungo di inattività e, soprattutto, l'età (è ormai prossimo alla quarantina) fanno credere agli sportivi italiani che Bertinetti non possa più essere un atleta di spicco. Ma il vercellese smentisce clamorosamente tutti. Sono gli anni dei grandissimi schermidori: i fratelli Nedo e Aldo Nadi spopolano in Italia mentre in Francia brilla la stella di Lucien Gaudin.

Bertinetti si inserisce nel «gotha» riconquistando la maglia azzurra dopo una storica vittoria su Gaudin. Alle Olimpiadi di Parigi del 1924 è lui (trentanovenne!) a trascinare la squadra italiana alla prima affermazione sull'Ungheria che vale l'oro. Ed è terzo nella spada a squadre.

Si pensa ad un grande canto del cigno. Ma ad Amsterdam, nel '28, Bertinetti stupisce ancora il mondo trascinando la squadra di spada ad un nuovo oro olimpico.

Lasciata l'attività agonistica, Bertinetti si segnala come arbitro e come dirigente: negli Anni Cinquanta assume la presidenza della Pro Vercelli travagliata da una delle ricorrenti crisi finanziarie, e lancia lo storico appello agli agricoltori del «pugno di riso» per salvare la Pro. L'elenco di tutte le sue innumerevoli attività richiederebbe un volume: ricordiamo solo, per inciso, che egli ritornò in Africa come generale medico e che, nella seconda guerra mondiale, combatté sul fronte russo.

Lo chiamavano il Leon Battista Alberti dello sport. Ha lasciato ricordi fantastici e due generazioni di spadisti che hanno onorato la sua memoria.

Francesco Leale